Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 19 aprile 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 15 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

IL MINISTRO DEL TESORO (DC) IRRITA SOCIALISTI E REPUBBLICANI

Il governo scricchiola di nuovo dopo una «battuta» di Andreatta

L'etichetta «nazionalsocialista» affibbiata al Psi apre le bordate - Spadolini tenta un'altra ricucitura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — C'è nuovamente aria di crisi attorno al governo e questa volta lo stesso Spadolini rinuncia a manifestare il consueto ottimismo. A far precipitare la situazione sono state alcune dichiarazioni fatte dal ministro del tesoro Andreatta nel corso del congresso regionale della Dc emiliana svoltosi sabato scorso a Reggio Emilia.

Andreatta aveva accusato socialisti e repubblicani di voler conquistare voti «nei pascoli democristiani», aveva giudicato negativamente la possibilità della nascita di un terzo polo laico e socialista, ed aveva sostenuto che la strategia craxiana nascondeva sbocchi «nazionalsocialisti». Proprio questa definizione, subito corretta dal ministro «in realtà ho usato un termine improprio perché volevo dire socialismo nazionale», ha scatenato la violenta reazione del Psi.

I due vicesegretari, Martelli e Spini, ed il ministro delle finanze Formica non hanno avuto dubbi: Andreatta se ne deve andare e subito. «La corda è stata tirata troppo, la misura è ormai colma» sostiene Martelli, e ha aggiunto: «Questa è provocazione gratuita, è giunto il momento perché chi ne ha le facoltà celebri il divorzio del prof. Andreatta non solo dai socialisti e dai repubblicani ma anche dal governo».

Non meno dure le affermazioni di Spini: «Il timore per il rafforzamento del partito socialista ha evidentemente fatto perdere la testa ad Andreatta. È vero che poi si è corretto dicendo che voleva parlare di socialismo nazionale, ma una simile ignoranza del vocabolario politico è inconcepibile per chi è investito di responsabilità politiche così elevate».

Infine Formica: «Andreatta per dieci mesi ha dato i numeri, ora butta parole. Attendiamo una reazione alta e autorevole da chi nel governo ha responsabilità maggiori delle nostre ed è stato oggetto di un irrispettoso attacco».

Il tentativo di chiamare in causa Spadolini è evidente, ed il presidente del Consiglio, dopo una serie di consultazioni telefoniche, ha fatto dettare alle agenzie una nota distensiva, quasi rassegnata. Spadolini manifesta preoccupazioni per la grave polemica politica «che le precisazioni fatte dal sen. Andreatta non sono bastate a placare», afferma di non sentirsi minimamente toccato dalle interpretazioni che taluni giornali hanno dato alle parole del ministro del tesoro, e annuncia che, da oggi, si metterà in contatto con i segretari dei partiti della maggioranza perché la questione sia valutata nelle sedi opportune.

Insomma nessuno si aspetti dal presidente del Consiglio una decisione che potrebbe far precipitare la situazione.

Sulla polemica si sono buttati immediatamente tutti gli esponenti politici: i socialdemocratici parlano con Longo di «cattivo gusto di Andreatta» e chiedono, con Puletti, le sue dimissioni; preoccupati i liberali che temono un inasprimento del clima politico provocato ad arte. Piccoli, preoccupato per l'andamento del congresso e per una crisi che non avrebbe sbocchi, è sceso in campo per gettare acqua sul fuoco: «Andretta ha già precisato che ha parlato di socialismo nazionale e non di nazionalsocialismo e non ha espresso alcun giudizio negativo sul presidente del Consiglio».

Piccoli aggiunge poi che per tutta la Dc il partito socialista è una forza democratica essenziale alla democrazia italiana. Sarà sufficiente per placare gli animi socialisti? L'impressione è che le prossime ventiquattr'ore saranno decisive per la sorte del primo governo laico.

T. G.

Ma suona anche l'allarme economico

ROMA — Clima d'allarme attorno alla lira. Le cifre della bilancia valutaria di marzo hanno segnato un pesante deficit: 2038 miliardi di lire, con cifre ancora peggiori per quanto concerne l'esposizione verso l'estero del sistema monetario italiano. Di fronte a ciò, una prima serie di misure è stata presa dal ministero del commercio con l'estero, che ha deciso ieri alcuni provvedimenti di difesa.

Sul peggioramento dei conti con l'estero, ci sono due spiegazioni. La prima, ottimistica, vede in ciò un segno di ripresa economica. Le imprese, che in questi mesi di recessione hanno tenuto le scorte all'osso, anche per l'alto costo del denaro, in vista di una ripresa produttiva hanno ripreso a comperare. Le materie prime vengono dall'estero, per rimettere in moto le aziende si importa di più.

La seconda spiegazione è più pessimistica: in un periodo di continuo rafforzamento del dollaro, gli operatori si aspettano un progressivo indebolimento della lira. In previsione di ciò, regolano per quanto possibile i conti con l'estero, pagando con valute ancora relativamente «economiche», e importano il più possibile semilavorati e materie prime.

Probabilmente la verità è data dalla somma di entrambi i fattori: le aspettative di svalutazione si sommano alla necessità di rifare le scorte. Ad accentuare il processo, c'è l'attuale invogliante «profilo basso» nei prezzi di molte materie prime.

I provvedimenti del ministero sono una prima difesa tecnica. In sostanza, tendono a impedire un processo molto caro a chi opera con l'estero: pagare il prima possibile, far rientrare i pagamenti delle esportazioni il più tardi possibile. Questo processo genera per un certo periodo valuta «libera» all'estero, consentendo processi speculativi.

In particolare, da oggi si riduce da 15 a 7 giorni il termine entro il quale la valuta estera depositata in conti valutari deve essere ceduta. Inoltre è stato abbassato da 120 a 60 giorni il termine per le esportazioni di merci e servizi con regolamento posticipato senza autorizzazione.

Infine, è stato vietato il regolamento anticipato rispetto alle scadenze di contratto dei pagamenti all'estero a fronte di importazioni.

Sono misure estremamente tecniche, che avranno probabilmente valore relativo se si dovesse davvero scatenare una forte aspettativa di svalutazione. Quali altre misure ha in serbo l'autorità monetaria? Non molte: il deposito previo sulle importazioni, annullato qualche mese fa, viene «digerito» ogni volta con molta difficoltà dalle autorità della Cee; e di un altro provvedimento classico, l'aumento del costo del denaro, non è neanche il caso di parlarne, perché già siamo a livelli quasi storici e ulteriori inasprimenti strozzerebbero ogni accenno di ripresa (oltre ad aumentare il divario «ideologico» tra i democristiani, e Andreatta in particolare, e i socialisti).

VERTICE IN AUTUNNO

Controproposta di Breznev per l'incontro con Reagan

MOSCA — Breznev è d'accordo con Reagan sulla necessità di un vertice, ma, a sua volta, ha posto delle condizioni. Anzitutto la scelta di un territorio neutrale, la Finlandia o la Svizzera, poi la data: nel prossimo ottobre. Breznev si è servito di un'intervista alla «Pravda» per ribattere alla proposta di Reagan di un incontro, nel prossimo giugno, in margine all'assemblea delle Nazioni Unite. In sostanza Breznev non respinge l'invito ma chiede il tempo necessario a prepararlo e a condurlo in modo non «accidentale».

Alla Casa Bianca la controproposta di Breznev è stata presa in «attenta considerazione», ma per ora si è insistito per l'urgenza di un «incontro più informale», come ha precisato un portavoce di Reagan.

A MONACO IL CONGRESSO DELLA SPD

Da oggi l'«autoprocesso» alla Germania di Schmidt

I socialdemocratici capri espiatori della crisi morale e materiale - Il difficile recupero elettorale al centro

MONACO — Si apre questa mattina alla Olympiahalle di Monaco di Baviera l'ottantatreesimo congresso del partito socialdemocratico della Germania federale. È un appuntamento politico rilevante nel momento in cui il partito di Schmidt è in fase discendente, turbato all'interno dall'offensiva dell'ala di sinistra e preoccupato all'esterno da un'ondata pacifista che appare violentare le scelte e i grandi temi della politica estera.

«L'insicurezza è veleno»: all'inizio del suo mandato, Helmut Schmidt aveva riassunto con questa formula efficace la preoccupazione fondamentale dei tedeschi. Giunto all'ottavo anno di permanenza alla Cancelleria federale, egli non può che constatare l'erosione di tutti i fattori, materiali e psicologici, che erano alla base del diffuso senso di sicurezza.

L'ombra della recessione mondiale — spettro ingigantito dalla nota ipersensibilità germanica in materia — e il moltiplicarsi dei sintomi di una crisi già in atto, che non risparmia la Repubblica federale, hanno minato la stabilità economica, nonché il mito della sua irreversibilità. La percezione, fattasi più acuta e anche spesso artificiosamente gonfiata, del pericolo nucleare proietta, su un consumismo dai risvolti ormai nevrotici, un'immagine di olocausto e catastrofe ineluttabile, che esaspera e distorce il dibattito sugli equilibri militari in Europa.

I rapporti con l'altro Stato tedesco appaiono impantanati a metà del guado: il ritorno alla contrapposizione ed il «rigelo» risultano improponibili, mentre ogni salto di qualità verso qualche forma di associazione più stretta, quale surrogato dell'unità nazionale perduta, è quanto meno improbabile a breve scadenza. L'arresto del processo di distensione e l'irrigidimento nelle relazioni tra le due superpotenze costringono inoltre Bonn al ruolo equivoco di «interprete» tra Casa Bianca e Cremlino.

Il quadro generale si presenta dunque fosco e intessuto di incertezze a tutti i livelli. Del «modello Germania», l'orgoglioso slogan elettorale della Spd, non parla più nessuno. Ed è un partito drammaticamente diviso quello che si riunisce da lunedì a congresso nel capoluogo bavarese.

Il logorio di tredici anni di governo si fa sentire, come l'esaurimento della suggestione riformistica. Circa la metà dell'elettorato riverserebbe oggi i propri suffragi sulla Cdu-Csu, l'opposizione democristiano-conservatrice, che sarebbe così in grado di ottenere la maggioranza assoluta o di spingere i liberali della Fdp a cambiare alleanza.

Il guaio è che le ipotetiche vie d'uscita dal declino del partito si escludono a vicenda. L'ala moderata chiede che la Spd chiude risolutamente a sinistra

Il Cancelliere va ripetendo da tempo che le elezioni si vincono al centro. Perdere quei voti significa abbandonare ogni prospettiva di successo. E questa è un'opinione fondata ed autorevole che proviene da un leader irrinunciabile: l'impopolarità del partito non ha, infatti, intaccato il suo prestigio. Ma come quadrare la politica indicata dal garante dell'equilibrio con la fuga in avanti richiesta dall'ala «progressista»?

Nel momento in cui affiora il rigetto xenofobo le aperture ai «Gastarbeiter» suonano — autentici inviti al suicidio politico. L'ipoteca della scarsità energetica reale, presunta o indotta da esigenze di risparmio — scredita agli occhi dell'uomo della strada la protesta degli anti-nucleari.

Quanto al complesso «nodo» degli euromissili, la direzione della Spd ha elaborato un compromesso zoppicante, nel cui ambito la provvisoria conferma della doppia decisione Nato (dislocamento e negoziati con l'Urss) è integrata da concessioni parziali ai pacifisti, sulle modalità e i tempi del riarmo, e alla stessa diplomazia sovietica, sull'inclusione delle armi inglesi e francesi nel conteggio degli arsenali al tavolo delle trattative.

Nelle attuali difficili condizioni, la Spd non può nemmeno permettersi un rovinoso scontro frontale tra le due tendenze. Già nella fase dei preparativi congressuali si indica il terreno d'intesa: la battaglia per il pieno impiego. Sottolineare l'immagine unitaria di «partito del lavoro» può essere un contributo alla concordia interna, oltre che un richiamo alla tradizione.

Una società in via di crescente frammentazione, sotto le spinte di una crisi che ne ha leso le certezze ideologiche e morali, prima ancora delle basi economiche, appare quanto mai bisognosa di un progetto politico generale. E' più facile che a fornirlo sia il neo-conservatorismo aggressivo dell'opposizione — con la promessa di una pur semplicistica «restaurazione» di valori e metodi d'ordine — che non una socialdemocrazia incapace d'una scelta definitiva tra l'adeguamento e la seduzione settaria.

Stretta tra Strauss e l'utopismo dei «nuovi anabattisti», la Spd tenta di ergersi a garante dello stato democratico-assistenziale di massa. In termini più crudi, Peter Glotz, uno degli «intellettuali organici» del partito, scrive: «Potremo dirci fortunati se riusciremo in qualche modo a salvare le libere istituzioni e la sicurezza sociale».

Mario Nordio

FALKLAND: PESSIMISMO SULLA POSSIBILITÀ DI SOLUZIONE NEGOZIATA DELLA CRISI

Ancora infruttuosa la missione Haig Londra pronta a muovere i «Vulcan»

Il segretario di stato americano ha ritardato la partenza da Buenos Aires per un «estremo tentativo» di persuadere Galtieri e i comandanti militari

BUENOS AIRES — Le prossime ore diranno se il mondo dovrà assistere a un nuovo, rovinoso conflitto armato, o se la moderazione e il senso di responsabilità saranno prevalsi sugli animi esacerbati dei protagonisti della crisi anglo-argentina per le Falkland.

Il segretario di stato americano Alexander Haig, che da giovedì scorso si trova a Buenos Aires, ha rinviato ancora una volta la sua partenza (per Londra o per Washington) e alle 19 di ieri, ora italiana, si è recato di nuovo alla Casa Rosada, per un ulteriore incontro con il Presidente Galtieri, in un estremo tentativo di evitare la rottura dell'esile filo di speranza che ha accompagnato la sua missione diplomatica.

Ma l'impressione che tutte le chances della mediazione di Haig si fossero già esaurite sembrava evidente, ieri, nei titoli dei giornali argentini, i quali riflettono, in modo quasi drammatico, il difficile momento vissuto dal paese. Ad accentuare questa sensazione si sono aggiunte le innumerevoli speculazioni sorte sull'andamento dei negoziati e sull'improvvisa decisione di Haig di sospendere la partenza, sabato sera, quando le turbine del suo aereo erano già state attivate.

Secondo il quotidiano «Clarin», il segretario di stato, che si era rassegnato ad andarsene, di fronte alla constatazione che ogni prospettiva d'intesa era fallita, ha deciso di restare dopo una breve conversazione telefonica con il Presidente Reagan: «Egli ha quindi chiesto — scrive il giornale — di parlare personalmente con il comandante in capo della marina e dell'aviazione, membri della giunta di governo, considerando che i suoi colloqui con il capo dello stato si erano conclusi praticamente senza risultati». Galtieri aveva detto infatti a Haig che qualsiasi trattativa che rimettesse in discussione l'amministrazione e il controllo delle isole era inaccettabile da parte argentina.

Nell'incontro con gli altri due membri della giunta, Haig non ha nascosto la sua contrarietà di fronte a commenti di fonte governativa, secondo cui egli aveva impresso alla sua missione un tono filobritannico. A questo punto — riferisce «Clarin» — l'ammiraglio Jorge Isaac Anaya ha rotto il silenzio, dicendo: «Crediamo che sia proprio così» e lasciando Haig di fronte all'unica alternativa possibile, quella di far ritorno a Washington, non senza riferirsi agli accordi difensivi che legano gli Stati Uniti alla Gran Bretagna.

Il panorama deve avere subito qualche mutamento dopo una serie di conciliaboli fra Galtieri e il suo ministro degli esteri, fra Costa Mendez e i suoi più diretti collaboratori, fra il capo dello stato e i generali, mentre Haig aspettava il «segnale verde» per un ulteriore giro di colloqui con i responsabili argentini.

Fonti autorevoli hanno detto che l'incontro con Galtieri iniziato ieri sera rappresenta un «estremo tentativo» degli Stati Uniti di evitare una guerra che potrebbe provocare «un serio deterioramento di rapporti in tutto il mondo occidentale».

Frattanto, la rete televisiva privata londinese «I.T.V.» ha affermato di esser giunta in possesso del piano di pace, in cinque punti, che Haig starebbe cercando di far accettare ai dirigenti argentini.

Questi i cinque punti: ambedue le parti dovrebbero «frenare» le loro rivendicazioni sulla sovranità delle isole per un periodo di tempo di cinque anni; entro tale periodo si dovrebbero avviare negoziati per risolvere l'annoso problema; nel frattempo le forze argentine verrebbero ritirate, e la «task force» britannica richiamata; le isole dovrebbero essere sottoposte all'amministrazione internazionale temporanea di: Gran Bretagna, Argentina, Stati Uniti, Canada, due paesi dell'America Latina, due paesi europei e un paese asiatico; gli abitanti delle isole si dovrebbero pronunciare con un referendum sul loro futuro.

Un piano per bombardare gli aeroporti argentini?

LONDRA — Gli aerei da bombardamento atomico «Vulcan» in dotazione alla Raf (che dovevano essere ritirati dal servizio entro qualche mese, in quanto obsoleti) vengono attualmente adattati al bombardamento con ordigni convenzionali ad alto potenziale esplosivo e al rifornimento in volo. Essi potrebbero essere impiegati nella crisi delle Falkland per colpire gli aeroporti militari dell'Argentina ed eliminare così l'unico fattore in cui gli argentini siano superiori agli inglesi, cioè quello dell'aviazione, data la vicinanza delle loro basi.

La notizia della riconversione della quarantina di «Vulcan» in possesso della Gran Bretagna, anticipata ieri mattina dal «Sunday Express», è stata confermata dal ministero della difesa; essa costituisce senza dubbio un elemento di escalation strategico-militare da parte britannica, ma è vista da molti, anche e soprattutto come una mossa diplomatica volta a esercitare pressioni sulla controparte.

Se riforniti in volo, i «Vulcan» potrebbero facilmente raggiungere ogni parte del territorio argentino; aerei ormai superati, se confrontati con quelli americani o sovietici dello stesso tipo, essi furono costruiti nel 1957 e costituirono il nucleo del deterrente strategico atomico della Gran Bretagna, nell'ambito della Nato, fino a quando non entrarono in funzione i sommergibili nucleari «Polaris», dotati di missili intercontinentali. Dopo la riconversione, ogni «Vulcan» potrà portare 21 bombe da oltre 450 chili.

Gli sviluppi politici e militari della crisi saranno illustrati alla Camera dei Comuni dal primo ministro, signora Margaret Thatcher, oggi o domani, alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le vacanze pasquali. La Thatcher è tornata ieri a Londra dai Chequers, residenza di campagna dei premier britannici, ma non ha avuto alcun incontro con i suoi ministri, limitandosi a consultazioni telefoniche con colleghi di governo e consiglieri politici e militari.

Non risulta che nelle ultime ore vi siano stati contatti telefonici diretti tra il primo ministro e il segretario di stato americano Haig, a Buenos Aires.

Il ministero della difesa ha intanto smentito una notizia di fonte argentina, secondo la quale gli inglesi avrebbero decretato una «zona di non accesso» anche per quanto riguarda lo spazio aereo attorno alle Falkland; sarebbe assurdo — è stato fatto notare — proclamare il blocco dello spazio aereo delle isole senza aver la possibilità di difenderlo concretamente.

Scambio di messaggi tra il Papa e Galtieri

BUENOS AIRES — Papa Giovanni Paolo II e il Presidente argentino Galtieri si sono scambiati messaggi in relazione alla crisi delle Falkland: lo ha annunciato la Casa Rosada.

Rispondendo al Pontefice che sollecitava una soluzione pacifica e negoziata, Galtieri ha riaffermato la volontà di ricercare la pace, ma ha anche sottolineato che l'Argentina non si umilierà di fronte a «una pretesa dettata da orgoglio ferito, e meno ancora se essa è appoggiata da un arrogante uso della forza».

UNA VISITA INTENSA, SALUTATA CON SIMPATIA E RISPETTO

Il Pontefice nella «grassa» Bologna ammonisce: Non dimenticate l'uomo

Centomila persone alla messa in piazza: poi l'omaggio ai morti della stazione

Bologna — L'incontro del Papa con il sindaco del capoluogo emiliano Renato Zangheri a piazza di Porta Saragozza

BOLOGNA — *Con simpatia e con rispetto Bologna ha accolto ieri Papa Giovanni Paolo II, il primo Pontefice che abbia visitato dopo 125 anni il capoluogo emiliano, e non più in veste di sovrano temporale. «Una volta il Papa era anche il sovrano temporale della vostra città — ha ricordato Karol Wojtyla ai bolognesi in uno scambio informale di battute, al termine di uno dei dieci discorsi tenuti durante la giornata —. Ma questo è passato, grazie a Dio!».*

Nell'arco di tredici ore, la visita del Papa prevedeva altrettanti «appuntamenti», a cominciare dalla visita al Santuario di San Luca, per proseguire attraverso l'incontro con le autorità cittadine capeggiate dal sindaco comunista Zangheri, la visita alla chiesa di San Domenico, il saluto dei rettori delle università emiliane, l'incontro con la folla in piazza Maggiore dinanzi alla basilica di San Petronio, la visita al cimitero di guerra polacco (a San Lazzaro di Savena, alla periferia di Bologna), l'omaggio dei religiosi nella Chiesa di San Pietro.

La giornata si è conclusa con la celebrazione di una solenne messa vespertina in piazza Otto Agosto, presenti circa centomila persone, e con una breve, commossa sosta alla stazione ferroviaria, dove il 2 agosto 1980 una bomba provocò la morte di 85 persone e il ferimento di oltre 200. Il Papa si è inginocchiato davanti alla lapide che reca i nomi delle vittime, nel ricostruito atrio partenze della seconda classe, e ha recitato una preghiera di suffragio alla Madonna.

C'era attesa per l'impatto di Giovanni Paolo II con la «rossa» Bologna, specialmente dopo gli accenni da lui fatti, nel discorso ai vescovi dell'Emilia Romagna nel gennaio scorso, al clima politico e culturale dominante nella regione, clima «imposto da dottrine e prassi aperte a una concezione materialistica e da una mentalità edonistica, favorita dall'accresciuto benessere economico».

Ma ieri Papa Wojtyla ha «glissato» su questi «distinguo» ideologici e, rispondendo al saluto del sindaco Zangheri, ha anzi esaltato Bologna, «gloriosa e nobilissima città, vertice di una regione di glorioso passato, e di un presente quanto mai operoso».

Il Papa ha ripetutamente sottolineato nei suoi discorsi l'urgenza di costruire «una società che corrisponda interamente alle esigenze essenziali della dignità della persona umana, colta nei suoi valori trascendenti», e ha indicato «l'intera verità sull'uomo» come scopo delle scelte di ogni giorno, ripetendo l'invito ad «aprire a Cristo» i confini della città e della regione, dei sistemi economici e politici, invito che già aveva rivolto il giorno dell'inaugurazione del suo pontificato.

Anche ai giovani, nell'incontro in piazza Maggiore, presenti 40 mila fedeli, il Papa ha parlato dell'uomo e della sua verità: questa sarebbe contraddetta se si cancellasse «la linea di demarcazione tra bene e male», se si chiamasse «umanesimo» quello che invece è «peccato». Tra gli esempi, ha citato il terrorismo, e qualunque uccisione, compreso l'aborto.

Il Papa non ha mancato di formulare un auspicio perché Argentina e Gran Bretagna trovino una «soluzione pacifica e giusta» nella vertenza per le Falkland ed evitino uno «scontro sanguinoso».

Fiorentina: l'aggancio è riuscito

SERIE A

Udinese vicina alla salvezza (1-0 sul Como)

Il Milan torna a sperare dopo il 2-1 a Genova

SERIE C

Guizzo d'orgoglio della Triestina a Treviso: 2-0

BASKET

La San Benedetto si arrende alla Berloni

Questa rete di Pircher grazie alla quale l'Ascoli è riuscito a pareggiare a Torino con la Juve ha consentito alla Fiorentina (vittoriosa per 1-0 sul Bologna) di agganciare i bianconeri al vertice del massimo campionato. Per lo scudetto la serie A ricomincia domenica.

IN II PAGINA

Udine: identificati gli assassini di Santoro

MAGGIORANZA EX-MOROTEA AL CONGRESSO REGIONALE DI TRIESTE

Tutti vogliono una Dc «rinnovata» ma nessuno conosce l'uomo giusto

TRIESTE— Proviamo un identikit del nuovo leader della Dc quale dovrebbe scaturire dal prossimo congresso nazionale del partito: un Piccoli più brillante, un Forlani più dinamico, un De Mita più carismatico, un Andreatta meno tecnico, un Rognoni più fantasioso, un quarantenne come Mazzotta meno conservatore. Ne viene fuori il ritratto di Andreotti, tanto più improponibile se nell'uomo-guida viene ricercata la personificazione del rinnovamento del partito.

E allora? Un po' tutti i delegati al congresso regionale — nei corridoi dove sabato e ieri si è svolta tanta parte di lavoro — hanno manifestato un'aspettativa di novità, confidando ciascuno per la propria parte in una qualche invenzione congressuale, dal 2 maggio a Roma, come quella che aveva a suo tempo sortito l'inedito di uno Zaccagnini.

È questa, forse, la nota dominante del congresso regionale della Dc conclusosi ieri con una netta affermazione degli ex morotei (42 per cento dei voti rappresentativi) sui forzanovisti (31,2 per cento): comunque una tensione di rinnovamento.

Non importa se l'apertura alle componenti «esterne» è risultata più velleitaria che reale: il rappresentante del Movimento popolare e quello del Movimento per la vita hanno parlato ieri di prima mattina in una sala semideserta per criticare la difficoltà che la Dc dimostra, a loro parere, a impersonare i valori e gli ideali del mondo cattolico. E non importa se l'obiettivo del superamento dei vecchi e logori schemi correntizi è stato infine contraddetto dalla presentazione di ben otto liste contrapposte.

Le aspettative di una leadership nuova (ma il segretario regionale Braida ha posto in guardia chi si attende «l'uomo della provvidenza», e il forzanovista Biasutti: «Più che un uomo, a congresso si tratterà di scegliere una linea»); una Dc capace di confrontarsi con gli altri partiti sulla base di un proprio progetto per la società italiana degli anni '80 («Le proposte socialiste saranno vincenti se noi stessi le discutiamo senza contrapporre un nostro disegno strategico», ha detto il doroteo Mizzau); un partito più corrispondente all'evoluzione democratica e sociale del Paese («Dobbiamo fare uno sforzo comune — ha ribadito l'ex moroteo Braida nel suo discorso introduttivo — per rilanciare il ruolo-guida della Dc»); e infine i rapporti con i socialisti e la cosiddetta «terza fase» interrottasi con la tragica scomparsa di Moro: questi i principali temi di dibattito, proiettati sul confronto congressuale nazionale.

Soprattutto è stato colto nei due giorni di dibattito un diffuso senso d'insofferenza per gli alleati socialisti. Tutti sono d'accordo, per dir così, da destra a sinistra: con il Psi non sono possibili patti d'emergenza; o Craxi accetta una vera e propria alleanza politica con la Dc oppure non se ne fa nulla, a costo di ricorrere a elezioni anticipate.

Soprattutto nel momento in cui il «garofano rosso» sta insidiando la centralità dei «garofani bianchi» che sono il nuovo simbolo della Dc, quest'ultima deve ingaggiare coi socialisti un confronto sulla base di un suo preciso progetto (un progetto che rispecchi — ha detto il forzanovista Turello — quei «valori in cui crede la maggioranza degli italiani»).

Ma resta il problema dei rapporti con il Pci, anche se Berlinguer sembra sempre più distante (come ha rilevato con toni preoccupati il forzanovista Toros): «Sconfitte le proposte politiche sia del "confronto" sia del "preambolo", rischiamo di cedere spazio ad altri, di lasciare ai socialisti della "alternanza" l'iniziativa di fare comunque i conti con il Pci per le future alleanze», ha rilevato l'on. Belci in quella che può essere considerata la vera e propria relazione congressuale, il segretario Braida essendosi limitato a introdurre in termini problematici i temi di dibattito.

Questi infine i sedici delegati espressi per il congresso di Roma. «Area Zaccagnini» (99.400 voti congressuali, pari al 41,98 per cento): Braida di Udine, Antonini e Boer di Pordenone, Forabosco di Udine, Rizzi di Trieste e Maurizio Tripani di Gorizia. «Forzanovisti» (74 mila voti, 31,25 per cento): Biasutti e Mauro di Udine, Agrusti di Pordenone, Marina De Minnelli di Gorizia, Scagnol di Trieste. «Giovani dorotei» (6 mila voti, 2,53): Calandruccio di Trieste. «Ex dorotei» diventati «forlaniani» (6 mila voti, 2,53): Matteucci di Trieste. «Ex dorotei di Gorizia» (6 mila voti, 2,53): Dapiran. «Ex dorotei di Udine e Pordenone» (24 mila voti, 10,14): Mizzau e Driussi. «Fanfaniani» (5.400 voti, 2,28): Codarin di Trieste.

Giorgio Pison

I due giorni di dibattito

TRIESTE — Ecco una sintesi di alcuni fra i principali interventi sviluppati nei due giorni del dibattito congressuale introdotto dal segretario regionale Braida.

Questi ha inquadrato «la profonda volontà di rinnovamento della Dc» anche nella delicata situazione pre-elettorale triestina, dichiarando che «è necessaria la Dc per il progresso di Trieste, e ciò non per una volontà di sfida da parte della Dc ma nella consapevolezza della situazione di crisi in cui versa il capoluogo regionale e che rischia di portarlo all'isolamento». Da qui «la necessità di un superamento dei motivi di divisione e di contrapposizione ai fini di uno sforzo comune per il rilancio del ruolo di Trieste».

Il forzanovista Biasutti si è rammaricato per la scelta dell'«area Zaccagnini» di presentare una lista separata, ha auspicato il massimo di unità del partito rilevando che alcune candidature alla leadership del partito non sono però adatte a favorirla, ha parlato della collaborazione con il Psi come di una «costrizione» non ritenendo il partito di Craxi portatore di valori ideologici ma di sole ambizioni di potere, e dei comunisti ha indicato lo «stizzoso isolazionismo».

L'andreottiano Di Benedetto ha indicato nei valori e nella cultura della famiglia, nel pluralismo, nella lotta alla violenza i punti fermi di un autentico rinnovamento del partito.

Secondo l'on. Belci («area Zac») il desiderio di unità deriva dalla degenerazione delle correnti, ma unità non vuol dire rinuncia nè appiattimento: «Si tratta di costruire tutti insieme la linea politica da affidare poi alla gestione della maggioranza che la condivide, nella normale dialettica maggioranza-opposizione». Intanto il ruolo nazionale della Dc non è pari al reale peso del partito, ma «non facciamone un congresso di ripicca».

«Se rifiutiamo l'ipotesi dell'alternanza in una futura democrazia compiuta — ha detto — regaliamo al Psi il ruolo di centralità nel nostro sistema politico, e sarà il Psi a scegliere noi o i comunisti».

Dall'on. Bressani («area Zac») è stato rilevato che «non può continuare una governabilità a sussulti», che per palazzo Chigi «non vi sono né predestinati né esclusi a priori», che «la Dc deve saper guardare al di là dell'attuale congiuntura confrontandosi, riaffermato il proprio primato, con il protagonismo socialista».

Il sen. Toros (forzanovista) ha invocato «una Dc unita per una democrazia forte, come reclama la società italiana degli anni '80». E Mizzau (doroteo): «Dobbiamo tornare a parlare di politica nelle nostre sezioni, non della lista uno, due o tre»; e «attenzione a non confondere la "terza fase" con la "terza via" di Berlinguer».

Dall'on. Tombesi (fanfaniano) sono state indicate due alternative: «O la scelta liberaldemocratica la più partecipativa o quella collettivistica: associare i due obiettivi può solo creare pericolose confusioni». E ha invitato anche la Lista per Trieste a concorrere per l'affermazione della prima scelta.

G. P.

LA «CARICA DEI CINQUECENTO» SI FRAMMENTA IN SCHEGGE

Spaccature e aggressività tra gli scalpitanti «esterni»

Nessun documento comune - Reciproche accuse tra Lega democratica e Movimento popolare

ROMA — *Gli «esterni» andranno in ordine sparso all'appuntamento democristiano del 2 maggio. Così si è conclusa ieri la «assise preparatoria» che aveva convocato a Roma cinquecentotrenta cosiddetti «portatori di esperienze esterne» dell'area democristiana per eleggere i loro delegati al congresso del partito.*

Dopo due giorni di dibattito teso, di schermaglie tra le diverse componenti, e soprattutto di punzecchiature e di beccate tra i due galli più agguerriti del pollaio (la Lega democratica e il Movimento popolare), gli «esterni» si sono divisi. Niente documento comune (che pure era stato lungamente elaborato, emendato e discusso da tutti i gruppi presenti, cioè la Lega, Movimento popolare, Acli, Cisl, Mcl, Coldiretti), e niente lista comune.

Dietro questa spaccatura si riflettono in realtà sia le posizioni politiche delle correnti «interne» tradizionali della Dc, sia le polemiche sulle candidature alla segreteria politica di questo partito, sia diversità di linea politica.

Un'avvisaglia di questo clima s'era già accolta sabato dopo gli interventi di Pietro Scoppola e Luigi Pedrazzi, leaders della Lega democratica. Scoppola non ha usato perifrasi nel chiedere un energico cambiamento di classe dirigente alla Dc, e nel criticare le candidature «vecchie» sin qui sussurrate: Piccoli, Forlani e De Mita.

Duro anche il suo giudizio sul dibattito precongressuale della Dc: «Non si discute di contenuti e di idee, il congresso sembra già ridotto alla solita conta delle tessere», ha detto Scoppola, invitando gli esterni ad andare al congresso della Dc con una «valigetta 24 ore» riempita di contenuti programmatici e politici ma soprattutto di richieste di novità, compreso un preciso identikit di segretario nuovo. Pedrazzi è stato più esplicito e ha dato a questo identikit due volti e due nomi: Andreatta e Rognoni.

A questo punto i «professorini» della Lega democratica, già collocati dagli altri movimenti e componenti di questa insolita assemblea tra i guastafeste e i nostalgici «morotei» della solidarietà nazionale, sono stati contrattaccati: dal Movimento popolare, che per bocca di Formigoni, il suo indiscusso leader, non fa discriminanti sui nomi dei candidati alla segreteria, e da una parte della assise già «lottizzata» tra le correnti tradizionali. Formigoni ha accusato Scoppola di eccessiva «rigidità».

D'altra parte una fetta dell'assemblea era composta da «esterni di complemento», da sempre legati alla Dc o a qualcuna delle sue correnti. E questo ha finito per influenzare una parte del dibattito.

In questo clima s'è anche consumato il piccolo giallo di un documento comune elaborato dopo lunghi tira e molla, ma poi abbandonato, strada facendo, da alcuni degli stessi elaboratori. Il documento presentato da duecento persone, quasi la metà dell'assise, pur già abbondantemente sfrondato delle sue punte più acuminate, è stato vivacemente contestato da una parte dell'assemblea che lo ha considerato troppo «scoppoliano».

Nonostante la ripetuta richiesta di Scoppola, la presidenza dell'«assise», ha deciso di non sottoporlo al voto. È stato il segnale della lacerazione ormai prevalente tra gli «esterni». Del resto forse inevitabile per il pluralismo di provenienze.

Così la carica dei cinquecento si è frammentata e divisa per schegge. Ogni movimento è andato in ordine sparso alle votazioni per eleggere i delegati «esterni» al congresso. Qualche intervento, sia sabato sia ieri, aveva ammonito gli «esterni» a «non diventare più interni degli stessi interni», con riferimento alla logica delle correnti.

Ma forse l'esperimento è troppo nuovo ed unico nel suo genere per non provocare contraccolpi e per non esporsi a rischi di questo tipo. Resta un'indicazione politica di fondo: «lottizzati» o cani sciolti, gli «esterni» nonostante tutto hanno lanciato qualche segnale al «partito-madre»: non sono tutti disposti ad un congresso addomesticato.

Paolo Giuntella

LA GIORGI È IN CARCERE PER TERRORISMO

Monica, tennista anarchica in appello oggi a Firenze

FIRENZE — Per l'ex tennista livornese Monica Giorgi, cinque volte campionessa d'Italia, presunta terrorista di Azione rivoluzionaria, questa mattina nell'aula della corte d'assise d'appello di Firenze comincerà uno dei «set» più importanti della sua vita. Ci sarà in palio la riconquista della libertà.

In carcere dal 30 aprile 1980, il 13 luglio scorso è stata condannata alla pena detentiva di 12 anni e mezzo (due dei quali condonati), per partecipazione a banda armata, partecipazione ad associazione sovversiva e per il tentativo di sequestro dell'armatore livornese Tito Neri.

La Giorgi, che ha 36 anni, si è però sempre proclamata innocente. Militante anarchica, direttrice e animatrice del bollettino «Niente più sbarre», si laureò in pedagogia all'università di Firenze con una tesi su Gandhi e la non violenza. Ed è in nome di questa sua dichiarata fede di non violenza e di pacifista che Monica Giorgi, anche dal carcere, con lettere ai giornali e ai «compagni», continua a gridare la sua estraneità ai gravi fatti che le sono contestati.

Piccola, nervosa, con un'inconfondibile pettinatura a «caschetto», la Giorgi si era fatta notare in fretta sui campi di tennis, non soltanto per la sua abilità e aggressività sotto rete, ma anche per il suo linguaggio, a dir poco disinvolto, che attirò più volte su di lei l'ira degli arbitri e gli strali della giustizia sportiva. Si consacrò definitivamente come personaggio ai campionati italiani di Firenze nel 1971.

Si ritrovò a disputare la semifinale con l'amica e rivale Lea Pericoli. La Giorgi prima d'allora non l'aveva mai battuta. Al «matchball» decisivo per l'esito dell'incontro, con la Pericoli ormai in difficoltà, la Giorgi, in lacrime, si ritirò. «No, non desidero batterla — disse — siamo troppo amiche e lei al titolo ci tiene più di me».

NUOVA INCHIESTA SUL CASO CIRILLO-«L'UNITÀ»

L'ombra dei servizi segreti su Gigi Rotondi «o' pallista»

ROMA — Ed ora rispuntano i servizi segreti. Quest'ombra ambigua, già incontrata nelle visite a Raffaele Cutolo nel carcere di Ascoli Piceno, è riapparsa anche nella vicenda Rotondi-Maresca, incarcerati per falso, diffamazione e diffusione di notizie false e tendenziose (il riferimento è al documento pubblicato dall'«Unità» in cui erano indicati come mediatori dal bossi della camorra il sottosegratario Patriarca e il ministro Scotti) e raggiunti da un nuovo ordine di cattura firmato dalla magistratura romana.

È la strana attività di Luigi Rotondi, soprannominato «o' pallista» dai compaesani di Avellino, ad aprire una nuova inchiesta, ai margini di quelle già note. Un'attività che va dalla truffa (mai penalmente perseguita) a informazioni passate alla polizia o ai servizi in qualità di 007. E non è roba da poco.

Rotondi nel marzo dello scorso anno sarebbe finito nel carcere di Frosinone, nella stessa cella di Flavio Serpieri, arrestato come militante dei Nar, per convincerlo a compilare un «memoriale» sull'attività neofascista (dalle stragi agli attentati) con opportuni suggerimenti.

I suggerimenti li avrebbe denunciati il padre di Seppieri: a un collega di Antonio Marini (il magistrato che ha in mano l'inchiesta romana) avrebbe detto che una parte dello scrittto del figlio sarebbe stata «suggerita». Comunque il memoriale poi finì alla procura della Repubblica e al Sisde.

Intanto il procuratore di Frosinone ha cominciato a raccogliere elementi per vederci chiaro, soprattutto per capire come un cittadino possa finire in cella con un indiziato di terrorismo, e grazie a quali coperture. Ci sono legami tra Rotondi e i servizi segreti, anche se smentiti dal ministero degli interni?

Per quanto riguarda strettamente la vicenda del falso pubblicato dall'«Unità» e il secondo ordine di cattura contro la Maresca e Rotondi, c'è da segnalare che il provvedimento giudiziario è stato impugnato dall'avvocato Luigi Di Majo, difensore della Maresca, presso la Cassazione. Il legale ha inoltre chiesto la formalizzazione dell'istruttoria.

Durante l'ultima perquisizione nella casa romana di Marina Maresca è stata trovata,su indicazione della stessa, una modica quntità di hashish (15 grammi). Lei dice che anche con questa merce il Rotondi pagava i suoi informatori prima di passare le notizie a chi di dovere. Doveva esserci anche una pistola ma non è stata trovata. Ma Rotondi, che aveva le chiavi dell'appartamento e le consegnò alla redazione dell'«Unità» dopo l'arresto della Maresca, avrebbe potuto farla sparire con altri documenti.

Lieto Sartori

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

SARÀ RIAPERTA L'ISTRUTTORIA DOPO LE CONFESSIONI DI PIETRO MUTTI

Un «pentito» smaschera i killer del maresciallo Santoro a Udine

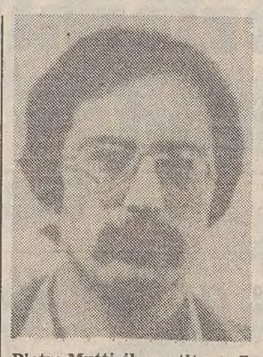
Sono sette esponenti dei «Proletari armati per il comunismo» - A sparare fu Cesare Battisti

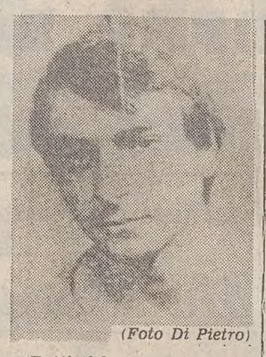
UDINE — Sette esponenti del gruppuscolo terroristico «Proletari armati per il comunismo» sono considerati i responsabili dell'assassinio a Udine del comandante delle guardie carcerarie maresciallo Antonio Santoro, il 6 giugno 1978. La notizia è stata annunciata ieri mattina in una conferenza stampa dal sostituto procuratore della Repubblica Tosel. Le confessioni fatte dal «pentito» Pietro Mutti, milanese di 28 anni arrestato a Roma nel corso della colossale caccia all'uomo dopo la rapina di Siena, hanno consentito di identificare il «commando» che agì a Udine.

A sparare, quella mattina, fu Cesare Battisti, 28 anni, di Cisterna di Latina, che a suo tempo era stato detenuto nelle carceri di Udine quale delinquente comune. Evaso qualche tempo fa da un carcere italiano, il Battisti è ancora latitante. Con lui, oltre a Pietro Mutti (attualmente rinchiuso in un carcere del Nord Italia), presero parte all'attentato: Sebastiano Masala, 28 anni, di Sassari, anch'egli detenuto, Claudio Lavazza, 28 anni, di Cerro Maggiore (Pavia), Enrica Migliorati, 27 anni, di Malcesine (Verona), Franco Fiorina, 36 anni, di Novello (Cuneo), Luigi Bergamin, 33 anni, di Cittadella (Padova). Questi ultimi sono tutti latitanti.

L'uccisione del maresciallo Santoro venne decisa collegialmente dai sette giovani che avevano costituito originariamente i «Proletari armati per il comunismo». Gli esecutori materiali furono quattro: Pietro Mutti, che conosceva il Friuli per aver fatto il servizio militare a Cervignano, Cesare Battisti, il «killer» che era l'unico a conoscere di persona il maresciallo, l'autista del «commando» Claudio Lavazza e Enrica Migliorati, la donna del gruppo. Franco Fiorini, leader dei «Proletari armati», deve rispondere dell'omicidio per aver fornito al Battisti l'arma del delitto (un revolver Glisenti cal. 10,35) ben consapevole dell'uso che ne sarebbe stato fatto.

Santoro fu scelto come vittima perché indicato dal Battisti come un «duro» tra le guardie carcerarie di Udine. Una settimana prima del delitto, Pietro Mutti venne nel capoluogo friulano per un sopralluogo. Poi il quartetto (tre sulla Fiat 128 di Lavazza, un quarto in treno) si insediò in una tenda innalzata ai margini della provinciale Monfalcone-Grado. La sera del 5 giugno il «commando» rubò due auto «Simca» (una 1000 e una 1300) che dovevano servire per la fuga.





(Foto Di Pietro)

Pietro Mutti, il «pentito», e Cesare Battisti, l'assassino

La mattina del 6 giugno Lavazza e Mutti si appostano su una delle auto in via Albona, dietro il carcere. Battisti e la Migliorati sull'altra auto si fingono fidanzatini, e attendono Santoro nei pressi della sua abitazione, a pochi metri dal carcere. Alle 7.45 il maresciallo esce come al solito per prendere servizio. Viene inseguito per pochi metri dalla «coppietta», poi, nell'unico punto coperto alla vista delle guardie in servizio sul muro di cinta del penitenziario, Battisti spara. Due colpi (uno alla testa e uno al torace) freddano il maresciallo.

Battisti e la Migliorati, con la Simca 1300, dopo qualche giro dispersivo raggiungono gli altri due del «commando» sull'altra auto. I quattro tornano alla tenda e, senza problemi, cammuffati da turisti (un grosso canotto sul tettuccio dell'auto del Lavazza) ritornano a Milano. Nel capoluogo lombardo un volantino rivendicherà l'attentato, ma non verrà creduto, anche perché la sigla «Proletari armati per il comunismo» è ancora pressoché sconosciuta.

Già due anni fa i nomi del Mutti e degli altri componenti del «commando» comparvero su un rapporto dei carabinieri di Udine e dell'Antiterrorismo alla magistratura. Il rapporto tuttavia non trovò credito e il giudice istruttore udinese, dopo una serie di confronti in loco, prosciolse i sospettati. Ora, con le confessioni del «pentito» Mutti l'istruttoria formale verrà riaperta, e quasi certamente il processo relativo al delitto Santoro verrà celebrato a Udine. Non è escluso che venga unificato nel capoluogo friulano l'intero processone ai «Proletari armati per il comunismo», dato che proprio qui fu compiuto il primo delitto.

Al gruppuscolo si addebitano, oltre al delitto Santoro, le uccisioni del gioielliere milanese Torreggiani, del macellaio Sabadin di Jesolo (Venezia), dell'agente della Digos milanese Compagna, nonché la «gambizzazione» del direttore del carcere di Novara.

Giorgio Verbi

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	85	1	71	84	56
CAGLIARI	59	80	87	32	23
FIRENZE	52	72	61	77	30
GENOVA	87	83	56	22	79
MILANO	73	61	74	41	68
NAPOLI	51	58	79	86	31
PALERMO	40	49	54	32	30
ROMA	8	2	61	53	46
TORINO	47	58	8	10	45
VENEZIA	24	31	54	47	76

Colonna «Enalotto»
2 X X 2 2 X X 1 X 1 X 1

I vincitori con punti dodici hanno avuto 40 milioni 111.000 lire; quelli con undici punti 831.700 lire; quelli con punti dieci 62.000 lire. Il montepremi è stato di 601 milioni 665.376 lire.

Napoli: scontro tra motoscafi Muoiono due contrabbandieri

NAPOLI — Due contrabbandieri sono morti e altri quattro sono rimasti feriti — uno dei quali in maniera gravissima — in uno scontro tra due «motoscafi blu» avvenuto l'altra notte. I morti sono Ciro Paris, di 39 anni, fratello della nota cantante napoletana Maria Paris, e Sandro Calone, di 29, il cui padre è cugino del padre del cantante Massimo Ranieri.

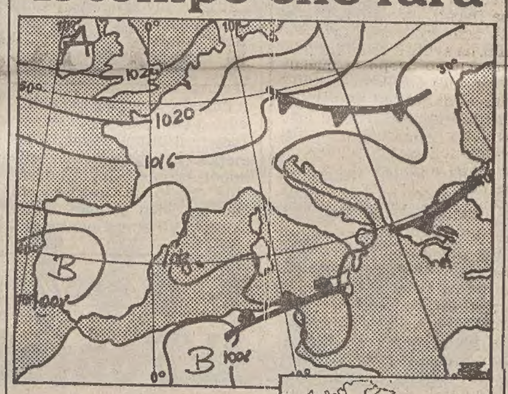
Lo scontro è avvenuto a meno di cento metri dalla riva mentre i due motoscafi, a luci accese, procedevano in senso opposto. L'urto è stato violentissimo. L'allarme è stato dato da altri contrabbandieri che si trovavano nella zona.

Due banditi uccisi in una rapina

NAPOLI — Rapina con due banditi uccisi a Napoli, nella zona di Fuorigrotta, l'altra sera. Tre malviventi hanno fatto irruzione in una tabaccheria, verso l'ora di chiusura, intimando al proprietario di consegnare l'incasso. Il titolare ha reagito e subito dopo un suo amico li presente ha estratto una pistola sparando.

Due banditi sono rimasti uccisi, il terzo è riuscito a fuggire su un'auto. I due morti erano Giuseppe Stanzone, di 20 anni, e Francesco Di Maio, di 24, entrambi incensurati.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia la pressione è in aumento ma l'area rimane instabile.

Tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità variabile con locali precipitazioni più probabili nelle ore centrali della giornata sulle zone interne e al Sud della penisola e sulla Sicilia. Ampie schiarite sulle regioni Nord-occidentali, sulla Sardegna e sul versante Centro-settentrionale tirrenico. Dalla serata moderato peggioramento sul settore Nord-orientale.

Temperatura: in lieve aumento le massime sulle regioni Nord-occidentali, sul versante Centro-settentrionale tirrenico e sulla Sardegna.

Venti: deboli intorno ad Est con tendenza a rinforzi sull'Adriatico settentrionale.

Mari: mosso l'Adriatico settentrionale, poco mossi gli altri mari.

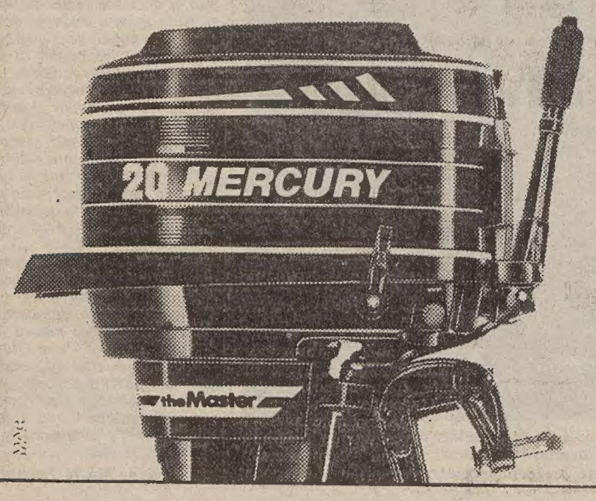
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 16; Venezia 9, 15; Verona 7, 14; Bolzano 7, 17; Milano 6, 13; Torino 4, 13; Cuneo 1, 7; Genova 8, 15; Bologna 5, 11; Firenze 7, 17; Pisa 7, 16; Ancona Falconara 8, 12; Perugia 5, 15; Pescara 10, 12; L'Aquila 4, 14; Roma Urbe 9, 19; Roma Fiumicino 7, 17; Campobasso 6, 11; Bari 10, 15; Napoli 12, 18; Potenza 8, 14; S. Maria di Leuca 13, 17; Reggio Calabria 14, 20; Messina 15, 18; Palermo 15, 16; Catania 11, 20; Alghero 3, 17; Cagliari 4, 19

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 0, 9; Atene 14, 23; Bangkok p. 26, 33; Belgrado p. 5, 8; Berlino s. 2, 10; Bruxelles s. 2, 10; Buenos Aires n. 17, 23; Copenaghen s. 0, 7; Ginevra 2, 9; Helsinki n. 0, 5; Hongkong s. 21, 25; Honolulu n. 21, 28; Londra s. 5, 10; Los Angeles n. 11, 20; Madrid s. 10, 18; Miami n. 24, 27;

Scatta con Mercury l'operazione "Borsa Motori."



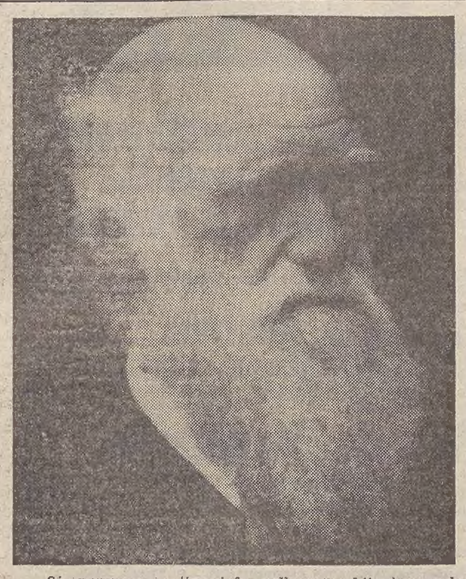
MOTORE VECCHIO FA BUON NUOVO

Mercury ti offre un'occasione da non perdere.
Puoi cedere in permuta il tuo vecchio fuoribordo di qualunque marca, acquistato negli ultimi dieci anni e scegliere nella vasta gamma Mercury un modello '82 di uguale o superiore potenza.
Ove il tuo motore sia in ottime condizioni estetiche e meccaniche, ti verrà valutato al prezzo originario di listino (IVA esclusa).
Vai dal Concessionario Mercury più vicino: lo trovi sulle Pagine Gialle alla voce "Motori Fuoribordo" e compra il tuo nuovo motore.
Attenzione però... la "Borsa Motori" chiude il 31 maggio.

MERCURY MARINE
MARINE MOTORS ITALIA spa
20128 MILANO - VIA MONTE PRATOMAGNO, 9
Tel. (02) 25.78.941
Tlx 311617 MARIMO MILANO

UN SECOLO ESATTO DALLA MORTE DELL'INVENTORE DELL'EVOLUZIONISMO

Darwin: galeotto fu il brigantino



Si spegneva cent'anni fa, nella sua abitazione nel Kent, il grande teorico dell'evoluzionismo Charles Darwin. Alle polemiche scientifiche, religiose e sociali che proprio in questi mesi stanno di nuovo agitando l'evoluzionismo abbiamo dedicato un'intera pagina il 9 marzo. Qui, nell'occasione del centenario, ripercorriamo invece la vita, i viaggi, le opere di Darwin, con un'ampia bibliografia dei testi più recenti apparsi sull'argomento e una nota di curiosità sulla misteriosa malattia da cui Darwin sarebbe stato afflitto.

Ma Charles Darwin avrebbe ugualmente legato il proprio nome alla teoria dell'evoluzione anche se non se ne fosse andato per cinque anni su e giù per gli oceani sul brigantino «Beagle», a toccare con mano rocce e animali e piante di mezzo mondo, mettendone a confronto somiglianze e diversità? Oppure l'idea dell'evoluzione — magari — si sarebbe fatta strada nella testa d'un altro giovane naturalista inglese, certo Leonard Jenyns, che era stato contattato prima di Darwin per occupare il posto sulla «Beagle», e che l'aveva rifiutato per ragioni familiari?

Interrogativi forse oziosi, oggi che ricorrono i cent'anni dalla morte di Darwin. Perché la storia, auspice il caso (quello stesso caso, a ben vedere, che Darwin escogitò a proposito delle mutazioni occasionali), ha avuto il corso che ben conosciamo. Dopo le iniziali (e sensate) obiezioni di papà Darwin di fronte al quasi incredibile invito per il viaggio intorno al mondo, giunto per lettera nell'agosto del 1831 a firma del botanico ed entomologo John Henslow, il ventiduenne Charles riusciva alla fine a ottenerne il consenso grazie all'appoggio dello zio.

Il 27 dicembre di quello stesso anno — dopo settimane di rinvii a causa dei lavori di riattamento della nave e di brutte tempeste — la «Beagle» prendeva il mare da Plymouth con i suoi settantaquattro uomini d'equipaggio, ai comandi del ventiseienne Robert FitzRoy, giovane ma gallonato lupo di mare imparentato con la famiglia reale. Il suo compito era quello di effettuare rilevazioni geografiche e naturalistiche per conto dell'Ammiragliato, soprattutto lungo le coste dell'America del Sud e in alcune isole del Pacifico. Una missione scientifica, insomma. Il che giustificava la presenza a bordo d'un valente pittore paesaggista (la matita e il pennello non erano stati ancora soppiantati dall'obiettivo fotografico) e d'un naturalista. Charles Darwin, appunto.

Il caso, comunque, non sempre è cieco. Se Darwin si trovò su quella nave per un concatenarsi di circostanze favorevoli, c'è da dire che difficilmente la sorte avrebbe potuto trovare un giovanotto più meritevole di simili fortune, in un Impero forte e rispettato in cui risuonava ancora l'eco delle cannonate che a Trafalgar avevano travolto Napoleone Buonaparte.

Nato a Shrewsbury, non lontano da Birmingham, al margine del Galles, il 12 febbraio 1809, Charles era il quinto e penultimo figlio di una famiglia benestante, di stampo liberale e progressista. Tuttavia la madre gli morì che aveva appena otto anni: era figlia di quel Wedgwood che aveva ideato un nuovo tipo di porcellane, tramandato fino ai nostri giorni. Scolaro e studente mediocre, Charles crebbe dominato dall'ombra del padre medico, un uomo monumentale, collerico, ma in fondo benevolente, che lo avrebbe voluto medico anche lui, per continuare la tradizione di famiglia.

Ma dopo due anni di medicina a Edimburgo, Charles s'era accorto di non poter sopportare la vista del sangue e le urla dei pazienti operati senza anestetico. Allora pensò bene di fare il pastore di anime in qualche tranquilla parrocchia di campagna, pur senza sentire particolari afflati religiosi. Un'idea che tutto sommato non dispiaceva neppure al padre, nonostante fosse iscritto alla massoneria. Charles era andato così a Cambridge a studiare teologia.

Ma anche qui senza particolare costrutto. Occupava piuttosto il suo tempo vagabondando per i campi in cerca di coleotteri e di strane pietre, cavalcava e andava a caccia e a pesca: continuando insomma a fecondare la passione naturalistica che si portava dietro fin da ragazzino e che pareva aver ereditato — ecco qui il segno del destino — da quel grand'uomo del nonno Erasmus Darwin, morto qualche anno prima della sua nascita. Il quale era medico e naturalista eclettico, e — guarda caso — aveva già ipotizzato in un suo libro qualche idea a proposito di una trasformazione, di una evoluzione delle specie viventi.

Che siano stati o meno gli influssi astrali di nonno Erasmus, fatto si è che per Charles quei lunghi anni trascorsi sulla «Beagle» furono una fantastica scuola di vita. Durante le lunghe traversate lesse testi di zoologia e di geologia, scrisse affettuose lettere al padre e alle sorelle e tenne un diario meticoloso, imparò a sopportare il mal di mare e a dormire in una piccola amaca appesa in un cantuccio della minuscola cabina. Era l'unico ad avere accesso alla tavola del comandante FitzRoy, creazionista convinto, sostenitore delle tesi bibliche allora dominanti dell'arcivescovo Ussher, i cui calcoli indicavano come il mondo fosse nato per mano divina alle 9 del mattino di domenica 23 ottobre dell'anno 4004 avanti Cristo. I colloqui con FitzRoy, le discussioni a volte accese gli servirono quale esercizio di dialettica per mettere a paragone tesi opposte tra loro.

Tappa dopo tappa, lungo un itinerario che percorreva tutto l'emisfero Sud del pianeta, Charles compì settimane di escursioni attraverso gli irti sentieri della Cordigliera delle Ande e le pianure dell'Australia, battè le spiagge di Tahiti e delle Galápagos. Raccolse migliaia di campioni di animali marini e di uccelli, di insetti e di rettili, di piante e di semi, di rocce e di ossa di gigantesche creature

antidiluviane. Esemplari preziosi che imballava con cura e affidava con un tuffo al cuore alle navi dirette in Inghilterra che la «Beagle» incrociava lungo la rotta, indirizzandole nelle mani del suo mentore, professor Henslow. Incredibilmente, nessuna di quelle casse andò perduta. Un altro segno della buona sorte.

Durante il gran viaggio, due idee-chiave si rincorsero e maturarono nella sua mente. La prima è oggi nota solo agli specialisti. Analizzando in profondità gli atolli corallini, Darwin scoprì che non è vero che essi si formano per il progressivo accumulo dei coralli sull'orlo di grandi crateri di vulcani sommersi, ma che sono invece l'affiorare in superficie dei coralli via via cresciuti sulla cresta di montagne progressivamente sprofondate nel mare.

L'altra idea fondamentale è quella dell'evoluzione delle specie animali e vegetali. Fu decisiva soprattutto la sosta nell'arcipelago delle Galápagos, di fronte all'Ecuador, un angolo di mondo che costituisce tutt'oggi un paradiso per naturalisti, dieci isole d'origine vulcanica in cui il tempo sembra fermo ad ere lontane: un laboratorio biologico in cui la natura pare essersi divertita a sperimentare le sue potenzialità, diversificando un'isola all'altra l'aspetto di iguane, tartarughe giganti e fringuelli, a seconda delle diverse abitudini e necessità alimentari.

Quando Darwin approdò nuovamente in Inghilterra, a Falmouth, il 2 ottobre 1836, quando tornò all'abbraccio dei familiari e all'amicizia dei suoi professori d'un tempo, s'accorse che il suo nome già circolava nel mondo scientifico. Fu ospite della Geological Society e della Linnean Society, per due anni andò a vivere a Londra, dove lavorò a rivedere materiali e appunti e pubblicò il resoconto del suo viaggio.

Nel 1839 sposò la cugina Emma Wedgwood (che gli darà ben dieci figli, tre morti in tenera età) e si ritirò in una casa di campagna, a Down, nel Kent. Da quel momento, per i successivi quarantatré anni, Darwin in pratica non fece altro che ripensare e limitare le sue idee sull'evoluzione, confrontandole e stimolandole con le ricerche e le ipotesi che altri andavano pubblicando. Decisiva fu in proposito la lettura del saggio di Malthus «Sulla popolazione», a proposito della lotta per la sopravvivenza.

Si risolse alfine a pubblicare il suo testo fondamentale, «L'origine delle specie», appena nel 1859, quando apprese che un altro giovane naturalista inglese, Alfred Wallace, era giunto dall'altra parte del mondo, in Malesia, alle sue stesse conclusioni. Fu l'inizio di una fama contestata ed esaltata, alla quale Darwin — più o meno consciamente — aveva sempre aspirato, spinto dalla sua ambizione e dalle sue nevrosi. Ma alla quale non sarebbe forse stato capace di far fronte se al suo fianco non fosse schierato uno scienziato dell'autorità e dell'irruenza di Thomas Huxley, che difese con irruenza le teoria dell'evoluzione contro tutti gli attacchi scientifici, religiosi e politici.

Nel 1871 usciva «L'origine dell'uomo», in cui Darwin estendeva alla nostra specie le sue concezioni evoluzionistiche; nel 1873 fu la volta d'uno studio sull'espressione delle emozioni nell'uomo e negli animali, con provocanti parallelismi. E poi un gran numero di altri saggi e articoli.

Un'esistenza serena, quella di Darwin nel Kent, nel calore d'una famiglia numerosa e di amicizie importanti, nonostante i contrasti, le ironie, le salaci battute che le sue teorie suscitavano nelle togate conferenze scientifiche e sui giornali satirici. Ma furono anche anni in cui Darwin sembrava recitare il ruolo di «malato immaginario», preda d'un malanno misterioso che gli dava periodiche sofferenze, insonnie, nausee, svenimenti.

Morirà a 73 anni, alle tre e mezzo del pomeriggio del 19 aprile 1882, nella sua casa laboratorio affollata di libri e di animali impagliati, assistito fino all'ultimo dalla moglie e da due figli. Due settimane più tardi, su pressione degli amici più intimi, il parlamento inglese darà il suo benestare affinché la salma di Darwin venga traslata nell'Abbazia di Westminster e trovi riposo eterno accanto alla tomba di Isaac Newton, l'altro grande inglese che diede una spallata alle concezioni scientifiche del suo tempo.

Una vita romanzesca che merita una postilla. Sedici anni prima della morte di Darwin, nel 1866, uno sconosciuto monaco boemo che dedicava agli esperimenti di orticoltura il suo tempo libero nel monastero di Brno (nell'attuale Cecoslovacchia), certo Gregor Mendel, aveva pubblicato su una piccola rivista scientifica i risultati dei suoi incroci con i piselli, identificando alcune semplici regole che ne disciplinavano la trasmissione dei caratteri. Era l'inizio della genetica. Darwin non l'avrebbe mai saputo, altri scienziati avrebbero «riscoperto» quelle ricerche più di trent'anni dopo. E la teoria dell'evoluzione si sarebbe allora alleata e affinata con le scoperte sui geni e i cromosomi, con la doppia elica del Dna, fino a saldarsi alla moderna biologia molecolare.

Fabio Pagan

Le immagini: nel riquadro in alto, Charles Darwin nel 1876; accanto, una vignetta di Thomas Nast che irride le teorie dello scienziato.

LA TEORIA E IL PERSONAGGIO: ECCO I TESTI DA CONSULTARE

Per leggere un po'

La bibliografia sull'evoluzionismo è vastissima. Qui ci limiteremo a suggerire una serie di testi tra quelli classici e quelli più recenti pubblicati nel nostro Paese.

Cominciamo naturalmente con le opere dello stesso Darwin. I due testi fondamentali, «L'origine delle specie» e «L'origine dell'uomo», sono stati pubblicati dalla Newton Compton in edizione economica, a cura di Giuseppe Montalenti, uno dei maestri della biologia italiana. Dell'«Origine delle specie» gli Editori Riuniti hanno inoltre appena pubblicato un'edizione illustrata di notevole pregio. Assai raccomandabile anche un volume uscito nel '67 da Feltrinelli, che raggruppa tutti gli scritti autobiografici del grande naturalista inglese, curato da Pietro Omodeo: il titolo completo è «Viaggio di un naturalista intorno al mondo. Autobiografia. Lettere (1831-1836)».

Su Darwin e il darwinismo consigliamo l'esauriente sintesi di Montalenti intitolata «L'evoluzione» (Einaudi, 1972) e la biografia «Charles Darwin», scritta dallo stesso autore e pubblicata in quest'anno centenario dagli Editori riuniti. Ricordiamo inoltre uno svelto libretto uscito qualche mese fa nell'Universale Economica Feltrinelli, «Attualità di Darwin» di D. H. Bouanchaud (con una prefazione del biologo e divulgatore Giorgio Celli). Una monumentale biografia romanzata della vita di Darwin è quella di Irving Stone, pubblicata in Italia da Dall'Oglio nel 1980 con il titolo «L'origine».

Segnaliamo ancora che il fascicolo di gennaio '82 della rivista «Airone» ha dedicato una quarantina di pagine alla vita di Darwin, al «laboratorio naturale» delle Galápagos, alle polemiche creazioniste, con bellissime illustrazioni. Un altro «dossier darwiniano» è apparso sul fascicolo di aprile di «Scienza & Vita nuova», tra l'altro con un «ritratto alternativo» dello scienziato.

Sulle ricerche paleontologiche di supporto alla teoria dell'evoluzione si può consultare «Testimonianze fossili» dello studioso austriaco Erich Tenius (Boringhieri, 1975). Per quanto riguarda in modo specifico la paleontologia umana, due testi recenti di grande interesse sul piano emotivo e divulgativo: «Origini» (Laterza, 1979) di Richard E. Leaky e Roger Lewin, e «Lucy - Le origini dell'umanità» (Mondadori, 1981) di Donald Johanson e Maitland Edey. Leaky e Johanson sono oggi i due più accaniti ricercatori dei resti dei nostri antenati nell'Africa Orientale (Etiopia, Tanzania, Kenya), ora su binari convergenti, ora su binari divergenti. Su un piano più strettamente specialistico si muove invece «L'origine dell'uomo» (Laterza, 1980), scritto da Brunetto Chiarelli, il principale specialista italiano di paleoantropologia.

Genetica e biologia molecolare sono venute negli ultimi anni in ausilio agli evoluzionisti. Sull'argomento è tuttora di estrema utilità la lettura di un volume uscito undici anni fa da Boringhieri, «Origine ed evoluzione del codice genetico», che raccoglie i contributi di quattro studiosi e divulgatori (Crick, Orgel, Chedd, Dayhoff). Del genetista italiano Luca Luigi Cavalli-Sforza è invece «Genetica, evoluzione, uomo» (Mondadori, Biblioteca della Est, 1976). E veniamo ad alcune recenti estrapolazioni di natura anche filosofica dell'evoluzionismo darwiniano e della genetica moderna. Ecco il celebre saggio di Jacques Monod, premio Nobel per la medicina, «Il caso e la necessità», uscito in prima edizione nel '71 nella Biblioteca della Est di Mondadori: forse il libro scientifico più dibattuto degli ultimi dieci anni. Poi un libretto di un collaboratore di Monod all'Istituto Pasteur di Parigi, assieme a lui insignito del Nobel: François Jacob, con «Evoluzione e bricolage» (Einaudi, 1978).

Utile può risultare anche vedere la più recente derivazione dei principi darwiniani: la sociobiologia. E «Sociobiologia», semplicemente, s'intitola appunto il testo-base del suo fondatore, Edward O. Wilson, pubblicato in Italia nel '79. «Sociobiologia - Una scienza controversa» di Michael Ruse (Il Mulino, 1981) fa invece il punto delle polemiche scientifiche e ideologiche sull'argomento.

Infine, il fronte degli antievoluzionisti: oltre al noto «Dopo Darwin» di Giuseppe Sermonti (genetista) e Roberto Fondi (paleontologo), pubblicato da Rusconi nel 1980, citiamo «L'evoluzione del vivente» di Pierre-Paul Grassé, apparso nel '79 per i titpi di Adelphi.

F. Pag.

Una malattia misteriosa (tropicale?)

«Non ebbe mai un giorno di salute buona come gli altri uomini, la sua vita fu una lunga lotta contro la fatica e la malattia». Così Francis Darwin, autore tra l'altro di una «Vita e corrispondenza di Charles Darwin», apparsa cinque anni dopo la morte del primo teorico dell'evoluzione, descriveva la strana malattia da cui il padre era affetto.

Una malattia che da una parte si manifestava con sintomi fisici (svenimenti, nausee...), dall'altra in un eccesso di timore verso la vita, in una frequente tensione per i contrasti che la sua stessa teoria aveva suscitato. Una malattia psicosomatica lunga quarant'anni? O non forse — in qualche modo — una conseguenza che Darwin si era portato dietro dal suo viaggio intorno al mondo?

È questa l'opinione di un esperto in malattie tropicali, certo dottor Adler, che ritiene di aver identificato la malattia di Darwin nel cosiddetto «morbo di Chagas», provocato da una sorta di cimice chiamata «Triatoma infestans».

Darwin la conosceva bene, e la chiamava «the great black bug of the Pampas», il grande insetto nero delle Pampas. Potrebbe essere stato punto da uno di questi parassiti del sangue durante la traversata delle Ande, quando assieme ai suoi compagni venne attaccato da un nugolo di insetti. Il «morbo di Chagas» si manifesta in forma strisciante, senza necessariamente degenerare in forma mortale.

NEL MONDO DELLA MEDICINA

NUOVE PROSPETTIVE TERAPEUTICHE

Artrite reumatoide: ci sono i sali d'oro

L'impiego dell'oro in medicina risale ai tempi antichi, come documentano le prime farmacopee. L'utilizzazione scient. inizia però solo nel 1890 quando Roberto Koch dimostra, in vitro, le capacità tubercolo-statiche dell'oro. Nell'uomo, però, è solo nel 1929 che l'oro viene impiegato, e proprio nella cura dell'artrite reumatoide, ad opera di Forestier. A causa delle reazioni anche gravi che poteva determinare, sorse una lunga polemica tra fautori e non dell'auroterapia, polemica alimentata anche dall'estrema difficoltà di giudicare l'evoluzione di una malattia a decorso protratto.

Ora, a distanza di oltre cinquant'anni dalla sua introduzione e dopo fasi di alterna fortuna, l'auroterapia rappresenta uno dei capisaldi nel trattamento dell'artrite reumatoide, ed è probabilmente la cura «di fondo» che possiede il rapporto più vantaggioso tra efficacia, di solito elevata, e tollerabilità, talvolta assai scarsa.

Fino a poco fa, in Italia, per ragioni estranee agli interessi medici, non avevamo in commercio un preparato d'oro, e i pazienti erano costretti a ricorrere all'estero. Attualmente i sali d'oro vengono solo iniettati per via intramuscolare. Ciò comporta spesso eccessivo accumulo del metallo nell'interno dell'organismo, accumulo che vi perdura a lungo (anche oltre venticinque anni) con conseguente possibile danno dei vari tessuti e organi. Per questo motivo, si sta attualmente sperimentando, assieme ad altri colleghi statunitensi ed europei, un preparato d'oro somministrabile per bocca.

La cura con oro è quindi unanimemente ritenuta un trattamento di fondo dell'artrite reumatoide. L'inserimento, nella gamma dei sali d'oro, di un farmaco attivo per via orale, rappresenta un elemento d'interesse, non solo per la novità e per la comodità della via di somministrazione, ma anche e soprattutto per i probabili vantaggi offerti dalle peculiari proprietà farmacocinetiche e farmacodinamiche di tale composto. Infatti questo nuovo sale, nei confronti di quelli attivi per via intramuscolare, produce minor accumulo di oro nei tessuti cui si accompagna, quindi, una tossicità minore.

Inoltre, l'emivita più lunga di questo preparato, assieme ad una maggior tendenza ad essere «catturato» dalle cellule dell'infiammazione (ricordiamo che l'artrite reumatoide è una malattia infiammatoria a differenza dell'osteoartrosi che è una malattia degenerativa), assicurano l'efficacia terapeutica con la somministrazione sistematica di quantità inferiore d'oro.

Basilio D'Agnolo
primario medico professore di reumatologia dell'Università di Trieste

Il fumo delle sigarette

BOSTON — La radioattività del fumo della sigaretta potrebbe essere una delle cause dei tumori legati al tabacco. Lo affermano due ricercatori del Centro medico dell'Università di Massachusetts, Thomas Winters e Joseph Di Franza, in una lettera al «New England Journal of Medicine».

Secondo i due ricercatori americani, la radioattività emessa dalla combustione del polonio, un elemento radioattivo contenuto nei concimi a base di fosfati utilizzati nella coltivazione del tabacco, potrebbe essere cancerogena. I raggi alfa a cui si espone chi fuma un pacchetto e mezzo di sigarette al giorno sarebbero pari alle radiazioni assorbite nel corso di 300 radiografie al torace.

Tubercolosi in Cina

PECHINO — Una delle malattie più comuni della «vecchia Cina», la tubercolosi, è stata in gran parte debellata a Pechino. Dal 1950 la vaccinazione anti-tubercolosi è obbligatoria per tutti i pechinesi, con risultato che dal 1978 la mortalità dei giovani al disotto dei 15 anni per la malattia è stata ridotta a zero.

Secondo il direttore del Centro municipale di Pechino per la tubercolosi, Kanguan Qing, il tasso di mortalità a Pechino è passato per gli adulti da 2,3 per mille nel 1949 a 1 per mille nel 1980, mentre la mortalità per tubercolosi è diminuita da 163 per tubercolosi è dipinuita da 163 per mille nel 1949 a 17 per mille nel 1980.

PUNTUALIZZAZIONE DEL NEFROLOGO PROF. CAMPANACCI

Un piccolo tubo nell'addome per il grave malato di reni

Un sottile tubo in materiale plastico, munito di una miriade di minuti forellini, nella cavità addominale. Dà l'impressione di estremo ingombro, e invece è quasi sempre tollerato e forma la base per l'utilizzo per lunghi periodi della «dialisi peritoneale ambulatoriale continua» (Capd), un espediente che permette di mantenere in vita e spesso per molti anni il malato cronico di reni, con funzione renale ormai ridotta a zero.

Tale metodica ha avuto un autentico boom anche in Italia da qualche anno, essendosi notato che la depurazione continua del sangue che essa comporta è fattore di maggior stabilizzazione e di miglior controllo del metabolismo del malato di quanto non avvenga con il rene artificiale che agisce (a differenza del rene naturale) in maniera intermittente e non continua.

Il prof. Luciano Campanacci — direttore della scuola di nefrologia dell'Università di Trieste e uno degli organizzatori del recente convegno internazionale di Venezia — ricorda che la Capd veniva messa a punto nel '76, e si arrivava così a un processo depurativo costante (molto affine quindi a quello proprio del rene naturale) grazie alla presenza nel cavo addominale di liquido di dialisi. Il malato deve soltanto sottoporsi all'inizio a un piccolo intervento chirurgico che permette di introdurgli a dimora nel cavo peritoneale il tubo sottile perforato da numerosissimi forellini, detto catetere, la cui estremità esterna viene fissata alla parete addominale e opportunamente protetta con garze e cerotti sterili.

Poi, al proprio domicilio e mentre può liberamente attendere a varie attività inerenti la vita familiare, sociale e lavorativa, il malato stesso (in una sorta di autogestione della pratica curativa che spesso lo fa sentire di per se stessa responsabilizzato e pertanto rinfrancato e più sicuro) provvede a far affluire attraverso il piccolo tubo nell'addome il liquido di dialisi da apposite sacche in plastica poste in posizione sopraelevata rispetto all'addome (apoggiate, ad esempio, su un mobile). Concluso l'ingresso del liquido nel peritoneo, le stesse sacche, divenute vuote, poste a un livello più basso rispetto all'addome, riaspirano il liquido peritoneale (per un meccanismo di «sifonaggio» analogo a quello per il quale la massaia giunge a svuotare una damigiana con un tubo di gomma). E una volta che le sacche si siano così riempite del liquido peritoneale ormai ricco di tossine uremiche e di acqua sottratte al sangue nel nefropatico, queste vengono accantonate e sostituite con sacche nuove, dando inizio a un nuovo ciclo (riempimento e poi svuotamento del cavo addominale).

Ecco, quindi, che la depurazione è praticamente continua, tramite quattro-cinque ricambi di liquido al giorno, e il paziente gode in genere di singolari vantaggi: maggior affrancamento dalla macchina di quanto non avvenga col rene artificiale; maggior tempo da dedicare alla famiglia e al lavoro; migliore riabilitazione clinica con buon appetito; ottimo grado di disintossicazione e controllo dell'ipertensione e dell'anemia; possibilità di rifornirsi di medicine per via intraperitoneale, come ad esempio di insulina in caso di diabete.

Qualche problema è sorto per quanto concerne l'uso di glucosio in alta concentrazione (destinato ad asportare acqua dal sangue del malato) per questo tipo di dialisi, e per la possibile obesità e ipertrigliceridemia (alto livello di grassi nel sangue) promossa da tale apporto di zucchero all'organismo (inevitabilmente una parte del glucosio passa dal peritoneo al sangue). Ma recentemente si sono introdotti dei sostituti del glucosio che, oltre ad evitare tali inconvenienti, potrebbero apportare preziose sostanze nutrienti al malato (aminoacidi «essenziali» indispensabili al formarsi di proteine del muscolo, dell'osso, ecc.).

Il catetere fissato all'interno dell'addome

È quindi la Capd il mezzo del domani per la cura dell'insufficienza renale cronica? È troppo presto per dirlo. Per ora — sottolinea il prof. Campanacci — soltanto l'8 per cento dei casi in terapia depurativa (che sono globalmente ben 12.800 in Italia) segue tale pratica curativa. Il loro numero è peraltro in costante aumento: e ciò conferma la buona accettazione da parte del malato e i vantaggi che sono riconosciuti alla Capd come a un metodo validissimo di alternativa all'emodialisi, in particolare per pazienti autosufficienti e che osservino una buona igiene ambientale e personale.

Ranieri Ponis

DALLE 9.45 ALLE 14

Autobus bloccati domani mattina

Un altro sciopero venerdì pomeriggio

Gli autobus rimarranno fermi domani per oltre quattro ore, dalle 9.45 alle 14, a causa di uno sciopero proclamato dalla federazione autoferrotranvieri Cgil-Cisl-Uil. L'azienda consorziale trasporti ha peraltro fatto sapere che anche dopo le 14 potranno verificarsi ritardi e disguidi nel servizio. Un altro sciopero di quattro ore (dalle 15 alle 19) è intanto previsto per venerdì pomeriggio. Una settimana difficile, dunque per i trasporti pubblici cittadini, sulla scia di quanto è avvenuto e sta avvenendo anche in altre città italiane.

Le agitazioni degli autoferrotranvieri rientrano nella vertenza per il rinnovo contrattuale, i cui sviluppi vengono giudicati insoddisfacenti da parte dei sindacati di categoria. Alla controparte, e cioè alle aziende pubbliche di trasporto, la federazione Cgil-Cisl-Uil imputa — come si legge in una nota diffusa dalla segreteria provinciale — di essersi limitata fino ad oggi ad anticipare difficoltà ad accogliere le richieste della categoria, per gli oneri che ne deriverebbero, pur non essendoci stato un pregiudiziale rifiuto. I sindacati fanno tra l'altro rilevare che gli aumenti previsti nel triennio sono compatibili con la linea generale di contenimento dell'inflazione

Un incontro è previsto per mercoledì e il giorno successivo i sindacati si riuniranno per valutarne l'esito.

LE POSIZIONI EMERSE DAL CONVEGNO SUL TERMINAL

Carbone: i muggesani perplessi chiedono un progetto garantista

Lamentata l'assenza dei maggiori enti che sono interessati all'iniziativa

«Questo scalo carboni non s'ha da fare», o almeno non s'ha da fare secondo il progetto elaborato dalla Technital (Snamprogetti) per conto della «Società terminale Trieste»: a questa conclusione sono arrivati gli amministratori pubblici di Muggia al convegno sul tema «Porto carboni: perché?», svoltosi sabato.

È una posizione che non è dato sapere se sia condivisa o meno dagli amministratori di altri enti: se, infatti, tecnici e politici (per incarico dei rispettivi partiti) non sono mancati all'appuntamento, il convegno è stato disertato proprio dai pubblici poteri: la Regione anzitutto — come ha lamentato il sindaco Bordon — la Provincia, il Comune di Trieste, l'Ezit (c'era Paschi, vicepresidente, ma non ha preso la parola), l'Unità sanitaria locale. C'era anche un rappresentante della «Società terminale Trieste», l'ing. Rosato, che però, al momento di avvicinarsi al microfono, ha specificato di essere lì a nome del presidente Guicciardini e non per conto della società. Gli interventi (pro, contro e a metà strada) non sono comunque mancati.

I favorevoli. La prima lancia a favore del terminale l'ha spezzata l'ex assessore di Trieste Gambassini (LpT). Contestando la sede del convegno («si tiene in clima di legittima suspicione perché il Pci si è schierato contro il terminale solo per fini elettoralistici, trascurando il bene della città»), Gambassini ha espresso il convincimento che il carbone possa aprire al porto nuove vie di espansione e di collegamento internazionale che rilancerebbero lo scalo sui mercati mondiali. Ben venga dunque il terminal sotto il profilo economico. Sotto quello ecologico Gambassini ha detto che la LpT, «movimento ecologico per eccellenza», considera importanti le obiezioni del Wwf, di Italia nostra e di altri, ma «attenzione a non cadere in ingiustificati allarmismi». E ha concluso dicendosi favorevole a un referendum popolare, come proposto dal Pci, e così pure a un nuovo inceneritore quale «indennizzo» per i disagi (inquinamento) che il carbone porterà.

I contrari ad oltranza. Sono quelli che — come hanno lamentato alcuni esperti presenti al convegno — «anticipano i risultati di ricerche che devono ancora essere fatte e primo fra tutti il Bia, il bilancio cosiddetto d'impatto ambientale»: radicali, ecologisti, Udi, estrema sinistra sono su queste posizioni, forti — e non hanno però tutti i torti — di tanti cattivi esempi già verificatisi in Italia, puntualmente ricordati a monito di scelte future.

La terza posizione è quella di coloro che non escludono la necessità di collocare uno scalo carboni nel Nord Adriatico, e concordano che Trieste, per i suoi alti fondali, le infrastrutture, eccetera, può essere una sede adatta. Sia pure con diverse sfumature, tutti i partiti dell'arco costituzionale sono su questa posizione, né c'è concorrenza da parte di Venezia, come ha detto il sindaco della città, Rigo.

Il problema, per usare il termine del prof. Giacomo Costa, è quello di affrontare il progetto «con una metodologia garantista e non alla cieca, come pare si stia facendo». Questo è quanto è emerso dalle relazioni introduttive del vicesindaco di Muggia, Rossini, e dell'architetto Starc, capo del dipartimento tecnico. In sostanza, il progetto presentato non terrebbe conto — secondo gli amministratori muggesani — della realtà esistente in quanto — se realizzato — verrebbe a creare un aggravio di traffico navale, ferroviario e stradale (autotreni), che la città non potrebbe sopportare. Il danno, oltre ai rischi (è stato ricordato che il traffico portuale è già alle soglie della sicurezza), sarebbe economico, poiché verrebbero soffocati tutti gli altri traffici commerciali.

Inoltre, ha detto Rossini, «è significativo che il progetto non specifichi i dati sull'occupazione che porterà lo scalo carboni: perché — ha continuato — secondo stime attendibili i posti non sarebbero più di 200. Troppo pochi per pareggiare i due piatti della bilancia costi-benefici».

Inquinamento: anche sotto questo aspetto — secondo gli amministratori di Muggia — il progetto dà poche garanzie «perché non pare tener conto del fattore bora, che rende lo scalo triestino uno scalo del tutto particolare». Ma prima di decidere alcunché, occorre avere dati certi alla mano: ecco quindi la necessità, auspicata anche dal senatore Libertini del Pci, di commissionare all'Università uno studio interdisciplinare su tutta la questione. «In questo campo regna infatti una gran confusione»: lo ha ammesso lo stesso prof. Costa quando ha detto che le previsioni del progetto contestato (in tonnellate) di polvere dispersa nel futuro scalo carboni di Trieste, risultano mille volte inferiori alle dispersioni che si verificano allo scalo minerali di Taranto. Non sono sbagli — se tali sono — da poco. Ecco perché, in conclusione, tante riserve a Muggia su un progetto giudicato affrettato e incompleto, che potrebbe compromettere anche lo sviluppo turistico del Muggesano, vera «carta» economica da giocare nei prossimi anni.

L. Mi.

L'avv. Romano «assolto» dai colleghi

L'avvocato Giuseppe Romano, da martedì in libertà provvisoria su cauzione di 50 milioni, ha riferito sabato pomeriggio all'Ordine degli avvocati di Varese sulla sua vicenda triestina. Glielo imponeva la legge del 1933 istitutiva dell'Ordine forense. Nelle tre ore di colloquio — qualcuno potrebbe dire di interrogatorio — Romano ha protestato la propria innocenza. E l'Ordine gli ha creduto e non ha preso alcun provvedimento disciplinare.

Successivamente, l'avvocato Romano ha puntualizzato con un comunicato la propria posizione. «Ho detto la verità sacrosanta e sono stato arrestato, sembra incredibile, assurdo, mostruoso, ma purtroppo è così. Ho dimostrato anche mediante decisive produzioni scritte e foniche la realtà di quanto affermato da me e dall'avvocato Prearo e quindi la falsità delle affermazioni contrarie di un teste, che ha determinato l'emissione di un mandato di cattura assolutamente infondato e calunnioso nei miei confronti. Sto predisponendo una nutrita serie di atti, denunce e altro, per reagire alla gravissima ingiustizia e al fine di ottenere il risarcimento dei notevolissimi danni materiali e morali subiti e subendi».

L'avvocato Romano ha poi annunciato l'impugnazione dell'ordinanza di libertà provvisoria. «Mi riesce assolutamente inspiegabile e ingiustificata la ragione per la quale il giudice istruttore non mi abbia scarcerato per "assoluta mancanza di indizi"».

AFFOLLATO COMIZIO IN PIAZZA UNITÀ

Almirante sul bilinguismo chiama in causa la Lista

Almirante e tutto lo stato maggiore del suo partito hanno aperto a Trieste la campagna elettorale del Msi-Destra nazionale. Lo hanno fatto in grande stile, davanti a una piazza Unità con cinquemila persone, rilanciando il Movimento sociale come l'unico «continuatore credibile della battaglia anti-Osimo». Il bilinguismo è stato il tema centrale di un comizio imperniato sull'appello emotivo alla difesa dell'ultimo «avamposto della civiltà occidentale sul mondo slavo».

La manifestazione ha inizio con un corteo che si stacca alle 10.30 dal monumento a Rossetti. Davanti i «doppi petti», dietro i giovani con striscioni, tricolori e slogan del tipo «Boia chi molla è il grido di battaglia». Molti di loro vengono dal Veneto. La questura è mobilitata al completo con agenti in borghese e il corteo è chiuso dai carabinieri di leva provenienti da Padova. Fin qui, al massimo sei-settecento persone.

In piazza Unità aspettano almeno in quattromila, al suono di marcette militari e del «Nabucco». Arriva Almirante e l'altoparlante attacca «Fratelli d'Italia». Il segretario nazionale del partito canta, canta il suo «vice» Servello, canta il segretario nazionale del «Fronte» Gianfranco Fini, canta l'onorevole Giancamerca, responsabile Msi per gli Enti locali. Il segretario provinciale Giacomelli saluta concittadini, amici e camerati e Almirante attacca ringraziando «Iddio per avermi concesso di rivedere dal podio piazza Unità».

«Imporre il bilinguismo a Trieste — dice — è la scelta ovvia di un regime che da quarant'anni si sforza di deprimere economicamente la città per farne un mercato del sabato per sloveni e croati. Tra le foibe, Osimo e il bilinguismo — dice ancora testualmente — vi è un nesso: le prime furono il genocidio fisico, Osimo fu il genocidio politico e il bilinguismo è ora il genocidio culturale dell'italianità di Trieste».

La rivolta anti-Osimo espresse nel 1975 il 65 per cento dei suffragi: «Ma quanti — si chiede — sono gli autentici continuatori di quella battaglia?». «La LpT — sottolinea in particolare Almirante — è in grado di mantenersi fedele alle tradizioni di allora?». E allude alle «oscene» proposte dell'on. Aurelia Gruber Benco in materia di bilinguismo, di fronte alle quali l'elettorato dovrebbe «esigere delle spiegazioni», se su di esse vi fosse l'accordo anche di una sola parte della LpT.

Quanto al Pci e alla sua proposta di legge — prosegue — non ci potevamo aspettare altro da un partito che «da sempre è nemico dell'italianità di Trieste». La Dc poi ha espresso il progetto «più pericoloso, perché è quello che può essere approvato». La Dc — conclude — «sputa su Battisti e Oberdan» e prima del 6 giugno dovrà confermare o smentire quanto essa ha proposto in materia di bilinguismo.

Al grido «boia chi molla» si chiude il comizio, e Almirante decide di guidare personalmente il corteo di ritorno al monumento a Rossetti. Davanti alla stele che ricorda in via Imbriani i Caduti del '54, Almirante dà l'«attenti» alla folla col megafono, «in nome di Trieste, dell'Italia e della civiltà». Il corteo si sfilaccia, restano i giovani del Fronte che si arrampicano con i tricolori sul monumento a Rossetti. Gran finale con saluti romani e capannello intorno ad Almirante che si imbarca sulla sua auto blu. Il corteo si estingue in viale XX Settembre, con canti e slogan davanti alla sede del Fronte della gioventù.

Un dodici da 40 milioni all'Enalotto

Consistente vincita al concorso n. 16 dell'Enalotto-Coni del 17 aprile. L'unico dodici della zona orientale è stato realizzato a Trieste da un anonimo su scheda da otto colonne. La fortunata schedina è stata giocata al bar «Santese» di Nevenka Sarotic Flego, in via dell'Istria 4.

Nella zona sono stati realizzati anche 11 undici e 195 dieci, così suddivisi: a Gorizia un undici e 16 dieci; a Trieste un dodici e 15 dieci; a Udine 4 undici e 47 dieci; a Pordenone 6 dieci. Ai punti dodici vanno 40.111.000 lire; ai punti undici 831.700 lire e ai punti dieci 62.000 lire.

Otto giorni fa, a Udine, un tredicista del Totocalcio si portò a casa ben 122 milioni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Emma. — Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 19.56; la luna si leva alle 4.28 e cala alle 14.44.

Ieri: temperatura massima gradi 16,9; minima 10,2; pressione millibar 1010,2 in lieve diminuzione; umidità 52%; vento calmo; mare calmo.

Maree: oggi, alta alle 7.50 con cm 18 e alle 20.34 con cm 41 sopra il livello medio; bassa alle 2.27 con cm 17 e alle 13.57 con cm 36 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831; Sistiana, tel. 299197; Opicina, tel. 211001.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; Sistiana, tel. 299197; Opicina, tel. 211001.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; Sistiana, tel. 299197; Opicina, tel. 211001.

IN VIALE MIRAMARE

Un morto nello schianto

Anche quattro feriti nelle due auto

Tragico scontro frontale in viale Miramare, all'altezza del bagno ferroviario. Una «Golf», guidata verso Barcola da un uomo solo, Giorgio Petronio, di 61 anni, abitante in piazzale Giarizzole, ha tagliato diagonalmente la carreggiata finendo addosso all'incrociante «127» con quattro giovani a bordo. Il conducente della «Golf» è rimasto incliodato al volante, privo di vita. E' probabile che egli sia stato fulminato da un infarto già prima della collisione: infatti, un automobilista che seguiva la «Golf» ha visto la vettura deviare di colpo a sinistra. Sarà l'autopsia a stabilire le vere cause del decesso.

L'urto frontale è stato violentissimo: i musi delle due auto si sono schiacciati, incastrandosi l'uno nell'altro. Le schegge di cristallo del parabrezza della «127» hanno investito gli occupanti, ferendoli. Tutti (due giovani e due ragazze) sono stati trasportati al Maggiore e ricoverati nella divisione neurochirugica. Per ognuno la prognosi è di quindici giorni.

Il guidatore, e proprietario della «127», Paolo Pegan (24 anni, impiegato, via del Monte Cumin 5) ha riportato ferite alla faccia e alle mani; Enrico Ruzzier (25 anni, impiegato, via Del Mestri 5), che gli sedeva accanto, si è ferito alla tempia destra e al mento. Abrasioni e ferite al volto hanno riportato anche le due ragazze che occupavano il sedile posteriore: Gabriella Sulli (23 anni, Santa Croce 107) e Rossana Cossutta (23 anni, Santa Croce 680).

I rilievi dell'incidente sono stati assunti dal brigadiere Dulcinati della Volante e dalla guardia Nadalutti, mentre i vigili urbani provvedevano a regolare il traffico. I vigili del fuoco, invece, hanno lavato il manto stradale per evitare ulteriori incidenti.

DISPERATO GESTO A CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

S'impicca nel manicomio giudiziario la triestina che annegò il figlioletto

Il 29 giugno '77, a Valmaura, la tragedia partorita da una mente sconvolta

Maria Letizia Michelazzi Trani, la donna che cinque anni or sono affogò nella vasca da bagno, a Valmaura, il proprio figlioletto, si è impiccata ieri pomeriggio nella doccia del manicomio criminale di Castiglione delle Stiviere. «Ce lo aspettavamo», hanno detto i familiari quando hanno appreso la notizia.

Ieri pomeriggio alle 16, assieme ad altri rinchiusi, si era recata nel padiglione «Lombroso» per una festa da ballo. Appariva serena; aveva ballato sotto gli occhi vigili di medici ed infermieri. I suoi partner non avevano notato nulla in lei che potesse far presagire un «corto-circuito» mentale.

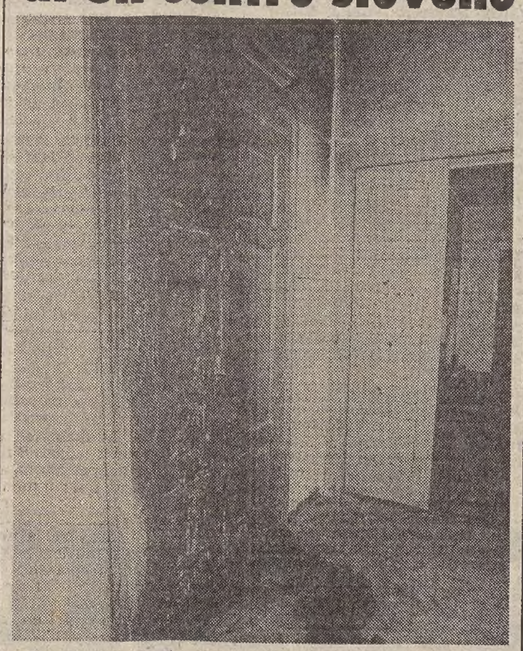
Tranquilla ha lasciato la grande sala ed ha raggiunto il piano superiore, dove — in fila — sono sistemate le cabine delle docce ed i servizi igienici. Ha aperto una porta, l'ha rinchiusa alle spalle, si è tolta i collant, li ha avvolti attorno al tubo di ferro della doccia e si è quindi preparata — con apparente lucidità — il cappio che l'ha strangolata.

Un infermiere, passato poco dopo per il corridoio, ha notato le porta chiusa. L'ha aperta e si è trovato di fronte alla donna impiccata. L'ha soccorsa ed ha tentato di tutto per salvarla. Ma non è valso a nulla. Maria Letizia Michelazzi Trani, assegnata alla casa di custodia e cura per dieci anni perché giudicata totalmente inferma di mente dal tribunale di Trieste per il suo folle infanticidio, ha chiuso così la sua tormentata esistenza costellata da tentativi di suicidio e da vane cure durante gli undici ricoveri nelle cliniche psichiatriche dove era stata accolta prima dell'operazione cranica compiuta in Svizzera per liberarla dalle sue ossessioni.

Cinque anni or sono, alla fine di giugno, Fabio Trani, di quattro anni, fu la vittima ignara della sua follia. In quel lontano pomeriggio, la donna si recò all'asilo per prendere il figlioletto, lo portò a casa, apparecchiò la tavola per due, preparò un uovo alla «coque» e un po' di latte. Sul lettino di Fabio sistemò le calzine bianche e i pantaloncini con una maglietta: i preparativi per il bagnetto di Fabio. Quando il bambino fu nell'acqua e stava giocando con una piccola palla a rombi bianchi e neri, il «raptus»: gli prese la testa e la tenne sott'acqua a lungo. Poi uscì e andò in Questura a raccontare ciò che aveva fatto. «È l'unica cosa buona — disse allora — che ho fatto in vita mia».

DI NOTTE IN VIA VALDIRIVO

Incendiato il portone di un centro sloveno



Un bottino delle immondizie, annaffiato con alcool, è stato incendiato da ignoti, sabato sera, davanti alla porta dell'«Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena» sito nel borgo teresiano, al secondo piano dello stabile numero 30 di via Valdirivo.

L'episodio, non rivendicato sino a ieri sera da alcuno né con scritte né con volantini o telefonate anonime, è stato compiuto poche ore prima del comizio di apertura della campagna elettorale del Msi, tenuto dall'on. Almirante, il quale ha trattato il tema del bilinguismo a Trieste. Gli agenti della Digos, intervenuti sul posto con il capo di gabinetto della Questura dott. de Piaggi e con il col. Cesari, hanno ascoltato le dichiarazioni del direttore dell'ente, Luciano Ferluga, il quale, dall'interno, aveva avvertito un odore di bruciato e un forte fumo. Gli inquirenti, che hanno subito avviato le indagini, stanno indagando — come sempre — in ogni direzione.

Luciano Ferluga, che stava lavorando in una stanza lontana dall'ingresso, non ha udito né voci né movimenti di persone, solo il fumo. I vigili del fuoco, chiamati telefonicamente, hanno in brevissimo tempo spento l'incendio, che ha provocato danni notevoli alla porta d'ingresso dell'ente e annerito le pareti del pianerottolo.

Nella stessa serata di sabato, i carabinieri di Prosecco hanno sorpreso due giovani che imbrattavano con vernice nera il monumento ai caduti per la libertà di Prosecco. I due saranno denunciati a piede libero.

Viaggi
Soggiorni in GRECIA
da giugno a ottobre
alberghi di lusso
di 1.a e 2.a categoria
trattamento di 1/2 pensione
15 giorni con
passaggio aereo
quote da
L. 543.000
BORA VIAGGI
Tel. 763123
Via Locchi 28/a - Trieste
(ampio parcheggio)

GORIZIA
CENTRALISSIMO
ATTIVITA'
COMMERCIALE
CEDESI
TRATTATIVE RISERVATE
Telefonare ore ufficio
0481/84461

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
SANIDENT S.r.l.
STUDIO DENTISTICO
TRIESTE
Piazza della Borsa, 4
Telefono 630201
ore 9-12.30 e 15.30-19
SABATO CHIUSO

TORNEO PING PONG
SONO APERTE LE ISCRIZIONI A TUTTE LE CATEGORIE, DA OGGI AL 6 MAGGIO DA
tommasini PORT
VIA MAZZINI 37

DSR
LINES
SERVIZIO CONTENITORI
E CONVENZIONALE
DAL PORTO DI VENEZIA
Prossime partenze
MOTONAVE ROSTOCK
DA VENEZIA IL 29 APRILE 1982
PER DAMMAN - KUWAIT - ABU DHABI
MOTONAVE MAGDEBURG
DA VENEZIA L'11 MAGGIO 1982
PER DAMMAN - KUWAIT - ABU DHABI
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi:
VENEZIA: ADRIATIC SHIPPING CO. - S. Marco, 2098 Telefono 70.55.33 - Telex 410134
GENOVA: ADRIATIC SHIPPING CO. - Via Cairoli, 18 Telefono 20.15.81 - Telex 270274
TRIESTE: ADRIATIC SHIPPING CO. - Via Roma, 30 Telefono 62.731 - Telex 460109
RAVENNA: ADRIATIC SHIPPING CO. - Via T. Gulli, 25 Telefono 42.30.06 - Telex 550401
VERONA: ADRIATIC SHIPPING CO. - Corso Porta Nuova, 20 Telefono 34.442 - Telex 480217

Galleria Fenice 8 10 TRIESTE Tel. 040 732897
NEW EURJAPAN co.
il tuo ottico di fiducia

CROCIERA IN PARTENZA DA TRIESTE
CON LA M/N ITALIA - 19/26 SETTEMBRE
TRIESTE - IS. TREMITI - CEFALONIA - MALTA - TUNISI - REGGIO CALABRIA - BOCCHE DI CATTARO - TRIESTE
QUOTE DA LIRE 730.000
1-8 MAGGIO: MADRID E LISBONA
in aereo e pullman Lire 480.000
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'
UNIVERSAL ITALIANA S.R.L.
Piazza Unità d'Italia, 2
Monfalcone - Tel. 0481/72435 - 40064

SE VI RAPINANO L'OROLOGIO D'ORO NON AVETE PERSO NIENTE.
A chiunque acquisti un orologio Zenith con cassa e bracciale d'oro, viene consegnata una polizza di assicurazione valida 12 mesi. In caso di scippo o di rapina, la Zenith provvederà subito a rimborsarvi.
ZENITH

CENTRALVIAGGI
VACANZE DI STUDIO
Corsi a tutti i livelli per ragazzi, giovani e adulti, negli U.S.A., in GRAN BRETAGNA, FRANCIA, GERMANIA, AUSTRIA, SVIZZERA e SPAGNA.
Informazioni e prenotazioni:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT TRIESTE
Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621

Primavera UTAT
CAMPANIA RIDENTE 25/4-2/5
PUGLIA D'INCANTO 25/4-2/5
UTAT Via Imbriani 11 - Gall. Protti 2 - Trieste

Zerowatt 2004 e 2005: le più piccole lavatrici da 5 kg. 5 anni di garanzia su tutti i componenti:
GERMANI, Via dell'Istria 13, Trieste
RAMANI, Via Revoltella 10, Trieste
RIZZOTTI DUE, Via Teatro Romano 9/2, Trieste
TV ELETTROTECNICA di Peric e Giardina, Sistiana di Trieste
VISENTIN, Corso del Popolo 17, Monfalcone
ZANON, Via Parini 6, Trieste
ZEROWATT
41,8 cm

GIORNALE DI TRIESTE

VIVACEMENTE DISCUSSE LE TESI DI OLCESE

Il ritorno al manicomio soluzione improponibile

Prima di cancellare la legge sulla riforma psichiatrica nata meno di tre anni or sono si provveda ad applicarla

Più che una tavola rotonda è stata una maratona quella predisposta sabato dal presidente del circolo «Miani» sul tema della psichiatria, «tra riforma e realtà» chi invita ben otto oratori a introdurre una discussione e può prevedere che ad essi si succederanno perlomeno altrettanti interventi dal pubblico, lancia una vera e propria sfida alla capacità di resistenza della gente. Che tuttavia, nel caldo soffocante della sala convegni dell'Ospedale maggiore, ha «tenuto» per quasi cinque ore, stimolata da un dibattito che nonostante le premesse si è rivelato qualcosa di più di una giostra verbale.

La presenza di Vittorio Olcese il deputato repubblicano ormai celebre per la proposta di modifica dell'attuale legge di riforma psichiatrica, non è bastata a far accorrere la città. In compenso hanno riempito la sala infermieri, medici e amministratori dei servizi psichiatrici, parenti di ospiti dei centri di salute mentale e più d'uno degli stessi.

Secondo Olcese, la legge 180 va cambiata in alcune parti e integrata in altre, perché lascia in balia di sé stessi i malati di mente e scarica tutto il peso della loro assistenza sulle famiglie. Responsabile di questa situazione sarebbe stata una volontà ideologica di chiudere prematuramente i manicomi senza creare strutture alternative. Per la maggior parte degli interventi, invece, l'esperienza dimostra che la legge — se applicata — dà risultati positivi e che servizi adeguati — se realizzati — permettono di curare la malattia mentale, mentre con ricoveri prolungati essa può solo progredire.

Moltissimi gli aspetti del problema che sono stati trattati, moltissime le tesi sostenute in favore dell'una o l'altra posizione (quelle critiche verso Olcese hanno, ad ogni modo, dominato il dibattito), ma le considerazioni più utili sono quelle emerse proprio intorno alle possibilità di cura dei malati di mente.

Secondo l'on. Olcese (le cui tesi sono condivise da alcuni psichiatri di Gorizia, per i quali ha parlato Diego Fayenz) e secondo la madre di un malato, che ha da poco fondato una sezione triestina dell'associazione per la riforma dell'assistenza psichiatrica) i malati, divenuti cronici durante la degenza nei manicomi, vanno ricoverati in appositi istituti perché incapaci di badare a sé stessi. Ci sono poi i nuovi malati, affetti da disturbi psichici così gravi che possono venir curati solo con il ricovero.

Per gli uni e per gli altri — propone l'on. — Olcese si possono riattivare, ristrutturandoli i manicomi.

Per i medici triestini, invece, l'esperienza di lavoro accumulata in questi anni mostra che in luoghi aperti ed elastici come i centri territoriali la malattia mentale si può affrontare con possibilità di miglioramento, se non di guarigione. Per gli ex ricoverati dell'Opp (i cronici) la capacità di autonomia e la dignità di vita acquistate sono vantaggi evidenti a chiunque abbia visto il loro abbruttimento di prima.

Ma forse anche per i nuovi malati, i quali presentano disturbi gravi, e forse non saranno guaribili mai, si possono predisporre interventi più efficaci che invece l'ospedale non tollera.

Il prof. De Maria, direttore della clinica psichiatrica dell'Università, è arrivato alle stesse conclusioni che gli psichiatri hanno tratto dalla pratica di lavoro, basandosi sia sull'esperienza diretta, sia studi e ricerche aggiornati.

Questi — ha detto il docente — danno ormai per acquisito che una seria assistenza psichiatrica non può basarsi sui letti d'ospedale. Chi ha problemi psichiatrici ha problemi di autonomia e di incapacità di rapporto con la gente.

Il ricovero in un ospedale non cura né risolve questi aspetti e se si rende necessario, può servire solo per un breve periodo. L'unica terapia valida — ha affermato De Maria — consiste non già nel tagliare il malto fuori della vita, bensì nell'aiutarlo a stare con gli altri.

Il punto cruciale delle discussioni che oggi si dovrebbero fare sull'assistenza psichiatrica non è dunque la proposta di creare altre strutture per ricoverarli piuttosto quella di dare ai malati sempre più sostegno per controllare la loro malattia e superarla. E questo — ha riconosciuto De Maria — è reso possibile da strumenti d'intervento come quelli approntati dai servizi di salute mentale triestini, che andrebbero istituiti ovunque e potenziati ove esistono.

Prima di cancellarla, dopo nemmeno tre anni di vita, la legge di riforma psichiatrica va dunque applicata, «ma bisogna volerlo fare, invece di boicottarla», è stato ripetuto da molti anche da amministratori dell'unità sanitaria locale. Si possono predisporre norme applicative della legge più precise e puntuali — ha detto Franco Rotelli, direttore dei servizi di salute mentale a Trieste — preannunciando un'iniziativa in questo senso da parte di «Psichiatria democratica». Quello che però non si può fare — ha riaffermato Rotelli in un intervento applauditissimo — è rimettere la gente nei manicomi.

IN UNA VECCHIA CASA DI MUGGIA

In cerca della «fuga» innesca un'esplosione

Ustionata la donna che aveva acceso il fiammifero per scoprire una perdita di gas nel vano cucina

Fuga di gas e scoppio in una casa del centro storico di Muggia, in calle de' Bernardis, con dolorose conseguenze per la padrona di casa, la pensionata Maria Stefania Nicoli, di 77 anni, cha ha riportato ustioni di primo e secondo grado alle mani, alle gambe e al volto.

L'episodio, che ha mobilitato vigili del fuoco e carabinieri della stazione di Muggia, è avvenuto ieri sera quando la pensionata, avvertito un odore di gas, ha intuito che c'era uno spandimento dalla bombola che aveva in cucina. Così, ha compiuto la cosa più insensata che si possa fare: ha acceso uno zolfanello e con la fiammella ha cercato di trovare la «fuga». Una fiammata l'ha avvolta quasi d'improvviso e una frazione di secondo più tardi si è avuto lo scoppio.

Per quegli strani e incontrollabili effetti delle deflagrazioni, lo scoppio non è avvenuto nella cucina, bensì nella camera da letto, sistemata di fronte e divisa dalla cucina da una rampa di scale. In quella stanza si era evidentemente formata quella giusta miscela di aria e di gas che ha permesso l'innesco e quindi lo scoppio.

Il «botto», che ha spaccato i vetri delle finestre, ha ancora compiuto una «stranezza»: ha sfondato il muro perimetrale della camera da letto, proprio dietro l'armadio, che è rimasto però in piedi, mentre è crollata, con parte della parete divisoria, la credenza che si trovava dietro, appoggiata al muro della casa attigua. In cucina, invece, solo le fiamme. La miscela o era troppo «povera» o troppo «ricca»: sicuramente non al giusto grado per la deflagrazione.

La pensionata, che è stata avvolta dalla fiammata, ha riportato — come abbiamo detto — ustioni di primo e secondo grado al volto, alle mani e alle gambe. Soccorsa dai sanitari della Croce rossa, è stata ricoverata nella divisione dermatologica dell'Ospedale maggiore, con la prognosi di un mese.

I vigili del fuoco (è accorso sul posto anche il vicecomandante Sgorbissa) hanno controllato attentamente e a lungo i muri dello stabile, accertando che quelli portanti non erano danneggiati, per cui lo stabile non è stato fatto sgomberare.

Convegno di chimici

Da oggi a mercoledì si terrà all'Università il 1.o simposio di chimica organica tra le Università di Graz, Lubiana e Trieste.

Ex Porfirio

Questo pomeriggio, alle 17.30, nella sala «Di Vittorio» della Cgil, in via Pondares, si terrà l'assemblea dei dipendenti ex «Porfirio». Nel corso della riunione, i lavoratori saranno chiamati ad approvare o a respingere la proposta della società torinese Fispao

Assemblea Usl

Questa sera, alle 19.30, nella sala del Consiglio comunale, si terrà l'assemblea generale dell'Unità sanitaria. All'ordine del giorno sono previste, tra l'altro, le relazioni tecnica e politica sul bilancio

ORE DELLA CITTA'

Ada Corsi alla Sal

L'odierno incontro della Sal «Società artistico letteraria» nelle sale del «Tommaseo» è dedicato a una giovane poetessa triestina che ora vive e lavora a Copenaghen come artista fotografa: Ada Corsi. Con inizio alle 19 verrà presentata la sua raccolta di versi, vero diario lirico, «Ricerca di me». Quindi l'autrice stessa e l'attore Giulio Brizzi leggeranno alcune poesie.

«Maria Cristina»

Per l'associazione «Maria Cristina» stasera con inizio alle 17, nella sala di via Mazzini 26 il rev. prof. T. Bosso terrà una conferenza su «La preparazione alla famiglia e sua responsabilità educativa».

Lectura Evangelii

Stasera nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», in via San Nicolò 22, con inizio alle 19.15, il padre Domenico Scaroni o.p. aprirà il nuovo corso di Lectura Evangelii parlando del Vangelo secondo Giovanni.

Centro G.R. Carli

Stasera con inizio alle 18, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani di via Pellico 2, a cura del Centro culturale «G. R. Carli», verrà proiettata la replica della sesta puntata del fotodocumento a colori di Fulvio Miani «Trieste: orizzonti di fuoco».

Nefrologia

Stasera con inizio alle 18.15, nell'aula della facoltà di medicina di via Vasari, il prof. Cinotti, titolare della cattedra di nefrologia medica dell'Università di Roma, terrà una conferenza su «Prostaglandine e rene». La manifestazione è sotto gli auspici della Scuola di specializzazione in nefrologia del nostro Ateneo.

Biblioteche

Prende avvio oggi nella sede Cepacs di via Filzi 6 una serie di cinque conferenze sul tema «Formazione e informazione in biblioteca» che saranno tenute dalla dott. Maura Sacher. Per informazioni più particolareggiate telefonare al 61824.

Pro natura carsica

Domani per iniziativa di Pro natura carsica e del museo civico di Storia naturale con inizio alle 19, nella sala delle conferenze di via Ciamician 2, il dott. Adriano Sancin parlerà sul tema: «I graffiti del Tassili degli Azger (Sahara meridionale): figure rupestri ed incisioni». Saranno proiettate diapositive. Ingresso libero.

Fotografia subacquea

Il Sub Sea club Trieste organizza un corso di fotografia subacquea articolato in 12 lezioni teorico-pratiche. Le iscrizioni si accettano ancora oggi e domani. Per maggiori informazioni telefonare al 763545 o al 729791.

Proiezioni all'Aitl

Stasera con inizio alle 18.30 nella sede di via Machiavelli 9 dell'Aitl saranno proiettate diapositive sull'Oktoberfest di Monaco e su Praga. L'ingresso è libero. Soci e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Immagini di guerra

Immagini inedite della prima guerra mondiale (fronte del Basso Isonzo) sono state tratte da tre collezioni fotografiche private saranno proiettate stasera con un commento del prof. Leone Veronese, a cura del Circolo triestino di studi storici nella sala «La Navetta» delle Generali in via Torre Bianca 4. L'incontro è in programma per le 18.30.

Colonie estive

Il Comune informa che scade domani il termine per la presentazione dei moduli, debitamente compilati, per l'ammissione alle colonie, da consegnare alle assistenti sanitarie scolastiche.

Volontari ospedalieri

I volontari ospedalieri effettivi iscritti all'Associazione di Trieste sono invitati a partecipare all'assemblea straordinaria che si terrà domani alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda, nella sede di Corso Italia 37.

Amici dei funghi

Il civico museo di Storia naturale e la sezione di Trieste del Gruppo micologico «G. Bresadola» invitano soci e simpatizzanti alla consueta riunione settimanale che si tiene stasera con inizio alle 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2.

Stage di fotografia

Le tecniche, le scelte, le esperienze dei professionisti e degli operatori del settore messe a confronto ed illustrate in una serie programmata di incontri. Istituto Foscolo tel. 724240.

Rebelott

Boutique dell'usato. Vestiti, camiciette anni '40-'50 e tante cose belle di ieri per oggi. Via Udine 19.

Elezioni all'Unuci

Il gruppo autonomo Ufficiali in congedo di Trieste rivolge un vivo appello ai propri iscritti perché partecipino alle votazioni per l'elezione del presidente della sezione che si svolgeranno nella sede di via Roma 23 venerdì 23 dalle 12 alle 20 e sabato 24 dalle 9 alle 20. Coloro che si trovassero nella impossibilità di intervenire di persona possono delegare un altro socio consegnando a questi la propria tessera. Per informazioni più particolareggiate telefonare al 64845 dalle 10 a mezzogiorno.

Circolo ufficiali

Domani con inizio alle 18.15 nella sede del Circolo ufficiali di via dell'Università 8, la pubblicista Paola Borio Busoni terrà una conferenza su «Il genio italiano di Ferruccio Busoni». Ingresso libero.

Consultorio familiare

Stasera nella sede di via Battisti 13 del Consultorio familiare di ispirazione cristiana si tiene con inizio alle 18.30 una tavola rotonda sul tema: «Iniziative di assistenza agli anziani a Trieste». Relatori saranno: il dott. Romano Botteghelli, mons. Emilio Gamboso e la prof. Maria Parovel. L'ingresso è libero.

Corso di latino

Si accettano nella sede Cepacs di via Filzi 6 (tel. 61824) le iscrizioni all'annunciato corso di appoggio di latino per studenti delle prime classi degli istituti superiori che prende l'avvio oggi stesso.

Proprietà edilizia

Giovedì con inizio alle 18.30 nella sede di via della Zonta 2 dell'associazione della Proprietà edilizia si terrà una riunione riservata ai soli soci, ai quali saranno illustrate le modalità da seguire per la compilazione della dichiarazione dei redditi, con specifico riferimento alle parte fabbricati.

Carabinieri

Per sabato 24 alle 15 in prima convocazione e alle 17 in seconda nella sala delle riunioni della Caserma di via Hermet 7, è indetta l'Assemblea elettorale per il rinnovo delle cariche sociali dell'Associazione nazionale carabinieri. Sono invitati ad intervenire tutti i soci effettivi in regola con il tesseramento per l'anno in corso. Al termine dei lavori sarà offerto a tutti i partecipanti un rinfresco.

Incontri culturali

Poesia e pittura

Simbiosi tra poesia e pittura al circolo «Centro studi Ercole Miani» di piazza San Giovanni 3 dove questa sera alle 18 sarà inaugurata una manifestazione dal titolo «Proposta di mediazione», alla quale partecipano le pittrici Pama, Ondina Brunetti e Maria Punzo, assieme alle poetesse Renata L. Cargnelli, Ketty Daneo e Fidelia Damato.

Presenterà il critico Sergio Molesi. La mostra potrà essere visitata sino al 28 dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi 11-13).

Famiglia

Stasera con inizio alle 18.15 nella sala parrocchiale di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio 6 si terrà un incontro sul tema «Esperienze di comunione nella comunità familiare», promosso dal movimento «Famiglie nuove», sezione del movimento dei Focolari.

Minoranze

Promosso dai collegi dei docenti delle scuole secondarie superiori con lingua d'insegnamento slovena stasera con inizio alle 17 nella sala (g.c.) «Achille Grandi» dell'Enaip in via dell'Istria 57 si terrà un incontro dibattito sul tema: «La tutela delle minoranze linguistiche nel diritto interno italiano», che sarà introdotto dai professori Samo Pahor e Giuseppe Pečenko.

Mostre d'arte

Laila Cavalieri alla Comunale

Si inaugura questa sera alle 18 nella sala comunale di arte di piazza dell'Unità una mostra di Laila Grison Cavalieri che presenta i suoi ultimi quadri in tessuti variopinti da lei costruiti usando scampoli di stoffa, ritagli di tessuti variegati e policromi.

L'artista, diplomata alla locale Scuola statale d'arte, ha partecipato a numerose personali e collettive.

La rassegna potrà essere visitata sino al 26 prossimo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

Giovanna Valli all'Officina

Si inaugura alle 17.30 nella sede di via Torrebianca 41 dell'associazione «L'Officina» una personale di Giovanna Zorzenon Valli, che potrà essere visitata sino a sabato dalle 17.30 alle 19.30. La mostra è allestita nell'ambito della rassegna «Percorsi variabili» e l'artista sarà stamane alle 10.30 a disposizione degli studenti per un'incontro sul suo modo di operare.

Gite e soggiorni

Monte Maggiore — Domenica 25 aprile la società Alpina delle Giulie, effettuerà un'escursione sociale nell'Istria orientale, con salita del monte Maggiore (1396 m) dal rifugio del Poklon e discesa a Moschiena sulla costa del Carnaro. Partenza in corriera alle 7 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Sulla Pokljuka — La XXX Ottobre organizza una gita sociale per domenica 25, con meta Bled, traversata dell'altopiano della Pokljuka e salita del Debela (m 2015). Partenza in corriera alle 6.30 da via Fabio Severo (di fronte alla Rai). Iscrizioni e programmi particolareggiato nella sede di via Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

SEGNALAZIONI

Le prospettive del conservatorio «Tartini»

Il Consiglio rionale di Città nuova - Barriera nuova ha indetto per questa sera con inizio alle 18, nell'aula magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri» di via Giustiniano una pubblica assemblea sul tema «Tartini: una istituzione musicale da salvare», al quale è dedicata la seguente lettera:

Caro direttore, «Il Piccolo» si è occupato a più riprese del conservatorio statale di musica «G. Tartini». Mi permetterei di condividere il giudizio del giornale sui tempi migliori venienti, dopo quelli discretamente burrascosi del recente passato. Tre ordini di fatti mi portano a dipingere in questo modo la nuova situazione.

Il primo è questo: a giorni verrà firmata la nuova convenzione tra il ministero della Pubblica istruzione, il Comune di Trieste e il conservatorio con la quale (è il punto principale) il palazzo Rittmeyer viene posto a disposizione del conservatorio stesso per altri 99 anni.

Il secondo ordine di fatti riguarda i lavori che si devono fare nel palazzo Rittmeyer, perché divenga, mentre non è, un'accettabile sede per il conservatorio.

Il progetto di massima per la ristrutturazione del palazzo è stato già approntato dal gruppo degli architetti e degli ingegneri incaricati di redigerlo. Ora si attende l'elaborazione del progetto esecutivo. I tempi sono già stati fissati dal Comune.

Quindi la tanto attesa ristrutturazione (e non un semplice rifacimento esteriore di faccia) si farà; i primi passi sono stati compiuti in questi giorni. Per finanziare la stessa c'è già il miliardo messo a disposizione dalla Regione, del quale anche il suo giornale ha altra volta parlato. Per il resto provvederà il Comune.

Stando sempre nel campo edilizio, la Provincia si è impegnata a mettere a disposizione due immobili del complesso dell'ex ospedale psichiatrico, uno dei quali potrebbe servire da sala di esercitazioni corali ed orchestrali, oltre che per qualche manifestazione musicale (come l'esecuzione di saggi, ad esempio).

Inoltre, sempre la Provincia, s'impegnerebbe con un suo contributo finanziario annuo alle spese di quelle manifestazioni artistiche e didattiche che non rientrano nei programmi scolastici normali.

Resta il terzo punto cui accennare: le manifestazioni esterne del conservatorio, di diffusione della cultura musicale in città e nella Regione. A questo fine, presi anche i contatti opportuni con l'amministrazione regionale si è pensato a costituire, quasi come emanazione del Conservatorio un'associazione di manifestazioni musicali la quale, senza invadere il campo altrui consenta di raggiungere questo scopo con un ventaglio adeguato di manifestazioni di buon livello.

E questa, se andrà in porto come ho fiducia che vada, un'iniziativa che concreta finalmente una mia vecchia aspirazione perché il conservatorio, senza dimenticare i suoi compiti primari (il conservatorio dev'essere e restare anzitutto una scuola) assolva anche quel compito secondario ma importante e, direi, coessenziale di essere centro di diffusione di cultura musicale.

Le premesse, perché tutto quello che ho indicato vada a buon fine, ci sono; in particolare, lo sottolineo con piacere, la collaborazione e l'intesa perfetta tra me e il direttore, maestro Valdambrini.

Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti, Giacomo Bologna.

Neonato in taxi

Mercoledì 24 febbraio, ore 12 circa, nevica. Dal Burlo chiamo un taxi per ritornare a casa. Dopo un paio di minuti arriva: io, mia moglie e mio figlio (aveva 8 giorni) ci avviamo velocemente verso la macchina. Apro la portiera posteriore e vi infilo il «portenfant». Non l'avessi mai fatto. Il tassista (piuttosto anziano) mi dice che lo devo mettere nel bagagliaio: «Non rischio le fodere della macchina per un guadagno di 2-3 mila lire», è stata la sua giustificazione.

Io replico dicendo che si tratta d'un neonato di otto giorni, che fuori nevica e che non mi sembra assolutamente il caso di mettere mio figlio nel bagagliaio. «Allora lo tiri fuori e lo tenga in braccio», ha replicato. Ma come può pensare che io tolga dal «portenfant» mio figlio con il rischio di fargli prendere un accidente? Il tassista mugugna qualcosa e sale al posto di guida.

A quel punto gli ho detto che se non voleva trasportare neonati con il portenfant allora poteva rifiutare le chiamate che gli venivano dal Burlo. La sua risposta è stata alquanto evasiva: «Mica tutti hanno la carrozzella».

L'unico mio rimpianto è quello di non ricordare assolutamente il numero di quella macchina. Lascio ai lettori ogni commento. Lettera firmata.

Stato civile

NATI: Scheriani Devis, Urso Luca, Stumpo Irene, Fornasaro Martina, Franchini Caterina, Galvan Elisa.

MORTI: Marampon ved. Radovini Maria, anni 95; Colombin Marcello, 80; Amadei ved. Mosca Chiara, 79; Skerl ved. Gerzelli Virginia, 77; Cester in Lasorella Maria, 69; Aichholzer Ferdinando, 80; Casa ved. Norbedo Rosalia, 84.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Ramani Paolo, operaio con Grilli Luisa, commerciante; Zaccaria Silvano, turnista con Zacchigna Oriella, banconiera; Nardin Fabio, carpentiere in ferro con Lacota Maria Louise, impiegata; Steffè Paolo, commerciante con Frilli Luisella, impiegata; Skabar Sergio, meccanico con Starc Cinzia, commessa; Franch Nerio, commerciante con Marincich Gabriella, impiegata; Sirza Paolo, impiegato con Pelloni Luisa, commerciante; Offer Gabriel, medico con Adler Ariella, casalinga; Luvisutto Antonio, elettricista con Faccioli Antonella, vigilatrice d'infanzia; Minca Doriano, infermiere con Lisot Elisabetta, infermiera; Adamic Claudio, geometra con Starace Arianna, disegnatrice tecnica; Pockaj Mauro, geometra con Geronti Isabella, procuratore legale; Repole Giuliano, guardia di Ps con Perotti Maria Teresa, commessa; Vascotto Mario, meccanico con Radislovich Laura, casalinga; Maccaroni Francesco, finanziere con Apollonio Claudia, operaia; Marion Maurizio, farmacista con Franzolini Caterina, farmacista; Alberto Cesare, agente di commercio con Signoretta Maria, impiegata; Maglione Clemente, funzionario statale con Montaldi Alida, magistrato; Gagliardi Achielle, guardia di finanza con Bachiddu Maria Teresa, commessa; Roznik Luciano, impiegato con Fiorini Elena, impiegata; Campa Aleksandar, impiegato con Giorgini Fiammetta, impiegata; Teller Werner Gerhard Otto, chimico con Cianciulli Maria, chimica; Ierardi Alfredo, tecnico con Milos Suzi, parrucchiera; Stocovaz Marino, carrozziere con Polli Tiziana, commessa; Pitacco Luigi, impiegato con Cristin Renata, infermiera; Bozic Marino, operaio con Scarpa Giuliana, impiegata; Bandiera Fulvio, impiegato con Rotta Rosamaria, impiegata; Pesamosca Maurizio, geometra con Touchette Alana Margaret, impiegata.

Consigli rionali

Servola-Chiarbola — Riunione stasera alle 20 nella sede di via del Roncheto 77. All'ordine del giorno lo scioglimento del Consiglio; mozioni sui Peep e sull'Acega; Centri estivi.

San Giacomo — Riunione alle 20 di stasera nella sede di via Caprin 18/1. All'ordine del giorno: diritto allo studio; Peep Don Bosco e Molino a Vento; terreno sulla via Vespucci; relazioni sul convegno «Miseria a San Giacomo»; Centri estivi; bilancio dell'attività del Consiglio.

BOMBONIERE
La Spiga
Via San Spirdione 6 b
PARTECIPAZIONI

BOMBONIERE
Viola
V.LE D'ANNUNZIO 12
TRIESTE
TEL. 790206

L'ORO
SI VENDE BENE
SI COMPRA MEGLIO
SI SCAMBIA GIUSTO IN
CORSO ITALIA 28 - TRIESTE
PRIMO PIANO

Bianchi
LE BOMBONIERE!
Via delle Torri 3 - Trieste
— Aperto il lunedì —

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Tutte le Ditte Associate in regola con le norme statutarie sono convocate in

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

che si terrà oggi

Lunedì 19 aprile

alle ore 17 in prima e alle ore 18 in seconda convocazione nella sede sociale di via S. Nicolò 7 il piano per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione morale del presidente
2) Bilancio consuntivo 1981
3) Premiazione Soci benemeriti
4) Elezione di 2 Revisori effettivi e 2 Revisori dei Conti supplenti (Art. 11 lettera F)
5) Varie ed eventuali

pin TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30
Lo spirito, la carne, il cuore
Film

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 19.00
Le avventure di Campione
Telefilm

ORE 22.00
Inferno al penitenziario
Film

Una buona notizia per chi non può bere il caffè normale.
Se dopo l'ennesimo caffè della giornata ti sembra di aver esagerato... continua tranquillo con DK 005!

perché 005? «Il caffè decaffeinato non deve contenere più dello 0,10 di caffeina, riferito a cento parti di sostanza secca». (Decreto Ministeriale del 20.5.'76). Il decaffeinato DK 005 rispetta con largo margine le prescrizioni sanitarie. Il contenuto di caffeina riferito a cento parti di sostanza secca va da 0,02 ad un massimo di 0,05. Grazie alla speciale lavorazione conserva intatte le caratteristiche di tazza - aroma, sapore, colore - del caffè intero.

Il DK 005 è un prodotto garantito dalla Cremcaffè di Primo Rovis
Provatelo al BAR e a casa vostra: ve ne renderete conto!
Perché è decaffeinato ma squisito...
Potete acquistarlo anche SFUSO come le altre miscele, sempre fresco, di tostatura giornaliera.
Fragrante, ricco di tutti i suoi aromi, come un caffè normale.
Industria di Torrefazione Cremcaffè di Primo Rovis
Via Pigafetta 6/1 - Degustazione P.zza Goldoni 10

AMICI U.T.A.T.
Questa sera alle ore 18.00 presentazione «ufficiale» del viaggio speciale in ABRUZZO e PUGLIA. L'incontro che avrà luogo nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento n. 8, g. c., sarà completato da una proiezione sulla Puglia dell'Amico Bruno Gasperini.

Primavera UTAT
PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA 24/4-2/5
AMSTERDAM E L'OLANDA 26/4-5/5
UTAT Via Imbriani 11 - Gall. Protti 2 - Trieste

casual furniture IBISCO spa
MANZANO, STRADA PER PERCOTO
CONTINUA NEI LOCALI DELLA PROPRIA FABBRICA LA
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO
IN FAGGIO E FRASSINO NUOVISSIMI MODELLI DI:
- Mobili da soggiorno
- Sedie
- Sedie regista
- Tavoli
- Tavoli raddoppiabili 130x90/180
- Tavoli bassi
- Poltrone e divani
- Scaffali
- Carrelli portavivande
- Letti singoli e doppi con rete ortopedica
- Cassettoni e comodini
- Armadi
- Vassoi
- Appendini
- Sedie noce e scocca in vero cuoio
- Cassettoni in noce massiccio

APERTURA CONTINUATA TUTTI I GIORNI ORE 9-19 - DOMENICA 10-18
GRANDE OCCASIONE DI SEDIE MODERNE PER RISTORANTI E COMUNITA'
MERCE DI PROPRIA PRODUZIONE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Schede - Arte applicata: L'ebanisteria*
13.00 *Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Il treno per Istanbul», 7.a puntata*
14.30 *Speciale Parlamento*
15.00 *Schede - Matematica: Spirali*
15.30 *Tutti per uno: «Anna dai capelli rossi»*
16.00 *«Happy circus», con Fonzie*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
17.10 *Marco: «Quasi alla meta»*
17.30 *I sentieri dell'avventura: «Robinson Crusoe»*
18.20 *L'ottavo giorno - Temi della cultura contemporanea*
18.50 *Tutti insieme - Musica dal vivo, classica, leggera e pop*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *«Stringi i denti e vai», film, regia di Richard Brooks*
22.50 *Appuntamento al cinema*
22.55 *Droga: che fare? - Un servizio in collaborazione con il Tg 1*
23.30 *Telegiornale*
— *Oggi al Parlamento — Che tempo fa*

TV RETE 2

10.15 *Programma cinematografico*
12.30 *Trentaire - Settimanale di medicina del Tg 2*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Ugo Gregoretti, in nome e per conto, domanda..*
14.00 *Il pomeriggio - Frate Indovino*
14.30 *Addio tabarin - Divagazioni sulla canzone italiana dal 1890 al 1938*
15.25 *Follow me - Corso di lingua inglese*
16.00 *Tip-Tap - Fior di favole*
16.55 *Fiera - curiosità*
17.45 *Tg 2 - Flash*
17.50 *Tg 2 - Sportsera — Dal Parlamento*
18.05 *Muppet show*
18.30 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso*
18.50 *«Sandokan» di Emilio Salgari, 1.o episodio*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Mixer - Cento minuti di televisione*
22.15 *Omaggio a Maria Callas, ultima parte*
23.30 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

10.15 *Programma cinematografico*
16.45 *Campionato di calcio serie A e B*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Sport regione del lunedì*
20.05 *Il tono della convivenza - Noi e gli altri*
20.40 *«Non ho l'arma che uccide il leone». 2.a parte*
21.40 *Tg 3*
22.15 *Il processo del lunedì*

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23. – Onda verde: messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.08, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22,58. – 6: Segnale orario, Canale uno, tre ore insieme con informazioni, rubriche e musiche; 6.03: Almanacco del Gr1; 6.08-7.30-8.30: La combinazione musicale; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 9.02-10.03: Radio anch'io; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Da Milano: Tutti frutti; 11.34: La partita infernale; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Zerolandia: fermo posta; 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18.05: Piccolo concerto; 18.38: Dse: viaggio attraverso la cultura latino-americana; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Sipario aperto; 21: Viviamo nello sport; 21.25: Ribelli sognatori, utopisti; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno – La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8.10: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 8: Musica e sport; 8.45: Sintesi dei programmi; 9: «Madre Cabrini» di Alfio Valdarnini. Al termine: il primo e l'ultimo: Franco Simone; 9.32-10.13-15-15.42: Radiodue 3131; 11.32: Spaziolibero; 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Il suono e la mente; 13.41: Sound-track; 15.30: Gr2 economia; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo (al termine: Le ore della musica); 18.45: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Mass-music; 20.30: Omaggio a Gino Marinuzzi; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Le città attraverso la musica; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. – Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 16.30: Dimensione giovani; 17: Dse: I paesi del Mediterraneo; 17.30-19: Spaziotre, 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nuove musiche di Castel S. Angelo: nuovi spazi musicali; 21.40: Il monitore lombardo; 22.10: Il cavaliere filarmonico; 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: La critica dei giornali; 12: Canzoni di città; 12.35: Giornale radio; 13.25: Gli stranieri; 14: Progetto musica; 14.30: Settemezzo; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Ma che modi (replica); 16.15: L'angolo del classico.

Tv Capodistria

12.30: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Odprta meja - Confine aperto (replica); 17: Tg - Notizie; 17.05: Temi d'attualità; 17.40: Ciao ragazzi - Appuntamento con i più giovani: Una madre possessiva, cartoni animati della serie: Le avventure dell'ape Maga; 18.05: La scuola - Nasce la federazione, 2.a parte, documentario del ciclo: La Jugoslavia di Tito; 18.40: Cinotes - Zig-zag; 19.15: Tg - Punto d'incontro - Due minuti; 19.30: «Il cadavere in cantina», film con Alan Bates, Denholm Elliot, Harry Andrews, regia di Clive Donner; 21: Tg - Tuttoggi; 21.10: Hockey su ghiaccio - Tampere: Unione Sovietica-Finlandia - Tg - tuttoggi.

Tv Montecarlo

17.30: Montecarlo News; 17.35: Cartoni animati: Emile; 17.55: Cartoni animati: Astroganga; 18.25: Vita da strega: «Quel radicale di George Washington», 1.a parte, con Elizabeth Montgomery, Dick Sargent; 18.55: Shopping - Guida per gli acquisti, presenta: Paola Protasi; 19.10: Telemenu - Una ricetta e utilissimi consigli di cucina ogni giorno, presenta: Wilma De Angelis; 19.20: L'ispettore Bluey: «Bluey non discute», con Lucky Grills, John Dietrich; 20.15: Notiziario 1.a edizione; 20.20: Editoriale - Commento del giorno a cura de «Il Giornale Nuovo»; 20.25: Quotazioni oro; 20.30: «Un fiocco nero per Deborah», dramma grottesco, regia di Marcello Andrei, con Bradford Dillmann, Marina Malfatti; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Dibattito - Interviste e commenti al personaggio o al fatto del giorno, dirige: Ettore Della Giovanna; 22.45: Notiziario 2.a edizione; 22.50: Editoriale (replica).

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli - Lo schermo invisibile, animazione della serie «Bobo e Co»; 18.05: La bottega del signor Pietro; 18.25: Per i bambini - Via dei piccioni; 18.45: Telegiornale; 18.50: Il mondo in cui viviamo; 19.20: Obiettivo sport; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Il bue, l'albero, il santo - Tradizioni popolari italiane, 2.a puntata; 21.35: Seconda serata con Simone Veil, al termine: Telegiornale; 23: Fine.

Tele Pordenone

12.35: Cartoni animati; 13.35: Telefilm - Film; 15.30: Cartoni - Film; 17.30: Rock hit. Spettacolo musicale; 17.55: Cartoni animati; 18.20: Yoghi, cartoni; 19.05: Telefilm; 19.30: Sport - Notizie città; 20.30: La portatrice di pane; 21: Film; 22.30: Ufo, realtà o fantasia?; 23: Film.

pin TELEPICCOLO

CANALE 41
CANALE 55

16.30 24 piste. Quotidiano musicale.
17.00 Il mondo ride: comiche.
17.30 «La ragazza del bersagliere». Film.
19.00 «Le avventure di Campione». Telefilm.
19.30 24 piste. Quotidiano musicale.
20.00 Il mondo ride: comiche.
20.30 «Lo spirito, la carne, il cuore. Film.
22.00 «Inferno al penitenziario». Film.

Tele 4

13: Trider G 7, cartoni animati; 13.30: Sintesi calcio: Treviso-Triestina; 14.30: «Il mago di Lublino», film; 18: Supercar Gattiger, cartoni animati; 18.30: La banda dei ranocchi, cartoni animati; 18.55: «Operazione Tortugas», sceneggiato di spionaggio, 4.a puntata; 19.45: Casa come casa dove; 20.15: Fatti e commenti; 20.40: «Sulle strade della California», telefilm; 21.40: «Mission impossible», telefilm; 22.50: Rombo Tv, programma di motori - Fatti e commenti.

Rtr

12.50: Rocket Robin Hood, dis. an.; 13.15: La fabbrica di Topolino, dis. an.; 13.40: «Una signora in gamba», telefilm; 14.10: Calcio; 15.40: Telefilm; 16.30: Pomeriggio dei ragazzi - Disegni animati: Yoghj - Rocket Robin Hood - La fabbrica di Topolino - Yoghj - X-Bomber; 18.30: Telefilm; 19.30: Informazioni Rtr - Telecarlino sera - Notizie economiche - Notiziario artigiani; 20: «Una signora in gamba», telefilm; 20.30: Film; 22: Calcio; 23.30: Telefilm - Informazione Rtr - Telecarlino notte - Notiziario artigiani.

Telemarca

11: Telefilm per la serie: La campana tibetana; 12: Musicale: Hte Wolfman Joch Show; 12.25: Telefilm per la serie: I dodici legionari; 13: Telefilm: Gli Antsiders; 14: Asta d'antiquariato; 16.30: Andiamo al cinema; 16.50: Cart. an. per la serie: L'invincibile Robot Trider G 7; 17.15: Cart. an. per la serie: S.p.q.r.; 17.40: Cart. an. per la serie: Luca Tortuga; 18.05: Cart. an. per la serie: Voltus; 18.45: Sceneggiato: La casa nei boschi; 19.10: Telefilm per la serie: I dodici legionari; 19.35: Telefilm: Cow boy in Africa; 20.30: Sceneggiato: Claudine; 21.30: documentario: Le più grandi tragedie dell'umanità; 22: The Wolman Joch show, musicale; 22.30: Film: La morte viene dal pianeta Aytin; 24: Tdtx.

Triveneta

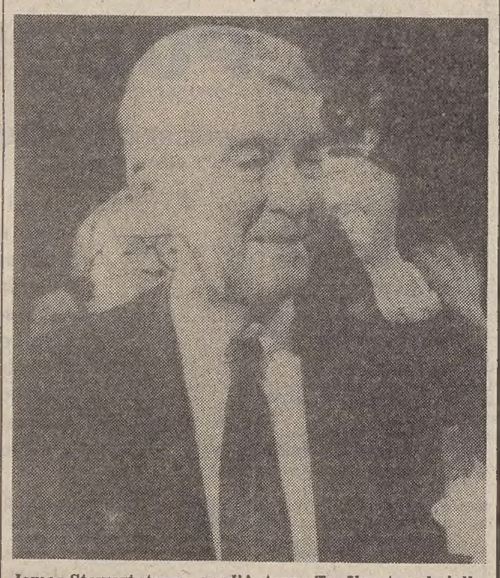
9.30: Telefilm: Palace; 10.20: Telefilm: Giorno per giorno; 11.10: Film giallo: «Vieni a fare la spia con me»; 12.40: Almanacco; 12.50: Gundam, cartoni; 13.10: Calcio spettacolo; 14: Telefilm: Zaborgar; 14.25: Il mondo in cui viviamo; 14.50: Telefilm: Cisco Kid; 15.15: Gundam, cartoni; 15.40: Telefilm: Zaborgar; 16.05: Il mondo in cui viviamo; 16.30: Telefilm: Giorno per giorno - Gundam, cartoni; 17.30: Il mondo in cui viviamo; 17.55: Telefilm: Cisco Kid; 18.20: Gundam, cartoni; 18.45: Telefilm: Zaborgar; 19.10: Telefilm: Palace; 20: Telefilm; 20.30: Film commedia: «L'argine», con Luisa Ferida; 22: Telefilm: Giorno per giorno; 22.30: Mazzarino, sceneggiato; 23.30: Telefilm - Almanacco - Film.

Ant. 3 Veneto

8.30: Apriti giorno; 9.30: Telefilm: F.B.I.; 10.30: Film commedia: «Il gatto milionario»; 12: Braccio di Ferro, cartoni; 12.40: Antenna 3 notizie (escluso Friuli) - Lady Oscar, cartoni; 13.30: Pomeriggio insieme; 14.30: Avventure e amori a Port Charles, sceneggiato; 15.30: Film per la Tv drammatico: «Il dono», con Glenn Ford; 17: Bim bum bam: Jenny la tennista, cartoni - Marine boy, cartoni - Telefilm: I giovani cowboys - Lalabel, cartoni; 18.30: Benvenuta sera; 19.30: Antenna 3 notizie (escluso Friuli) - Lady Oscar, cartoni; 20.30: Telefilm: Cannon; 21.30: Film per la Tv giallo: «Lo stadio della violenza» di Paul Wendkos, con James Stewart; 23: L'enigma che viene da lontano; 24: Una signora in gamba.

Era Tv 2000

13: Cartoni animati; 13.30: Telefilm: Bluey; 14.20: Film drammatico: «Il mago di Lublino», con Alan Arkin; 18: Cartoni animati; 18.30: Telefilm; 19: Telefilm - Tg 43; 20.40: Telefilm: Sulle strade della California; 21.45: Telefilm; 23: Telefilm.



James Stewart stasera per l'Antenna Tre Veneto nel giallo «Lo stadio della violenza»

STASERA SULLA TERZA RETE TV

Un affondo nella realtà della malattia mentale

Prodotti buoni della terza rete tivù se ne sono già visti, ma quello che va in onda stasera alle 20.40 pensiamo che superi la media. È un documento straordinario, questa seconda puntata (la prima è stata trasmessa lunedì scorso) di «Non ho l'arma che uccide il leone», accompagnata dal sottotitolo «scene del dopomanicomio a Trieste», del regista Gabriele Palmieri.

Straordinario per la novità con cui il mezzo televisivo indaga su una realtà come quella della malattia mentale, e fuori dalla media per la compattezza e la tensione con cui la stessa realtà è stata resa. «Non ho l'arma che uccide il leone» è il titolo di un libro, scritto da un medico dei servizi psichiatrici triestini. Beppe Dell'Acqua, oggi primario del centro di salute mentale di Barcola, ha recuperato attraverso una serie di ritratti, la storia di alcuni malati di mente che aveva trovato nel manicomio triestino arrivandovi, con Franco Basaglia, più di dieci anni fa. Con semplicità emozionante Dell'Acqua nel suo libro aveva restituito, almeno in parte, quel che il manicomio aveva distrutto: l'umanità di persone ridotte a non essere altro che un numero nelle cartelle cliniche.

Insieme allo stesso Dell'Acqua il regista Gabriele Palmieri (quello di «Scemi e cattivi» e di «Il caso Morisco») ha raggiunto lo stesso scopo col linguaggio televisivo: «Che cosa si può fare di più esatto e di più rigoroso quando si studia l'uomo se non riconoscergli proprietà umane?».

Con questa citazione di Sartre inizia e si chiude il filmato, che durante le due puntate ha mette felicemente in pratica. I «matti» triestini, quelli che hanno passato trent'anni e più chiusi in manicomio, e i nuovi «matti», che la paura del manicomio non hanno conosciuto, perché sono aiutati e non segregati dai centri di salute mentali, per due ore sono i protagonisti assoluti del video. È questa la novità del modo d'indagine adottato da Palmieri e Dell'Acqua con la collaborazione di Piero Panizon della Rai regionale.

Dibattiti, polemiche, inchieste se ne sono viste abbastanza, sul problema del «dopomanicomio», ma la vita quotidiana, con le sue sofferenze, le difficoltà e le incertezze (ma anche con il valore assoluto della sua libertà) non era mai stata ripresa così: dal vivo, senza finzione alcuna, seguendo i matti da vicino.

Se già la prima puntata ci aveva sorpreso con questi suoi frammenti di umanità, la seconda — non è esagerato affermarlo — c'incolla davanti al video, lasciandoci col fiato sospeso dall'inizio alla fine. Senza alcun trionfalismo, né forzature verso l'esperienza di lavoro degli psichiatri triestini, la macchina della tivù ha fissato semplicemente una parte di vita. Che è quella della sofferenza psichica, con cui dobbiamo imparare a fare i conti, piuttosto che cercare di dimenticarla. Tutta qui, la straordinarietà del documento: merito della Rai del Friuli Venezia Giulia averlo realizzato.

Itti Drioli

Morto il commediografo Massimo Dursi

BOLOGNA — È morto ieri a Bologna, all'età di 80 anni, il giornalista-commediografo Otello Vecchietti, conosciuto con il nome di Massimo Dursi. Giornalista professionista, fu critico teatrale de «Il Resto del Carlino» dal 1947 al 1974. Durante questo periodo scrisse anche numerose commedie tra le quali vengono ricordate «Caccia alla volpe» (1948), «La giostra» (1950), «Bertoldo a Corte» (1956). Vennero poi negli anni seguenti «Stefano Pelloni detto il Passatore», «Barbablù», e «Il tumulto dei Ciompi».

I big della canzone ai mondiali di calcio

MADRID — Si prevede che nei prossimi giorni sarà firmato a Madrid il contratto per uno spettacolo di Frank Sinatra durante i campionati mondiali di calcio. Sinatra, che riscuoterebbe un milione di dollari per la sua esibizione, porterà un'orchestra di trenta musicisti e la cantante bambina Nikka Costa, e forse anche Barbra Streisand.

Sembra intanto che sia stato firmato già un contratto per lo spettacolo di Julio Iglesias, il quale riscuoterà cinque milioni di pesetas (60 milioni di lire), più i diritti della trasmissione televisiva.

LA POGGI DIRETTA DA MOGHERINI

Daniela per amore diventa camionista

ROMA — Dopo tre film di successo («Culoecamicia», «Il paramedico», «Teste di cuoio») e uno sceneggiato televisivo sulla prima rete («L'occhio di Giuda») Daniela Poggi è tornata al lavoro, come protagonista femminile, a fianco di «Giggi» e Andrea (al secolo Luigi Sanmarchi e Andrea Roncato), nel nuovo film di Flavio Mogherini, «Una tigre nel giardino».

L'attrice interpreta la parte di una procace benzinaia che per la sua avvenenza attira tutti gli automobilisti della zona alla sua stazione di servizio, a detrimento delle pompe concorrenti.

Ma la sua gelosia per le fortune amorose del proprio ragazzo (interpretato da Andrea) finirà per dare a costoro un po' di respiro negli affari.

Daniela diventerà infatti camionista e si metterà alla guida di un T.i.r. all'inseguimento del fidanzato. Dopo sorpassi su due ruote, acrobatici rock and rolls, scene d'amore infuocate e furiosi litigi, la storia si concluderà con un lieto fine.

Interpretato anche da Giorgio Bracardi, Sergio Leonardi e Luciana Turina, il film «Una tigre nel giardino» viene realizzato su una sceneggiatura di Gianfranco Clerici, Vincenzo Mannino e Flavio Mogherini; ed è prodotto dalla Otaria film, una società di produzione di Raimondo Vianello e Renato Jaboni.

Gli appuntamenti

Lezione-concerto di Graziella Sciutti

Con una lezione-concerto del soprano Graziella Sciutti su «La vocalità della soubrette mozartiana» si apre oggi 19 aprile, alle ore 17, nell'Auditorium della Sede Regionale della Rai, la sesta edizione dei «Seminari di Primavera» d'interpretazione musicale.

Alla lezione-concerto di Graziella Sciutti, cui prende parte il pianista Ennio Silvestri, sarà ammesso in sala un limitato numero di «uditori».

Iscrizioni ed informazioni presso la segreteria dell'Associazione musicisti giuliani, via S. Caterina 5, tel. (040) 62846.

L'Orchestra di Stoccarda alla Società dei Concerti

Questa sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti sarà ospite l'Orchestra da Camera di Stoccarda che sarà diretta dal m.o Rudolf Werthen in sostituzione del fondatore e direttore stabile del complesso Karl Münchinger ricoverato in clinica. Il programma comprende la Suite Holberg di Grieg, il Divertimento in Re KV 136 e la Sinfonia in La KV 201 di Mozart e la Sinfonia degli Addii di Haydn.

Quintetto Ibert a Villa Geiringer

Nell'ambito delle serate musicali a Villa Geiringer questa sera con inizio alle ore 20.30 presso la sede dell'Associazione in via Ovidio 49 suonerà il Quintetto Ibert (Guglielmo Rispoli flauto, Paolo Pellarini oboe, Lino Urdan clarinetto, Andrea Sfetez corno, Riccardo Albanese, fagotto), con accompagnamento al pianoforte del pianista Giorgio Rittmeyer. Sono in programma musice di Haydn, Beethoven, Viozzi, e Farkas.

Stagione sinfonica di primavera

Oggi alle ore 12 al Circolo della Stampa (Corso Italia 12) si terrà l'annunciata conferenza stampa indetta dal Teatro Verdi, nel corso della quale il sovraintendente e il direttore artistico illustreranno nei dettagli l'imminente stagione sinfonica di primavera 1982.

Film di De Palma al d'essai Fac

Il Fac presenta oggi al cinema Lumiere di via Flavia n. 9 il film di Brian De Palma «Carrie lo sguardo di Satana» con Sissy Spacek e John Travolta (Usa 76).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TRIESTE / TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
1981/82
Politeama Rossetti
sabato ore 20.30, domenica ore 17
GIORGIO GABER
in
«ANNI AFFOLLATI»
di Gaber e Luporini
Platea lire 7.000
Galleria lire 5.000
Prenotazioni:
BIGLIETTERIA CENTRALE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-'82. Domani alle ore 20 ultima rappresentazione di «Halka» di S. Moniuszko (turni E/F). Direttore Antoni Wit, regia Alberto Fassini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-82. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione del balletto «Sylvia» di L. Delibes (turni A/C). Balletto dell'Opera di Budapest, coreografia di Laszlo Seregi.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Sabato e domenica Giorgio Gaber in «Anni affollati». Prenotazioni Biglietteria Centrale.
SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore 20.30 concerto dell'Orchestra da Camera di Stoccarda diretta dal m.o Rudolf Werthen. In programma: Grieg, Mozart e Haydn.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «La signora della porta accanto» di Francois Truffaut, con Gérard Depardieu e Fanny Ardant. Un amore travolgente e impossibile nel capolavoro del regista de «L'ultimo metrò». Premio César 1982 del cinema francese. Prima visione. Colore. Non vietato.
EDEN. 17.30, 19.45, 22.15. «Conan il barbaro», una fantasia storica in un mitico periodo preistorico. Technicolor. V.m. 14 anni.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Il comico più comico di tutti, Enrico Montesano in «Più bello di così si muore», di Pasquale Festa Campanile. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie Oro. 15 ult. 22: «Le morbose labbra di Jan». Il soggetto originale è l'alta classe dell'hard-core fanno di questo film un capolavoro! V.m. 18.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: «Arturo». Premio Oscar, con Dudley Moore, Liza Minnelli, John Gielgud. Un film divertentissimo.
MIGNON. 15 ult. 22: «Lilli e il Vagabondo», il capolavoro di Walt Disney per la gioia di tutte le famiglie. Domani spettacoli continuati dalle 10.30 in poi.
NAZIONALE. 16 ult. 22.15. «Le radici della paura» con Richard Crenna e Joanna Pettet. Con questo film il terrore ha raggiunto il suo apice! V.m. 14. Ult. giorno.
RITZ. 18 ult. 21.40 precise. «Reds», l'atteso film premiato con tre Oscar per regia, fotografia, attrice non protagonista. Technicolor con Warren Beatty, Diane Keaton, Maureen Stapleton. Sospese le tessere.

AURORA. 16, 2.a settimana! Crescente successo del technicolor «Il tempo delle mele» («Reality»). Ultimi giorni. Anche oggi 3 dischi di «Reality» (offerti dalla «Discoteca Fenice») in omaggio al 50.o, 100.o e 150.o spettatore. (Festivo 16).
CAPITOL. 17 Mel Brooks si ripresenta al suo pubblico con il suo ultimo, matto, irriverente e comicissimo film «La pazza storia del mondo». Technicolor. Successo senza precedenti. 2.a settimana (festivo 16).
CRISTALLO. 16.30. 2.a settimana di strepitoso successo con Diego Abatantuono in «Eccezzziunale... veramente» con S. Sandrelli e Teo Teocoli.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto), 16, 18, 20 ult. 22: «Il tempo delle mele». Frizzante, dolce, ballabile, romantico, divertentissimo. È uno sballo! È una festa! È una cannonata.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Terence Hill, Bud Spencer, John Fujoka, Luise Bennet «Chi trova un amico trova un tesoro», regia di Sergio Corbucci. Per tutti.
ALCIONE (tel. 796162). Ore 15.45, 17.50, 20, 22. Un classico di Martin Scorsese, premiatissimo, con Robert De Niro nella sua più stupenda interpretazione: «Toro scatenato». V.m. 14. Domani Cinema d'essai con «El Topo».
LUMIERE. D'ESSAI FAC. (Tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Carrie lo sguardo di satana» (Usa 76) di Briam De Palma con Sissy Spacek e John Travolta. Vietato min. 14 anni. Domani «Fata Morgana» di Werner Herzog.
RADIO. 14.30 ult. 21: Un film americano di sicuro effetto: «I pornoamori nel Sexprison». Vivrete un'esperienza mai vista prima d'ora con la proiezione in tre dimensioni. Alla cassa del cinema vi verranno forniti gli appositi occhiali senza maggiorazione di prezzo. Vietato sev. min. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

SCUOLA AL CINEMA
Mattinate all'ARISTON
da lunedì 19 a giovedì 22 aprile
Ore 8.30-10.45
TEMPI MODERNI
di Charles Chaplin
Si ricorda agli insegnanti e presidi che questo film conclude il programma dell'anno scolastico 1981-82.
Prenotare telefonando al 741093 (ore 10-11 e 17-20).

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «La donna del tenente francese» con M. Streep, J. Irons. Colori.

CORSO. 18, 22: «Più bello di così si muore» con E. Montesano, M. Guerritore. Colori. V.m. 14 anni.

ARISTON
LA SIGNORA DELLA PORTA ACCANTO

VITTORIA. 17.30, 22: «Il tempo delle mele» (Reality). Colori. Per tutti.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Eccezzziunale... veramente». Con Diego Abatantuono e Stefania Sandrelli.
PRINCIPE. 18: «Un lupo mannaro americano a Londra» con David Naughton.

REBUS (Frase: 8, 1, 4)

Soluzione del rebus pubblicato il giorno 15/4

AD do; trina; ring I; N nasi = addottrinar in ginnasi.

CORSI DI TENNIS
MATTUTINI E SERALI
PALESTRA DELLA SALUTE
CIRCOLO AZIONE SOCIALE ENDAS, CCDL-UIL
Largo Papa Giovanni 6 - Tel. 775743
Informazioni 17-21

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Se i vostri affari prendono una piega che non vi convince non cedete all'impulsività ma chiedete consiglio ad una persona di fiducia. Sappiate riflettere prima di decidere qualunque cosa, perché una volta preso lo slancio è difficile tornare indietro.

TORO 21-4 * 20-5
Situazione delicata per qualcuno della prima decade, cercate di rispettare patti e promesse fatti in precedenza, evitate le persone curiose e pettegole e amministratevi bene in ogni campo (alimentare, economico, sentimentale, ecc.). Solita routine per gli altri.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Le questioni professionali vanno seguite con la massima cura ma non devono far trascurare delle faccende altrettanto importanti. Attenti agli sbalzi dell'umore, forse c'è qualcosa che non va nella salute o disturba il sistema nervoso: curatevi e riposate.

CANCRO 21-6 * 21-7
Moderate l'impulsività che rischia di spingervi a un gesto del quale potreste pentirvi; non commettete l'errore di mettere tutti sullo stesso piano, distinguete tra le persone che incontrate, fate attenzione a quanto dite se non volete provocare equivoci.

LEONE 22-7 * 22-8
Anche se vorreste fare e strafare dovete riflettere e seguire un piano, preciso per non trovarvi davanti a grane o delusioni. Un paio di aspetti ambigui possono portare vari problemi ad alcuni della prima decade: attenti agli imbrogli e alla salute.

VERGINE 23-8 * 22-9
Potete ottenere delle soddisfazioni in diversi settori ma dovete saper sfruttare con tempismo le opportunità e non prendere nulla per valido prima di aver controllato la situazione. Cautelatevi contro conflitti capaci di compromettere cose positive.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Molti si sentono stanchi di una certa situazione e desiderano qualcosa di più originale o interessante; c'è tendenza a lavorare con scarso entusiasmo, a sentirsi inquieti senza motivi reali e a spendere troppo: cercate di condurre una vita più tranquilla.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Un errore di valutazione, un imbroglio o un avvenimento imprevedibile possono essere all'origine di un problema economico per alcuni della prima decade: molta prudenza nelle spese necessarie. Piacevoli occasioni, anche sentimentali, per la seconda decade.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Alcuni astri vi assistono ma c'è qualcosa che sfugge al vostro controllo o vi contrasta e alcuni rischiano di perdere qualcosa nella vita quotidiana o di creare delle incomprensioni che potrebbero lasciare il segno: agite con autela e attenzione.

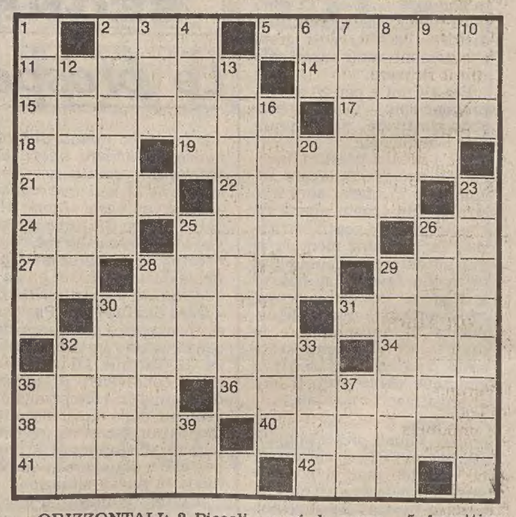
CAPRICORNO 22-12 * 20-1
La mente è rivolta in gran parte ai problemi personali e materiali, c'è molto fermento dentro e intorno a voi. Potete realizzare parecchie cose e ottenere qualche vantaggio; attenti a non suscitare reazioni risentite in chi vi è vicino e può crearvi fastidi.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Una preoccupazione o delle noie, anche economiche o burocratiche, possono oscurare l'orizzonte di alcuni appartenenti alla prima decade; siate prudenti e cercate di non perdere la calma, di non lasciarvi ingannare dalle apparenze. Scarse novità per gli altri.

PESCI 21-2 * 20-3
Non lasciatevi sviare dai discorsi o dalle promesse di una persona che credete amica, non fatevi suggestionare da avvenimenti o proposte insoliti perché i rischi di commettere un errore arrivano proprio da «abbagli», eccessi di fiducia. Prudenza alla guida.

IL BISCOTTO
VIA BACCARDO 2 (ARCO DI RICCARDO) TRIESTE
bottega artigiana di ceramiche

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 2 Piccoli arnesi da pesca - 5 Aggettivo della più grande pianura italiana - 11 Autorizzata ad agire per altri - 14 Magazzini per cereali - 15 Il monte delle Muse - 17 Lo sono lambrusco e verdicchio - 18 Industrioso insetto - 19 Successione di spari di un mitra - 21 Grande lago africano - 22 Fusione... grammaticale - 24 Ovest Sud-Ovest - 25 Storica località del Mantovano - 26 Testa coronata - 27 Fondo di baratro - 28 Rapida danza boema - 29 Ammiratore accanito - 30 Lo è la SAUB - 31 Animali che ululano - 32 Fibra sintetica - 34 Categoria (abbreviazione) - 35 Privi di affezioni - 36 Relativo ai sogni - 38 Il principale costituente dell'aria - 40 Scrisse la poesia «La vispa Teresa» - 41 Il nome della Vitti - 42 In nessun tempo.

VERTICALI: 1 Inventore, creatore - 2 Ostile, contrario - 3 Un grande Mercato (sigla) - 4 Il nome di Stravinski - 6 Simbolo chimico dell'arsenico - 7 Unito... al contrario - 8 Sono dette anche acciughe - 9 L'ultima sinfonia di Beethoven - 10 Le divinità con Odino - 12 Città del Texas - 13 Una figura sintattica - 16 La lingua dei boeri - 20 Bella donna delle fiabe - 23 Il padre e la madre - 25 Scacciarono i Romani dalla Dacia - 26 Lo è un uccello come l'astore - 28 Castigati - 29 Armi da caccia - 30 Opera lirica di Massenet - 32 Lo fa roteare il gaucho - 33 Il nome del calciatore Brady; 35 Lo zio d'America - 37 Cattiva, crudele - 39 Poco occupato.

Soluzione del cruciverba del 17/a

ORIZZONTALI: 1 squattrinato; 11 pure; 12 Huron; 13 III; 14 piste; 15 ga; 16 nz; 17 Creso; 18 CIT; 19 Caino; 20 Fiat; 21 Fiume; 22 Magra; 23 farsa; 24 renna; 25 arca; 26 tango; 28 Mao; 29 lusso; 30 re; 31 oh; 32 zucca; 33 bui; 34 vacue; 35 John; 36 ombrellifere.

VERTICALI: 1 spina; 2 quiz; 3 Uri; 4 ae; 5 Thiene; 6 russo; 7 irto; 8 Noè; 9 AN; 10 ovatta; 14 prima; 15 giara; 17 causa; 18 cigno; 19 circo; 20 fango; 21 Farah; 22 mensa; 23 famoso; 24 Rascel; 26 tucul; 27 Heine; 29 luce; 30 Ruhr; 32 zar; 33 boe; 34 VB; 35 JF.

PELLICCERIA TRE A
PIAZZA DELLA BORSA 8
RIMESSA A NUOVO
e TRASFORMAZIONE PELLICCE
Come sempre la qualità e la cortesia al tuo servizio

PRINCIPE
CALZATURE - LARGO BARRIERA VECCHIA, 8 - TEL. (040) 790179

SPORT

PRINCIPE
CALZATURE - CORSO ITALIA, 19 - TEL. (040) 68586

SERIE A

Viola e Juve affiancati nell'ultimo sprint

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Juventus	39	26	10	2	1	6	5	2	41	13	=
Fiorentina	39	26	11	3	0	4	6	2	31	16	– 1
Napoli	32	26	6	6	1	4	6	3	28	17	– 7
Inter	32	26	6	6	1	4	6	3	35	28	– 7
Roma	31	26	7	4	2	5	3	5	35	27	– 8
Ascoli	28	26	5	7	1	2	7	4	21	16	–11
Avellino	26	26	6	2	5	3	6	4	18	17	–13
Catanzaro	26	26	6	5	2	2	5	6	23	22	–13
Cesena	25	26	5	6	2	2	5	6	27	34	–14
Udinese	24	26	5	3	5	3	5	5	24	28	–15
Torino	23	26	5	5	3	2	4	7	23	28	–16
Bologna	21	26	4	8	1	1	3	9	21	31	–18
Genoa	20	26	4	5	4	0	7	6	18	25	–19
Cagliari	19	26	4	6	2	1	3	10	26	33	–19
Milan	18	26	3	5	5	2	3	8	15	27	–21
Como	13	26	2	5	6	0	4	9	15	39	–26

I RISULTATI		Le partire del 25-4-1982
Avellino-Torino	0-0	Ascoli-Cesena
Cesena-Cagliari	2-1	Bologna-Udinese
Fiorentina-Bologna	1-0	Cagliari-Genoa
Genoa-Milan	1-2	Catanzaro-Torino
Inter-Napoli	1-1	Como-Roma
Juventus-Ascoli	1-1	Juventus-Inter
Roma-Catanzaro	2-2	Milan-Avellino
Udinese-Como	1-0	Napoli-Fiorentina

OLYMPIC
abbigliamento e articoli sportivi
Una vasta scelta delle migliori marche per le tue esigenze nel tennis, nella moda mare e per l'abbigliamento-barca.
TRIESTE - Via del Bosco 10/a - Tel. 773902

Totocalcio

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-TORINO	(0-0)	x	ASCOLI-CESENA
CESENA-CAGLIARI	(2-1)	1	BOLOGNA-UDINESE
FIORENTINA-BOLOGNA	(1-0)	1	CAGLIARI-GENOA
GENOA-MILAN	(1-2)	2	CATANZARO-TORINO
INTER-NAPOLI	(1-1)	x	COMO-ROMA
JUVENTUS-ASCOLI	(1-1)	x	JUVENTUS-INTER
ROMA-CATANZARO	(2-2)	x	MILAN-AVELLINO
UDINESE-COMO	(1-0)	1	NAPOLI-FIORENTINA
CAVESE-LAZIO	(0-0)	x	PISTOIESE-LECCE
PISA-PERUGIA	(2-2)	x	SAMPDORIA-PISA
SPAL-SAMPDORIA	(0-3)	2	VARESE-PALERMO
MONZA-L.R. VICENZA	(1-0)	1	V. CASARANO-AREZZO
CERRETESE-RONDINELLA	(1-1)	x	SORRENTO-TURRIS

I marcatori

12 reti: Pruzzo (Roma).
11 reti: Pellegrini (Napoli).
10 reti: Bivi (Catanzaro).
9 reti: Bertoni (Fiorentina) e Beccalossi (Inter).
8 reti: Virdis (Juventus), Mancini (Bologna), Conti (Rmoa), Bonesso (Torino), Graziani (Fiorentina), Altobelli (Inter).
7 reti: Piras (Cagliari), Garlini e Schachner (Cesena).
6 reti: Galderisi (Juventus), Juary (Avellino), Falcao (Roma), Selvaggi (Cagliari), Briaschi (Genoa), Pircher (Ascoli).
5 reti: Bettega e Scirea (Juventus), Pulici (Torino), Iachini (Genoa), Bagni e Oriali (Inter).

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Verona	37	30	10	4	0	3	7	6	38	24	– 7
Pisa	37	30	7	7	1	3	10	2	41	23	– 8
Sampdoria	37	30	10	3	2	4	6	5	33	20	– 8
Palermo	36	30	9	5	1	4	5	6	43	29	– 9
Bari	36	30	9	4	2	3	8	4	39	26	– 9
Varese	35	30	9	5	1	2	8	5	29	22	–10
Perugia	32	30	11	2	2	1	6	8	28	20	–13
Cavese	32	30	8	7	0	3	3	9	26	27	–13
Lazio	31	30	6	5	4	3	8	4	28	23	–14
Catania	31	30	7	7	1	2	6	7	27	30	–14
Pistoiese	30	30	8	6	1	1	6	8	27	31	–15
Sambenedett.	29	30	7	6	2	2	5	8	28	29	–16
Lecce	28	30	7	6	2	1	6	8	23	28	–17
Reggiana	27	30	3	10	2	3	5	6	24	31	–18
Foggia	26	30	6	6	3	1	6	8	23	31	–19
Brescia	26	30	6	6	4	1	6	7	23	32	–20
Cremonese	25	30	5	8	2	1	5	9	25	34	–20
Rimini	25	30	6	6	3	1	5	9	30	41	–20
Spal	24	30	4	10	1	1	4	10	24	36	–21
Pescara	16	30	3	5	7	1	3	11	15	37	–29

I RISULTATI		Le partite del 25.4.1982
Cremonese-Bari	1-1	Cavese-Brescia
Brescia-Catania	1-0	Cremonese-Foggia
Cavese-Lazio	0-0	Pistoiese-Lecce
Pisa-Perugia	2-2	Varese-Palermo
Lecce-Pescara	1-0	Bari-Pescara
Palermo-Pistoiese	1-1	Sampdoria-Pisa
Foggia-Rimini	0-0	Lazio-Reggiana
Spal-Sampdoria	0-3	Perugia-Rimini
Sambenett.-Varese	1-0	Catania-Sambenett.
Reggiana-Verona	0-0	Verona-Spal

CENTRO CASA
TRIESTE - VIA PICCARDI 18 - TELEFONO 796473
Mobili e oggetti d'arredamento

L'AUTORE DEL GOL, SCONTRANDOSI CON CHIODI, HA FATTO RIVIVERE NEL PUBBLICO IL DRAMMA-ANTOGNONI

La tenacia di Graziani manda in orbita il giglio

Fiorentina-Bologna 1-0 (0-0)

MARCATORE: s.t. al 5' Graziani.
FIORENTINA: Galli, Contratto, Ferroni, Casagrande, Vierchowod, Galbiati, Bertoni, Miani, Graziani (s.t. 41' Monelli), Antognoni, Massaro (s.t. Sacchetti), Paradisi, Cuccureddu, Bartolini.
BOLOGNA: Zinetti (s.t. 14' Boschin), Benedetti, Fabbri, Zuccheri, Cilona, Carrera, Chiodi, Neumann, Mancini, Pileggi, Tinti (s.t. 20' Baldini), Di Sarno, Mozzini, Chiorri.
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
NOTE: angoli: 4-3 per la Fiorentina. Giornata di sole; terreno in perfette condizioni; spettatori 52 mila, fra cui alcune migliaia di bolognesi. Ammoniti: Fabbri, Tinti e Graziani. Incidenti di gioco al portiere del Bologna Zinetti in uno scontro con un avversario e a Chiodi in un fortituito scontro di testa con Graziani.

FIRENZE — Una giornata esaltante e balorda insieme. Gioia e amarezza si sono mischiate nel gran pubblico del Comunale di Firenze per il riaggancio della Fiorentina alla Juventus e per gli incidenti di gioco che hanno contrassegnato il finale di Fiorentina-Bologna.

A cinque minuti dalla fine si è quasi ripetuto il dramma in cui fu coinvolto Antognoni nello scontro con il portiere genoano Martina. Si è ripetuto quando Chiodi saltando di testa si è scontrato con Graziani arretrato a dar man forte alla difesa. Il bolognese è rimasto a terra inanimato: sono occorsi lunghi tempi di rianimazione e poi la corsa dell'ambulanza verso l'ospedale per allontanare la grande paura.

Tutto proprio nel giorno in cui la Fiorentina, sia pur con un solo gol di Graziani, ma tante altre palle-gol fallite di un soffio dallo stesso Graziani, da Bertoni, o annullate dal bravissimo Zinetti, o da Boschin (entrato nella ripresa) si è riagganciata alla Juventus alla vetta della classifica in un campionato ancora da giocare.

Eppure nel primo tempo i viola non avevano fatto molto — a parte i tiri sbagliati — per meritarsi il risultato finale, tant'è vero che la partita sembrava slittare verso la parità a reti inviolate in quanto Zinetti metteva una pezza a ogni pallone difficile dei gigliati. Eppure all'inizio della partita (7') si era procurato un duro colpo dopo aver parato un pallone di Graziani rimanendo peraltro zoppicante e in campo fino al 14' della ripresa. Pur menomato, Zinetti è riuscito a parare vari palloni. Fra il 26' e il 27' Bertoni prima e Neumann poi hanno fallito un gol ciascuno. Il Bologna, con lo stile della vecchia scuola petroniana, ha continuato, pur con l'assenza di tanti titolari, a giocare in scioltezza, senza tattiche di copertura, senza interdizione, senza catenaccio; ma poco dopo l'inizio della ripresa ha ceduto.

Al 50' la Fiorentina, che aveva cominciato a spingere a fondo (dopo aver sostituito l'infortunato Massaro con Sacchetti), ha fruito, l'un dopo l'altro, di due calci d'angolo e sul secondo di questo è andata in gol. Sul preciso spiovente dalla bandierina di Antongnoni, Graziani è entrato alla perfezione di testa mettendo in rete. Poco dopo quando le radioline hanno dato la notizia del pareggio dell'Ascoli con gli juventini il pubblico è andato su di giri.

Zinetti ha lasciato zoppicante la sua porta e il suo vice Boschin ha annullato due palle gol di Graziani e Bertoni consentendo ai rossoblù di rilanciarsi in avanti per cercare di acciuffare il pareggio. Poi è arrivato l'incidente a Chiodi che ha frenato, smorzato, annullato, quasi, l'entusiasmo di tutti.

L'incidente è avvenuto nella parte di campo ove avvenne quello fra Antognoni e Martina il 22 novembre scorso in Fiorentina-Genoa, ad una decina di metri circa di distanza. Alla ripresa del gioco il Bologna ha continuato con dieci giocatori perché Liguori aveva già fatto le due sostituzione e Graziani si è fatto sostituire da Monelli.

Serio l'incidente a Chiodi

Firenze — Stefano Chiodi ha ricevuto cure di rianimazione dopo lo scontro con Graziani, anche direttamente sull'ambulanza della «Fratellanza militare» che lo ha trasportato al reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Careggi.

Appena giunto all'ospedale. Chiodi è stato sottoposto ad un Tac (Tomografia assiale computerizzata), alla testa, un esame radiografico necessario per accertare con sicurezza gli esiti e l'eventuale gravità dello scontro. Secondo uno degli specialisti che lo ha accolto, il giocatore non presentava peraltro segni evidenti alla testa, come ematomi o altro.

La corsa al titolo

La Fiorentina ha agguantato la Juventus in vetta alla classifica per cui le due squadre partono sulla stessa linea per la volata finale. Nelle restanti quattro partite (il campionato si concluderà il 16 maggio), la Fiorentina dovrà disputare tre partite in trasferta mentre la Juventus giocherà due volte in casa e due fuori. (In maiuscolo le partite interne).

JUVENTUS (punti 39)	**FIORENTINA (punti 39)**
INTER	**Napoli**
Udinese	**Inter**
NAPOLI	**UDINESE**
Catanzaro	**Cagliari**

Firenze — Con questo colpo di testa Graziani ha dato la vittoria alla Fiorentina: la Juventus è stata raggiunta in vetta *(Telefoto Ansa)*

DALL'ASFISSIANTE PRESSIONE BIANCONERA SOLO IL GOL DI TARDELLI

La Juventus gioca, spinge e segna Quando rifiata, l'Ascoli la beffa

Juventus - Ascoli 1-1 (1-0)

MARCATORI: p.t. 12' Tardelli; s.t. 12' Pircher.
JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Osti, Scirea, Marocchino, Tardelli, Galderisi (s.t. 29' Fanna), Brady, Virdis. (Bodini, Bonini, Tavola).
ASCOLI: Brini, Menichini, Boldini, Scorsa (s.t. De Ponti), Gasparini, Mandorlini, Torrisi, De Vecchi, Pircher, Greco (s.t. 31' Carotti), Nicolini. (Muraro, Regoli, Zahoui).
ARBITRO: Menegali di Roma.
ANGOLI: 5-3 per la Juventus.
NOTE: cielo sereno, campo in ottime condizioni, spettatori 40 mila. Ammoniti Mandorlini, Furino e Tardelli per scorrettezze:; De Vecchi per proteste; Brini per comportamento non regolamentare.

TORINO — L'Ascoli, che già s'era aggiudicato bottino pieno nell'incontro di andata (è l'ultima squadra ad aver battuto la Juventus in questo campionato), ha tolto ai bianconeri un punto anche a Torino, bloccandone la volata verso lo scudetto e consentendo alla Fiorentina di riagganciare al vertice la capolista piemontese.

Il risultato va forse un tantino stretto ai padroni di casa; essi avrebbero infatti potuto chiudere il match durante i primi 45 minuti, nel corso dei quali hanno creato un volume di gioco e una serie di pallegol sufficienti a mettere ko l'avversario; ma un palo, un paio di eccezionali interventi di Brini e altrettanti errori di mira in facili conclusioni hanno invece contenuto al minimo il margine juventino.

La squadra di Trapattoni ha poi pagato nella ripresa il dispendio precedente di energie. E l'Ascoli dal canto suo ha confermato d'essere compagine assai tosta, ben amalgamata e sapientemente registrata, pienamente meritevole dell'attuale posizione in classifica e della propria ottima reputazione. Gli ospiti nel finale hanno addirittura sfiorato la vittoria; sarebbe stata una beffa per la Juventus, che però può recriminare soprattutto contro sé stessa per il mezzo passo falso.

Ancora una volta i padroni di casa hanno accusato difficoltà in zona di punta (un solo gol negli ultimi tre incontri), dove Virdis e Galderisi (più questo di quello) non hanno convinto, e dove Marocchino — oltre a funzionare a corrente alternata — è stato anche clamorosamente sfortunato. La bella prova di Brady e di Cabrini non è stata sufficiente a consentire al centrocampo bianconero di aprirsi un varco nel dispositivo difensivo ascolano, rinforzato dalla presenza di Nicolini in ruolo di finta ala. Gli attacchi juventini hanno avuto una concreta efficacia soltanto quando si sono sviluppati per linee esterne, lungo le fasce, costringendo la retroguardia avversaria ad aprirsi; in queste fasi Virdis ha tentato per tre volte la deviazione vincente di testa, mà ha sempre mancato sia pur di poco il bersaglio.

L'Ascoli, approntato in campo soprattutto per difendersi, ha mostrato — quando le circostanze hanno preso fisionomia favorevole — di saper pungere dolorosamente anche all'attacco. La sapiente (seppur lenta) regia di De Vecchi e il movimento creato da Greco si sono rivelati molto utili sia nell'attività d'interdizione della manovra juventina, sia nell'allestimento delle non frequenti ma sepre ficcanti manovre marchigiane in contropiede.

Al suo primo vero affondo — dopo 12' di gioco — la Juventus è andata in vantaggio: traversone di Furino da destra, preciso colpo di testa di Tardelli e torinesi al comando. Al 29' Galderisi ha concluso d'un soffio sul fondo su cross di Osti, e al 32' Brini ha parato in tuffo con la punta delle dita un tiro di testa ravvicinato di Galderisi. Al 34' Marocchino è partito in progressione dall'altezza della sua area di rigore, ha evitato in dribbling due avversari, e ha concluso la galoppata di 60 metri con un gran tiro, respinto dal palo. Al 36' Brini ha fermato due tiri consecutivi da cinque metri di Virdis e Galderisi, e al 38' ha ribattuto in uscita una botta di Marocchino liberato davanti al portiere ascolano da un allungo di Galderisi.

Un tentativo di Virdis di testa, con palla appena fuori, ha aperto la ripresa; un tiro di Torrisi oltre il fondo al 10' ha fatto da prologo al pareggio dell'Ascoli. Nicolini ha carpito la palla a Galderisi e ha avviato un contropiede da manuale, con lancio lungo a De Ponti, pronto a servire Pircher che intanto s'era smarcato al centro: un gioco per il centravanti battere Zoff da pochi passi.

Grande parata di Brini su Gentile al 70'; clamoroso errore di Virdis (il 2-1 gettato alle ortiche!) di testa, da tre passi, al 78'; e l'Ascoli vicinissimo al gol all'85' quando Carotti, servito da De Vecchi, ha pasticciato assai riuscendo tuttavia a scavalcare Zoff con un pallonetto: Scirea è riuscito, a un metro dalla linea bianca, a salvare in angolo.

Trapattoni: «Abbiamo regalato troppo»

TORINO — «Nel primo tempo ho davvero avuto paura che i miei fossero travolti — ha detto Mazzone, compostamente felice per la bella prestazione dell'Ascoli — perché la Juventus ha giocato mezz'ora davvero alla grande. I bianconeri hanno avuto una certa sfortuna, perché hanno preso un palo clamoroso; e si son trovati davanti un grande Brini. Poi, a partire dall'ultimo quarto d'ora del primo tempo, ho visto la mia squadra crescere; ed ho riacquistato fiducia e speranza. Sul finire dell'incontro, abbiamo avuto persino la palla buona per vincere; ma debbo ammettere che per i nostri avversari sarebbe stata una beffa».

«Chi regala tanti gol, può anche finire per essere beffato»: questo il primo commento di Trapattoni al mezzo passo falso della Juventus. «Il primo tempo si è svolto a senso unico — ha aggiunto il trainer bianconero — e certamente Brini è stato molto bravo: ma senza qualche colpo per noi sfortunato, la partita poteva essere chiusa in netto anticipo».

«Il campionato comincia domenica», ha poi dichiarato Trapattoni, subito aggiungendo: «Ma questa è diventata ormai una frase storica».

Certamente — ha detto ancora il responsabile tecnico juventino — qualche demerito da parte nostra c'è stato.

MALDERA E BARESI TRAFIGGONO I ROSSOBLÙ PARALIZZATI DAL VANTAGGIO

Sussulto del Milan: vince a Genova e spera

Genoa-Milan 1-2 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 31' Briaschi; nel s. t. al 25' Maldera, al 30' Baresi (rigore).
GENOA: Martina, Romano (s. t. al 31' Manfrin), Testoni, Corti, Onofri, Faccenda (16' Gorin), Vandereycken, Boito, Russo, Iachini, Briaschi. (Favaro, Capezzuoli, Olmi).
MILAN: Piotti, Icardi, Tassotti, Venturi (s. t. Incocciati), Collovati, Baresi, Novellino, Battistini, Antonelli, Evani (s. t. al 24' Maldera), Romano. (Incontri, Minoia, Moro).
ARBITRO: Menicucci di Firenze.
NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori 50 mila. Angoli 7-5 per il Genoa. Ammoniti per gioco scorretto: Icardi, Baresi, Gorin, Antonelli; per ostruzionismo Martina.

GENOVA — Il Milan, riuscendo a capovolgere il risultato nell'ultimo quarto d'ora di gioco, ha battuto a Marassi il Genoa per 2-1. La vittoria è maturata dopo l'innesto di Maldera, quando il Milan era in svantaggio per 1 a 0, e tutto faceva prevedere in un successo dei padroni di casa. Questa vittoria consente ai rossoneri di sperare ancora nella permanenza nel massimo campionato, mentre nel contempo mette in grossi guai il Genoa.

A sancire la sconfitta del Genoa, oltre a una condotta di gara forse troppo guardinga specialmente nel secondo tempo, è stato un ingenuo rigore (manata in area) di Briaschi all'80'. Le squadre erano già sull'1-1. Maldera, entrato in campo per sostituire Evani al 74', ha immediatamente segnato, con un pallonetto che ha scavalcato Martina, il gol del pareggio.

La rete ha disorientato i rossoblu e gli ospiti ne hanno approfittato per insistere nel loro gioco d'attacco. All'81' è arrivato il rigore che ha ammutolito i 50 mila spettatori. Baresi, messa la palla sul dischetto, non ha fallito l'occasione infilando la palla alla sinistra di Martina. Inutili a questo punto i disperati attacchi dei rossoblù immeritevoli della sconfitta.

Fino al 75', prima del gol di Maldera, il Genoa pur giocando prevalentemente di rimessa, aveva più volte sfiorato il raddoppio, mancato per alcuni tempestivi interventi di Piotti, o per imprecisione delle punte rossoblù.

Il maggior merito del Milan è stata, però, la volontà. Specialmente nel secondo tempo i rossoneri non si sono mai stancati di inseguire il risultato. Antonelli e Novellino in particolare hanno lottato su ogni palla. I rossoblù invece, guidati da un instancabile Vandereycken, si sono forse ritenuti paghi del vantaggio e nei secondi 45' di gioco hanno cercato soprattutto di portare in salvo il risultato. Il gioco però non è riuscito e ora domenica a Cagliari (19 punti contro i 20 del Genoa), si giocheranno forse le ultime speranze di permanenza in serie A.

Nel secondo tempo inoltre il cambio di marcia del Milan è risultato evidente. Collovati e Baresi hanno infatti cominciato a spingersi in avanti e il loro apporto è stato notevole. Dopo parecchie punizioni dal limite dell'area, che non hanno dato esito, il primo campanello d'allarme arriva al 21': Antonelli lanciato da Battistini entra in area e, dopo aver saltato un difensore, tira ma Martina sventa il pericolo. Cinque minuti dopo è ancora Martina a salvare la porta rossoblù su un attacco di Antonelli.

Al 29' Novellino anticipa tutti e tira: la palla colpisce però il palo a destra di Martina, già battuto, e Antonelli sul rimbalzo spara altissimo.

L'allenatore del Milan dopo aver tolto un centrocampista (Venturi) per far posto ad un attaccante (Incocciati), al 75' ha chiamato Maldera per sostituire l'evanescente Evani: una mossa vincente. Se i rossoneri possono innalzare a «salvatore della patria» il loro terzino, i rossoblù non possono fare altrettanto con il loro attaccante Briaschi, pur autore del gol genoano: una precisa deviazione di testa che ha sorpreso Piotti su un calcio d'angolo battuto dal belga Vandereycken.

Il rigore causato dall'attaccante rossoblù, per interrompere una triangolazione tra Romano e Antonelli, è apparso a tutti un vero e proprio regalo al Milan che ha così raggiunto a Marassi una vittoria che va al di là dei suoi effettivi meriti. Il Milan, rilanciato cntinua così a sperare. E già domenica prossima sono in programma altri incontri drammatici sia per il Genoa, sia per il Milan. Una tensione che potrebbe durare fino all'ultima giornata di campionato.

Il cammino della speranza

Udinese e Cesena, grazie ai successi ottenuti rispettivamente a spese del Como e del Cagliari, hanno raggiunto praticamente la sponda della salvezza. Due punti di speranza per il Milan uscito vittorioso dallo scontro-spareggio di Genova. Rossoneri e liguri hanno sempre l'acqua alla gola e assieme al Cagliari sono fra i più indiziati a fare compagnia al Como nel viaggio in serie B.

TORINO (p. 23)	BOLOGNA (p. 21)	GENOA (p. 20)	CAGLIARI (p. 19)	MILAN (p. 18)	COMO (p. 13)
Catanzaro	UDINESE	Cagliari	GENOA	AVELLINO	ROMA
ASCOLI	Genoa	BOLOGNA	MILAN	Cagliari	Avellino
Milan	INTER	CATANZARO	Avellino	TORINO	CESENA
COMO	Ascoli	Napoli	Fiorentina	Cesena	Torino

L'Udinese in tuffo agguanta il tram-salvezza

DOPO INNUMEREVOLI TENTATIVI A VUOTO QUASI ALLO SCADERE ORAZI INZUCCA LA PALLA GIUSTA

Per 82 minuti un Como quasi cattivo tiene alla corda i nervosi friulani

Udinese – Como 1-0 (0-0)

MARCATORE: Orazi al 37' del s.t.

UDINESE: Borin, Galparoli, Tesser, (88'Pancheri), Gerolin, Cattaneo, Orlando, Causio, Bacchin, Miano (55' Cinello), Orazi, De Giorgis. (12 Della Corna, 14 Pin, 15 Billia).

COMO: Giuliani, Canazza, Tempestilli, Degradi, Fontolan, Morganti, Mancini, Lombardi, Nicoletti, Gobbo, Mossini (63' Radice). (12 Renzi, 14 Invernizzi, 15 Fusi, 16 Di Nicola).

ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE: angoli 15-3 per l'Udinese. Espulso al 65' per scorrettezze Morganti. Ammoniti Canazza, Galparoli e Cinello per scorrettezze. Spettatori: 35 mila, Tempo bello, terreno in buone condizioni.

UDINE — Caparbio, determinato, quasi cattivo nel difendere il suo ruolo di avversario scomodo e guastafeste, il Como ha tenuto alla corda per 82' l'Udinese. Sembrava che i bianconeri non sarebbero riusciti a passare neppure fossero stati in soprannumero, tante e di tale portata erano state le occasioni da gol create e sfumate per un nonnulla. E soprattutto per la troppa precipitazione di tutti, con in testa Causio che, dimentico della sua esperienza ed abitudine a tante tenzoni ad alto livello, è stato il primo sciupone e il più nervoso della compagnia.

Ma si sa che è bene tutto quello che finisce bene, e l'Udinese può salutare con questa vittoria l'acquisita salvezza raggiunta sul filo di lana, al termine comunque di una prestazione commovente, almeno sul piano agonistico. Difficile, infatti, appare dare un giudizio tecnico su una gara di questo tipo, dominata dall'ansia spasmodica di vincere da parte dei bianconeri, dall'altra da una professionalità spinta ai limiti del regolamento da parte dei comaschi, mai domi neppure dopo essere rimasti in dieci negli ultimi venti minuti di gara per l'espulsione di Morganti a seguito di doppia ammonizione determinata la prima da gioco scorretto, la seconda da ostruzione per aver fatto volare il pallone sugli spalti a gioco fermo.

Vedendo la partita quindi dal punto di vista quasi esclusivamente legato al nervosismo dei giocatori in campo, c'è da dire che Gerolin, Miano e Bacchin (quest'ultimo anche in condizioni fisiche non perfette) ne hanno risentito più degli altri, giocando abbastanza nettamente al di sotto del loro standard.

Causio si è impegnato non solo al massimo, ma addirittura troppo, finendo per pagare questo suo trasporto con un tributo alla lucidità di gioco. Sono invece usciti esaltati da questa gara Orazi, per il quale la realizzazione ha costituito il premio più che meritato di una prestazione tra le migliori di questo campionato, un Orlando che ha giocato alla grande in fase di appoggio e in quella di copertura, Cattaneo che è stato un autentico leone, soprattutto dopo essere riuscito a prendere le misure di uno scatenato Nicoletti.

Galparoli ha commesso qualche errore di troppo, ma ha cercato anche l'inserimento in fase offensiva, e Tesser ha lottato con una grinta veramente invidiabile; piuttosto scialba e soprattutto disordinata invece la prova di De Giorgis, mentre Cinello, subentrato dopo 10' della ripresa a Miano, è stato piuttosto efficace nella ricerca del gol e in un certo senso quasi il propiziatore della realizzazione.

Gol che non sarà «storico» come quello dello scorso anno con il Napoli, in riferimento alla salvezza, a 3' dalla fine dell'ultima gara del campionato, ma che vale la pena di raccontare subito, non fosse altro perché ha fatto esplodere in campo e sugli spalti un'entusiasmo quasi fuori dal normale derivato dalla tensione durata troppo a lungo. Addirittura elementare la dinamica del gol: ennesima punizione di Causio dal limite destro dell'area, inserimento molto scaltro di Orazi da fuori area e colpo di testa a sorpresa con il pallone che va ad insaccarsi alla destra di un ottimo Giuliani. Per il resto si tratta solo di una lunghissima sequela di episodi di cronaca, alcuni addirittura incredibili per la mancata conclusione nel posto più... opportuno, cioè in rete.

Era l'Udinese a correre un grossissimo brivido dopo appena 3' di gioco, quando il pallone, su punizione quasi dal vertice dell'area di Mancini, va a stamparsi sul palo alla sinistra di Borin; sulla respinta irrompe Mossini, sul cui tiro ravvicinato era bravo Borin a respingere di piede. Al 9' Galparoli serve un pallone perfetto a Gerolin in diagonale, ma il bianconero si allunga troppo la sfera, che diventa preda del portiere comasco in uscita.

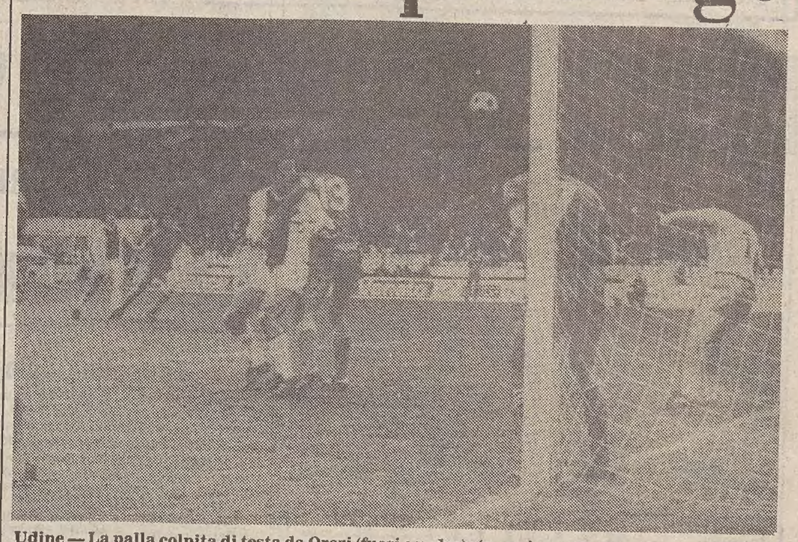
Numerosissimi gli episodi nel breve volgere di pochi minuti, tutti a dimostrazione di una pressione non sempre ordinata, ma costante e quasi asfissiante dell'Udinese. Comunque i bianconeri rischiano qualcosa di troppo in fase offensiva ed al 20' è Orazi a salvare una delicata situazione intervenendo tempestivamente sull'irrompente De Gradi.

Al 35' mischia in area dopo un presunto fallo da rigore su Cattaneo, pallone a Causio che si impapera, perdendo il tempo giusto per tirare. Nell'azione successiva ci si provano quattro bianconeri a sbagliare altrettante palle gol e... ci riescono tutti, in omaggio ad una vera e propria foga della realizzazione. Ancora il capitano bianconero protagonista al 42' di un'azione personale, però troppo prolungata. Dribbla quattro avversari in maniera esaltante, però si fa troppo sotto a Giuliani e anziché appoggiare al centro, dov'era liberissimo Bacchin, spara addosso al portiere comasco.

Per quanto riguarda il secondo tempo da segnalare soprattutto al 32' una gran bordata di Tesser che concludeva una furiosa mischia in area, ma Giuliani salva miracolosamente. Per quanto possa esserci a questo punto il pericolo di una rassegnazione l'Udinese comunque continua a insistere e giunge al 37', ad appena otto minuti cioè dalla fine, al tanto sospirato e soprattutto importantissimo gol.

Giorgio Verbi

L'attimo più lungo



Udine — La palla colpita di testa da Orazi (fuori quadro) sta per insaccarsi *(Tel. Ansa)*

Ferrari: «Sì, finalmente siamo stati un po' fortunati ...»

UDINE — Enzo Ferrari è ben disposto a rilasciare la solita intervista del dopo partita ma ha soltanto un fil di voce; ha urlato a non finire durante la partita e adesso gli rimane oltre all'esultanza per i due punti conquistati un filo di voce col quale affermare «abbiamo senz'altro compiuto un passo decisivo verso la salvezza ma la matematica non ci dà ancora la certezza di averla raggiunta; comunque sia, è chiaro che l'Udinese si batterà fino alla fine del campionato, a cominciare già da domenica prossima a Bologna».

— Piuttosto difficile parlare della prova dei singoli giocatori in una gara così anomala; diciamo invece che l'Udinese è stata anche un po' fortunata...

«Quando ho visto quel palo dopo poche battute di gioco fra me e me mi sono detto che era la nostra giornata buona, nel senso che avremmo potuto recuperare quel credito che ho sempre sostenuto di avere con la fortuna. Comunque diciamo che ci è andata bene, siamo stati un po' fortunati per il conseguimento di questo risultato».

— Si aspettava un Como così determinato?

«Sapevamo tutti che si trattava di una partita molto delicata e difficilissima, sia perché il Como non ci avrebbe regalato niente — e questo indubbiamente va a merito dei nostri avversari — sia perché il nervosismo ci avrebbe fatto rischiare molto. Vedere una partita dal di fuori è un conto, viverla e vivere nella squadra la vigilia è tutta un'altra cosa; ci si rende solo in questo modo conto della tensione che prende tutti in questi momenti».

— A parte il nervosismo la squadra però non ha espresso certo un buon gioco...

«Qualche giocatore ha risentito più di altri dell'importanza dell'impegno; comunque tutti hanno giocato al limite delle loro possibilità e hanno profuso sul campo ogni loro energia. Per cercare di vedere un'Udinese più sciolta, più spigliata nella manovra e in sostanza allineata con i livelli di gioco espressi negli ultimi tempi credo che sarà sufficiente attendere domenica prossima per la partita che disputeremo a Bologna».

— Cosa la preoccupava oltre alla certezza che il Como avrebbe giocato con tutta la determinazione di cui dispone?

«A parte il citato nervosismo mi preoccupava la sosta del campionato, perché l'Udinese ha sempre sofferto di queste interruzioni, stentando sempre a riprendere; invece questa volta ha dimostrato di non risentire le conseguenze e questo ci consola anche dal punto di vista della condizione atletica dei miei giocatori».

L'allenatore comasco Seghedoni si presenta ai giornalisti con toni molto caldi «perché — afferma — il Como ha disputato un'ottima gara fornendo una prestazione più che dignitosa e che direi alla pari con quella dell'Udinese».

— Certo avete tenuto alla corda i vostri avversari quasi fino alla fine...

«E credo che ci saremmo riusciti fino al fischio finale se non ci fosse stata l'espulsione di Morganti; a parte che considero questa decisione dell'arbitro una libera interpretazione del regolamento, considero l'assenza Morganti determinante per la nostra sconfitta».

G. V.

Nel balletto per il terzo posto la Roma zoppica ma poi rientra

SULL'1-1 ALTOBELLI STAMPA SUL PALO UN RIGORE FATTO RIPETERE DALL'ARBITRO

Con i milioni della Uefa negli occhi Inter e Napoli caricano a testa bassa

Inter – Napoli 1-1 (1-1)

MARCATORI: 5' Altobelli (I), 38' Guidetti (N) su rigore.

INTER: Bordon, Bergomi, Oriali, Marini, Bachlechner, Bini Bagni (64' Pasinato), Prohaska, Altobelli, Centi, Serena. (12 Pizzetti, 13 Ferri, 15 Fermanelli, 16 Rocca).

NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Marino, Guidetti, Krol., Ferrario, Damiani (86' Palanca), Vinazzani, Musella (76' Benedetti), Criscimanni, Pellegrini. (12 Ceriello, 13 Jacobelli, 16 Maniero).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

NOTE: angoli 8 a 4 per l'Inter; tempo sereno; terreno in ottime condizioni; spettatori 45 mila. Ammoniti per scorretezze Bergomi, Bruscolotti, Vinazzani e Ferrario. All'84' Altobelli ha sbagliato un rigore cogliendo un palo.

MILANO — Sul tappeto verde di San Siro la posta era rappresentata dai milioni degli incassi relativi alla Coppa Uefa e Inter e Napoli hanno fatto di tutto per assicurarseli. Hanno entrambe schierato due formazioni chiaramente di attacco, con due punte fisse e una mezza punta di appoggio.

Per il Napoli si è trattato di una cosa abbastanza normale, mentre per l'Inter in questo campionato ha rappresentato una novità assoluta. Bersellini, infatti, non aveva mai schierato in partenza sia Serena che Altobelli. Ieri c'è stato praticamente costretto dalla raffica di squalifiche sparata dal giudice sportivo e che aveva decimato l'Inter, privandola di Beccalossi, Baresi e Canuti.

La partita che ne è risultata è stata assai vivace, con rapidi cambiamenti di fronte e occasioni per l'una e per l'altra squadra. Sia Inter che Napoli hanno avuto le possibilità per vincere e, ovviamente, anche di perdere. Il risultato di parità che ha concluso l'incontro è così apparso giusto in definitiva. L'inter ha forse qualcosa di più da recriminare per il rigore che Lo Bello ha fatto ripetere ad Altobelli e che il centravanti ha finito con lo spedire sul palo.

L'Inter così non ha saputo sfruttare la grossa occasione del rigore come invece aveva fatto il Napoli nel primo tempo con Guidetti, che aveva pareggiato dal dischetto il primo gol di Altobelli.

Il primo tempo è stato decisamente il più bello ed è stato del resto nella prima parte della gara che si è deciso il risultato. L'inter a due punte è apparsa molto più convincente di quella a una sola che finora Bersellini aveva caparbiamente mantenuto.

Davanti ai centrocampisti si aprivano maggiori possibilità nei passaggi e lo stesso Altobelli ha giocato la sua migliore partita di questo campionato, per lui assai poco brillante. Anche Serena, che finalmente ha potuto giocare 90', ha dimostrato di essere un attaccante valido anche per una squadra dalle ambizioni dell'Inter. È stato sicuramente utile vederlo per Marchesi, che si sussurra futuro allenatore dei nerazzurri.

Il Napoli è apparso più organizzato a centrocampo, in cui l'Inter ha stentato un po', soprattutto con Centi. Le due mezze ali Criscimanni e Vinazzani sono stati indubbiamente i migliori fra gli ospiti. Meno frequenti e incisivi del solito gli sganciamenti di Krol.

La prudenza gli era dettata dal fatto che lo stopper Ferrario ha risentito quasi subito dolori a una gamba. In attacco Pellegrini ha sbagliato diversi tiri in porta: purtroppo per il Napoli le azioni di attacco finivano quasi sempre sul suo piede. Nel finale poi anche Palanca, appena entrato e quindi «freddo», ha sbagliato un facile contropiede.

Milano — Altobelli con un preciso tocco porta in vantaggio l'Inter *(Telefoto Ansa)*

Nel Napoli giocherà un centravanti argentino

BUENOS AIRES - La società di calcio argentina River Plate ha ceduto il centravanti Ramon Diaz, di 22 anni, al Napoli per una cifra equivalente a 1.250 mila dollari (un miliardo 625 milioni di lire). La notizia è stata confermata dal presidente del River Plate, Rafael Aragon Cabrera in una dichiarazione all'agenzia di stampa «Dyn».

Il trasferimento del giocatore è giunto a conclusione di una trattativa svoltasi tra lo stesso Cabrera e il rappresentante del Napoli, Giuseppe Bonetto.

Diaz verrà aggregato allo staff azzurro dopo la conclusione del campionato mondiale in programma tra due mesi in Spagna. Egli è infatti incluso nella selezione argentina che dovrà difendere il titolo vinto quattro anni fa a Buenos Aires.

Diaz è considerato una delle carte forti della nazionale argentina ai prossimi mondiali.

Suo fu tre giorni fa il gol del pareggio della nazionale argentina contro l'Unione Sovietica in una partita di preparazione per i mondiali.

IL PUBBLICO MAL SOPPORTA LO SQUALLORE

Più brutta di così si muore: tre tiri

Avellino - Torino 0-0

AVELLINO: Tacconi, Rossi, Ferrari, Tagliaferri (65' Pezzella), Venturini, Di Somma, Piga, Piangerelli (46' M. Esposito) Juary, Vignola, Chimenti. (12 Di Leo, 15 Facchini, 16 D'Ottavio).

TORINO: Terraneo, Cuttone, Danova, Van De Korput, Zaccarelli, Beruatto, Bonesso (88' Ermini), Bertoneri, Dossena, Ferri, Pulici (76' Mariani). 12 Capparoni, 15 Sclosa, 16 V. Esposito).

ARBITRO: Mattei di Macerata.

NOTE: angoli 4-4. Tempo incerto, terreno in buone condizioni. Spettatori 25 mila. Ammoniti: Pezzella e Van de Korput per proteste. Tagliaferri è stato sostituito per infortunio. Ha debuttato in serie «A» Massimo Esposito, classe 1962, nato a Cervinara (Avellino).

AVELLINO — Più brutta di così si muore. Avellino e Torino riescono a mettere insieme tre tiri nello specchio della porta grazie a sviste difensive madornali e non certo a prodezze degli attaccanti praticamente inesistenti. Il resto è un monotono tran-tran fatto di passaggi sbagliati, di affondo privi del necessario ritmo, di svarioni e cori di derisione del pubblico che, dopo aver sopportato con grande pazienza un simile squallore per 45', al 55' non ha più resistito e ha preso in giro i propri beniamini gridando «venduti, venduti».

Il Torino aveva assolutamente bisogno di un punto. Giacomini ha pertanto impostato la gara sulla difensiva. Marcature rigide con Cuttone a presiedere la fascia sinistra, dove si scontrava sistematicamente con il terzino Ferrari, Van de Korput stopper su Chimenti a Danova incollato a Juary, così come Ferri lo era su Vignola.

L'unico avellinese in grado di produrre qualcosa risultava pertanto Piga, che impegnava il vecchio amico Beruatto in un duello che risultava essere la cosa più ghiotta dell'incontro.

Era proprio Piga, alla mezz'ora a procurare, l'unico brivido del primo tempo. Sbucato a sorpresa sulla destra (il Toro era scattato in avanti per applicare la tattica del fuorigioco) Piga evitava il disperato ritorno di Zaccarelli e sull'uscita di Terraneo, invece di passare al centro dove c'erano isolatissimi Chimenti e Vignola, tentava una improbabile conclusione di esterno che trovava il portiere pronto alla parata.

AI SARDI NON BASTA LA SOLA VOLONTÀ

Disperato il Cagliari ma la forza non viene

Cesena – Cagliari 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. 8' Piraccini (Ce), 13' Verza (Ce), 40' Restelli (Ca).

CESENA: Recchi, Oddi, Mei, Piraccini, Verza (89 Zoratto), Ceccarelli, Filippi (82' Roccotelli), Genzano, Schachner, Lucchi, Garlini. (12 Boldini, 14 Storgato, 15 Gabriele).

CAGLIARI: Corti, Lamagni, Azzali, Restelli, Logozzo, Loi, Osellame (59 Longobucco), Quagliozzi, Selvaggi, Marchetti, Piras. (12 Goletti, 13 De Simone, 14 Bellini, 16 Ravot).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: angoli 8-4 per il Cagliari; giornata con cielo sereno: terreno in buone condizioni; spettatori: 19 mila; ammoniti Restelli, Genzano e Longobucco tutti per scorrettezze.

CESENA — *Successo non facile quello ottenuto da un Cesena piuttosto lento e nervoso a spese di un Cagliari disperato cui non sono bastati la volontà e l'ardire per non soccombere. L'inizio del Cesena è stato meno deciso del solito ed il Cagliari ne ha approfittato per insidiare la rete di Recchi con alcune conclusioni valide.*

Punti sul vivo i romagnoli sono però sollecitamente corsi ai ripari replicando con decisione e trovando la retroguardia ospite piuttosto incerta e pasticciona. L'offensiva dei bianconeri ha però potuto fruire dell'apporto meno lucido e continuo del solito da parte di un centrocampo dove il solo Lucchi si è mosso su livelli notevoli.

Si è così visto il Cesena spesso affidarsi all'improvvisazione nell'esprimere la propria manovra avanzata. Primo tempo quindi sostanzialmente equilibrato con leggera ma confusa supremazia locale. Stessa povertà di schemi in apertura di ripresa con gioco stagnante interrotto da qualche tiro da lontano su entrambi i fronti finché il vantaggio cesenate non ha scosso l'ambiente provocando la reazione sarda.

Pronti però sono stati i bianconeri ad approfittare dell'avanzata isolana per cogliere il raddoppio. Contrariamente a quanto c'era da attendersi gli ospiti non hanno però abbassato bandiera continuando nel loro generoso attacco e cogliendo il punto della bandiera a 5' dal termine.

I GIALLOROSSI COSTRETTI A USCIRE DAL LETARGO DALLE PRODEZZE DEL «GIOIELLO»

Per due volte la bella addormentata si sveglia al bacio di principe Bivi

Roma – Catanzaro 2-2 (0-1)

MARCATORI: 7' Bivi (C); nel s.t. al 2' Di Bartolomei (R), all'8' Bivi (C), al 15' Conti (R).

ROMA — Tancredi, Spinosi, Nela, Righetti, Falcao, Bonetti, Chierico, Di Bartolomei, Pruzzo, Marangon, Conti. (12 Superchi, 13 Maggiora, 14 Perrone, 15 Ugolotti, 16 Scarnecchia).

CATANZARO: Zaninelli, Cascione, Salvadori, Boscolo, Santarini, Peccenini, Mauro, Palese, Borghi, (46' Nastase), Sabato, Bivi. (12 Mattolini, 13 Cardinali, 14 Belcamino, 15 Borelli, 16 Nastase).

ARBITRO: Facchin di Udine.

NOTE: bella giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 50 mila (con 26.256 paganti p-iù 18.000 abbonati e incasso 139.371.000 più quota abbonati di 211.150.000). Ammoniti: Boscolo e Bonetti per gioco falloso, Sabato per proteste.

ROMA — La Roma patisce la temperatura primaverile e quando si sveglia dal letargo è costretta ad inseguire. Si rimbocca le maniche, pareggia il conto con una «bomba» di Di Bartolomei su punizione, ma si distrae di nuovo e Bivi la punisce per la seconda volta.

Sette minuti e ci pensa Bruno Conti con una prodezza a fissare il risultato. Il pareggio finale comunque non sbalordisce: il Catanzaro gioca e lascia giocare, ha cursori eccellenti, una difesa ringhiosa con i due ex Santarini e Peccenini, impegnati a farsi rimpiangere, e i due «gioielli» dell'attacco, Mauro e Bivi, che si mettono in vetrina in attesa di giocare in una squadra «blasonata».

Mauro rallenta ad arte il gioco, ha personalità e classe: Bivi ha un fisico eccellente e il senso del gol. I calabresi insomma non hanno timori reverenziali e giocano d'anticipo con una Roma che nel primo tempo è svogliata e distratta. Quando si ridesta però la partita diventa affascinante. Il gioco s'impreziosisce e il pubblico applaude a ripetizione. I giallorossi giocano con un Falcao sotto tono, un Marangon fuori posizione e un Pruzzo che entra raramente nel vivo del gioco.

In compenso Di Bartolomei è in ottima giornata e supplisce alle varie carenze riducendo il gioco, sospingendo i suoi con ariose aperture e non disdegnano le conclusioni. Gli si affianca un Bruno Conti liberato... dall'incubo della fredda serata di Lipsia.

Il filo diretto Bruno Conti-Di Bartolomei rilancia la Roma nella ripresa. I giallorossi sprecano qualche favorevole occasione e al 90' reclamano per un atterramento di Falcao in area. L'arbitro Facchin invece del rigore fischia la fine. Al 3' Pruzzo manda fuori solo davanti a Zaninelli e dall'1-0 si passa allo 0-1.

È il 7' e Salvadori lancia Bivi oltre la zona giallorossa, in sospetto fuorigioco: il calabrese è abile a battere Tancredi in uscita. Al 23' Santarini salva sulla linea una conclusione di Pruzzo dopo un'azione Di Bartolomei-Conti.

Al 35' è Peccenini che si sostituisce al portiere respingendo una conclusione di Falcao di testa. Al 46' su una punizione per atterramento di Falcao Di Bartolomei si inventa uno dei suoi tiri potenti e precisi: il pallone conclude la sua corsa nell'angolino alto alla sinistra di Zaninelli.

Al 53' Bivi di testa supera Nela e colpisce la traversa, poi è lesto a riprendere la palla e nuovamente di testa porta i suoi in vantaggio. Al 60' su un batti e ribatti in area avversaria Conti controlla la palla e al volo «trova» l'angolino alla destra di Zaninelli.

Un gran gol. All '87' la Roma ha l'occasione per vincere: da Di Bartolomei a Pruzzo, ma il suo colpo di testa viene respinto con un bel volo del portiere.

Pace: «Mancavano Celestini e Braglia ma abbiamo giocato bene e sono soddisfatto del pareggio. La Roma in qualche occasione ci ha soffocato. È stata una partita molto divertente».

Lideholm: «Nel primo tempo eravamo addormentati, nel secondo abbiamo avuto tante occasioni. Una partita molto interessante».

Roma — Bivi scarta Tancredi e segna il primo gol per il Catanzaro *(Telefoto Ansa)*

L'Urss battuta in Argentina

OLAVARRIA — Clamoroso tonfo della nazionale sovietica nel suo secondo incontro della tournée argentina. Dopo essersi battuta da pari a pari con la nazionale «biancoceleste», è stata sorprendentemente battuta l'altro ieri per 1-0 dalla «Loma Negra», squadra militante nella seconda divisione argentina.

Le finaliste della coppa del Brasile

SAN PAOLO — Flamengo e Gremio sono le finaliste della coppa del Brasile di calcio, la più importante manifestazione del paese prima dei mondiali di Spagna.

Il Gremio di Porto Alegre, vincitore già lo scorso anno, è arrivato alla finale superando il Corinthians. Il Flamengo ha battuto il Guarani in due partite di alto livello tecnico.

SERIE C - 1

Monza e Modena a un punto dall'Atalanta

SERIE C 1

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Atalanta	41	28	12	3	0	2	10	1	35	11	– 2
Monza	40	28	11	2	1	6	4	4	44	13	– 2
Modena	40	28	9	5	0	3	11	0	33	15	– 2
L. Vicenza	36	28	9	4	1	4	6	4	41	21	– 6
Padova	35	28	9	4	1	4	5	5	34	26	– 7
Triestina	33	28	7	4	3	6	3	5	34	26	– 9
Trento	29	28	7	6	1	2	5	7	22	29	–13
Treviso	27	28	6	6	2	1	7	6	21	25	–15
Fano	26	28	8	6	1	0	4	9	24	33	–17
Parma	25	28	6	6	1	1	5	9	20	27	–16
Piacenza	25	28	6	5	3	1	6	7	24	25	–17
Forlì	24	28	8	4	2	0	4	10	25	28	–18
Alessandria	23	28	6	4	4	1	5	8	23	27	–19
Rhodense	22	28	5	7	2	2	1	11	20	31	–20
Mantova	21	28	6	4	3	0	5	10	19	32	–20
Sanremese	21	28	5	5	5	1	4	8	21	33	–22
Empoli	20	28	2	8	3	2	4	9	18	29	–21
S. Angelo Lod.	16	28	3	8	3	0	2	12	20	46	–26

I RISULTATI		Le partite del 25-4-1982
Atalanta-Trento	0-0	Alessandria-Atalanta
Fano-Empoli	1-1	Empoli-Modena
Modena-Forlì	1-0	Forlì-Sanremese
Monza-L. Vicenza	1-0	L. Vicenza-Rhodense
Padova-Alessandria	1-0	Mantova-Fano
Rhodense-Parma	0-0	Monza-Treviso
Sanremese-Piacenza	1-1	Parma-S. Angelo Lod.
S. Angelo Lod.-Mantova	1-0	Piacenza-Padova
Treviso-Triestina	0-2	Triestina-Trento

Casa del Barbera
di RENATO STRAZIOTA
Via Gruden 27 (Basovizza) Tel. 040 226478 TRIESTE
Finalmente a disposizione il BARBERA DEL MONFERRATO D.O.C. da 5 litri

Le altre partite

Atalanta 0
Trento 0

ATALANTA: Benevelli, Rossi (Maffioletti all'82'), Magnocavallo, Snidaro, Vavassori, Filisetti, Moro (Madonna al 60'), Magrin, Mutti, Foscarini, De Bernardi. (12 Scarpellini, 13 Bruno). All.: Bianchi.

TRENTO: Paese, Vio, Gardiman, Domenicali, Daldosso, Sala, Villanova (Parlato all'83'), Telch, De Agostini, Lutterotti, Bocchio (Giurati all'82'). (12 De Mattè, 15 Montani). All.: Stevanato.

ARBITRO: Greco di Lecce.

Modena 1
Forlì 0

MARCATORE: Codogno al 71'.

MODENA: Minguzzi, Bombardi, Codogno, Ori, Cresci, Tormen, Scarpa, Agostinelli (Poli dal 53'), Vernacchia, Tosetto (Scarabelli dal 56'), Rabitti. (12 Ronchetti, 14 Chierici, 15 Aguzzoli). All. Giorgi.

FORLÌ: Delli Pizzi, Ammoniaci, Serena, Mannini, Andreoli, Sanzone, Marronaro, Piccioni (Cunha dall'81'), Beccati, Della Monica (Gaudino dal 76'), Schicaglia. (12 Martini, 14 Dradi, 16 Lucchetta). All. Ansaloni.

Padova 1
Alessandria 0

MARCATORE: Pezzato al 49'.

PADOVA: De Toffol, Brunello, Sgarbossa, Berlini (Donati dal 76'), Favaro, Fellet, Massi, Da Re, Cavestro (Gattelli dal 76'), Cerilli, Pezzato, (Maiani, Spinoccia). All. Caciagli.

ALESSANDRIA: Davoli, Soncini, Bencardino, Cotroneo (Manicalco dal 57'), Albinelli, Colombo, Pasquali, Colusso, Discepoli (Giuntini dall'80'), Piccotti, Di Prete. (Zanier, Moretti). All. Ballacci.

ARBITRO: Frigerio di Milano.

Fano 1
Empoli 1

MARCATORI: Messersì (F) al 74'; Domenichini (E) all'84'.

FANO: Santucci, Cazzola, Capra, Moro, Allegrini, Pazzagli, Messersì, Valentini, Vitale, Budellacci (Mariani dal 48'), Mochi. (12 Ciaschini, 14 Guidazzi, 15 Romani, 16 Gianangeli). All.: Bergamasco.

EMPOLI: Budoni, Giorgi, Del Pino, Simonato, Papis, Giornali, Campilongo, Radio, Salsano (Novellino dal 63'), Serpelloni (Domenichini dal 75'), Meloni. (12 Calattini, 13 Bruno, 14 Lucchesi). All.: Vitali.

ARBITRO: Da Pozzo di Monza.

Rhodense 0
Parma 0

RHODENSE: Sartorel, Giorgi, Diligenti, Spigariol (Bellio dal 46'), Maccoppi, Campidonico, Fiaschi, Borsani, Albanese, Breviglieri (Uzzardi dall'87'), Garavaglia. (12 Strano, 14 Cassaghi, 16 Novara). All. Gattoni.

PARMA: Orsi, Matteoni, Cecchini, Pari, Stoppani, Biagini, Allievi, Carini (Montanini dall'87'), D'Agostino, Cannata, Aselli (12 Piccoli, 13 Morelli, 15 Zuccheri, 16 Paci). All. Danova.

ARBITRO: Ongaro, di Rovigo.

Sanremese 1
Piacenza 1

MARCATORI: Bertazzon (S) al 17', Mulinacci (P) al 48'.

SANREMESE: Pelosin, Cichero, Vertova, De Luca, Aimone, Maggioni, Melillo, Francesconi, Trevisani, Bertazzon (Pin dal 71'), Prunecchi (Gatti dal 65'). (12 Grosso, 13 Battoia, 14 Marchi). All.: Canali.

PIACENZA: Veneziani, Della Bianchina, Fontanesi, Zanotti, Maiani, Mendoza, Pini (Valentini dal 90'), Di Carlo, Mulinacci (Skoglund dall'84'), Cenci, Tuttino. (12 Pinotti, 14 Simoni, 16 Filosofi). All.: Meciani.

Monza 1
Vicenza 0

MARCATORE: Galluzzo su rigore al 36'.

MONZA: Meani, Albi (Biffi dal 67'), Castioni; Colombo, Fasoli, Peroncini, Bolis, Saini, Pradella, Ronco, Galluzzo (Biasin del 57'). (12 Navazzott, 13 Motta, 15 Biangero). All.: Fontana.

VICENZA: Bianchi, Bottaro, Mazzeni, Dal Pra, Renica, Guerra, Perrone, Corallo (Marangon dal 64'), Nicolini, De Neri (Sberveglieri dal 78'), Grop (12 Di Fusco, 14 Medaglia, 16 Erba). All.: Cade.

ARBITRO: Lamorgese, di Potenza.

Sant'Angelo 1
Mantova 0

Marcatori

15 reti: Mutti (Atalanta) e Galluzzo (Monza)
12 reti: Pradella (Monza) e Grop (Vicenza)
11 reti: Pezzato (Padova)
10 reti: De Falco e Ascagni (Triestina)

GLI ALABARDATI HANNO GIOCATO CON LO STESSO RITMO PER TUTTA LA PARTITA

Al «Tenni» vittoria ineccepibile della Triestina che infila il Treviso con Costantini e Marozzi

DAL NOSTRO INVIATO

TREVISO — *Dallo stadio «Tenni», rinfrescato da quanto si è visto (tribune nuove e qualche gradinata in più) è venuta quella che si dice una vittoria ineccepibile, per gioco, per dominio territoriale, infine per numero di reti, il che conta in maniera determinante, si capisce. La Triestina ha costruito la vittoria fin dal primo minuto si può dire con una serie di affondo che solo la mira sbagliata di De Falco ha impedito di concretizzare immediatamente. Si vedeva che era una Triestina superiore all'avversario, più determinata, precisa e convincente in grado di vincere, palesemente.*

Alla lunga il tempo le ha dato ragione, il successo è venuto quasi ineluttabilmente seppure ad opera di un terzino e di un mediano. Ma erano tanto avanzati da giustificare e anzi spiegare la realizzazione. Quali i meriti della Triestina? In primo luogo quello di avere giocato con incredibile freddezza, sempre con lo stesso ritmo, con la stessa linearità di azione. Ben sicura alle spalle — Schiraldi alle costole di Pietropaolo, quasi annullato, Costantini a controllare Zobbio — e con Nardini fra i pali sicuro e tempestivo. Grande nella zona centrale la prestazione di Leonarduzzi, preciso punto di riferimento per tutti i compagni. Marozzi è partito in sordina pago di controllare la situazione senza rischiare, ma nel finale ha sfoderato la sua freschezza fino a inserirsi in zona-gol con una realizzazione personale. Pulitissimo Mascheroni che non ha sbagliato una palla.

Una grande prova di Ascagni quella di ieri. Si è sacrificato in un lavoro di tamponamento e di rilancio per lasciare spazio al quasi esordiente Gregoric. Ma Ascagni è stato grande suggeritore, se non ottimo realizzatore. Ha sparato a rete due volte da lontano ma ha messo sui piedi di De Falco in particolare almeno una dozzina di palle buone. Un Ascagni ammirevole per correttezza, impegno e precisione. Davvero una delle sue migliori partite.

De Falco ha avuto ottimi spunti; è mancato solo nella conclusione e non è stato neppure fortunato. Ha sfoderato notevole determinazione ma essa non è bastata per andare a rete.

Interessante per certi versi la prova di Gregoric, disinvolto, aggressivo, abbastanza svelto. Non ha concluso in due occasioni, una per tempo, mancando di poco il pallone forse arrivatogli di pochi centimetri alle spalle quindi inutilizzabile. Con lui in campo, come detto, Ascagni è stato sospinto più indietro, ma nell'insieme tatticamente la novità deve essere considerata positivamente.

Una fetta di partita l'ha giocata anche Rossi dal 15' della ripresa a rinforzo del centrocampo, al posto proprio di Gregoric. Sarà un caso, a scanso di contraddire quanto asserito in precedenza, ma le due reti sono venute solo dopo l'ingresso di Rossi in avanti, quando la Triestina si è votata più accentuatamente al contropiede.

Bella vittoria importante per il morale, come ha detto Mascheroni e per ribadire che la Triestina il suo campionato lo ha perso contro le deboli non contro le forti. A dimostrazione di una mancanza di continuità che, alla fine, l'ha penalizzata.

Il Treviso era palesemente inferiore alla Triestina. Demotivato? Affari suoi. In campo si è vista solo la Triestina per molto tempo. Del Treviso da ricordare la prova dell'ex pordenonese Catto, roccioso e inelegante fin che si vuole ma efficace, quella di Conforto, di Nieri, di Scarpa. Pietropaolo va ricordato solo per i suoi... misfatti con la maglia della Sanremese. Ma stavolta Schiraldi lo ha cancellato. Peccato non aver potuto cancellare la Sanremese e i quattro punti che essa ha tolto quest'anno alla Triestina. Come sarebbe la sua situazione a quest'ora?

Dante di Ragogna

I due gol nella seconda metà della ripresa

Treviso-Triestina 0-2 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 23' Costantini, al 37' Marozzi.

TREVISO: Violini, Dozzi, Catto, Colusso, Nuti, Nicro, Conforto, Scarpa (31' s.t. Tolio), Zobbio, Sassanelli (19' s.t. Mosconi), Pietropaolo, Pierobon, Bola, Di Carlo.

TRIESTINA: Nardini, Costantini, Schiraldi, Leonarduzzi, Mascheroni, Marozzi, De Falco, Mitri, Gregoric (15' s.t. Rossi), Zanini, Ascagni, Nieri, Dominissini, Strukelj, Doto.

ARBITRO: Scalise di Bologna.

NOTE: Sole, terreno buono, nessun incidente serio. Circa cinquemila spettatori. In tribuna anche l'olandese mister Prinz per visionare la Triestina che in agosto dovrebbe ospitare in amichevole il Twende, squadra di cui egli è direttore sportivo. Calci d'angolo 6-5 (4-1) per la Triestina.

TREVISO — Gregoric al posto di Dreolini e il rientro di Leonarduzzi, le novità nelle file alabardate rispetto alla partita con l'Empoli. Gli ultras trevigiani diffondono una cortina fumogena con i minirazzi imprecando poi, imparzialmente, contro Triestina e Treviso.

Gli alabardati partono bene, De Falco ha presto una buona palla che colpisce debolmente in mezza girata quindi senza esito. Su azione di Ascagni palla battuta a rete da Gregoric da distanza ravvicinata e sicura parata di Violini. Primo tiro alto di Ascagni al 15' su palla giocata da Mitri e Gregoric. È da rilevare che la presenza di Gregoric induce Ascagni ad occupare una posizione più arretrata partendo da lontano.

Su offensiva della Triestina da una rimessa laterale di Ascagni, palla girata di testa all'indietro da Zanini buona per Gregoric, preceduto però in rovesciata da Catto. Su punizione dello stesso Ascagni, bella girata di testa di Mitri che sfiora l'incrocio dei pali alla sinistra del già battuto Violini.

La Triestina indubbiamente gioca meglio, del Treviso, ma non riesce a concretare ed anzi, al 32' rischia di subire un gol da Pietropaolo, tutta bloccata per un fuori gioco di questi che l'arbitro non riconosce. La palla, fortunatamente, sfiora il montante alla destra di Nardini ed esce sul fondo. Vane le proteste dei difensori alabardati.

La Triestina sfiora il gol su azione di De Falco che crossa rasoterra per Gregoric, anticipato però da Catto in angolo. Insidioso davvero l'affondo di De Falco, poco fortunato nella conclusione. Poco dopo De Falco, imbeccato in buona posizione da Marozzi, calcia fuori con poca determinazione. Ed una terza palla viene mandata sul fondo al 42' ancora da De Falco ben lanciato da Ascagni e pronto a saltare Catto rinvenuto su di lui. Non basta: su contropiede, altra palla mancata dal napoletano anticipato in uscita da Violini.

Alla ripresa del gioco grande occasione per il Treviso che, con Scarpa, manca da pochi passi il gol. Prontissimo per altro a chiudere l'area di tiro Nardini che forse con il suo intervento ha sconcertato l'avversario. Atterrato Conforto al limite, con punizione senza esito. Contropiede di De Falco, pronto traversone corto per Gregoric, puntuale davanti al portiere ma ancora anticipato. Catto salva di testa in angolo su traversone di Ascagni. Buffoni cambia al 15' Gregoric con Rossi. Schiraldi si infortuna, riprende dopo l'intervento del prof. Pastorelli. Tiro in corsa di De Falco debole; l'allenatore del Treviso toglie Sassanelli, rimpiazzandolo con Mosconi.

Al 23' la Triestina finalmente passa. Il gol lo fa inattesamente Costantini con una gran botta di sinistro dal limite dell'area su tocco laterale di Mitri. L'avvio era venuto da uno scambio Ascagni-De Falco dal cui duettare era scaturito il passaggio laterale di Mitri.

Poi De Falco ha due occasioni consecutive nella stessa azione di battere Violini ma i suoi tiri sono respinti dal portiere. Applausi per entrambi. Gran parata di Nardini che salva in angolo su tiro da fuori area. Il Treviso pressa: non gli va di perdere.

Altro gran tiro su girata di De Falco **poi al 37' il bis alabardato. In fuga Marozzi, in contropiede; appena dentro l'area di rigore gli arriva al fianco Mitri che tira addosso al portiere però. Sulla respinta pronta risposta di Marozzi che, in diagonale, batte con un rasoterra Violini.**

La Triestina non si fa sorprendere per il resto della ripresa e porta a casa il sesto successo ottenuto in trasferta. Non fa rabbia, a questo punto?

D.d.R.

Buffoni: «È stato un risultato equo vista la notevole mole di lavoro»

TREVISO — Treviso prodiga per la comitiva alabardata. Spogliatoi festosi per una trasferta che ha dato tono alla classifica e che autorizza a credere in un fine campionato con i fiocchi. Buffoni inquadra la vittoria chiarendo innanzitutto la bravura del collettivo: «Mi sembra che sia stato un risultato giusto, vista la notevole mole di lavoro sviluppata in tutto l'arco dell'incontro. Il Treviso, a onor del vero, mi è parso piuttosto deconcentrato rispetto all'andata e il suo comportamento ha sicuramente favorito il crescendo delle nostre azioni fino ai due gol, uno più bello dell'altro. Per me era importante verificare alcune cose nell'assetto della squadra e mi sembra che abbia avuto risposte più che significative in merito.

«Gregoric ha disputato un'ottima partita e il suo avvicendamento con Rossi era previsto ancora prima di scendere in campo. Quest'ultimo d'altro canto ha lavorato sodo e merita il mio plauso. Nardini esiste come esistono altri giovani da seguire con attenzione, da qui alla fine del campionato. Non è detto che questo scorcio finale del torneo non rappresenti l'occasione buona per metterne dei nuovi in passerella.

«Il Treviso è crollato, tornando alla partita, sotto il profilo della tenuta ma sottolineare troppo ciò, vorrebbe dire togliere merito ai miei ragazzi per il buon lavoro in generale. Mitri ha dato ottimi spunti ai compagni, Zanini si è rivelato quello che io volevo da tempo. È letteralmente esploso con un'egregia partita che mi fa ben sperare per il suo futuro. De Falco ha perso solo per la bravura del portiere Violini il suo confronto con l'estremo difensore trevigiano. Perché il gol questa volta non è arrivato. Ma è pur vero che ha creato delle ottime occasioni e che il gol di Marozzi porta in parte anche la sua firma. Ascagni si è prodigato in un lavoro di spola non indifferente. Lodi quindi anche a lui, come a tutta la squadra».

Da Buffoni a Costantini, autore di un gol-capolavoro, quello che ha sbloccato la situazione di equilibrio tra le due squadre: «Onestamente non ho mirato al "sette" della porta sguarnita. Ho cercato solamente lo specchio ma il tiro è partito dal piede così forte e così preciso che si è trasformato in una bordata imprendibile. Non è mia abitudine sganciarmi come ho fatto, ma il Treviso mi ha concesso la possibilità di affacciarmi nell'area avversaria. Buon per me che sia stato gol».

Anche per Marozzi, un gol di «rapina». «Azioni in tandem di questo genere — dice l'alabardato riferendosi al pallone raccolto sulla respinta di Violini dopo il tiro di De Falco — accade di giocarne parecchi durante gli allenamenti. Ho seguito l'azione e ho visto il portiere trevigiano in difficoltà sull'uscita su De Falco. Così ho preferito allargare piuttosto che stringere, nella speranza che un'eventuale respinta arrivasse tra i miei piedi. Così è stato e il gol non mi è sfuggito».

De Falco, solo in parte deluso perché un gol non ha premiato la sua generosa prestazione personale, è piuttosto esplicito: «È stata una giornata felice per tutta la squadra, importantissima per cancellare la brutta prestazione di domenica scorsa e per fare finalmente un bel regalo a Buffoni. Siamo riusciti a imporre la nostra legge, soffocando sistematicamente i padroni di casa nella loro metà campo. Quando abbiamo capito che si poteva andare in gol abbiamo forzato e le resistenze sono crollate. Mi auguro che di partite così la Triestina ne disputi ancora tante. Anche il prossimo anno. Che io resti a Trieste o meno spero che questa squadra approdi a questa benedetta serie B».

Ascagni: «Gran bella partita. Abbiamo lavorato ai fianchi il Treviso che ci ha dato modo di crescere agonisticamente. Ma non si è trattato, come potrebbe sembrare, di un Treviso rinunciatario. Forse ha sbagliato qualcosa nelle marcature perché credeva che io giocassi da punta e non da mezza punta. Per cui a lungo Rossi ha impegnato su di me un uomo, sguarnendo a tratti le proprie retrovie».

Sull'altro fronte infine realismo e lodi per la Triestina: «Vittoria meritatissima — dice Gianni Rossi, allenatore biancoceleste — su cui c'è poco da recriminare. L'incontro è stato in equilibrio direi fino al primo gol compreso. Poi ci siamo smarriti, logorati da una "signora squadra" che ci ha messo davvero alle corde. Insomma la differenza che esiste in classifica tra il mio Treviso e la Triestina di oggi, c'è e ci sta tutta. Gli Ascagni e i De Falco non sono gli ultimi arrivati!».

Prando Prandi

Serie C1-Girone B

Campania-Benevento 3-1
Civitanovese-Campobasso 0-0
Francavilla-Paganese 0-0
V. Casarano-*Giulianova 2-0
Casertana-*Latina 2-0
Nocerina-Rende 2-1
Reggina-Ternana 0-0
Salernitana-Arezzo 1-0
Taranto-Livorno 0-0.

CLASSIFICA

Arezzo 36 punti; Nocerina e Salernitana 35; Campobasso 34; Benevento, Taranto e Reggina 29; Ternana 28; Casertana 27; Paganese e Livorno 26; Campania 25; Virtus Casarano 23; Giulianova e Rende 22; Civitanovese 21; Francavilla 20; Latina 19.

PER I NEROVERDI DI D'ALESSI HA REALIZZATO DRI NEL PRIMO TEMPO

SERIE C - 2

Il Pordenone sbaglia troppo e la Maceratese lo raggiunge

SERIE C 2

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Mestre	36	28	12	1	1	2	7	5	35	27	– 6
Senigallia	35	28	9	4	0	4	5	6	25	17	– 6
Anconitana	32	28	7	5	2	2	9	3	30	23	–10
Cattolica	31	28	6	7	1	3	6	5	28	30	–10
Montebelluna	30	28	6	5	3	3	7	4	34	26	–12
Teramo	30	28	6	8	0	2	6	6	27	22	–12
Osimana	29	28	7	4	3	3	5	6	30	27	–14
Avezzano	29	28	9	4	2	2	7	8	31	31	–14
Maceratese	29	28	5	7	1	2	8	6	23	22	–16
Jesi	27	28	5	7	2	1	6	7	26	29	–15
Lanciano	27	28	6	7	1	1	6	7	18	21	–15
Monselice	27	28	7	4	3	1	7	6	17	25	–15
Conegliano	26	28	6	7	1	2	5	6	17	19	–13
Mira	25	28	3	7	2	1	8	5	19	24	–17
Pordenone	24	28	2	7	5	4	5	5	23	26	–18
Venezia	23	28	5	6	2	3	1	10	22	26	–18
Chieti	22	28	4	6	5	2	4	6	28	34	–21
L'Aquila	20	28	3	6	4	2	3	9	18	32	–20

I RISULTATI		Le partite del 25.4.1982
Cattolica-Conegliano	0-0	Conegliano-Anconitana
Mira-L'Aquila	3-2	Mestre-Avezzano
Pordenone-Maceratese	1-1	Senigallia-Cattolica
Chieti-Mestre	1-1	Maceratese-Chieti
Anconitana-Monselice	1-1	L'Aquila-Jesi
Avezzano-Montebelluna	1-1	Montebelluna-Mira
Venezia-Osimana	0-1	Osimana-Pordenone
Jesi-Teramo	1-1	Lanciano-Teramo
Lanciano-Senigallia	1-0	Monselice-Venezia

LiquorMarket
CASH and CARRY
VIA CONCORDIA 6 - TRIESTE
(vicino alla Chiesa di S. Giacomo)
VINI - LIQUORI - WHISKY - SPUMANTI
FORNIRVI LE BOTTIGLIE E' IL NOSTRO MESTIERE

Pordenone-Maceratese 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 22' del p.t. Dri, al 30' del s.t. Piattella.

PORDENONE: Dapieve, Carlo, Zavarise, Marcellan, Fortunato, Geissa (dal 16' del p.t. Sieia), Pillon (dal 30' del s.t. Ravioli), Pianca, Dri, Vris, Santinato, Sorci, Fava, Erosi.

MACERATESE: Di Lello, Daleno, Amadei, Sciore (dal 15' del s.t. Capon), Trillini (dal 22' del s.t. Piattella), Rossi, Quadrani, Rufo, Sabbatini, Faustinella, Romiti, Gabban, Pigliapoco, Riccitelli.

ARBITRO: Betti di Siena.

PORDENONE — Ancora una volta il Bottecchia si conferma tabù per il Pordenone che, nemmeno contro la tranquilla Maceratese, è riuscito a cogliere il successo pieno e con esso i due punti che avrebbero rappresentato ossigeno preziosissimo per la sua anemica classifica. A differenza di tante altre occasioni però, la vittoria è stata mancata veramente di un soffio.

Non è venuta per una somma di sfavorevoli congiunture. Basti solo dire che in tutto l'arco della partita gli ospiti mai hanno impensierito seriamente Da Pieve e, l'unica volta che sono arrivati a tu per tu con l'estremo difensore neroverde, hanno colto la rete del pareggio che premia forse eccessivamente i loro sforzi, tutti volti alla conquista del punticino.

Per contro i ragazzi di D'Alessi sono stati protagonisti di una prova gagliarda, come in poche altre circostanze era stato dato a vedere, dimostrando di essere in netta ripresa, cosa che fa ben sperare per questo rovente finale.

Un Pordenone che, specialmente nel primo tempo, si è rivelato pimpante, sufficientemente autoritario, ben disposto nell'approccio con l'area di rigore avversaria. Le occasioni da gol non sono certo mancate, quasi tutte ispirate dal piede di Sergio Vriz.

L'azione del provvisorio 1-0 è stata veramente da manuale. Pianca lancia bene a Vriz, tutto spostato sulla fascia sinistra del campo. Il cervello neroverde avanza una ventina di metri e fa partire un calibratissimo cross che giunge sulla fronte di Dri il quale infila nell'angolino basso alla sinistra di Di Lello.

Sullo spiovente Fantinato pasticcia, mancando così la favorevolissima occasione. Lo stesso Fantinato (al 39') potrebbe riscattarsi. Ricevuta la palla da Marcellan si incunea nell'area avversaria ma il suo tiro finisce fuori di poco.

Nella ripresa si esegue, più o meno, la stessa musica. Al 20' l'arbitro espelle per reciproche scorrettezze i due centravanti, Dri e Sabbatini. Il direttore di gara ha tenuto in mano le redini della partita con piglio energico.

Alla mezz'ora i locali scontano i numerosi errori fino a quel momento commessi. Zavarise, buona nel complesso la sua prova, rimane vittima di un rimpallo sfavorevole che mette in movimento Romiti il quale è svelto a servire Piattella che scatta sul filo del fuorigioco e fa secco Da Pieve in uscita.

Tino Zava

Un rimpallo costato caro

PORDENONE — La scena dal campo si sposta negli spogliatoi. Il più soddisfatto è ovviamente l'allenatore ospite Prenna il quale confessa senza mezzi termini che il pari era il risultato che andava a pennello alla Maceratese e che probabilmente le assicura la quasi certa permanenza in C2. L'impressione è che la squadra marchigiana abbia «rubato» un punto. Prenna non accetta questa tesi.

D'Alessi dal canto suo, piange sull'occasione perduta. «L'impegno dei miei — afferma — è stato encomiabile. Purtroppo la squadra ha avvertito eccessivamente l'importanza della partita e nella ripresa ha subito un po' l'accentuata pressione avversaria. Abbiamo giocato bene solo a sprazzi. Uno sciagurato rimpallo ci è costato il pari».

T.Z.

RENAULT Trafic

Promiscuo: 9 posti o 1000 Kg. di portata - motore diesel 2068 cc. - trazione anteriore.

Furgone per persone e cose: un lancio riuscito.

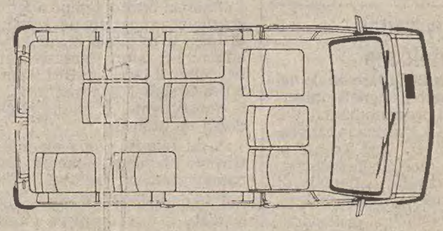
Trafic Promiscuo conferma il concetto di base dei Renault Trafic: estetica e confort automobilistico; forza e capacità di carico da camion; assistenza capillare in tutta Europa.

Inoltre, agilità e robustezza ne permettono un utilizzo molto vario: in città e fuori; per uso di lavoro e divertimento.

Le caratteristiche tecniche essenziali del Trafic Promiscuo sono: motore diesel 2068 cc, con tre anni di collaudo in tutto il mondo; freni con dischi anteriori e tamburi posteriori; trazione sulle ruote anteriori.

L'allestimento è caratterizzato da: 1000 Kg. di carico utile con differenti combinazioni di trasporto persone o merci; 9 comodi posti con sedili asportabili; 2 porte anteriori, 1 laterale vetrata, 2 posteriori vetrate.

La flessibilità del Trafic Promiscuo ne fa dunque un veicolo superiore per qualità del progetto e funzionalità: un "lancio riuscito".



Presso i Concessionari Renault

Inter-regionale

Le squadre di testa rallentano l'andatura

NON CONVINCENTE LA PRESTAZIONE DEGLI ISONTINI

Salvati da un rigore

Sommacampagna – Pro Gorizia 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Barana; nel s.t. al 4' Masutti su rigore.
SOMMACAMPAGNA: Zenatti II, Giacomelli, Drigo, Berbellini, Campolongo, Turrina, Campara (16 s.t. Guerra), Barana, Andreoli, Bersoni (26' s.t. Massagrande), Benini.
PRO GORIZIA: Calligaris, Grazzolo (s.t. Truant), Marassi, Lazzara, Sabbadin, Comisso, Codarin, Zanetti, Masutti (40' s.t. Faleschini), Bertoia, Columbo.
ARBITRO: Mazzetti di Firenze.

SOMMACAMPAGNA — A fine incontro avremmo voluto offrire dell'inchiostro all'arbitro perché commentasse lui la partita: ovviamente a suo modo, come a suo modo ha disastrosamente diretto il delicato incontro. Dopo un primo tempo onesto, il fiorentino Mazzetti ne ha combinate di tutti i colori. Prima ha decretato un discutibile rigore contro i locali, poi, nel tentativo di «salvare la pelle», ha proceduto a due espulsioni, la seconda davvero inspiegabile.

Privo dello squalificato libero Minucelli e del vecchio portiere Bertucco, uscito da Aviano con una rotula rotta, il Sommacampagna si è affidato quasi ad uno schieramento di «bambini», età media all'inizio della gara di 23 anni, poi, con l'entrata di Massagrande e Guerra, di appena 21 anni.

Dal canto suo la Pro Gorizia ha deluso ampiamente le aspettative. Gli isontini a tre giornate dal termine hanno palesato un eccessivo timore, quasi una scarsa sicurezza nei propri mezzi. Agli ospiti il pareggio sta largo come la manica di un frate, ma il punto regalato è costato moltissimo, visti gli interessi che l'arbitro si è preso con le due espulsioni.

La partita registra una partenza senza alchimie tattiche, al 10' Marassi spezza volontariamente con una mano al limite una manovra locale. La punizione, calciata da Benini, non è trattenuta da Calligaris, e Barana come un falco, scuote la rete.

La Pro Gorizia, dopo la frustata, continua a non esistere ed il Sommacampagna si fa pericoloso con tiri di Berbellini al 26', di Benini al 28' e di Campolongo al 39'. Allo spirare del primo tempo gli ospiti si fanno vedere con una bordata alta di Codarin.

Dopo il riposo, è quasi subito rigore. Corre il 4' quando su cross a centro area Turrina manca l'intervento di testa e la palla gli va a sbattere su un braccio. Il fischio dell'arbitro che corre sul dischetto del rigore provoca incredulità sugli spalti. Dopo la realizzazione di Masutti, l'arbitro cerca di compensare i locali fischiando sempre a sproposito e quasi sempre a vantaggio del Sommacampagna.

Al 18' Mazzetti manda Bertoia a fare la doccia dopo un proibitivo intervento su Turrina, ed al 33' stessa sorte per Columbo, forse per frase irriguardosa nei confronti della giacchetta nera.

Fra i due cartellini rossi è da registrare un'uscita con i piedi di Zenatti su Masutti ed la 23' un tiraccio di Columbo che Zenatti non trattiene ma che provoca solo un corner.

Sul finire, con la capolista ridotta in nove uomini, il Sommacampagna tenta il colpaccio, e per poco non ci riesce al 39', quando Barana spiazza Calligaris, ma lo stinco di Marassi mette in angolo.

Gian Lorenzo Quaini

ALLIEVI PROFESSIONISTI

Udinese-Pordenone finale regionale

Udinese e Pordenone, terminate al primo posto nelle classifiche dei due gironi eliminatori del campionato allievi di calcio, si contenderanno il 25 aprile il titolo regionale riservato alle squadre del settore professionisti.

La partita si svolgerà sul campo neutro di Casarsa della Delizia con inizio alle ore 10.30. In caso di parità al termine degli 80' regolamentari di gioco, verranno disputati due tempi supplementari di 10' l'uno.

LE DUE RETI NELLO SPAZIO DI SESSANTA SECONDI

Botta e risposta

Monfalcone – Spinea 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 20' Simoncini, al 21' Antoniazzi.
MONFALCONE: Zamparo, Fedel, Antoniazzi, Leban (21' s.t. Biasinutto), Lucchetta, Grillo, Pinatti (s.t. Piemonte), Ludwig, D'Andrea, Del Frate, Ceccato.
SPINEA: Dionisio, Miozzo, Traverso, Breda, Tintinnaglia, Vio, Simoncini (42' s.t. Agostini), Donà, Pasquetto, Gallo, Martini (40' s.t. Costantini).
ARBITRO: Lorusso di Milano.

MONFALCONE — *Un tenace e positivo Spinea è riuscito a strappare un prezioso e tutto sommato meritato pareggio sul terreno del Monfalcone che puntava invece all'intera posta per poter continuare a dire la sua nel discorso per il primato.*

La squadra di casa dopo un primo tempo piuttosto incolore e quasi in soggezione di fronte alla ben disposta compagine di Foscarini, nella ripresa ha dato corpo a un serrate abbastanza incisivo che però non le è bastato per raggiungere l'attesa vittoria.

Sono stati per di più gli ospiti a metà ripresa a passare per primi in vantaggio con una ficcante azione di contropiede e ciò probabilmente ha costituito uno stimolo efficace per i padroni di casa che sono pervenuti immediatamente al pareggio.

Il Monfalcone ha poi prodotto uno sforzo notevole, soprattutto sul piano della generosità e del fervore agonistico, per trovare il sospirato gol del successo ma un po' per sfortuna e un po' per inevitabile orgasmo nell'attaccare, l'undici di Medeot non ha più potuto superare la grintosa retroguardia ospite.

Lo Spinea ha fatto vedere le cose migliori nel primo tempo nel corso del quale con un'accorta tattica di copertura, ma non affatto rinunciataria, ha tenuto saldamente il campo nei confronti di un Monfalcone piuttosto spento e incapace di organizzare un efficace gioco d'attacco.

Molto migliorato nella ripresa l'undici azzurro che ha capito forse un po' troppo tardi di poter costringere alla resa un avversario alquanto ostico ma non imbattibile. Buone comunque nelle file dei locali le prestazioni di Del Frate, Fedel e Grillo, anche se quest'ultimo ha sprecato nel finale la più ghiotta delle occasioni per segnare.

In un minuto le due reti della gara messe a segno nella seconda parte. Passano per primi i veneti grazie ad una puntata di Simoncini il quale, partito sul filo del fuorigioco, giunge a tu per tu con Zamparo e lo aggira con freddezza per poi depositare la palla nella rete sguarnita.

Immediata la reazione del Monfalcone che perviene subito al pareggio con Antoniazzi, abile nello sfruttare un lungo cross dalla destra con una pronta deviazione da posizioni molto angolata.

Ivano Gon.

Dolo 0 – Pro Aviano 1

MARCATORE: nel p.t. al 1' Blake.
DOLO: Stefani, Podetto (10' s.t. Zamengo), Salvagnin, Scarso, Zago, Dalla Libera (20' s.t. Rossato), Baldan, Bondi, Fonti, Cagnin, Corsatto.
PRO AVIANO: Modolo, Frandoli, Marcolin, Lella, Gava, Della Mora (14' s.t. Vatta), Comuzzi, Blake (43' s.t. Scanduzzi), Gregoratti, Di Giorgio, Zambon.
ARBITRO: Sartori di Cremona.

DOLO — Splendido successo esterno dei gialloblù di Aviano, evidentemente non ancora rassegnati a subire la retrocessione, in una partita considerata un vero e proprio spareggio.

A presentare il senso esatto della partita sono bastati i primi tre minuti: al 1' palla che viaggia dalle retrovie friulane in un perfetto e veloce contropiede: Gregoratti fila sulla sinistra e centra per Blake che ferma la palla col destro, approfitta di un tentennamento di Stefani e Zago, aspetta il rimbalzo della sfera e porta subito in vantaggio i suoi.

Il Dolo affonda immediatamente l'arma dell'attacco nella difesa ospite che sembra un po' disorientata: Fonti batte a rete, ma la sfera colpisce il braccio di un difensore, ed è rigore. Il tiro dal dischetto, calciato dallo stesso Fonti, sbatte però contro la traversa e ritorna in campo. Per il Dolo è una mazzata che si farà sentire per tutto l'incontro.

Walter Martire

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Pro Gorizia	35	27	7	6	0	5	5	4	31	18	– 5
Opitergina	33	27	8	5	1	3	6	4	32	21	– 8
Monfalcone	33	27	8	4	2	5	3	5	25	18	– 8
Iesolo	32	27	7	4	2	3	8	3	22	16	– 8
Sacilese	31	27	8	4	2	3	5	5	35	28	–10
Cittadella	29	27	5	3	6	5	6	2	24	15	–12
Valdagno	28	27	3	8	2	6	2	6	32	26	–12
Pievigina	28	27	4	7	3	4	5	4	28	26	–13
Abano	25	27	5	5	3	2	6	6	27	26	–15
Belluno	25	27	6	4	3	0	9	10	21	24	–15
Spinea	25	27	5	6	2	3	3	8	23	36	–15
Trivignano	25	27	3	9	2	1	8	4	24	27	–16
Pro Aviano	24	27	4	5	4	2	7	5	21	23	–16
Sommacamp.	24	27	5	8	1	1	4	8	19	23	–17
Dolo	23	27	4	4	6	1	9	3	21	30	–18
Pro Tolmezzo	12	27	3	5	5	0	1	13	21	49	–28

I RISULTATI

Sacilese-Belluno	1-0
Cittadella-Iesolo	0-0
Abano-Opitergina	0-0
Pro Tolmezzo-Pievigina	3-3
Dolo-Pro Aviano	0-1
Sommacamp.-Pro Gorizia	1-1
Monfalcone-Spinea	1-1
Trivignano-Valdagno	1-0

Le partite del 25.4.1982

Abano-Cittadella
Iesolo-Dolo
Valdagno-Monfalcone
Pro Tolmezzo-Opitergina
Pro Gorizia-Pievigina
Spinea-Sacilese
Belluno-Sommacamp.
Pro Aviano-Trivignano

Trivignano-Valdagno 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 9' Marnicco.
TRIVIGNANO: Carnelutti, Virgilio, Marnicco, Mansutti, Contin, Mora, Zucco, Sclauzero, Blasoni, Interbartolo, Tuan.
VALDAGNO: Fongaro, Zausa, Marzotta, Nizzero, Dal Bianco, Berti, Tellin, Stivanello, Pliallini, Rosa, Fracasso (dal 31' del s.t. Bertranelli).
ARBITRO: Pegoretti da Trento.

TRIVIGNANO — *Importantissima vittoria del Trivignano ottenuta nei confronti del temutissimo Valdagno. I due punti conquistati permettono ai bianconeri di affrontare le ultime partite (soprattutto il prossimo derby regionale con la Pro Aviano) con maggiore tranquillità.*

Il Trivignano è sceso in campo anche questa volta privo del terzino Petrello, sostituito dal giovane Virgilio. I primi quarantacinque minuti si sono conclusi sul nulla di fatto, mettendo però in evidenza la netta differenza di valori fra le contendenti. Infatti, gli ospiti avevano dato la netta impressione di non voler forzare come se non volessero infierire su una compagine che nulla poteva e che oltretutto nell'occasione era mal disposta tatticamente.

Nessuna azione di rilievo ha caratterizzato la prima parte dell'incontro, se si eccettua qualche conclusione da fuori area operata dagli ospiti.

Agli inizi del secondo tempo la musica non cambiava, ma al 9' Tuan si incaricava di battere un calcio d'angolo, il portiere ospite usciva però non riusciva a deviare la palla, ne approfittava il terzino Marnicco che era arrivato dalle retrovie e con un colpo di testa insaccava.

La rete costringeva gli ospiti a scoprirsi e a spingere l'acceleratore ed era proprio in questo momento che i bianconeri locali esprimevano il meglio di se stessi.

Niente da fare per gli ospiti che spingevano fino alla fine però mettevano in evidenza la mancanza fra le loro file di un uomo d'area

N. G.

Sacilese-Belluno 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 36' Da Re.
SACILESE: Clugo, Pignat, Morandin, Colomberotto (33' p.t. Borin), Prizzon, Erodi, Bortolan (38' s.t. Bassi), Da Re, Lucio Migotto, Maset, Pavan.
BELLUNO: Lucchetta I, De Martin I, Perinon, De Cian, Tibolla, Casagrande, Lucchetta II (38' s.t. Dino), Miolli, Betz, Scussel, De Martin II (10' s.t. Gaggioni).
ARBITRO: Boragnini di Bolzano.

SACILE — Classico incontro di fine campionato tra due squadre che hanno ben poco da dire salvo clamorose sorprese. Forse gli ospiti con la loro non felice situazione di classifica avrebbero dovuto osare un po' di più per non trovarsi coinvolti nella bagarre della salvezza. Per i biancorossi c'era l'impegno morale di ben figurare di fronte al pubblico amico (molto scarso per la verità).

Brusadin, un po' per scelta un po' per costrizione, ha schierato una difesa inedita che in qualche occasione ha stentato più del dovuto. Buon per la Sacilese che il Belluno non ha mai impensierito più di tanto i biancorossi così che il gioco si è mantenuto frizzante nella parte centrale del campo dove hanno ben figurato Pignat, Da Re e Maset mentre in casacca gialloblù Perinon e De Cian hanno espresso livelli di gioco eccellenti.

Fin dal fischio d'inizio si ha la sensazione che non sarà facile per la Sacilese trovare dei varchi per superare la difesa ospite. Il primo tentativo è di Maset al 14', che da fuori area manda di poco a lato. Al 27' Erodi si spinge in attacco e sfrutta a dovere una triangolazione ma al momento di concludere viene anticipato.

Al 36' la rete dei locali: Pignat subisce due falli consecutivi, lo stesso giocatore batte il secondo calcio di punizione, con perfetto spiovente a centro area sul quale irrompe di testa Da Re che infila di precisione Lucchetta.

Giovanni Lot

Pro Tolmezzo-Pievigina 3-3

MARCATORI: nel p.t. al 9' Savian, al 21' Gava; nel s.t. al 21' Maisano, al 28' Urban su rigore, al 35' Zanibellato, al 41' Bellina.
PRO TOLMEZZO: Hlede, Cossettini, Bellina, Mainis, Zearo, Maisano, Urban, D'Orlando, Matiz, Frucco, Del Degan.
PIEVIGINA: De Faveri, Breda, Sirena, Mazzer, Pavanello, Formentin, Gava (14' s.t. Zanibellato), Grassi, Dotto, Savian, Dorigo.
ARBITRO: Alvarez di Bologna.

TOLMEZZO — *Interrotta la serie negativa della Pro Tolmezzo che durava ormai dal lontano 17 gennaio. Da quella volta la squadra carnica aveva collezionato ben nove sconfitte consecutive.*

Al 9' del primo tempo c'è una punizione per gli ospiti da venti metri, tira Dorigo, ribatte la barriera, riprende Savian che insacca con un tiro teso.

Al 21' il raddoppio ospite: scendono in tandem Dorigo e Savian, passaggio per Gava in area e diagonale nel «sette».

Nella ripresa è la Pro Tolmezzo che batte il calcio d'inizio. Matiz lancia lungo la palla a Maisano il quale supera in slalom tre avversari, arriva in area e lascia partire una stangata che finisce alle spalle del portiere ospite portando il risultato sul 2-1.

Al 28' Urban viene atterrato in area da due giocatori: rigore. Batte lo stesso Urban e insacca portando la Pro Tolmezzo sul 2-2. Al 35' Zanibellato riporta in vantaggio la sua squadra: un cross di Dorigo dalla sinistra attraversa tutta l'area di porta, sul palo destro si trova appunto Zanibellato che con il collo del piede insacca dal basso in alto.

Sembra la fine della Pro Tolmezzo anche perché al 38' viene espulso D'Orlando per proteste, ma al 41' Bellina riporta di nuovo in parità il conto delle reti: punizione da venticinque metri di Urban, lo spiovente è raccolto di testa da Bellina che insacca a fil di traversa.

Giuseppe Angileri

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
Nino Sport
Telefono n. 793815
Via M. R. Imbriani n. 11

Calcio giovanile

Allievi

L'Udinese, anche se a fatica, ha superato il Chiarbola a conclusione di una partita che condanna immeritatamente gli azzurrobianchi triestini ed ha aumentato il proprio vantaggio nei confronti delle inseguitrici.

Risultati: Udinese-Chiarbola 2-1, Real Udine-Giarizzole 2-2, Primorje-Portuale 0-2, Monfalcone-Sangiorgina 0-3, Muggesana-Costalunga 1-1, San Giovanni-Pro Gorizia 3-1, Opicina Supercaffè-Domio 1-0.

Classifica: Udinese punti 47; Sangiorgina 35; Pro Gorizia 34; Monfalcone e Costalunga 33; Opicina Supercaffè 28; San Giovanni 26; Chiarbola 23; Giarizzole 21; Muggesana 20; Real Udine e Domio 18; Portuale 16; Primorje 7.

Giovanissimi

L'imbattuta capolista Udinese non va oltre il pareggio sul campo di un ottimo Chiarbola e conserva quattro punti di vantaggio sul Monfalcone, bloccato sul pari dalla Manzanese.

In terza posizione la Pro Gorizia, tallonata da Manzanese e Triestina.

Risultati: Chiarbola-Udinese 0-0, Morteglianese-Ponziana 1-1, Sangiorgina Udine-Muggesana 1-0, Donatello-Triestina 0-1, Domio-Libertas 1-1, Manzanese-Monfalcone 1-1.

Classifica: Udinese punti 46; Monfalcone 42; Pro Gorizia 29; Manzanese e Triestina 28; Sangiorgina Udine 27; Chiarbola e San Giovanni 26; Ponziana e Morteglianese 22; Libertas 16; Donatello e Muggesana 12; Domio 9.

Promo-zione

Di nuovo sola in vetta la Pro Cervignano

Pro Cervignano-Edile A. 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 25' Belviso; nel s.t. al 25' Rossi, al 30' Ramani, al 35' Tarlao.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini, Cecot, Bazei, (al 32' del s.t. Gregoris), Del Piccolo, Simonetti, Pettarin, Rossi, Belviso, Tarlao, Zanette, Morlacco (nel s.t. Pozzar).
EDILE ADRIATICA: Giugovaz, Schiavon, Gerin, Marini, Tercovich, Compagna, Ramani, Cateniotti, Rakar, Punis, (al 30 del s.t. Drioli), Mihich.

CERVIGNANO — La Pro Cervignano riagguanta la vetta della classifica dopo aver superato un'Edile Adriatica che non ha posto eccessivi problemi alla formazione gialloblù.

Solamente nella ripresa la volonterosa squadra giuliana, approffittando di un momentaneo calo dei locali, ha mostrato di saper reagire realizzando l'unico gol. Tuttavia l'intero incontro è stato appannaggio del cervignanesi.

Tra i migliori Tarlao in ottima forma che al settimo del primo tempo scatena l'offensiva dei locali con un forte tiro che lambisce la traversa. Al 13' Rossi riceve da Pettarin e impegna seriamente Giugovaz.

Dopo venticinque minuti la pressione della Pro Cervignano sfocia nella prima rete: Belviso, dopo un contrasto al limite dell'area, lascia partire un destro molto forte che va da insaccarsi all'incrocio dei pali. Gerin tenta una timida reazione per l'Edile con una punizione poco fuori dell'area di rigore, che viene però respinta dalla barriera.

Nel secondo tempo i cervignanesi mostrano di voler mettere al sicuro il risultato e accentuano il ritmo. Una buona occasione si presenta al capitano Simonetti con il pallone che attraversa l'intero specchio della porta facendo gridare al gol. Ma è solo il preludio della marcatura che segue dopo pochi minuti ad opera dello scattante Rossi, che raccoglie un cross di Zanetti insaccandolo grazie a una tempestiva finta di Tarlao.

L'Edile, però, non demorde e riesce ad accorciare le distanze con un tiro a sorpresa di Ramani dalla media distanza. Ma il carattere delle Pro Cervignano si evidenzia ancora una volta: Belviso calcia dalla bandierina e ne approfitta Tarlao che realizza con buona intuizione.

P. F.

Gli universitari a Monfalcone

In vista della fase finale del campionato nazionale universitario in programma dal 4 al 6 maggio a Venezia la rappresentativa del Cus Trieste si allenerà mercoledì pomeriggio allo stadio comunale di Monfalcone contro la compagine di Medeot.

L'appuntamento per i convocati (gli stessi che hanno partecipato alla trasferta di Ferrara) è per le ore 14.30 di mercoledì in piazza Oberdan a Trieste, da dove gli universitari si trasferiranno a Monfalcone con il pullmino sociale.

Manzanese-Cormonese 0-0

MANZANESE: Mezzavilla, Cappellaro, Zompicchiatti, Pagnutti, Zogani, Beltrame, Rot (Fedele), Vosca, Berini, Masarotti, Noselli.
CORMONESE: Pascolat, Canesin, Montina (Cattarin), Sachet, Brandolin, Petruz, Bregant, Cosbi, Meroni, Pozzana, Tabai (Peressin).
ARBITRO: Melina di Piacenza.

MANZANO — Partita brutta quella disputata sul proprio terreno dalla Manzanese, apparsa irriconoscibile rispetto ai precedenti incontri nella gara che la opponeva ai cugini cormonesi. Gli arancione, infatti, hanno disputato una scialba partita senza adoperarsi di avere ragione di una Cormonese che ha lottato per tutti i 90' per uscire indenne dal Polisportivo di Manzano.

I locali, apparsi stanchi e rinunciatari sin dall'inizio, non hanno mai lottato a fondo per incamerare l'intera posta, per cui il risultato di parità è il giusto verdetto che premia la squadra ospite, scesa a Manzano per cogliere quel punto indispensabile per la salvezza.

Noselli, seppur poco aiutato, è apparso veramente sottotono, e con lui i vari Cappellaro, Vosca e Berini. Nella parte opposta si è vista una Cormonese decisa a non prenderle e a rendersi pericolosa in vari momenti della gara.

L'inizio è di marca ospite e già al 5' un passaggio di Pozzana non viene sfruttato da Tabai che calcia a lato. Al 25' dalla bandierina calcia Cosbi, e Meroni manda la sfera a sfiorare la traversa.

Solamente al 33' viene impegnato Pascolat, ma il debole tiro di Berini è parato.

Nella ripresa la Manzanese, seppure con confusione di idee, si spinge con più determinazione all'attacco. Al 2' gli arancione sono vicini di molto a cogliere la rete, ma prima Berini, poi Rot sbagliano a pochi metri dal portiere.

Timo Venturini

Ponziana-Azzanese 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 36' Doria.
PONZIANA: Marsich, Rigoni, Tugliach (s.t. Bisiacchi), Bembo, Stasi, Riosa, Mosetti, Calcich, Meiacco (11' s.t. Rados), Doria, Atena.
AZZANESE: Pisani, Baroni, Spagnoli, Moro, Colussi, Florean, Mazzon, Fiorin, Turrin, Marzio, Canton.
ARBITRO: Medeot di San Lorenzo Isontino.

Forse con i due punti guadagnati nell'anticipo di sabato si è positivamente concluso il calvario del Ponziana ed è sembrata quindi legittima la gioia dell'allenatore Covacich al termine dell'incontro con un'Azzanese tranquilla ma non remissiva.

In effetti il primo tempo non aveva visto il prevedibile dominio dei colori biancocelesti: solo per i primi quindici minuti di gioco i padroni di casa avevano dato l'impressione di mettere alle strette l'Azzanese che poi, contando su un abile centrocampo, riusciva a contrare le offensive del Ponziana e ad avvicinarsi pericolosamente alla porta di Marsich.

Questo il tema principale dei primi quarantacinque minuti di gioco che, ovviamente, non facevano prevedere nulla di buono per il secondo parziale.

La ripresa, invece, vedeva salire di tono il Ponziana.

Al 15' del primo tempo Florean, sugli sviluppi di un angolo, tira a colpo sicuro: Marsich è superato ma Riosa si oppone in acrobazia e salva la rete. Al 23' il Ponziana reclama un fallo di mano su un colpo di testa di Calcich ma l'arbitro pare non vedere. Allo scadere ancora Florean impegna a terra Marsich.

Nella ripresa, dopo due buoni tiri dalla lunga distanza di Calcich, un rasoterra da brivido di Mazzon termina di poco a lato.

Al 36' Rados sfugge alla guardia di Spagnoli e serve Doria al centro; la mezzala ponzianina angola bene il tiro e regala la vittoria ai triestini.

R. M.

Spal-Orcenico 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 2' Francescutto su rigore, al 6' Marzocchi; nel s.t. al 15' Francescutto, al 19' Francescutto su rigore, al 22' Piazza.
SPAL CORDOVADO: Nosella, Del Pin, Pippo, Piccolo, Bomben, Leandrin, Zoffrea, Francescutto, Sclabaz, Petraze, Astarita.
ORCENICO: Zancai, Tortolo, Bellotto, Nicoloso, Fabro, Dolcetti, Zanotel, Collavini, Piazza, Marzocchi, Nadalin.

CORDOVADO — *Girandola di azioni, spunti di gran classe, cinque reti, acceso agonismo: gli ingredienti perché il derby tra Spal e Orcenico possa legittimamente essere ricordato.*

Al fischio d'inizio subito è bagarre. Astarita assurge istantaneamente al ruolo di protagonista: le lancette dell'orologio non hanno ancora compiuto due giri che l'ala sinistra guizza in area palla al piede e viene sgambettato senza rimedio. L'arbitro indica il dischetto degli undici metri e l'implacabile Francescutto — secondo protagonista e freddo realizzatore della Spal — batte Zancai con una staffilata a fil di palo.

Frustato sul vivo, l'Orcenico passa in avanti e quattro minuti più tardi trova il pareggio con un astuto inserimento di Marzocchi pronto a intuire l'imprudente passaggio all'indietro di un difensore spallino.

Il primo quarto d'ora della ripresa vive sul tentativo dell'Orcenico di riprendere in mano le redini dell'incontro, ma al 16' Astarita scocca un improvviso tiro che il portiere ospite respinge sui piedi di Francescutto: un tocco ed è il 2-1.

Ancora quattro minuti e per l'Orcenico è il crollo psicologico: Astarita — sempre lui — dribbla tre uomini e prima di calciare viene rovesciato a terra. Francescutto ripete il primo rigore mettendoci un po' più di forza e fa il suo terzo gol. Al 25' Braida dal limite pesca solo in area Piazza che facilmente infila Nosella: è il 3-2.

B. C.

Promozione

Basiliano-Brugnera	0-1
Fintanafredda-Tarcentina	1-1
Pro Cervignano-Edile Adriatica	3-1
Spal-Orcenico	3-2
Valnatisone-Pieris	2-2
Ponziana-Azzanese	1-0
Maniago-Cordenonese	1-7
Manzanese-Cormonese	0-0

Pro Cervignano	37	26	15	7	4	32	14
Manzanese	36	26	13	10	3	37	21
Cordenonese	34	26	12	10	4	33	18
Fontanafredda	32	26	11	10	5	32	21
Valnatisone	32	26	14	4	8	28	19
Azzanese	29	26	8	13	5	24	17
Tarcentina	28	26	7	14	5	31	25
Spal	26	26	8	10	8	27	22
Brugnera	26	26	7	12	7	19	19
Orcenico	24	26	7	10	9	24	28
Cormonese	22	26	5	11	10	24	34
Edile Adriatica	21	26	6	9	11	28	36
Ponziana	21	26	5	11	10	28	39
Pieris	19	26	4	11	11	29	41
Basiliano	16	26	4	8	14	13	37
Maniago	13	26	4	5	17	15	39

Le partite del 25.4.1982

Pieris-Maniago
Azzanese-Valnatisone
Edile Adriatica-Ponziana
Cordenonese-Pro Cervignano
Cormonese-Spal
Orcenico-Basiliano
Brugnera-Fontanafredda
Tarcentina-Manzanese

Valnatisone-Pieris 2-2

MARCATORI: nel s.t. al 2' Miano su rigore, al 6' Sgubin, al 30' Miano, al 42' Peressini.
VALNATISONE: Beuzer, Franzolini, Jussa, Mesaglio, Manzini, Nolfo, Stulin II (Pittaro), Stulin I, Miano, Carbonaro (Gariup), Birtig.
PIERIS: Comelli, Grimaldi, Gregoretti, Sabbadin, Mascarin I, Clemente I, Peressini, Santostefano, Sgubin, Mascarin II, Clemente II.
ARBITRO: Maiero di Codroipo.

S. PIETRO AL NATISONE — Il Valnatisone sponsorizzato agenzia Campardo con una formazione inedita ha affrontato la squadra di Pieris che avendo bisogno di punti per evitare la retrocessione aveva i maggiori stimoli per impegnarsi a dovere. Invece è stata la squadra di casa che ha giocato con più determinazione.

Dopo un primo tempo a reti inviolate in cui Comelli, al 16', si era dovuto superare per respingere d'istinto una violenta botta di Jussa in mischia, in cui il Pieris aveva saputo respingere con affanno i continui tentativi dei locali, all'inizio della ripresa un bel colpo di tacco di Birtig portava al tiro Miano, sulla linea di porta Gregoretti si sostituiva con le mani al proprio portiere e la conseguente massima punizione era trasformata con freddezza da Miano.

Pochi minuti dopo un innocuo cross di Sergio Clemente, trovava inspiegabilmente libero Sgubin sotto porta ed il pareggio era cosa fatta.

Il Valnatisone ritornava all'attacco e alla mezz'ora Miano lanciato in area sapeva imprimere al pallone una parabola molto «liftata» che superava il portiere avversario preso in controtempo sull'accenno di uscita.

Infine, al 42' il Valnatisone incappava in un madornale errore difensivo: Franzolini e Beuzer si ostacolavano su una facile palla concedendo all'attento Peressini di appoggiare nella rete sguarnita il pallone del pareggio definitivo.

Fabio Crucil

Basiliano-Brugnera 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 41' Gigante.
BASILIANO: Noselli, Fabris, Benedetti, Romano, Miotti, Fabris, Giovannelli, Maraschi, Fabbro, Dreolini, Sclauzero (Chiarandini).
BRUGNERA: Anese, Moro, Casonato, Piccinini, Basso, Pizzinato, Negri, Mazzoli (al 35' s.t. Gigante), Diano, Manzon, Pinatti.
ARBITRO: Brosca di Busto Arsizio.

BASILIANO — Un campionato nato sotto una cattiva stella si sta dimostrando di domenica in domenica avaro di soddisfazioni per l'undici del presidente Mattiussi che all'inizio dell'annata sportiva tutto avrebbe creduto meno che vedere la propria squadra navigare nelle posizioni più basse della classifica.

Quello di ieri, vista la partita, è stato l'epilogo di un campionato sfortunato. Infatti, quando si erano create le premesse per un successo, a 9' dal termine, è stato concesso un calcio di rigore a favore del Basiliano che purtroppo è stato banalmente sciupato.

Sulla respinta del portiere c'è stato un capovolgimento di fronte che ha permesso al centravanti del Brugnera di portare (forse immeritatamente) in vantaggio la propria squadra.

A questo punto bisogna guardare al domani impegnandosi a fondo per poter portare in alto il nome di questa società.

Stefano Ridolfo

Coppitalia serie C

Vicenza, Campobasso, Campania e Savona sono le semifinaliste della Coppa Italia di serie C. Questi i risultati delle gare di ritorno dei quarti di finale (in parentesi quelli dell'andata): Vicenza-Legnano 6-1 (0-0), Salernitana-Campania 0-1 (1-1), Campobasso-Osimana 2-0 (0-0), Novara-Savona 4-4 (0-1).

Nelle semifinali, in programma il 28 aprile e il 19 maggio, si affronteranno Savona-Vicenza e Campobasso-Campania.

Maniago-Cordenonese 1-7

MARCATORI: nel p.t. al 14' Bortolin, al 16' Pitton, al 40' Bianco, al 44' Bianco; nel s.t. al 24' Basso, al 29' Basso, al 33' autorete di Luisa, al 39' Bianco su rigore.
MANIAGO: De Luca, Facchin, Canderan, Luisa, Gregolin, De Biasio, Perin, Bortolin (dal 24' s.t. Colle), Dignoloni, Del Nistro, Napolitano.
CORDENONESE: Pertolla (dal 28' s.t. De Piero), Turrin, Marino, Mascarin, Fregonese, Bortolussi (dal 20' p.t. Fracas), Della Bella, Pitton, Turchet, Basso, Bianco.
ARBITRO: Tellini di Palmanova.

MANIAGO — La formazione locale, giocando la più brutta partita di questo suo tormentato campionato, ha preso la più grossa batosta mai registrata negli ultimi anni. Partito benino ed arrivato al gol già al 14', il Maniago si è presto fatto raggiungere ed è poi stato messo in ginocchio dai più forti avversari.

Questa Cordenonese ha dimostrato, nonostante la pochezza dei locali, di meritare ampiamente la posizione che occupa in classifica. Gioca in modo ordinato e maschio, possiede uomini che sanno recitare sia la parte offensiva che difensiva, ha mordente e volontà da vendere.

Nella partita di ieri anche quando si è trovata in largo vantaggio la Cordenonese non ha mai tirato i remi in barca.

Del Maniago va osservato (non senza malinconie dati i suoi trascorsi illustri nel calcio dilettantistico) che non possiede struttura da promozione, ed ora, quasi matematicamente retrocesso, appare demotivato, privo di idee, e senza orgoglio.

R. R.

Marcatori

15 reti: Francescutto (Spal);
14 reti: Noselli (Manzanese);
12 reti: Cisillin (Tarcentina) e Castellarin (Fontanafredda);
10 reti: Bianco (Cordenonese);
9 reti: Rossi (Pro Cervignano);
8 reti: Maranzina (Ponziana), Miano (Valnatisone) e Mihich (Edile Adriatica).

Fontanafredda-Tarcentina 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 30' Gu[illegible] al 40' Castellarin.
FONTANAFREDDA: Visintin, Dan[illegible] Sarri (46' Lisotto), Bortoluzzi, Bortolin, Gerolin, Ciani, Carnelos, Castellarin, Zilli R., Zilli M. (19' s.t. Bertolo).
TARCENTINA: Lizzi, Missera, Patat, Vidoni, Beltramini, De Luca (Candotti al 34' p.t.), Lenaro, Vuanello, Guanin, Fanutti, Cozzo.
ARBITRO: Berti di Latisana.

FONTANAFREDDA — *Il Fontanafredda non è andato oltre il pareggio contro l'arcigna Tarcentina. È stato un incontro disputato con molta determinazione da entrambe le parti. Per i locali c'era l'intento di conquistare l'intera posta in palio per continuare a sperare in un ulteriore avvicinamento al vertice della classifica. Malgrado le buone intenzioni del Fontanafredda le azioni degne di contenuto tecnico sono risultate scarse (in particolar modo nella prima parte della gara), anche se il risultato definitivo è stato fissato proprio nel primo tempo con una rete per parte.*

Al 30' il Fontanafredda comprometteva il risultato per un errore della difesa: un rinvio sbagliato permetteva a Guanin di battere il portiere rossonero.

Da questo momento gli ospiti si sono difesi con vigore atletico e spesso aldilà del regolamento, senza esclusione di colpi.

Al 40' la più bella azione della partita ha portato i locali in parità su calcio di rigore realizzato da Castellarin. L'artefice dell'azione è stato il giovane Ciani, ben lanciato a rete che ha resistito a un primo fallo e al momento del tiro è stato agganciato in area; pronto è stato l'intervento del direttore di gara che ha decretato la massima punizione.

La ripresa è stata nettamente a favore dei locali che hanno sfiorato la rete con Ciani al 10'. All'11' è stato Castellarin a colpire l'esterno del palo.

La Tarcentina ha giustificato il punteggio con due contropiede insidiosi ma il risultato non è cambiato.

Mario De Zordo

1ª CATEGORIA
Girone B

Per la salvezza otto squadre in tre punti

Isonzo Turr.-Lignano 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 45' Frisan (autorete).
ISONZO TURRIACO: Gnezda, Capotorto, Passon (1' s.t. Severini), Scaini, Tricarico, Fabris, Zambon, Acquavita, Blason, Ceglia, Di Lena.
LIGNANO: Simionato, Fornasier, Frisan (20' s.t. Chiarottini), Zerbin, Turetta, Tavani, Montrone, Degli Innocenti, Tramontin, Lazzarini, Movio (11' s.t. Maritan).
ARBITRO: Iseppi di S. Vito al Tagliamento.

TURRIACO — L'Isonzo grazie a un'autorete supera di misura il tenace Lignano, consolidando la propria classifica di leader. I padroni di casa, specie nel primo tempo, hanno avuto diverse occasioni per passare, ma l'imprecisione e la precipitazione hanno negato loro queste opportunità.

I lagunari raramente si sono resi pericolosi, pensando soprattutto ad arginare, per poter strappare il pareggio.

Ghiotta l'occasione in avvio al 4' di Acquavita, che in piena area liscia. All'8', su calcio d'angolo, superba elevazione di Scaini che di poco manca il bersaglio.

Al 16' esce a vuoto l'estremo ospite ma Dì Lena non sfrutta. E un periodo questo in cui si assiste a un continuo martellamento dei biancazzurri.

La prima azione degna di nota degli ospiti si concreta al 17' per merito di Lazzarini, con un tiro da lunga distanza: è una caramella per Gnezda. Piu serio l'impegno al 22', che seppur coperto riesce a deviare una fucilata dell'onnipresente Degli Innocenti.

Si arriva così al gol alla scadenza dei primi 45'. Acquavita lavora bene la sfera sulla sinistra, la fa giungere ai centro dove è piazzato Blason, questi la colpisce di testa ma sulla traiettoria involontariamente un difensore la tocca spiazzando l'incolpevole portiere.

Nella ripresa l'incontro si fa più equilibrato con azioni pericolose su ambedue i fronti. Al 40' il portiere del Lignano Simionato a seguito di uno scontro fortuito con un avversario accusa uno stiramento a una gamba ma rimane valorosamente a guardia fra i pali.

Moreno Marcatti

Lucinico-Ronchi 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 25' Luisa (su rigore), al 26' Trevisan, al 44' Modula.
LUCINICO: Sonson, Sussi, Del Zotto, Marongiu, Codermaz, Bartussi, Luisa (35' s. t. Favero), Negro, Modula, Bussi, Terpin.
RONCHI: Quattrocchi, Gon, Prosperi, Codra, Brandolin, Sfiligoi, Gergolet, Casagrande, Longo, Fragiacomo, Trevisan.
ARBITRO: Beri di Latisana.

LUCINICO — Altra vittoria del Lucinico ottenuta al termine di un primo tempo molto movimentato. Nella seconda parte della gara la squadra di Trentin ha giocato al risparmio, imbrigliando abbastanza agevolmente il gioco abbastanza approssimativo della generosa compagine ospite.

L'undici del Ronchi infatti ha intercettato molti palloni, ma si è dimostrato poco propenso a costruire qualche valido schema. Tuttavia nel finale la formazione amaranto ha avuto la palla buona per pareggiare, fallendo però l'occasione.

La cronaca ha inizio al 25' con un atterramento in area commesso dal ronchigino Brandolin ai danni di Luisa. La punta neroazzurra batte la massima punizione e porta in vantaggio i propri colori.

Un minuto dopo il Ronchi perviene al pareggio grazie ad un indovinato appostamento di Trevisan.

Al 44' il Lucinico passa in vantaggio grazie a Modula, che di testa sfrutta un passaggio di Negro.

Nella ripresa i padroni di casa non pigiano sull'acceleratore. Tuttavia al 20' Luisa e al 25' Terpin, entrambi di testa, costringono Quattrocchi a non semplici interventi.

La squadra di casa ha fatto vedere di essere un complesso omogeneo.

F. P.

«Primavera»: i risultati

Il campionato primavera di calcio ha vissuto sabato la dodicesima giornata di ritorno. Risultati: Cremonese-Trento 2-3, Vicenza-Mantova 0-0, Modena-Verona 3-1, Spal-Inter 0-0, Treviso-Reggiana 1-0, Triestina-Udinese 2-0.

Portuale-Fortitudo 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 22' Vecchiet.
PORTUALE: Scabar, Tremul, Cheber, Riva, Helmersen, Penco, Allegretti (12' s.t. Ziodato), Colizza, Coslevaz (32' s.t. Nonis), Vecchiet, Diodicibus.
FORTITUDO: Blasina, Bianco, Fontanot F., Pintus, Chizzo, Castellano, Fontanot R., Braico, Cicconetti, Prestifilippo, Saia.
ARBITRO: Mossenta di Pasian di Prato.

E' stato un derby molto combattuto, che il Portuale si è aggiudicato in virtù di una condotta molto giudiziosa con la quale è riuscito a conservare il gol di vantaggio realizzato da Vecchiet al 22' del primo tempo, quando su calcio d'angolo battuto da Colizza ha raccolto una corta respinta della difesa granata e da non più di cinque metri ha scaraventato in rete.

I giocatori di Varljen sono apparsi meglio disposti in campo, specie a centrocampo dove Riva, Vecchiet e Colizza hanno avuto la meglio sui rispettivi avversari. In difesa, poi, ottima prestazione di Cheber, il quale ha letteralmente annullato il pericoloso Fontanot.

E' il Portuale che al 22' va in vantaggio, sfruttando la prima occasione da gol della partita. Nei restanti minuti del primo tempo la Fortitudo tenta di reagire, ma mai giunge ad impensierire la porta difesa da Scabar. Nella ripresa gli ospiti partono più decisi ma le loro azioni sono sempre poco incisive ed infatti è il Portuale che per primo va vicino al gol con Diodicibus che non riesce ad agganciare un tiro-cross di Ziodato. Passano due minuti e finalmente si ha la prima azione-gol dei granata: da un lungo rilancio della difesa nasce un contropiede ma Cicconetti, a tu per tu con Scabar, non riesce a concludere.

Pur disordinatamente la Fortitudo insiste e al 34' ha l'occasione migliore per pareggiare: Cicconetti dal limite dell'aria imbecca molto bene Prestifilippo che al momento di concludere viene anticipato da Scabar, tempestivamente gettatoglisi fra i piedi. Gli ultimi dieci minuti vedono il ritorno del Portuale.

Felice Carta

Torviscosa-Gradese 1-0

MARCATORE: s.t., al 33' Barbetti.
TORVISCOSA: Merlo, Zaninello, Regeni (Corso), Buso, Vianello, Filiputti, Favaro, Musiello, Moretto, Battiston, Berbetti.
GRADESE: Chiusso, Frausin I, Facchinetti I, Toso, Padovan, Boemo, Grigolon, Benvegnù, Frausin II, Degrassi, Facchinetti II.
ARBITRO: Magris di Trieste.

TORVISCOSA — Ospiti e azzurri erano chiamati ieri a svolgere due compiti diversi. I primi a conquistare i due punti per una sicura permanenza in questo girone, i secondi a cercare di mantenere la terza posizione in classifica. All'atto pratico tutto è andato bene ai locali che, con un gol di Barbetti al 33' della ripresa, sono riusciti a conquistare l'intera posta in palio.

Intelligenza, tattica, volontà e agonismo sono stati gli ingredienti principali del meritato successo degli uomini di Carpin. La Gradese, tra l'altro, non può invocare scusanti per la sconfitta.

La squadra ha tirato avanti per la sua strada giocando a volte anche un buon calcio ma non è stata mai in grado tuttavia di impensierire Merlo. Quando poi è stata trafitta dal gol di Barbetti non c'è stato più tempo, tra l'altro mancava anche la lucidità, per rimediare.

Fin dall'inizio le due formazioni, entrambe molto ordinate e concentrate, si studiano con attenzione e una certa vivacità presenta il Torviscosa in fase di attacco, giocando senza complessi, diverse volte Moretto, Battiston e Favaro hanno la palla buona per il gol. Molto ben congegnata appare anche la Gradese, specialmente in difesa, mentre qualche cosa di più ci si sarebbe aspettato dalla sua prima linea, specie in diverse azioni di contropiede.

Finisce il primo tempo sullo 0-0 ed è quasi delusione per quello che poteva essere e non c'è stato. Nella ripresa il Torviscosa sembra voler stringere i tempi, preme maggiormente sull'acceleratore, si porta più costantemente all'attacco e alla mezz'ora la supremazia territoriale, che fino a quel momento aveva esercitato, è trasformata in gol da Berbetti.

Giuseppe Ciccolo

Vesna-Sovrana 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 36' Bruno.
VESNA: Bubnic, Acquavita, Peresutti, Somma, Pribaz, Zucca, Bruno, Pipan, Candotti, Germani, Sodomaco.
SOVRANA: Covi R., Vidonis, Jugovaz, Pian (37' s.t. Covi M.), Francini, Gordini, Visintin, Rados, Botta, Tosetto, Pascon.
ARBITRO: Godeas di San Lorenzo Isontino.

Un Vesna indubbiamente affamato di punti è riuscito a cogliere la vittoria in extremis. Primo tempo tutto di marca biancoazzurra, con la Sovrana a difendersi ordinatamente e ripresa con l'undici di Santa Croce più arruffone.

Se la Sovrana non fosse capitolata nel finale, nessuno avrebbe gridato allo scandalo. Da rimarcare che negli ospiti hanno pesato le assenze di Filippi e soprattutto di Mendella entrambi squalificati.

La cronaca si apriva al 27' con una punizione di Pipan alta sulla traversa, cui replicavano al 34' e al 36' Pascon e Tosetto su azioni di contropiede. Al 40' una mischia in area era conclusa con un tiro di Germani al quale si opponeva d'istinto l'ottimo Covi.

La ripresa si apriva con un tiro di Sodomaco all'8', di poco a lato, ma Pian era pronto a replicare dopo venti minuti. Al 36' la rete: Bruno vinceva un rimpallo con due difensori ed entrava in area, pronto tiro di destro rasoterra e palla nel sacco.

La reazione della Sovrana era rabbiosa con Tosetto a mandare la palla fuori di un niente a cinque minuti dal termine. Il risultato non cambiava e il Vesna proseguiva nella sua marcia verso la salvezza.

Alessandro Bourlot

Marcatori

15 reti: Luisa (Lucinico) e Di Blas (Palmanova)
13 reti: Fontanot (Fortitudo) e Modula (Lucinico)
12 reti: Di Lena (Is Turriaco)
11 reti: Pascon (Sovrana) e Bussi (Costalunga)
9 reti: Terpin (Lucinico), Nicotera e Lebani (S. Giovanni), Ziodato (Portuale).

Muggesana-Palmanova 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 3' Di Blas.
MUGGESANA: Barnaba, Poropat (32' s. t. Pribaz), Lo Schiavo, Pobega, Oliosi, Tommasi, Verbich, Busatto, Garofalo, Potasso, Chelleri.
PALMANOVA: Turchetto, Furlan, Marangon, Romano, Strizzolo, Sori, Snidero, Minin, Bertogna, Bertossi (29' s. t. Benussi), Di Blas.
ARBITRO: Codognotto di Latisana.

MUGGIA — La Muggesana forse ha già perduto l'ultimo autobus che l'avrebbe potuta portare verso la salvezza. Certo la matematica non condanna ancora la squadra di Muggia, ma è pur vero che la sconfitta difficilmente risulterà non determinante per l'esito del torneo

Il Palmanova ha vinto perché ha saputo difendere bene il gol del vantaggio conquistato con una buona dose di fortuna. Se si considerano infatti i dieci calci dalla bandierina dei quali la Muggesana ha usufruito nell'arco dei 90' di gioco, si comprende come in effetti vi sia stata una costante insistenza in avanti dei padroni di casa.

Delle tre punte schierate da De Rossi con palese intento offensivo, due sono mancate clamorosamente. È mancato Verbich, il quale ha toccato il pallone soltanto quando ha dovuto battere i calci d'angolo; è venuto meno Chelleri che per tutta la partita ha fatto da spettatore, lasciandosi sempre anticipare da Marangon.

Il solo Garofalo ha dato l'anima pur di raggiungere il risultato, ma nonostante il suo impegno, la Muggesana non ha potuto fare di più.

L. C.

Coppa Trieste

SERIE A

Italsider-Montuzza 3-6, Taverna Babà-Capitolino 2-3, Alabarda-Rapid da Napoleone 1-2, Api Arr. Rd-Acli S. Luigi n.p., Bar Garibaldi-Venuti costr. 3-0, Duke Masè-Gavinel 1-2, Dino Caffè-Riviera Boscolo 3-1.

SERIE B

Moto Shop-Sgt 3-8, Bragozzo-Poster 7-3, Pizz. Michele-Acli Cologna 4-4, Portuale-Edy's Bar 2-4, Victoria-Utat Viaggi 2-6, Pizz. Vulcania-Rist. Trieste 1-1.

S. Giovanni-Sangiorgina 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 14' Sangion (autorete); al 45' Battistella su rigore.
S. GIOVANNI: D'Orlando, Mazzini, Marcucci, Zacchigna, Stigliani, Prandi (28' s.t. Gulin), Punis (30' p.t. Fragiacomo), Maracich, Lebani, Romano, Polli.
SANGIORGINA: Fornasiero, Sangion, Battistella, Tomba, Corso, Morettin, Sguazzin, Favalessa, Polvar, Lanciani, Anzolin.
ARBITRO: Titolo di Travesio.

È finita fra gli urli e gli improperi all'indirizzo del direttore di gara colpevole, secondo il pubblico di parte sangiovannina, di aver danneggiato la squadra di casa. L'arbitro è stato sì protagonista di una direzione di gara un po' approssimativa e ha spezzettato il gioco in continuazione, ma non ci sembra che sia stato decisivo.

La spiegazione del risultato sta piuttosto nel fatto che il S. Giovanni rivoluzionato e rimaneggiato non poteva imporsi nei confronti di una compagine non trascendentale ma quadrata come la Sangiorgina (i friulani poi, come si sa, non regalano nulla).

Eppure il S. Giovanni era passato in vantaggio al quarto d'ora con Lebani fuggito tutto solo verso la porta avversaria in sospetta posizione di fuorigioco; il portiere interveniva in maniera non troppo corretta ma ci pensava il terzino Sangion a infilare la propria rete nel maldestro tentativo di liberare.

La partita continuava con la Sangiorgina a premere e creare qualche occasione peraltro ben neutralizzata da D'Orlando sino a che al 45' il nuovo entrato Fragiacomo sgambettava Sguazzin appena dentro l'area in una azione peraltro sino a quel punto assolutamente non pericolosa. Rigore inutile, quindi, puntualmente trasformato con un tiro forte e angolato da Battistella.

Nel secondo tempo da segnalare una facile occasione sprecata in apertura da Prandi e verso il 20' un intelligente pallonetto di Lebani di poco alto, uniche azioni degne di nota di una ripresa caotica e scialba

G. S.

Costalunga-S. Canzian 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 27' Sirotich.
COSTALUNGA: Mezzavilla, Gnesda, Pianella, Doz (13' s.t. Roici), Druzina, Lapaine, Bussi, Sirotich, Rovatti, Giacomin, Persi.
SAN CANZIAN: Basso, Piemonte, Vrech, Bramuzzo, Giacuzzo, Moroso, Castagnaviz, Mezzoli, Mazzoli, Stabile, Clama.
ARBITRO: Pavone di Pordenone.

Il Costalunga continua sino in fondo il suo lusinghiero campionato battendo un San Canzian sceso in campo con la ferma intenzione di migliorare una classifica non rassicurante. Ne è venuta fuori una partita combattuta e tutto sommato abbastanza piacevole risolta da Sirotich nel secondo tempo.

E stata una gara giocata a viso aperto da tutte e due le squadre e specialmente nel primo tempo entrambe le compagini avrebbero avuto la possibilità di passare: il San Canzian con tre tiri del suo capitano e uomo più pericoloso, Stabile, i primi due alti sulla traversa mentre l'ultimo su punizione dal limite al 45', ha fatto correre un grosso brivido ai presenti sul campo e sugli spalti andando a carambolare sul montante dopo esser stato deviato dalla barriera con Mezzavilla ormai fuori causa.

Il Costalunga dal canto suo ha avuto una clamorosa occasione quando, verso la metà del tempo, un tiro di Sirotich ha incocciato il capo del terzino ospite Vrech e un vero miracolo di Basso ha impedito che la palla beffarda andasse a gonfiare la rete.

Nella ripresa i ragazzi di Furlani hanno preso in mano le redini della gara e, pur non marcando una netta superiorità, hanno spesso e volentieri messo in difficoltà un'attenta retroguardia ospite. La difesa del San Canzian è capitolata forse nell'unico momento di distrazione dell'incontro quando ha permesso a Sirotich di arrivare indisturbato dentro all'area di rigore e di sparare di precisione. La parte finale dell'incontro ha visto i padroni di casa controllare senza troppo affanno il non troppo velleitario forcing dei friulani.

Giulano Sadar

RISULTATI E CLASSIFICHE

Prima categoria - Girone A

Julia-Percoto	0-0
Codroipo-Union Nog.	1-1
Reanese-Bertiolo	1-0
Pasianese-Casarsa	2-0
Gemonese-Flumignano	1-0
Doria-Valvasone	4-0
Spilimbergo-V. Rauscedo	4-0
Corno-Sandanielese	4-2

Pasianese	40	26	15	10	1	42	19
Percoto	33	26	10	13	3	30	15
Julia	33	26	9	15	2	28	15
Spilimbergo	33	26	11	11	4	35	23
Union Nog.	31	26	10	11	5	25	16
Reanese	30	26	8	14	4	28	21
Casarsa	26	26	9	8	9	29	23
Codroipo	26	26	8	10	8	21	25
Sandanielese	25	26	8	9	9	27	36
Corno	25	26	7	11	8	28	27
V. Rauscedo	24	26	6	12	8	20	22
Flumignano	24	26	6	12	8	24	22
Gemonese	24	26	7	10	9	24	27
Doria	22	26	5	12	9	25	31
Bertiolo	12	26	2	8	16	17	37
Valvasone	8	26	1	6	19	16	59

Le partite del 25.4.82

Flumignano-Spilimbergo
Valvasone-Gemonese
Bertiolo-Doria
V. Rauscedo-Reanese
Sandanielese-Pasianese
Casarsa-Julia
Percoto-Codroipo
Union Nog.-Corno

Prima Categoria - Girone B

Isonzo Turriaco-Lignano	1-0
Costalunga-S. Canzian	1-0
Torviscosa-Gradese	1-0
Muggesana-Palmanova	0-1
Lucinico-Ronchi	2-1
Portuale-Fortitudo	1-0
Vesna-Sovrana	1-0
S. Giovanni-Sangiorgina	1-1

Isonzo Turriaco	42	26	18	6	2	40	13
Lucinico	39	26	15	9	2	49	23
Portuale	30	26	10	10	6	29	22
Torviscosa	29	26	8	13	5	31	26
Costalunga	28	26	11	6	9	34	26
Sangiorgina	28	26	7	14	5	22	19
Palmanova	28	26	11	6	9	33	31
Fortitudo	24	26	8	8	10	32	36
San Canzian	22	26	7	8	11	22	29
Sovrana	22	26	7	8	11	29	37
Vesna	22	26	8	6	12	22	31
Gradese	22	26	6	10	10	25	39
San Giovanni	21	26	6	9	11	31	37
Lignano	20	26	5	10	11	22	31
Muggesana	20	26	7	6	13	25	39
Ronchi	19	26	4	11	11	27	34

Le partite del 25.4.1982

Ronchi-Vesna
Fortitudo-Lucinico
Gradese-Portuale
Sovrana-Torviscosa
Sangiorgina-Muggesana
Palmanova-Is Turriaco
Lignano-Costalunga
San Canzian-San Giovanni

2ª CATEGORIA
Girone E

La Stock è in paradiso

Stock 3 – Breg 0

MARCATORI: nel p.t. al 3' Ciclitira, al 41' e al 44' del p.t. Naldi.
STOCK: Zadel, Lacota, De Pellegrin (dal 15' s.t. Mersich), Coslovich (35' s.t. Furlan), Savron, Podgornich, Beorchia, Punis, Ciclitira, Gerin, Naldi. Ulisse.
BREG: Micor, Albertin, Coloni, Perossa, Pinzin, Dazzara, Kraljic, Vizintin, Samez, Cigui, Sterni.
ARBITRO: Merlino di Udine.

La Stock ce l'ha fatta. A tre giornate dal termine ha matematicamente vinto il campionato e sale così in prima categoria. L'incontro di ieri, ha fatto da degna cornice a tale avvenimento. Giocata a viso aperto da entrambe le parti la gara ha sicuramente divertito il pubblico.

Partita in quarta, la squadra di Bandini si trovava in vantaggio già al 3' con una bella conclusione di Ciclitira. Reagiva il Breg e due belle conclusioni di Samez (buona la sua partita) venivano sventate da Zadel.

Al 41' Naldi su azione personale raddoppiava, per arrotondare tre minuti più tardi su assist di Ciclitira. Nella ripresa continuava il bel gioco ma il risultato non cambiava.

M. D.

Cgs 4 – Opicina 4

MARCATORI: nel p.t. al 10' Abrami, al 25' Stradi, al 30' Depangher; nel s.t. al 10' Abrami, al 20' Cutrara, al 25' Botteri, al 27' Cutrara, al 37' Abrami.
CGS: Acampora, Vucetti, Rebec, Bisel, Celigoi, Righer, Depangher, Verona (5' s.t. Sellan), Abrami, Krizsan (20' s.t. Scabar), Lusetich.
OPICINA: Viezzoli, Gaeta, Gabrielli, Borroni, Bassanese, Stradi, Volo, Privileggi, Botteri, Cutrara, Pecorella.
ARBITRO: Pestrin.

Calcio spettacolo al Villaggio del Pescatore tra il Cgs e l'Opicina. Una partita con in palio — vista la situazione in classifica delle due formazioni — solo il prestigio e una bella figura: si è assistito così ad un incontro piacevole e tranquillo che poche volte è possibile vedere.

Il risultato è fondamentalmente giusto, visto anche l'andamento delle reti: in vantaggio il Cgs per 3-1, l'Opicina si riportava in vantaggio per 4-3 e infine, Abrami, autore di una tripletta metteva a segno la rete del definitivo pareggio.

Buone le prove di Borroni e Cutrara per l'Opicina e Abrami e Bisel per il Centro giovanile.

Primorje 2 – Roianese 1

MARCATORI: nel p.t. al 40' Boccia, al 44' Debernardi; nel s.t. al 39' Dibenedetto.
PRIMORJE: Adamic, Pertot, Tomizza, Angileri, Vidali, Zaharia, Schipizza, Dibenedetto, Debernardi, Bortolotti, Novel.
ROIANESE: Di Tomaso, Tucci, Caravochiro, Coretti, Gnezda, Coccoluto, Alfieri, Sivieri, Montecchio, Coccoluto, Boccia.
ARBITRO: Cavallo di Udine.

Impennata d'orgoglio del fanalino di coda Roianese che, a Prosecco, tiene in scacco fin quasi al termine i padroni di casa. Partiva bene il Primorje che imbastiva un gioco preciso e ficcante fino alla trequarti avversaria ma che si perdeva poi nella ricerca del solito passaggio «in più». Ne approfittava così la Roianese per andare in gol in contropiede con Boccia al 40'.

Dopo aver subito il pareggio allo scadere della prima frazione, nella ripresa gli ospiti si gettavano in avanti per cogliere l'intera posta; ma l'offensiva era tanto generosa quanto scoordinata e permetteva al Primorje di giocare veloci contropiede, uno dei quali al 39' fruttava la rete della vittoria.

N. M.

Olimpia 0 – Zaule 2

MARCATORI: nel s.t. al 6' Milanese; al 39' Umek.
OLIMPIA: Quercini, Clabotti, Ciacchi, Gulic, Cossutta, Kirchmayer, Spano (30' s.t. Forte), Gatta, Maiorano, Fernandelli, Maurel.
ZAULE: Canziani, Vouk, Chersich, Tremul, Muiesan, Cattonar, Bianco, Veglia, Mondo (10' p.t. Umek), Milanese, Edomi (30' p.t. Tomizza).

Per sperare ancora di rimanere in seconda categoria, l'Olimpia doveva assolutamente conquistare i due punti contro uno Zaule ormai tranquillo; ma gli ospiti si sono dimostrati più squadra e hanno così portato a casa l'intera posta in gioco.

Forse l'andamento della gara sarebbe stato diverso se Maiorano, già al secondo minuto, non avesse trovato sulla sua strada un ottimo Canziani che si opponeva ad un buon spunto del centravanti dell'Olimpia.

Le reti sono giunte nella ripresa: la prima, di Milanese, con un sospetto fuori gioco e la seconda allorché i padroni di casa erano completamente sbilanciati in avanti alla ricerca del pareggio.

Kras 4 – C.E. Prisco 0

MARCATORI: nel p.t. al 30' M. Milic, al 35' Ferfoglia; nel s.t. al 7' Ferfoglia, al 32' Villalta.
KRAS: Paulin, Sugan, Stocca, Puntar, Skabar, Villalta, Milic M. (dal 75' Puric), Olivo, Ferfoglia, Blasina, Lanza (dall'80' Milic L.).
C.E. PRISCO: Ravasini, Carmeli (dal 89' Zoffoli), Kozman, Marinelli, Fantina, Iurincic, Pugliese, Petri-Belic, Cristofaro, D'Alloia, Petagna.
ARBITRO: Bussoni di Udine.

Parte molto bene la squadra ospite e già dopo appena 2' riesce a sfiorare la segnatura con Cristofaro. Al 30' del p.t. Milic segna imparabilmente su passaggio di Olivo e pochi minuti più tardi una prodezza di Ferfoglia riesce a portare il Kras al riposo sul 2-0.

La ripresa, quasi completamente di marca casalinga, vede nuovamente a segno Ferfoglia e al 32' Villalta, che riesce a riprendere la corta respinta di Ravasini su calcio di rigore da lui stesso calciato.

Roberto Malfassi

O. Supercaffè 0 – Libertas 1

MARCATORE: nel p.t. al 33' Mauro.
SUPERCAFFÈ: Ferfoglia, Volturno, Milani, Podda, Mezzalira, Scamperle, Bagattin, Palermo, Savi (s.t. Di Tora), Giovannini, Dagri (s.t. Di Noi).
LIBERTAS: Macoratti, Taucer, Pacher, Francolla, Mottica, Sorrentino, Felluga, Raker, Cociani, Mauro, Di Nicolò.
ARBITRO: Di Bartolo di Udine.

La Libertas conquista due punti molto importanti sul campo di via degli Alpini al termine di una partita che ha avuto nell'arbitro il suo maggior protagonista.

Con una decisione molto opinabile, infatti, non ha consentito al portiere titolare della squadra di casa di scendere in campo per una presunta irregolarità del cartellino.

Marcatori

19 reti: Naldi (Stock);
17 reti: Ciclitira (Stock);
14 reti: De Bernardi (Primorje) e Abrami (Cgs);
12 reti: Milanese (Zaule) e Ferfoglia (Kras);

Campanelle 2 – Zarja 0

MARCATORI: nel p.t. al 24' Ruzzier; nel s.t. al 16' Aversa.
CAMPANELLE: Rotta, Stokelj, Grassi, Fanigliuolo, Taddeo, Sinico, Ruzzier, Vascotto, Aversa, Zorzut (dal 1' s.t. Crasso), Messi.
ZARJA: Puzzer, Bencich, Grgic, Franco, Macor, Sossi, Razem F., Fonda D., Tognetti (dal 1' s.t. Razem G.), Machnich (dal 1' s.t. Dana), Fonda E.
ARBITRO: Benedetti di Udine.

Netta e meritata vittoria del Campanelle che si è imposto senza alcun problema sugli avversari. Lo Zarja si è dimostrato poco deciso e soprattutto molto lento.

I padroni di casa hanno condotto il gioco durante tutti i novanta minuti della partita, permettendo agli ospiti solo qualche sparuto contropiede.

Il 24' del primo tempo Ruzzier insacca la rete con un bel tiro angolato. Raddoppia Aversa, al 16' della ripresa dopo aver ricevuto il pallone da Stokelj di testa.

A. F.

Domio 1 – S. Marco Sist. 0

MARCATORE: nel s.t. al 38' Ravbar.
DOMIO: Barichievich, Binetti, Crevatin, Ridolfo, Zacchigna, Martin, Barnaba, Cafagna (40' p.t. Krizman), Fumani, Macoratti, Grbec (25' s.t. Ravbar).
S. MARCO: Peressin, Giraldi, Stradi R., Pacor, Stradi F., Ellini, Gerin, Battaini, Zollia, Chivella, Clementin.

Una partita a senso unico, col Domio proteso alla ricerca dei due punti e vicino alla rete in più di una occasione.

Il San Marco ha saputo difendersi con buon ordine ma nulla ha potuto contro un avversario scatenato, che ha giocato una delle sue migliori partite.

La rete è giunta a soli sette minuti dal termine: una mischia in area veniva conclusa con un tiro di Macoratti sul quale un difensore respingeva corto, forse con un braccio; raccoglieva Ravbar e insaccava imparabilmente.

A. B.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Seconda categoria - Girone E

Torriana-Aiello	2-0
Staranzano-Romans	1-0
Mariano-Fogliano	2-2
Villesse-Aquileia	0-0
Terzo-Fiumicello	0-1
Ruda-Itala S. Marco	0-2
Moraro-Mossa	1-0
Farra-Medea	1-0

Pro Fiumicello	39	27	15	9	3	40	14
Itala-S. Marco	34	27	12	10	5	39	23
Mariano	32	27	11	10	6	35	24
Mossa	31	26	10	11	5	21	16
Aquileia	31	27	9	13	5	30	25
Ruda	26	27	7	12	8	21	24
Moraro	26	27	8	10	9	23	29
Fogliano	25	27	5	15	7	22	23
Romans	25	27	5	15	7	25	23
Villesse	25	27	8	9	10	22	30
Aiello	24	27	7	10	10	19	25
Staranzano	24	27	9	6	12	25	39
Terzo	23	27	8	7	12	25	29
Medea	22	27	6	10	11	22	34
Farra	22	26	6	10	10	21	27
Torriana	21	27	6	9	12	21	26

Le partite del 25.4.82

Itala S. Marco-Farra
Villesse-Romans
Aiello-Aquileia
Staranzano-Mariano
Moraro-Fiumicello
Terzo-Ruda
Fogliano-Torriana
Medea-Mossa

Seconda Categoria - Girone F

Campanelle-Zarja	2-0
Kras-C. E. Prisco	4-0
Stock-Breg	3-0
C.G.S.-Opicina	4-4
Supercaffe-Libertas	0-1
Primorje-Roianese	2-1
Domio-S. M. Sistiana	1-0
Olimpia-Zaule	0-2

Stock	41	26	16	9	1	46	18
C.G.S.	34	27	12	10	5	46	29
Primorje	34	27	12	10	5	44	27
S. M Sistiana	30	27	8	14	5	29	24
Zaule	30	27	10	10	7	32	30
Opicina	29	27	7	15	5	33	31
Zarja	29	27	10	9	8	29	30
Kras	27	27	10	7	10	45	43
Libertas	27	27	7	13	7	20	21
Supercaffè	25	27	9	7	11	31	32
Campanelle	24	26	8	9	9	24	27
Breg	22	27	8	6	13	20	31
C. E. Prisco	21	26	6	9	11	20	30
Domio	21	27	8	5	14	26	36
Olimpia	19	26	5	9	12	31	41
Roianese	13	27	3	7	18	17	58

Le partite del 25.4.1982

Roianese-Olimpia
C.G.S.-C. E. Prisco
Zarja-Opicina
Kras-Stock
Domio-Libertas
Supercaffè-Primorje
Zaule-S. M. Sistiana
Breg-Campanelle

TERZA CATEGORIA

L'Union fa tremare il Gaja

È mancato veramente poco che l'ultimo della classe, l'Union, riuscisse ad infliggere una lezione al Gaja, la squadra regina di questo girone triestino della terza categoria dilettanti. L'undici di Padriciano, in vantaggio nel primo tempo con un gol di Grgic, si è lasciato imbrigliare dall'Union il quale, soprattutto nella ripresa, ha dato molto filo da torcere ai più forti avversari. Nonostante il continuo pressing e un gioco di levatura superiore, il pareggio non è arrivato e il Gaja ha potuto aumentare il proprio vantaggio nei confronti delle inseguitrici più immediate.

Fermo l'Aurisina per il turno di riposo imposto dal calendario, il solo San Vito è riuscito a cogliere l'intera posta espugnando il campo del Rabuiese e portandosi così a ridosso delle prime. Giarizzole ed Esperia San Giovanni hanno dovuto accontentarsi ancora una volta della spartizione della posta contro due avversarie che, almeno sulla carta, non avrebbero dovuto minimamente impensierirle.

Il Giarizzole ha chiuso a reti inviolate contro il San Sergio, una compagine esperta che ha lasciato ben poco spazio ai più giovani avversari per sviluppare le loro manovre. E meno male che il portiere dei «galletti» è riuscito a parare un calcio di rigore...

Anche l'Esperia San Giovanni ha corso più di un rischio. L'Edera, dopo 5' di gioco, aveva la possibilità di portarsi a condurre, ma sprecava una massima punizione per cui il primo tempo si chiudeva in parità. Nella ripresa, a 10' dalla conclusione, il solito Caniglia portava in vantaggio i gialloneri di Ruan ma la gioia per il gol durava poco in quanto al 40' i rossoneri riequilibravano il risultato e la gara finiva sull'1-1.

Avanza in classifica il San Luigi For You. I grigiorossi, grazie ai due punti ottenuti contro la Grandi Motori, si sono portati a ridosso delle grandi. Ancora incidenti e ancora una volta provocati dal Sant'Anna. Nella parte terminale dell'incontro, con il Chiarbola che conduceva tranquillamente per 2-0 grazie ad una doppietta di Ugo (particolarmente spettacolare il primo gol), l'arbitro fermava il gioco per richiamare Valzano, già precedentemente ammonito. Nella breve discussione il giocatore del Sant'Anna cercava di colpire con uno schiaffo il direttore di gara il quale evitava il colpo ma non un calcio nel fondo schiena. Il signor Bembi dichiarava chiusa la gara e mandava tutti anzitempo agli spogliatoi.

Risultati: Grandi Motori-San Luigi For You 1-2, Esperia San Giovanni-Edera 1-1, Rabuiese-San Vito 0-2, San Sergio-Giarizzole 0-0, Gaja-Union 1-0, Sant'Anna-Chiarbola 0-2, riposava l'Aurisina.

Classifica: Gaja p. 34; Giarizzole 32; Esperia San Giovanni 31; Aurisina 30; San Vito 29; San Luigi For You 27; Primorec e San Sergio 24; Sant'Anna 23; Grandi Motori 21; Rabuiese 17; Sant'Andrea 16; Chiarbola 13; Edera 12; Union 7.

Claudio Nordio

Calcio minore triestino

Sui campi di calcio della provincia sono ripresi a pieno ritmo i campionati giovanili dopo la sosta pasquale.

«UNDER 20»

Il Monfalcone, con il successo in tasca ormai da diverse settimane, attende di conoscere i nomi delle avversarie che incontrerà nella fase finale regionale. Il torneo ha vissuto un turno dedicato ai recuperi.

Risultati: Zaule-Opicina 0-0, Breg-Domio 1-1.

ALLIEVI

Il campionato ha dato vita alla nona giornata di ritorno. Il Campanelle, indiscusso dominatore del torneo, non ha avuto difficoltà a piegare il Kras, ultimo della classe.

Il Campanelle prosegue nella sua marcia vittoriosa tallonato a quattro distanze dal Cgs, affatto intenzionato a mollare. Ha perso un punto, e quindi la seconda posizione, l'Olimpia costretta al pareggio da un coriaceo Chiarbola.

Risultati: Olimpia-Chiarbola 0-0, San Luigi For You-Gaja 2-0, Fotitudo-Montebello 6-1, Zaule-Blue Star 1-0, San Vito-Sant'Andrea 0-1, Campanelle-Kras 3-0, Cgs-Roianese 3-0.

GIOVANISSIMI

Battute finali per questo torneo che potrebbe riservare ancora qualche sorpresa per quanto riguarda le squadre finaliste.

Nel girone A il San Vito, ormai in finale, ha dovuto accontentarsi del pareggio nello scontro con l'ultima della classe. Ne hanno approfittato Costalunga e Giarizzole per ridurre a cinque le lunghezze di distanza. Nel raggruppamento B l'Opicina Supercaffè, costretto alla spartizione della posta dal Montebello, è stato maggiormente avvicinato dal Blue Star che ora si trova ad un solo punto.

Risultati: Zaule-San Vito 0-0, Costalunga-San Luigi For You 3-0, Chiarbola-Giarizzole 0-1, Breg-Fortitudo 1-1, Blue Star-Olimpia 2-1, Montebello-Opicina Supercaffè 0-0; Zarja-Cgs 0-2, Triestina-San Sergio 2-0.

ESORDIENTI

Il campionato è entrato nella fase conclusiva con il girone a sei squadre che dovrà indicare quella campione. La prima giornata ha fatto registrare una sola vittoria, quella del Soncini sul Sant'Andrea per 1-0 e due risultati a occhiali. Sostanzialmente esiste un gran equilibrio e il Soncini, intascando i primi due punti, ha confermato di poter riconquistare il titolo provinciale.

Risultati: Muggesana-San Giovanni 0-0, Domio-Chiarbola 0-0, Soncini-Sant'Andrea 1-0.

PULCINI

Il torneo aveva in programma sabato la disputa di sei incontri di recupero. Nel primo girone, ferma la capolista Chiarbola, la Muggesana aveva approfittato in settimana per portarsi a due soli punti dagli azzurrobianchi. Nel raggruppamento B, ormai qualificato il Soncini, il San Giovanni ha preso saldamente la terza poltrona dietro il Don Bosco. Nel terzo girone il San Luigi For You, sconfitto il Giarizzole, si è portato al secondo posto.

Risultati: Zaule A-Soncini B 1-4, Giarizzole B-Campanelle 0-3, San Giovanni-Montebello 1-1, Inter San Sergio-Portuale 1-0, San Luigi For You-Giarizzole A 2-0, Zaule B-Opicina 1-0.

PRE-PULCINI

Risultati: Inter San Sergio-Sant'Andrea 0-9, Fortitudo-Campanelle 0-0, San Giovanni-Ponziana 0-7, San Luigi For You-Domio 1-2, Cgs-Soncini 1-0, Chiarbola-Breg 1-1.

La Triestina primavera ha superato l'Udinese!

Triestina-Udinese 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 45' Strukelj; nel s.t. al 41' Calvani.
TRIESTINA: Attruia, Feroleto, Marlazzi, Memmo, Francescotto, Bollis, Strukelj (31' s.t. Calvani), Brugnolo, Zuccheri (31' s.t. Giorgi), Savarin, Pescatori.
UDINESE: Cortiula, Siviero, Antonutti (1' s.t. Schiff), Papais, Zilli, Cossaro, Trombetta, Marati, Cecotti (28' p.t. Masolini), Sesso, Peressotti.

Erano in molti a pensare che l'Udinese avrebbe maramaldeggiato al Grezar, invece, la Triestina ha dato una lezione di calcio ai più titolati avversari. Primo tempo veloce e spigliato, con la rete solo allo scadere e secondo tempo decisamente all'italiana, con tutti e undici nella propria metà campo, pronti a partire in contropiede. Un finale comunque rovinato dal nervosismo dei friulani che non solo non sono mai riusciti a farsi pericolosi ma sono anche stati beffati dal raddoppio alabardato a quattro minuti dal termine. Tra i migliori, Marlazzi (ancora a corto di preparazione), Brugnolo e, naturalmente, Strukelj per la Triestina;

La cronaca si apriva al 13' con un tiro di Brugnolo che però finiva sull'esterno della rete, cui replicava al 22' Trombetta. Allo scadere la rete: punizione di Memmo, corta respinta della difesa e Strukelj, ben appostato, spediva in rete con un preciso diagonale rasoterra a fil di palo. La ripresa si apriva con la reazione dei bianconeri, ma soltanto due punizioni, al 10' di Papais ed un minuto dopo di Trombetta, impensierivano la difesa alabardata; bene comunque in entrambe le occasioni Attruia che sventava di pugno. Il raddoppio giungeva al 41': fuga sulla destra di Brugnolo che si «beveva» quattro avversari e cross al centro per l'accorrente Calvani, tiro e palla che colpiva il palo interno finendo in rete.

Calcio femminile

Risultati: Bomboniere Viola-Wall Street Sant'Andrea 1-0, Costalunga-Olimpia 0-3, Radici Inter 2000-Adkc Chiarbola 0-3, riposava il bar Ulpiano.

BASKET

Finito il sogno, alla S. Benedetto resta il sorriso

PLAY-OFF: SCONFITTI CON ONORE GLI ISONTINI NELLA BELLA DEI QUARTI DI FINALE

La Berloni solo alla terza partita ha imposto la «legge delle grandi»

Berloni-San Benedetto 91-76 (49-39)

BERLONI: Caglieris 8, Mandelli, Brumatti 36, Bechini 6, Veronelli, Ford 20, Sacchetti 7, Wansley 14; n.e. Beneatti e Manzin.
SAN BENEDETTO: Biaggi 2, Valentinsig, Turel 2, Jones 6, Sfiligoi 4, Paleari 14, Ardessi 20, Pieric 1, Mayfield 27.
NOTE: Tiri liberi Berloni 9 su 14, San Benedetto 8 su 21. Uscito per cinque falli Sacchetti, espulso Turel. Spettatori 4.500 di cui 4.276 paganti per un incasso di 14.436.500 lire.

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — La splendida avventura della San Benedetto è giuta all'epilogo. Si è esaurita ieri a Torino, ma dopo essere andata bene al di là di ogni più rosea aspettativa. E che la matricola terribile abbia fatto troppa strada nell'élite della lotta scudetto eliminando Varese e facendo tremare la Berloni, seconda forza in assoluto del campionato, lo si è già intuito la settimana scorsa, quando, a dirigere la bella di Torino, decisiva per l'accesso alle semifinali play-off, è stata designata la coppia Paronelli e Casamassima, due arbitri di quelli che si usano classificare come «casalinghi» e che ieri hanno ribadito in pieno, subito, questo approccio alla loro funzione.

Specchio inequivocabile di ciò è stato un inizio di partita incredibile, in cui la San Benedetto, dopo essere andata per prima in vantaggio, si è vista affibbiare tre falli di sfondamento nei 5' iniziali (due a Jones, uno a Mayfield, un quarto fallo a Sfiligoi in attacco: dopo 6' aveva già esaurito il bonus falli. Se a questo si aggiunge che la squadra, frastornata da un metro arbitrale a misura variabile (ai torinesi tutto era permesso in difesa), ha sbagliato tre conclusioni di seguito, si potrà facilmente intuire come abbia preso consistenza il parziale di 18-2, maturato a favore dei torinesi in questa fase.

Un break risultato subito decisivo. Anche se la San Benedetto, con una splendida reazione d'orgoglio nel finale del primo tempo e all'inizio di ripresa è riuscita a portarsi a soli quattro punti di ritardo dai piemontesi. Però, i falli accumulati già all'inizio di gara e il grande sforzo per risalire la corrente hanno avuto peso decisivo nell'economia del risultato. Ma certo la San Benedetto a Torino è uscita di scena con l'onore delle armi. Ne sono stati testimonianza i cori di ringraziamento ai giocatori e tecnico isontini da parte dei trecento tifosi che hanno rivaleggiato indomiti fino all'ultimo con il pubblico di casa ad incoraggiare i propri beniamini; ne è stata testimonianza una condotta di gara generosa, disperata anche quando tutto era palesemente, irrimediabilmente, perduto.

La San Benedetto ieri ha gettato certo sul parquet tutto quanto le era rimasto di una stagione intensissima, tirata. Ma ieri contro la Berloni ci sarebbero state ben poche speranze per qualsiasi squadra. I torinesi, scesi in campo con ancora davanti i fantasmi di Gorizia, si sono schierati forti di una concentrazione che non ha fatto sbagliare loro nulla. Trasportati dalle penetrazioni di Sacchetti, dalla micidiale giornata di vena dei loro esterni, da un Wansley potente e incontenibile a trasformare da sotto i rari errori di tiro, i torinesi hanno fatto valere tutto il loro potenziale offensivo e una indubbia differenza di classe individuabile in molti giocatori delle due compagini.

La San Benedetto ha opposto tutto il suo orgoglio, la sua voglia di battersi: ne è uscita una partita velocissima, troppo rapida però nel ritmo per essere addomesticata dai celebrati sistemi difensivi «desistiani». Una difesa, in verità, per gran parte della partita una zona tre-due, che è stata troppo prodiga di spazi negli angoli per le bordate di Ford (9 su 15) e quelle centrali di Brumatti (17 su 21). Così ieri è stata la grande beneficiata di Pino Brumatti: un goriziano che ha messo in ginocchio Gorizia. La San Benedetto, invece, pur vincendo la gara dei rimbalzi a quota 40, non ha potuto reggere questi ritmi di realizzazione: le percentuali totali di tiro (41 su 66 quelle torinesi e sole 34 su 71 quelle isontine) sono indicative al proposito; specialmente se si aggiunge quella «disastrosa» nei liberi. Solo Paleari (7 su 11) in buona giornata e Ardessi (9 su 17) al solito ai suoi buoni livelli, hanno retto il ritmo piemontese degli uomini di Asti, mentre Mayfield (13 rimbalzi) ha segnato un 12 su 22 sporcato soprattutto nella prima frazione da parecchi errori commessi da sotto misura.

Jones (10 rimbalzi e 3 stoppate) ha segnato 2 su 5; nel primo tempo ha fatto però tanta panchina, gravato com'era subito all'inizio di tre falli, lasciando parecchio spazio ad un redditizio Paleari e a uno Sfiligoi che pure si è battuto bene (4 rimbalzi, 2 su 5 al tiro). In regia, Biaggi, un po' Turel, ed infine anche Valentinsig hanno visto i sorci verdi a confronto con Brumatti e Caglieris.

La San Benedetto, dopo il k.o. iniziale ha subito un altro «uppercut» a metà frazione (parziale di 15-5) tanto che al 12' era sotto di 25 punti: 40-15.

Poi però, una rabbiosa reazione, il passaggio dalla difesa individuale alla zona, la ritrovata vena di tiro hanno fruttato il più bel momento della squadra di De Sisti con un parziale di 13-2. Dopo una fase alterna, un 7-0 in finale di frazione riaccendeva le speranze goriziane, rinfocolate ancora in apertura di ripresa (47-51 al 4': tutto era rimesso in discussione, tutto ancora possibile), con un parziale di 8-2.

I gialloblù vanno in debito di ossigeno, sbagliano alcune conclusioni da fuori (la duetre torinese è impenetrabile), sbagliano una serie incredibile dalla lunetta, Jones commette il quarto fallo, va in panchina. Stringendo i denti, lottando alla disperata in difesa, gli isontini si mantengono in partita fino a metà frazione: 65-57.

In due minuti la botta mortale: il parziale di 10-0 ispirato da un 3 su 3 da Brumatti, impietoso, tagliagambe, mozzafiato. La San Benedetto deve inchinarsi.

L'ennesimo miracolo non c'è stato a Torino, dunque; De Sisti come l'anno prima a Treviso, esce dai play-off ai quarti eliminato dai torinesi di Gianni Asti, ma gli rimane, rimane ai suoi giocatori, alla società, a Gorizia, la soddisfazione di essere stati protagonisti di una splendida stagione protrattasi nella conquista di risultati al di là di ogni più rosea previsione.

Piero Trebiciani

IMPOSTA DALLA SINUDYNE LA SUA CANDIDATURA AL TRICOLORE

La sorpresa arriva da Cantù: eliminata la Squibb europea

Squibb-Sinudyne 100-102

dopo due tempi supplementari (83-83) (91-91)
SQUIBB: Innocentin 20, Bargna, Cattini 5, Flowers 28, Masolo, Riva 18, Marzorati 12, Kupec 13, Bariviera 4.
SINUDYNE: Frederick 38, Fantin 11, Cantamessi, Pedretti, Ferro 4, Villalta 2, Rolle 21, Generali 4, Bonamico 22; n.e.: Govoni.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Montella di Napoli.
NOTE - Tiri liberi: Squibb 18 su 29, Sinudyne 26 su 35. Usciti per 5 falli: a 13'38" del s.t. Kupec per quattro falli più un tecnico fischiato per proteste, Riva a 19'13" del s.t., Marzorati a 2'48", Bonamico a 3'13", Generali a 3'20" del p.t. supplementare, Villalta a 16", Fantin a 34", Flowers dopo 1' 27" e infine Cattini dopo 3'32" del s.t. supplementare.

CANTÙ — Ha vinto con pieno merito la Sinudyne dopo due tiri liberi di Fredrick, mattatore dell'incontro quando mancavano undici secondi alla fine del secondo tempo supplementare. L'azione di risposta della Squibb non ha avuto esito, in quanto Masolo, entrato a sostituire Cattini (uscito per cinque falli) ha perso il pallone in attacco.

La Squibb purtroppo ha patito in questi ultimi minuti l'assenza dal campo di elementi fondamentali come Flowers, Marzorati, Cattini, Kupec e Riva. Soprattutto di Cattini ha subito la mancanza.

Billy-Cidneo 72-66 (31-31)

BILLY: Boselli 20, D'Antoni 6, Ferracini 8, Premier 13, Meneghin 13, Gallinari, Gianelli 12.
CIDNEO: Motta G. 1, Marusic 5, Pedrotti M., Pietkewicz 12, Fossati 2, Abernethy 20, Motta S. 12, Solfrini 2, Costa 12.
ARBITRI: Teofili e Bianchi di Roma.
NOTE: Tiri liberi Billy 26 su 34, Cidneo 12 su 14. Spettatori 9 mila per un incasso di 51 milioni 744 mila lire. Usciti per cinque falli: Solfini a 6'24", Marusic a 7'32", Costa a 16'42", e D'Antoni a 19'20" del secondo tempo. Fallo tecnico a Solfrini a 9'09" del primo tempo.

MILANO — Il Billy ha agguantato il passaggio alle semifinali dei play-off proprio negli ultimi istanti di una partita tesa più di quanto possano far pensare i sei punti finali di scarto. Il Cidneo l'ha fatto soffrire ed è certamente quello che più ha da recriminare, soprattutto sull'arbitraggio.

Il presidente bresciano Pedrazzini e l'allenatore Sales non hanno mancato di farlo negli spogliatoi, prendendosela in particolare con Bianchi. «Ci ha uccisi sul campo — diceva il massimo dirigente — e adesso voglio vedere se qualcuno a Milano ha ancora il coraggio di prendersela con gli arbitri romani...».

SEMIFINALI
Billy-Berloni
Scavolini-Sinudyne

«B»: DOPO LA SCONFITTA DELLA STERN

Arbitri assediati

Stern Pordenone - Sav Bergamo 71-82 (40-41)

STERN: Tubia 4, Di Luca 14, Janni 17, Marella 13, Dalla Costa 7, Lot 2, Migliore 4, Perin 4, Romano 6, n.e.: Galli.
SAV BERGAMO: Giommi 12, Meneghel 18, Natalini 9, Lucarelli 16, Poletti 4, Carera 3, Valoncini 18, Bratovich 2; n.e.: Gatti e Signorelli.
Arbitri: Grossi e Picca di Roma.
NOTE: tiri liberi: Stern 15 su 22, Sav Bergamo 20 su 35.

PORDENONE — Più che a una partita di basket si è assistito a una vera e propria corrida, dove il toro era la malcapitata Stern e il matador non certo la capolista Sav, apparsa deconcentrata e senza motivazioni essendo già stata promossa in serie A, ma la coppia arbitrale Grossi e Picca di Roma.

I due fischietti hanno imperversato per tutta la gara sia su un fronte che sull'altro, riducendo ai minimi termini una partita già povera in partenza di contenuti tecnici. Alla fine ha prevalso la Sav, dimostratasi più esperta nel finale e certamente superiore nei cambi a una Stern cui è venuto a mancare anche l'apporto del tecnico Pellanera, espulso per proteste alla metà della ripresa.

Nelle file della capolista buone le prestazioni di Meneghel e Valoncini; per la Stern in buona evidenza Janni e Marella. Immancabile, come in questi casi, l'assedio agli arbitri conclusosi fortunatamente però con il classico «nulla di fatto».

Claudio Fontanelli

SERIE D

Bolzano-Inter	93-57
Itala San Marco-Sile Tv	98-81
Legnago-Mobilcasa	68-96
Cervignano-Gedeco	80-78

L'ANDATA DEI PLAY-OFF PER LA PROMOZIONE IN «B»

Si inceppa lo Jadran

Fornaciari-Jadran 83-69 (48-37)

FORNACIARI: Reggio 2, Gualdi 4, Lulgni 12, Mannella 12, Cavicchioli 6, Tergetti 18, Mainieri 18, Borlenghi 3, Montanari, Spaggiari 10, Ferrari.
JADRAN: C. Starc 11, Zerial 8, Kraus 2, I. Stark 7, Vitez 14, Ban 22, Sossi W. 5; n.e.: Sossi L., Udovich e Danieli.
ARBITRI: Pennelli e Gorgi di Napoli.
NOTE: tiri liberi: 27 su 34 per la Fornaciari, 23 su 31 per lo Jadran; usciti per cinque falli: C. Starc al 12'30", Zerial al 17'30", Tergetti al 18'25", Spaggiari al 19'8".

REGGIO EMILIA — L'andata dei play-off per la promozione in B maschile ha segnato un successo abbastanza netto dei padroni di casa. Il Fornaciari ha macinato molto gioco, dopo un inizio un tantino modesto sia nella prima che nella seconda frazione. Ma, diremmo, che il maggior trionfo l'ha ottenuto il pubblico, un pubblico festoso, corretto sia da parte reggiana sia da parte triestina.

L'inizio è stato in tono minore specialmente per i padroni di casa e ne ha approfittato lo Jadran per portarsi avanti, ma in seguito, dopo 5 minuti il Fornaciari era già sulle teste degli ospiti. In quest'opera di riavvicinamento e poi di superamento ha brillato il gioco di Mannella, un atleta di piccola statura, ma estroso, brillante, incontenibile nel portare la palla e distribuire palloni preziosi per i suoi compagni. Il primo tempo si chiudeva con un buon margine per i reggiani (48-37).

Nella ripresa, dopo un inizio incerto da parte dei locali, questi innestavano la marcia giusta e in breve giungevano ad aumentare il vantaggio che ha toccato il limite massimo di 19 punti.

Guglielmo Fanticini

SERIE D

Dueffe	85
Jesolo	83

DUEFFE: Prodan 18, Dudine 16, Deste 4, Giraldi 8, Rossi 15, Zarotti 9, Giani, Giacca, D'Amico.
JESOLO: Longhin 5, Deanesi 18, Cedrelli 6, Cordella 34, Fusaro 8, Della Francesca 12, Rossetto, Bars, Moretto, Zorzan.
ARBITRI: Braidotti e Putortì di Pordenone.
NOTE: tiri liberi: Dueffe 13 su 26, Jesolo 20 su 33.

Importantissima quanto sofferta la vittoria della Dueffe sullo Jesolo. Il successo dei ragazzi di Martini potrebbe infatti significare la promozione in serie C 2 in quanto il calendario, nelle ultime tre giornate, è molto favorevole ai triestini che dovranno incontrare le non trascendentali formazioni del Sile, Savoia e Conegliano.

IL BASKET FEMMINILE HA CHIUSO IN BELLEZZA

Champagne per la Gefidi

Play-off femminili: Zolu prima finalista

ROMA — La Zolu di Vicenza è la prima delle finaliste del campionato di pallacanestro femminile serie A1. La squadra veneta ha infatti battuto la Canon Roma per 73-63 (42-34).

SERIE A 2

Thermal Abano	80
Alabarda Trieste	54

THERMAL: Ramigni 4, Rossetti J. 9, Miolo 6, Rossetti M. 8, Teolato 8, Squarcina 7, Macigni 8, Donà 8, Trevisi 14, Pagnin 8.
ALABARDA: Russo 4, Rossignan 3, Zunin 4, Raccanelli 2, Lagatolla 5, Vecchiet 14, Tognon 2, Mattesi 1, Biasi 19.
ARBITRI: Chiarello di Gorizia e Pace di Bologna.
NOTE: tiri liberi: Thermal 14 su 22; Alabarda 8 su 18. Nessuna giocatrice è uscita per cinque falli.

POULE A 2

Gefidi	86
Don Mazza Verona	69

GEFIDI: Trampus 18, Pegan 9, Pavone 20, Gemmari 12, Bartolini 9, Del Fabbro 5, Mayer 5, Lonzar 5, Tognon 3, Klobas.
DON MAZZA: Gomez, Bazzoni E. 14, Foletto 8, Bazzoni F. 12, Brumelli, Rossini 16, Albertini 13, Bogoni 4, Vignola, Bianco 2.
ARBITRI: Giorgietti di Milano e Saccami di Treviglio.
NOTE: tiri liberi Gefidi 22 su 37, Don Mazza 15 su 39.

Di scena perfettamente, l'ultimo atto, superfluo e simbolico, della promozione della Gefidi in serie A 2. La passerella ha coinvolto tutte le biancocelesti (schierate in quintetto base solo all'inizio della ripresa) alla festosa ed augurale spruzzata di champagne finale.

Anche giocando prevalentemente con i giovani cambi la Ginnastica Gefidi non ha avuto alcuna difficoltà a surclassare le veronesi.

P. G.

Biassono	89
Interclub Marocchi	90

BIASSONO: L. Riva 2, N. Riva, Paleari, Panzeri 9, Ghilardi 17, Sala 13, Colombo 12, Lo Mazzi, Zappa 20, Samaschini 16.
INTERCLUB MAROCCHI: Comelli 2, Stocco 18, Petruzzi 7, G. Franceschinel 6, B. Franceschinel 14, Battaglia 2, Bessi 16, Laura Cassano 1, Milocco 8, Donadel 16.
ARBITRI: De Poli e Tessero di Biella.
NOTE: tiri liberi: Biassono 22 su 31, Interclub Marocchi 17 su 35.

IMOLA — Vittoria di misura per la formazione muggesana sul Biassono che, nel finale, ha avuto un forte recupero tanto da metter in dubbio l'affermazione delle giuliane. La Marocchi, scesa in campo piuttosto deconcentrata, ha affrontato le avversarie con sufficiente disinvoltura, tanto che il risultato è stato equilibrato fino al 15' del primo tempo. Bene hanno fatto la Bessi e la Donadel.

Nella ripresa la formazione muggesana ha aumentato il ritmo.

Moser fora due volte, via libera a Raas nella Parigi-Roubaix

PEETERS HA LASCIATO PRESAGIRE LA SOLUZIONE A SORPRESA MA HA SOLO SPIANATO LA STRADA AL SUO CAPITANO

Il gioco di squadra della Raleigh ha lanciato l'olandese

Il trentino ha sfogato la sua delusione protestando per il ritardo con cui gli è stata sostituita la bicicletta dopo la seconda foratura

ROUBAIX — L'olandese Raas ha vinto per distacco l'80.a edizione della Parigi-Roubaix disputatisi sulla distanza di 273 chilometri. Ha preceduto il francese Bertin, il tedesco occidentale Braun e lo svizzero Mutter. Francesco Moser si è classificato 12.o.

A Francesco Moser non è dunque riuscito il quarto assalto vittorioso alla Parigi-Roubaix ma questa volta l'italiano può giustamente imprecare contro la sfortuna ed esce dalla corsa a testa alta e con la consapevolezza d'essere stato, in ogni caso, il perno di equilibrio su cui hanno ruotato i delicati meccanismi delle strategie.

In testa con i migliori fino ad una sessantina di chilometri dal traguardo, il campione d'Italia ha infatti forato due volte. La prima ha cambiato la ruota con Masciarelli, e, dopo un inseguimento già faticoso, è riuscito a rientrare sui primi. La seconda non ce l'ha più fatta anche perché prima di ottenere il cambio della bicicletta ha dovuto aspettare quasi un minuto.

In testa, intanto, c'erano Hinault, Raas, De Vlaeminch e De Wolf che approfittavano immediatamente delle sue disgrazie accelerando ulteriormente l'andatura che già era notevole. Nonostante una posizione ormai quasi certamente compromessa, Moser ha continuato a spingere. E' stato sempre il più attivo nell'inseguimento mentre al suo fianco si alternavano occasionali compagni, da Silvano Contini, agli irlandesi Roche e Kelly allo stesso De Wolf quando a sua volta è rimasto attardato per una foratura. Non ha potuto disputare da protagonista il finale che ha portato solo al traguardo l'olandese Jan Raas ma ha dato una ennesima dimostrazione che quella che per gli altri è una corsa massacrante mette in luce le sue doti migliori.

Sparito Moser dalle prime posizioni, la lotta è rimasta ristretta ad Hinault, Raas e De Vlaeminck quali più accreditati pretendenti del drappello di una quindicina di corridori che si approssimava alle porte di Roubaix. Per qualche chilometro si è anche pensato all'ennesima soluzione a sorpresa, a cui parevano avere abituato le classiche di primavera, quando, ad una ventina di chilometri dal traguardo, ha preso il largo il belga Ludo Peeter.

Invece la breve fuga del compagno di Raas si è rivelata un'abile mossa della «Raleigh» per mettere sulla pista di lancio lo stesso Raas. Quando infatti a 5 chilometri dalla conclusione Peeters è stato ripreso dai sette corridori superstiti del primo gruppetto di inseguitori (Hinault, Raas, De Viaeminck, Bertin, Mutter, Planckaert e Sergeant), l'ex campione del mondo ha piazzato il suo scatto per togliersi dalle ruote i velocisti.

Alle spalle di Raas la solita indecisione su chi dovesse prendersi l'onere dell'inseguimento con il rischio di portare sotto avversari più riposati e per l'olandese non ci sono stati più problemi. Ha tagliato a braccia alzate il traguardo di Roubaix mentre sui 500 metri finali del circuito faceva il suo ingresso il gruppo dei battuti.

Per oltre 200 chilometri la corsa era stata peraltro abbastanza monotona ed era stato soltanto dopo Orchies (km 205) che si era formato in testa il gruppo comprendente tutti i migliori che ha cominciato il percorso ad eliminazione verso Roubaix. Il tanto temuto pavé ha in effetti fatto selezione soltanto dal punto di vista tecnico togliendo dalla lotta, oltre a Moser e De Wolf, il francese Gilbert Duclos Lassalle, gli irlandesi Sean Kelly e Sterpehn Roche, l'olandese Hennie Kuiper. Degli altri italiani in gara, il primo in classifica è stato Silvano Contini, venticinquesimo a 8'55" da Raas.

Quanto a Moser, dopo l'arrivo la sua delusione si è sfogata in una protesta per il ritardo con cui gli è stata sostituita la bicicletta dopo la seconda foratura.

Ordine d'arrivo

1) Jean Raas (Ola) - Raleigh km 270.500 in 7 ore 21'50" alla media oraria di km 37,733; 2) Yvon Bertin (Fra) a 16"; 3) Gregor Braun (Rfg) a 16"; 4) Stefan Mutter (Svi) a 16"; 5) Eddy Planckaert (Bel) a 37"; 6) Roger De Vlaeminck (Bel) a 37"; 7) Marc Sergeant (Bel) a 37"; 8) Ludo Peeters (Bel) a 37"; 9) Bernard Hinault (Fra) a 37"; 10) Francesco Moser (Ita) a 1'37"; 11) Jean-Luc Vandenbroucke (Bel) a 1'37"; 12) Sean Kelly (Irl) a 1'37"; 13) Fons De Wolf (Bel) a 1'37"; 14) Patrick Versluys (Bel) a 1'37"; 15) Hennie Kuiper (Ola) a 2'38"; 16) Paul Haghedooren (Bel) a 3'17"; 17) Stephen Roche (Irl) a 3'17"; 18) Johathan Boyer (Usa) a 3'17"; 19) Paul Verschure (Bel) a 6'20"; 20) Gilbert Duclos-Lassalle (Fra) a 6'20".

Sulle strade della regione

Dilettanti juniores: jugoslavi in evidenza

SACILE — Ancora in evidenza il ciclismo jugoslavo sulle strade del Sacilese: la Rog di Lubiana infatti, con un terzo e quarto posto, ha vinto il trofeo «Garage Venezia» riservato ai dilettanti juniores, mentre il successo sul traguardo è andato a Ivan Parolin.

G. L.

Ordine d'arrivo: 1) Ivan Parolin (Uc Ariese) che copre i 99 chilometri del percorso in ore 2 27' alla media di chilometri 40.408; 2) Caserta (Caneva Mobili Record) s.t.; 3) Trampuz (Kd Rog Lubiana) s.t.; 4) Boloncic (id) s.t.; 5) Gallina (Ariese selle Italia) a 35"; 6) Guarin (Gs Caneva) s.t.; 7) Sebenik (Rog Lubiana) s.t.; 8) Vendrame (Rinascita Ormelle) s.t.; 9) Babuin (Bottecchia super Ugo) s.t.; 10) Botteon (Gs Caneva) s.t.

Esordienti a Manzano Vince l'Alfa Lum

MANZANO — Veramente bella la corsa ciclistica disputatasi nella mattinata di ieri, a Manzano, nella ricorrenza del 37.o anniversario della liberazione. In palio il II Trofeo Caduti della Resistenza di Manzano, conquistato dalla Libertas Alfa Lum. Hanno preso il via 88 corridori esordienti in rappresentanza di venti società ciclistiche regionali. È stata una gara combattuta, seguita da migliaia di spettatori.

Prima della partenza è stato osservato un minuto di raccoglimento per ricordare il corridore Renzo Miani, del Veloclub Cividale, scomparso tragicamente sabato scorso.

Al via, dato dal presidente dell'Anpi Zanuttini, il folto gruppo ha preso subito un'andatura assai elevata, tanto che alla fine la media ha raggiunto quasi i 37 km orari. La corsa ha avuto il suo epilogo sulla dura rampa che porta all'abbazia di Rosazzo. Infatti al culmine è transitato primo Perusini, nella discesa raggiunto dal collega Parussini (entrambi dell'Alfa Lum). Parussini si è allontanato dal gruppo di testa ed è giunto al traguardo con 7" di vantaggio sul gruppo.

Timo Venturini

ORDINE D'ARRIVO: 1) Paolo Parussini (Ac Libertas Alfa Lum) che compie i 32 km del percorso in 52', alla media di 36,923; 2) Dario Alvi (Gs Bannia) a 7"; 3) Marco Lorenzutti (Veloclub Cividale) s.t.; 4) Ivano Giacomini (Sc Pordenonese Scavi) s.t.; 5) Flavio Perusini (Ac Libertas Alfa Lum) s.t.; 6) Massimo Orlando (Sc Morsano) s.t.; 7) Michele Puiatti (Sc Cordenonese) s.t.; 8) Luigino Diamante (Ac Libertas Alfa Lum).

Cicloamatori Udace

I cicloamatori dell'Udace hanno inaugurato la stagione agonistica con il secondo Trofeo Trattoria alla Posta, organizzato dal Dopolavoro Ferroviario di Trieste.

Classifica per categoria — Juniores: 1) Furlan Giuliano (B. Roma), 2) Giorgetti (id), 3) Visintin (Dlf Monfalcone). Cadetti: 1) Minetto Stefano (Cremcaffè), 2) Primavera (B. Roma), 3) Toros (Cremcaffè). Seniores: 1) Degano Edi (B. Roma), 2) Spangaro (Dlf Monfalcone), 3) Cesarato (Rif-Basso-Baxter). Veterani: 1) Valoppi Eugenio (Scv Cottur), 2) Hafner (Rif-Basso-Baxter), 3) Zerial (Domio). Gentlemen: 1) Novello Ado (S.A.), 2) Brumat (Dlf Monfalcone), 3) Nardini (Dlf Trieste). Supergentlemen: 1) Bergamasco Antonio.

A MONTEBELLO ANCORA IN EVIDENZA LA CAVALLA GUIDATA DA QUADRI

Provence agguanta sul filo Granado

In un pomeriggio dedicato oltre che al trotto anche alla pittura, con rinomati quadri di pittori triestini consegnati dagli autori ai vincitori delle corse (c'erano in palio anche delle coppe per chi si affermava in questo convegno a dir poco speciale), la 7 anni Provence ha confermato di attraversare aureo periodo, ottenendo squillante affermazione (la terza consecutiva) con perentoria chiusa dopo corsa d'attesa.

Una corsa che aveva visto per circa un giro battagliare a spada tratta Fanaka e Bombolino, più svelti di Coco Bill nella fase iniziale dove si scompaginava Germo. Un primo giro velocissimo che alla fine tagliava le gambe sia a Bombolino che a Fanaka incapaci di reggere al gran spunto di Granado, che all'ultimo passaggio si era opposto a Demecu, venuto via con somma decisione al mezzo giro finale. Soltanto Provence, ancora ultima a mezzo miglio dall'arrivo e alle prese con Sentiero, dimostrava di poter rivaleggiare con Granado nell'ultimo quarto che vedeva l'allieva di Quadri scattare con estrema decisione all'esterno di Sentiero e portarsi al seguito di Granado sulla curva conclusiva.

Poi in dirittura d'arrivo, Provence incombeva gradatamente sul fuggitivo Granado (presentatosi bene sulla pista triestina) riuscendo a raggiungerlo a pochi metri dal palo per batterlo di mezza testa sul filo in 1.20.7, ragguaglio ottimo poiché ottenuto sulla media distanza. Molto più addietro, la volatina del gruppo risultava appannaggio di Bombolino che respingeva in un arrivo al rallentatore Demecu, Sentiero e Fanaka.

Nella Totip, valida come Tris Montebello, Zambesi e Ispano hanno movimentato a lungo il carosello, ma nulla hanno potuto contro Milleperché scattato lungo ai 500 finali e in poche battute resosi padrone della situazione.

Velocità ed emozioni nel ben dotato Premio Giotto riservato ai 4 anni. Anneta, subito al comando, sciorinava parziali da 1.20 e Adorgnano era l'unico a non perderla d'occhio, mentre a metà percorso si faceva avanti Adro che però non riusciva a progredire granché. In retta d'arrivo, Adorgnano attaccava e superava Anneta ma a pochi metri dal palo rompeva rimettendoci un successo sicuro che invece andava a premiare Abesada Jet.

Mario Germani

PREMIO RAFFAELLO (metri 1660): 1) Burmese (N. Esposito). 2) Bottario. 4 part. Tempo al km 1.26.3. Tot.: 14; 12, 21; (44). **PREMIO MICHELANGELO** (metri 1660): 1) Brasca (Be. Destro). 2) Brixias. 5 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 70; 42, 20; (58). 73 **PREMIO GIOTTO** (metri 1660): 1) Abesada Jet (A. Mazzuchini). 2) Anneta. 5 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 27; 19, 20; (60). 199. **PREMIO LEONARDO** (metri 1660): 1) Nomberone (L. Cepak). 2) Rabacal. 3) Hico. 8 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 34; 14, 12, 16; (44). 120. **PREMIO TIEPOLO** (metri 1660, corsa Totip, Tris Montebello): 1) Milleperché (M. Colarich). 2) Ispano. 3) Zambesi. 14 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 116; 39, 18, 32; (303). 995. Combinazione Tris: 14=7=3. Quota lire 391.100. **PREMIO DELLA PITTURA** (metri 2080): 1) Provence (A. Quadri). 2) Granado. 3) Bombolino. 9 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 32; 14, 19, 15; (201). 2366. **PREMIO TIZIANO** (metri 1660): 1) Audi (A. Di Fronzo). 2) Andrea Pisano. 3) Amigos D'Asolo. 8 part. Tempo al km 1.23.3.Tot.: 22; 15, 20, 40; (94). 83. **PREMIO TINTORETTO** (metri 1660): 1) Boscoscuro (S. Sancio). 2) Sinforosa. 7 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 39; 22, 23; (101). 131.

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 16 del 18 aprile 1982:

1ª CORSA:	1) Andossi	2
	2) Chermisier	1
2ª CORSA:	1) Senso	x
	2) Portena	1
3ª CORSA:	1) Musiello	x
	2) Cavaradossi	1
4ª CORSA:	1) Lesar	x
	2) Moineau	1
5ª CORSA:	1) Isolina	x
	2) Pao Pop	2
6ª CORSA:	1) Milleperchè	x
	2) Ispano	x

La direzione della Sisal comunica le quote relative all'odierno concorso n. 16. Agli otto vincenti con 12 punti, 18 milioni 383 mila 700 lire. Ai 304 vincenti con 11 punti, 468 mila lire. Ai 3130 vincenti con 10 punti, 44 mila lire.

In poche righe

Nuoto: all'Italia la Coppa Latina

BUENOS AIRES — L'Italia ha nettamente dominato la decima edizione della Coppa Latina di nuoto che si è conclusa a Buenos Aires. Con 228 punti (111 nella classifica femminile e 117 in quella maschile), i nuotatori azzurri hanno preceduto quelli francesi (193), e quelli spagnoli (148).

La giornata di chiusura è stata caratterizzata da quattro vittorie italiane su otto gare in programma: Marcello Guarducci si è aggiudicato i 100 stile libero, Cinzia Savi Scarponi i 200 farfalla ed entrambe le staffette 4x100 quattro stili hanno fatto centro con netta superiorità.

Francia e Brasile si sono divisi le altre vittorie: i 100 stile libero donne sono andati alla francese Sylvie Boube mentre la sua connazionale Sandra Lacour si è imposta negli 800 stile libero; Ricardo Prado ha vinto i 200 farfalla uomini e Roger Madruga i 1500 stile libero.

1) ITALIA p. 228; 2) Francia 193; 3) Spagna 148; 4) Argentina 134,5; 5) Brasile 123; 6) Portogallo 78,5; 7) Messico 72.

Hockey ghiaccio: azzurri battuti

HELSINKI — L'Italia è stata sconfitta per 5-2 (1-0, 1-1, 3-1), dalla Germania federale in una partita del terzo turno del campionato mondiale di hockey su ghiaccio di gruppo «A». A Tempere l'Unione sovietica ha battuto per 5-3 (1-1, 2-2, 2-0), la Cecoslovacchia.

Esplode Borg: 6-1, 6-2 a Vilas

TOKYO — Lo svedese Bjorn Borg ha dato un'immediata risposta ai suoi detrattori, battendo l'argentino Guillermo Vilas nel torneo quadrangolare — esibizione di Tokyo e assicurandosi la prima posizione nonché l'assegno di 110 mila dollari. A Borg sono bastati sessantacinque minuti per superare il vincitore degli «open» di Montecarlo e degli «indoor» di Rotterdam e Milano. Il punteggio, a favore dell'asso svedese, è stato di 6-1, 6-2.

Borg, che proprio a Tokyo aveva annunciato di rinunciare a Wimbledon, aveva faticato nella prima giornata, a superare l'americano Vince Van Patten in tre set. Contro Vilas, però, ha sfoderato tutta la sua forza e la sua classe. Al quarto posto si è classificato l'americano John McEnroe, battuto sia da Van Patten sia da Vilas. Evidentemente mentre Borg sta tornando ai suoi livelli usuali, dopo cinque mesi di inattività, McEnroe, vincitore dell'ultima edizione degli internazionali di Wimbledon, è ancora lontano dalla sua forma.

Internazionali di Puglia: trionfa McNamee

BARI — L'australiano Paul McNamee ha vinto la prima edizione dei campionati internazionali di Puglia battendo in due set (6-2, 6-2), l'ungherese Balsz Taroczy.

Pugilato: Rosi campione italiano welter

PERUGIA — Il perugino Gianfranco Rosi è il nuovo campione italiano dei pesi welter, avendo battuto il foggiano Antonio Di Padova, detentore del titolo per ko alla settima ripresa.

Auto: mille chilometri Monza

MONZA — La «Ford-Cosworth Rondeau» di Pescarolo (Francia) Rondeau ha vinto la mille chilometri di Monza, prima prova del campionato del mondo di endurance. La vettura ha percorso 173 giri, pari a chilometri 1003,400 in 5 ore 33'56" alla media oraria di chilometri 180,285. Ha preceduto la «Porsche K 3» di Stommelen-Field, giunta a un giro, e la «Osella Pa/7» di Ciuti-Benusiglio-Piazzi, giunta a sei giri.

Gran gigante Canin a Bufitsch e Bonfini

TARVISIO — Marco Bufitsch, del Gruppo sportivo forestale, e Silvia Bonfini, dello Sci Cai Monte Lussari, hanno vinto la prima edizione del Gran gigante del Canin, gara internazionale maschile e femminile di sci alpino, che si è svolta sulle nevi di Sella Nevea. Alla manifestazione hanno partecipato 140 concorrenti italiani e jugoslavi.

La gara si è svolta lungo la pista Bila Pec su un percorso di 3850 metri e un dislivello di 600 metri.

Classifica maschile: 1) Marco Bufitsch (Gruppo forestale) in 2'40"5; 2) Giovanni Tach (V leg. GdF) 2'48"7; 3) Ranieri Siega (Monte Lussari) 2'50"1; 4) Nicola Bonora (V leg. GdF) 2'50"1.

CLASSIFICA FEMMINILE: 1) Silvia Bonfini (Monte Lussari) 2'54"; 2) Federica Zanutta (Uoei) 3'32"9; 3) Tiziana Candoni (Tolmezzo) 3'39"4; 4) Emilia Comelli (Monte Canin) 4'33".

JUNIORES FEMMINILE

Week End Chiarbola 64 Ambrosiano Milano 41

Per soli cinque punti il Week End Chiarbola non è riuscito a guadagnare l'ammissione alle finali nazionali del campionato juniores femminile. Sconfitto nell'andata a Milano, il quintetto azzurrobianco è andato vicinissimo ad una clamorosa rimonta, non riuscita per cinque lunghezze. Alle finali di Sondrio accede quindi il Banco Ambrosiano.

WEEK END CHIARBOLA: Sciortino 9, Huez 18, Ogrisi, Catenaro, Gobbato 6, Colomban 13, Tomasini 6, Dussich T. 4, Dussich L., Vigini 8.

PALLAMANO

Sasson: due punti preziosi per la salvezza

IRREGOLARITÀ DEL CAMPO

Vince senza giocare la Cividin a Bari

Cividin 5
Conversano 0

BARI — Incredibile ma vero: la Cividin si è sciroppata 1000 chilometri (il viaggio di tre giorni è costato alla società circa due milioni e mezzo) per raggiungere Bari e non ha potuto giocare.

La vittoria è stata assegnata infatti a tavolino ai triestini dagli arbitri romani Di Tullio e Di Molfetta perché il campo del Conversano, causa le sue ridotte dimensioni, non presentava i requisiti per essere omologato.

La colpa di quanto è successo non è solo della società locale, poco solerte e disorganizzata, ma anche della Federazione che ha commesso una grossa leggerezza. Gli antefatti sono questi: in settimana il Conversano comunica agli organi federali che il suo impianto al coperto di Bitonto non è disponibile causa un criterium di pattinaggio artistico.

I dirigenti pugliesi si impegnano però a reperire un altro campo nella zona industriale di Bari. La palestra in effetti c'è, ma non è idonea a ospitare un incontro di pallamano. «Sarebbe bastato — ha detto rammaricato Lo Duca — tracciare delle linee con il nastro adesivo e non ci sarebbero stati problemi».

Ma il Conversano con le mani in mano aspetta che un rappresentante della Federazione venga a omologare il campo. Ma nessuno in settimana si è fatto vedere e così è toccato agli arbitri Di Tullio e Di Molfetta ieri mattina constatare che l'impianto era adatto semmai solo per il... minibasket.

Cividin e Conversano hanno comunque disputato un incontro amichevole terminato 31 a 15 per i campioni d'Italia. Gli scudettati perciò non avevano certamente bisogno del regalo rappresentato dalla vittoria a tavolino per 5 a 0 fatto loro dalla Federazione e dai baresi per aggiudicarsi la partita.

M.C.

PALLAVOLO

Norcia in B Cus in C2

Norcia Solaris in serie B e Cus Trieste retrocesso in C2 regionale: questo il verdetto dell'ultima giornata del torneo di C1 maschile. E' stata una vittoria sofferta quella del Norcia a Castelfranco contro il Volpato: i triestini, in vantaggio per 2-0 (15-7 e 15-10) si facevano rimontare dai veneti causa un certo rilassamento ma poi, all'ultimo set. (15-10), conquistavano la posta in gioco e l'agognata serie cadetta. Nella poule retrocessione, invece, per una differenza set esigua, il Volley Club guadagna la permanenza in C1 a spese di un Cus Trieste che difficilmente si poteva prevedere in acque così agitate.

BARTOLE SI FA ESPELLERE MA LA SQUADRA RIMANE LUCIDA

«Morte tua vita mia» E perde il Volksbank

Sasson-Volksbank 32-24 (18-11)

SASSON: Callegaris (Leghissa), Bartole 4, Zatti, Klobas, Voltolina, Polese 4, Palma 5, Fabjancic 10, Muran 3, Zampiello 5, Grio 1.

VOLKSBANK: Forer (Widmann M.), Schrott, Podini S. 1, Widmann H. 1, Amplatz, Cicoria 3, Grebner 5, Runer 3, Klemera 8, Pircher 1, Podini G. 2.

ARBITRI: Saltini e Cioni di Bologna.

NOTE: spettatori 400 circa. Espulso al 9' della ripresa Bartole per scorrettezze.

La Volksbank ha speso gli ultimi spiccioli di speranza di rimanere nella massima divisione sabato al palasport di Chiarbola. Gli altoatesini li hanno sperperati in modo così dissennato tanto da restare al... verde già dopo il primo tempo.

Alla Sasson, che doveva assolutamente fare bottino pieno, non è parso quasi vero di avere a che fare con un cliente così spendaccione; i triestini infatti non speravano di certo di battersi con una squadra troppo distratta — specialmente in difesa — e molto confusionaria.

Ciò però non toglie i meriti della Sasson che con più raziocinio del solito si è costruita la vittoria senza tra l'altro fare soffrire i propri tifosi. La formazione di Sirotich in fase offensiva ha sbagliato poco e, una volta tanto, non si è lasciata sopraffare dalla perniciosa foga di vincere a tutti i costi.

Il successo dei biancorossi tuttavia è stato macchiato dall'espulsione di Bartole — peraltro giusta — il quale già nella prima frazione di gioco aveva fatto il possibile per farsi buttare fuori.

Nella ripresa Bartole è stato mandato anzitempo dagli arbitri a calmare i bollenti spiriti sotto la doccia dopo che era venuto alle mani con Podini. Un vero peccato perché fino a quel momento il pivot triestino era stato uno dei migliori in campo e probabilmente dovrà saltare la partita di sabato prossimo con il Tacca.

Dopo l'espulsione di Bartole, avvenuta attorno al 10' di gioco, la Sasson ha accusato qualche sbandamento senza il quale avrebbe potuto concludere la gara con un punteggio altisonante che le sarebbe servito per migliorare la differenza reti.

In fase offensiva, fin dalle prime battute, i padroni di casa hanno avuto buon gioco contro la sprovveduta retroguardia ospite. La Volksbank è paradossalmente rimasta intrappolata proprio dal suo ritmo frenetico e caotico che non le ha permesso di giungere in zona-tiro con sufficiente lucidità.

Dopo i 20' del primo tempo i locali avevano già preso le distanze dagli avversari e gli altoatesini non sono mai stati in grado di risalire la china anche perché hanno avuto la sventura di trovarsi davanti un Callegaris superbo che sembrava avere la calamita al posto delle mani. Non sono andati male nemmeno Palma, Zampiello, Fabjancic, il quale ha segnato i suoi soliti dieci gol e Muran che ha preso il posto di Bartole nella ripresa nel ruolo di pivot.

Maurizio Cattaruzza

Finale mozzafiato

Conquista punti la Sasson jeans Trieste, condannando definitivamente la Banca popolare Bolzano, li perde — ma inaspettatamente — la Jacorossi Roma e la bassa classifica si infiamma, anche per il risultato a sorpresa della Jomsa Bologna che prende un altro punto ai cugini della Fabbri Rimini.

Il massimo campionato di pallamano, ripreso dopo il trionfo di Città del Messico, non langue davvero. L'Acqua Fabia toglie ogni dubbio di permanenza in serie «A» liquidando il Rovereto mentre in testa la Cividin Trieste è ferma per indisponibilità del terreno di Bari: ma per le acciaierie Tacca è davvero tutto perduto?

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S
Cividin	34	17	8	0	0	9	0	0	435	27[illegible]7
Tacca	30	17	8	0	1	7	0	1	487	40[illegible]1
Wampum	22	17	7	0	2	3	2	3	427	41[illegible]0
Fabbri	20	17	6	1	2	3	1	4	421	37[illegible]5
Forst	20	17	6	0	2	4	0	5	364	34[illegible]9
Rovereto	17	17	4	1	3	4	0	5	328	33[illegible]8
Fabia	16	17	7	0	2	1	0	7	384	40[illegible]2
Jacorossi	11	17	2	2	5	1	3	4	388	43[illegible]0
Jomsa	10	17	1	4	3	0	4	5	366	41[illegible]2
Sasson	10	17	4	0	4	0	2	7	409	45[illegible]0
Conversano	8	17	2	3	3	0	1	8	352	44[illegible]5
Volksbank	6	17	1	2	6	1	0	7	383	45[illegible]3

I RISULTATI		Le partite del 25.4.1982
Sasson-Volksbank	32-24	Jomsa-Volksbank
Fabbri-Jomsa	22-22	Forst-Rovereto
Fabia-Rovereto	15-13	Sasson-Tacca
Tacca-Wampum	22-21	Cividin-Fabbri
Jacorossi-Forst	23-25	Conversano-Fabia
Conversano-Cividin	0-5	Wampum-Jacorossi

MOBILI DA DIMENTICARE ALL'APERTO
JOLLYMARKET
TRIESTE SISTIANA 040/299277
MONFALCONE MARINA JULIA 0481/75089
Arredamento per gli stabilimenti balneari

PALLAMANO FEMMINILE SERIE «B»

Il Trieste sciupa la promozione in A

Cassano Magnago 12
Trieste 11

CASSANO MAGNAGO: Saccoman, Carabelli, Luoni 2, Parolo, Costacurta, Caronni, Bonnet 2, Grandia 6, Pallavicini, Balic 2.

TRIESTE: Ridolfo, Jerman, Ledovi, Vianello, Zogoni, Parovel, Degano 3, Hibser 4, Annese 3, D'Adamo, Santin 1.

Al termine di una avvincente e drammatica partita il Cassano Magnago ha conquistato la vittoria e con essa la promozione. Per il Trieste i sogni di gloria purtroppo sono svaniti negli ultimi minuti quando le triestine che erano quasi sempre state in vantaggio si sono fatte raggiungere e superare.

Il nervosismo ha giocato un brutto scherzo alla squadra triestina che se avesse saputo mantenere la calma avrebbe certamente vinto l'incontro.

Il primo tempo è stato caratterizzato da poche reti poiché entrambe le difese sono apparse ermetiche. Nella ripresa il Trieste si è portato avanti anche di due reti, ma dopo l'espulsione della Hibser, ha permesso alle lombarde di capovolgere la situazione. Un vero peccato.

Latte Carso 20
Bordighera 16

LATTE CARSO: Carciotti, Giovannini, Davanzo, Martinis 1, Sulsic, Slavez 7, Scapin 2, Marconi, Tercic 10.

BORDIGHERA: Zaruso, Lansa, Luzzi 1, Betoni, Germano 7, Bastianelli S., Borra 3, Bastianelli M., Ricci 5. Tabacchiera.

Il Latte Carso si è congedato nel migliore dei modi dal proprio pubblico superando, senza tanti patemi, la cenerentola Bordighera.

La formazione ospite, pur essendo ormai condannata alla retrocessione da tempo, ha onorato fino in fondo l'impegno e ha quindi cercato in tutte le maniere di mettere i bastoni fra le ruote alle carsoline.

Il Latte Carso però già a metà del primo tempo ha preso il largo, portandosi avanti di tre reti. Il Bordighera, mai domo, nel secondo tempo ha accorciato le distanze e si è rassegnato alla resa solamente negli ultimi cinque minuti.

Tra le fine delle «nabresine» buone le prove della Tercic e della Slavez. Incerto l'arbitraggio.

Tennis

Serie C maschile
Italsider-A. T. Opicina 0-6
T.C. Azzano - T.C. Duino 1-5
C.T. Gorizia - Sporting 80 3-3

HOCKEY SU PRATO SERIE B-C

Itala 2
Polisportiva 1

RUGBY

La Scavolini Aquila si conferma campione

L'AQUILA — Battendo il Benetton di Treviso per 35-6, la Scavolini dell'Aquila ha conquistato il titolo italiano di rugby della stagione 1981-1982. Per la società aquilana si tratta del secondo scudetto consecutivo e del quarto della sua storia.

RISULTATI

Poule scudetto: all'Aquila: Scavolini batte Benetton 35-6; a Rovigo: Sanson batte Maa Milano 41-7; a Catania: Amatori batte Fracasso 21-12.

Poule salvezza - Girone «A»: a Casale sul Sile: Ceci batte Americanino 16-7; a Brescia: Italcase batte Bandridge 16-10; ha riposato Imeva Benevento.

Girone «B»: a Parma: Parma batte Texas 56-4; a Padova: Petrarca batte Tuttopanella 26-6; ha riposato Ferrarelle Frascati.

Classifiche: poule scudetto Scavolini L'Aquila 16 punti (matematicamente campione d'Italia), Amatori Catania 10, Benetton Treviso e Sanson Rovigo 8, Fracasso San Donà 6, Maa Milano 0.

Poule salvezza - Girone «A»: Ceci Noceto 10 punti, Americanino Casale e Italcase Brescia 8, Imeva Benevento 4, Bandridge Livorno 2. Girone «B»: Petrarca Padova e Parma 12 punti, Tuttopanella Roma 6, Ferrarelle Frascati 2, Texas Rieti 0.

TROFEO SAMBO

Quadrifoglio 20
Pellizzari Belluno 7

MARCATORI: nel p.t. al 9' m. Altenburger (tr. G. Metz), al 12' c.p. Bee, al 19' m. F. Metz, al 22' m. Ursini, al 27' m. Battig (tr. G. Metz); nel s.t. al 39' m. Bee.

QUADRIFOGLIO: Sirotich, Penco, Ameruoso (Salvador), Altenburger, Bertozzi (s.t. Mangano), Mogorovich, Minatelli, Battig, Percat, Pagani m., Petelin, Ursini, Metz F., Metz G.

Pattinaggio artistico: «en plein» del Jolly

En plein degli atleti del Jolly ai campionati provinciali di pattinaggio artistico per le categorie allievi e per tutte le categorie delle coppie artistico, svoltisi in viale Miramare con l'ottima organizzazione del Dopolavoro Ferroviario.

La sequenza di affermazioni degli atleti biancogialli è stata interrotta solamente dal successo di Kosmac del Polet negli allievi maschili e della coppia Vittoretti-Grisoni del Pat negli esordienti.

Per il resto vittorie di Erica Candot fra le allieve e delle coppie Pergola-Mazziero, Guastini-Guastini e Romanelli-Rugelli. Queste affermazioni hanno portato il Jolly a vincere la classifica per società, davanti al Pat e al Polet.

Il livello tecnico globale è stato comunque soddisfacente, e i giudici, tutti esterni, hanno dato punteggi complessivamente buoni.

U. S.

Nuoto pinnato

Nella piscina B. Bianchi, avrà luogo domani e mercoledì alle ore 8.30, la fase provinciale maschile e femminile dei Giochi della gioventù di nuoto pinnato.

HOCKEY SU PISTA SERIE A

Va al Corradini lo scudetto '82

ROMA — Si è concluso il campionato italiano di hochey pista di serie A 1981-82, con la conquista dello scudetto da parte del Corradini di Reggio Emilia. A un soffio dalla capolista, il maglificio Anna di Vercelli, una squadra giovane e attiva, salita in «A» lo scorso anno.

Il Giovinazzo di Bari, terzo a nove punti dal Corradini, non è riuscito a riconquistare lo scudetto che già fu suo due anni fa. Ottima la partecipazione di squadre minori, come il Viareggio, quinto con 25 punti, assieme al Novara Pavesi e al Ford Bassano.

Il Novara Pavesi, famoso per aver vinto 20 campionati, dopo cinque anni di stasi sembra sulla via della ripresa. Le retrocessioni riguardano noti club, come il Laverda Breganze, due scudetti nel '76 e nel '79, la Goriziana Club Giuliano e il modesto Eurogest di Castiglione della Pescaia che scende e sale dalla «A» alla «B» ogni anno.

Vengono in «A» due vecchie conoscenze: il Trissino di Vicenza e il Follonica, mentre nuovo di zecca ed esordiente nella massima divisione, sarà il prossimo anno il Roller Club Monza.

Classifica: Corradini punti 45, Maglificio Anna 44, Giovinazzo 36, Bancolodi 31, Viareggio, Novara Pavesi e Ford Bassano 25, Stern Pordenone 24, Marzotto 23, Monza Verbani e Magniflex 22, Laverda Breganze 16, Eurogest 14, Goriziana 12.

Baseball

Risultati della terza giornata (prima partita) del campionato italiano di baseball di serie nazionale: a Pesaro: Scavolini Pesaro-Papà Barzetti Rimini 4-6; a Nettuno: Sicma Nettuno-Del Monte Bologna 6-5; a Castenaso: BMW Vanti Castenaso-Olivieri Grosseto 4-5; a Torino: Juventus Torino-Parmalat Parma 16-10.

La classifica: Papà Barzetti 800, Juventus 800, Sicma 600, Olivieri 600, Parmalat 600, Del Monte 400, Scavolini 200, BMW Vanti 0.

BASEBALL SERIE B
Passoni. Ud-Conegliano 6-7
Alpina-Rangers Redip. 10-1

HOCKEY SU PRATO SERIE «A 2»

Un rigore in extremis e l'HC Trieste vince

Hc Trieste-Cus Genova 1-0 (0-0)

MARCATORE: C. Candotti al 68' rig.

HC TRIESTE: Saccari, Carlevaris, Bucconi, Giovannini, Bernich, Russian, S. Candotti (Musina), Sansone, Novaro (Manzutto), Schillani, C. Candotti.

CUS GENOVA: Zaccarelli, Consigliere, Rubattu, Saba, Vitetta, Noris, Miceli, Loscalzo, Riva, Grioli, Muda, Franeschi n.e.

ARBITRI: Fiore di Torino e Boggio di Novara.

C'è voluto un rigore, peraltro ineccepibile, di Claudio Candotti a 2 minuti dalla fine per spezzare l'incubo del pareggio che sembrava ormai inevitabile. Non si è però trattato di un colpo di fortuna, perché l'Hc Trieste ha più che meritato i due punti di fronte ad un Cus Genova protetto in maniera sfacciata per tutto l'incontro dalla dea bendata.

E la scarsa freddezza in zona gol è l'unico appunto che può essere mosso all'Hc odierno, ben disposto in campo e voglioso di fare bene. Le azioni più rimarchevoli: al 3' in affondo C. Candotti salta la difesa e Zaccarelli si salva con un'uscita disperata; al 10 e al 12' S. Candotti manca di un soffio la deviazione su perfetto assist di suo padre, mentre al 14' colpisce splendidamente dal limite e la pallina sfiora l'incrocio alla destra del por-

Infine a 2 minuti dalla fine il gol: Musina stoppa un corto ed apre all'improvviso sulla destra per C. Candotti, che controlla e batte violentemente, trovando il piede di un genovese sulla linea che evita il gol. Lo stesso Candotti trasforma con freddezza il susseguente rigore ed arrivano così i 2 punti, com'è giusto che fosse.

Nella ripresa poi continua l'assalto biancorosso, dopo che Bucconi, splendida partita la sua, ha sbrogliato l'unica situazione critica per la difesa triestina.

Risultati

SERIE «A-1» — Immobiliare Coda- Amsicora Alisarda 1-2, Marilena-Benevenuta 6-0, Cus Cagliari-Cassa Rurale 2-1, Gea Bonomi-Cus Padova 1-1, Pastore Torino-Cus Bologna 0-1.

Classifica: Amsicora Alisarda e Marilena punti 18, Cus Bologna 14, Cus Cagliari 11, Gea Bonomi 9, Cassa rurale 8, Pastore Torino 7, Immobiliare Coda 6, Cus Padova 5, Benevenuta Bra 4.

SERIE «A-2» - Girone Nord — Doko Villafranca-Villarperosa 1-0, Trieste-Cus Genova 1-0, Rovigo-Cus Trieste 1-1, Novara-Pagine gialle 0-1, Cernusco-Firenze 0-2.

Classifica: Villarperosa e Doko Villafranca 15, Novara 14, Pagine gialle 13, Cus Trieste e Ac Trieste 8, Rovigo e Firenze 7, Cernusco 6, Cus Genova 5.

LANCIA.
AUTOBIANCHI.
PREZZI BLOCCATI.
Fino al 2 maggio in tutta Italia.

Per festeggiare il Salone dell'Automobile di Torino.

Per il mondo dell'automobile, il Salone di Torino rappresenta un fatto molto importante.
Per Lancia lo è in particolar modo. Non solo per ragioni "geografiche". Ma soprattutto perché Lancia, da sempre, è il simbolo della creatività, della tecnologia, del design italiano nel settore automobilistico.
Un appuntamento molto speciale, quindi, che Lancia vuole "festeggiare" con un'iniziativa altrettanto speciale.
L'aumento dei prezzi, ufficializzato all'inizio di aprile, non verrà applicato per tutto il mese di aprile e fino al 2 maggio.
Il blocco dei prezzi riguarda tutti i modelli Lancia, e anche l'A112, che è distribuita e assistita dalla Organizzazione Lancia.
L'iniziativa è estesa a tutto il territorio nazionale. Perché anche chi non potrà andare al Salone dell'Automobile di Torino possa festeggiare con Lancia questo momento particolare.

LANCIA

CANARD

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a. Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. RESIDENTI Trieste Monfalcone aventi 3-4 ore pomeridiane serali libere offriamo concrete possibilità guadagno. Requisiti: auto minimo 22 anni massima serietà. Presentarsi per colloquio martedì 20 aprile ore 10-11.30 Strada di Fiume n. 16 I p. 1202/4

A. COMMESSO ricambi auto cercasi, telefonare 763488. 7/4

A. LA DIFFUSIONE GRANDI OPERE Fabbri editori Rizzoli Curcio Mondadori Peruzzo ecc. per ampliamento organico assume personale dinamico capace e maggiorenne. Offre possibilità carriera lavoro di gruppo buone provvigioni. Per coloro che hanno maturato un'esperienza editoriale di vendita accordi particolari. Esaminerebbesi anche part-time. Presentarsi sig. Scrascia via Pascoli 18 ore 10/12 16/19.30. 4197/4

AFFERMATA ditta locale cerca signore-ine giovani (anche part-time) per interessante attività escluso vendita presentarsi lunedì ore 16-19 piazza Garibaldi 10 I p. sig. Bianchi Trieste. 4116/4

CERCASI SUBITO VOLONTEROSO CAPACE MILITESENTE ETA' 20-25 ANNI DA INSERIRE IN AZIENDA COMMERCIALE CON FILIALE A TRIESTE. INQUADRAMENTO E MANSIONI SONO QUELLE DI FATTORINO. INVIARE REFERENZE A PUBLIKOMPASS CASSETTA 12/M 34100 Trieste. 1234/4

MONDADORI EDITORE: RICERCA PER TRIESTE E PROVINCIA n. 2 persone di cultura medio superiore da adibire a incarichi di tipo commerciale. Più n. 1 serio professionista con elevate caratteristiche manageriali, tali da potergli affidare la direzione vendite. **SI OFFRE** fisso mensile, provvigioni elevate, più incentivi e premi di produzione. Lavoro altamente organizzato su propria clientela. Inquadramento a norma di legge. Presentarsi lunedì 19 aprile e martedì 20 aprile 1982 via Diaz 19/1 Trieste ore ufficio. 4110/4

OFFRESI stabile impiego segretaria giovane dattilografa telex archivio contabilità inglese. Scrivere Publikompass cassetta 7/m 34100 Trieste.

SOCIETA' affiliata a primario gruppo svizzero per ampliamento propria sede di Trieste, ricerca signore, signorine et signori età 22/45 disponibilità immediata per interessantissima prospettiva di inserimento commercale. Per fissare un colloquio, telefonare lunedì orario ufficio al 732086 Trieste.

5 Rappresentanti Piazzisti

LA VORWERK Folletto per ampliamento propria organizzazione cerca personale anche proveniente da ramo operaio per lo sviluppo della vendita di prodotti di alto interesse e gradimento. Non è richiesta esperienza di vendita. Offre guadagno al di sopra della media, interessanti incentivi, grandi possibilità di sviluppo lunedì 19/4 dalle 9.30 alle 12 e martedì 20/4 dalle 15.30 alle 18 a Trieste in via San Nicolò 22.

A.A.A.A.A.A.A. RESTAURI casette appartamenti impianti termici idrosanitari gas elettricità rivestimenti piastrelle murature, tel. 761932. 4198/6

ABITI antichi corredi della nonna bigiotteria tende tovaglie copriletti compero contanti discrezione. Telefonare 793972, abitazione 941093.

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi libri cartoline orologi soprammobili posaterie giacenze ereditarie compero contanti discrezione. Telefonare 793972 abitazione 941093. 3994/10

12 Commerciali

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 239/12

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT Tel. 68677 affittasi libero professionista appartamento uso ufficio OPICINA salone tre stanze doppi servizi. 1213/19

ACIT TEL. 68677 locale centralissimo 30 mq affittasi altro SETTEFONTANE 40 mq libero, altro VIA CANOVA 100 mq. 1213/19

AFFITTASI Sistiana-Visogliano appartamento arredato 2 stanze, cucina, doccia, wc, riscaldamento. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4196/19

AFFITTASI USO UFFICIO CENTRALISSIMI 2-3 stanze, servizi. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 4180/19

LORENZA affitta: centrale 3 stanze uso ambulatorio, ufficio, anche singole. Tel. 734257. 4164/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA! Noi ti aiutiamo ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 1209/20

A.G. BOMBONIERE articoli regalo avviatissimo cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 1209/20

A.G. DROGHERIA profumeria cedesi compreso inventario 15.000.000. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 1209/20

A.G. NEGOZIO FIORI centrale cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 1209/20

A.G. NEGOZIO mobili vasta licenza cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 1209/20

ALIMENTARI vicino piazza San Giacomo 35 mq vendiamo muri e licenze 26.000.000. Tel. 62043 Consorzio. 17/20

OCCASIONI efficientissime LICENZE: BOUTIQUE centralissima OREFICERIA ABBIGLIAMENTO a Muggia DROGHERIA PROFUMERIA LATTERIA; LATTERIA CAFFÈ cedonsi. Informazioni ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 4180/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO mansarda o appartamento anche da ristrutturare. Tel. 772347. 124/21

CASETTA con orto acquisto subito. Tel. 828729 ore pasti. 124/21

COMPRO contanti appartamento libero Trieste 40-60 mq inintermediari telefonare 755059. 14/21

PRIVATAMENTE acquisterei intero stabile o appartamenti occupati per investimento purché decorosi e con servizi interni telefonare 755059. 14/21

PRIVATO cerca urgentemente zona Ippodromo D'Annunzio soggiorno matrimoniale cucina bagno max 45.000.000. Tel. 796524. 4172/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. S.IM.I. 772629 libero centrale 3 stanze cucina servizio ingresso veranda 49.000.000. 4131/22

A.A. S.IM.I. 772629 libero Commerciale 4 stanze cucina bagno wc ingresso balcone termoautonomo 65.000.000 mutuo approvato. 4131/22

A.A. S.IM.I. 772629 libero Molino a Vento piano alto ascensore termo autonomo 2 stanze cucinino bagno wc ingresso balcone 39.000.000. 4131/22

A.A. S.IM.I. 772629 libero salone 4 stanze cucina doppi servizi ingresso 2 terrazze cantina box vista mare. 4131/22

A.A. S.IM.I. 772629 libero attico salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazza vista mare. 4131/22

A.A. S.IM.I. 772629 primo ingresso su due piani vista mare salone 3 stanze cucina doppi servizi ingresso cantina lavanderia posto macchina in garage 85.000.000 rimanenza mutuo ventennale. 4131/22

A.A. S.IM.I. 772629 salone stanza cucina abitabile bagno wc ingresso 23.300.000 rimanenza mutuo 14.75%. 4131/22

A.A. S.IM.I. 772629 via Belli stanza cucina abitabile ingresso ripostiglio servizio 10.000.000. 4131/22

A.A. S.IM.I. 772629 via Belli 2 stanze cucina abitabile ingresso servizio ripostiglio 22.000.000. 4131/22

A.A. S.IM.I. 772629 via Commerciale 3 stanze cucina abitabile bagno wc 2 ripostigli ingresso 49.000.000. 4131/22

A.C. COMMERCIALE progetto approvato 3 palazzine 12 appartamenti vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 4196/22

A.C. OCCUPATI FORTUNIO 1-2 stanze cucina bagno wc TOTI camera cucina wc SAN MAURIZIO 1-3 stanze, cucina servizi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4196/22

A.C. IMBRIANI LIBERI secondo piano appartamenti adiacenti 180-250 mq vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 4196/22

A.C. MAGAZZINO GHIRLANDAIO mq 800 frazionabili altezza 7 metri; ALTRI varie grandezze HORTIS-CARDUCCI vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4196/22

A.C. GHIRLANDAIO appartamento libero camera, grande cucina, doccia, wc, veranda, autoriscaldamento vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4196/22.

A.C. NAVALI BAZZONI appartamento primingresso 2 stanze salone cucina doppi servizi terrazza autoriscaldamento vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4196/22

A.I. PICCARDI OCCASIONE 2 stanze stanzetta cucina bagno. Vendesi completamente mobiliato causa partenza 55.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4180/22

A.I. SAN MICHELE IV piano MANSARDA BELLISSIMA RIVESTITA IN LEGNO + 2 stanze saloncino servizi 48.000.000 Trattabili ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 4180/22

A.I. CORONEO PRONTINGRESSO 2 stanze cucinetta tutti i conforts 50.000.000 PINDEMONTE stanza cucina bagno ogni conforts 35.000.000 ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 4180/22

A.I CENTRALISSIMI case d'epoca 4-5 stanze servizi autoriscaldamento mq 120-140 vendonsi LIBERI ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4180/22

A. IMPRESA vende in via Gortan (Melara) appartamenti nuovi cucina soggiorno 1-2-3 stanze bagno autoriscaldamento ascensore posti macchina coperti mutuo quindicinale approvato pronta consegna visite in cantiere lunedì giovedì dalle 11 alle 13 o per appuntamento telefonando 576422. 4006/22

A.I. VILLA SALES 2.500 mq TERRENO 2 stanze soggiorno con caminetto servizi cantinetta rustica garage. ALTRE OPICINA VENDONSI ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 4180/22

A.I. OCCUPATI SEMINUOVI 1-2 stanze soggiorno servizi ascensore centralnafta da 32.000.000 in su facilitazioni pagamento. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 4180/22

A.I CENTRALISSIMO LOCALE (MURI) occupato 30 mq vendesi ALTRO 135 mq occupato vendesi ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 4180/22

ACIT TEL. 68810 S. PASQUALE vendesi attico con mansarda 130 mq terrazze box. 1213/22

ACIT TEL. 68810 SISTIANA VILLA signorile nuova su due piani vendesi 1600 mq terreno. 1213/22

ACIT TEL. 68810 ZONA OSPEDALE vendesi arredato signorilmente soggiorno angolo cottura stanza bagno autoriscaldamento. 1213/22

ACIT TEL. 68810 - VIA MATTEOTTI, vendesi arredato extralusso soggiorno angolo cucina stanza riscaldamento.

ACIT TEL. 68810 VIA ISTRIA libero stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento altro zona GIULIA ultimo piano stanza cucina wc. 1213/22

ACIT tel. 68810 VIA CAPRIN vendesi libero stanza cucina attiguo occupato. 1213/22

ACIT TEL. 68810 adatti ufficio vendonsi appartamenti 160/260 mq zone centralissime.

ACIT TEL. 68810 LIBERO 90 MQ VENDESI R. MANNA tutti comforts. 1213/22

ACIT TEL. 68810 vendesi magazzino 360 mq scoperti 300 mq passo carrabile 6 m. 1213/22

ACIT TEL. 68810 vendesi occupati 1-2-3- stanze zone SALUS S. GIUSTO GALLERIA COMMERCIALE ROSSETTI S. GIACOMO DA 4.500.000 in poi. 1213/22

ADVISER uffici Santa Caterina 5 tel. 62765 Grado Pineta recente 65 mq abitativi arredati più giardino proprio posto auto ottimo investimento. 22/22

ADVISER 62765 Roiano rinnovato cucina camera bagno ripostiglio 25.000.000. 22/22

ADVISER 62765 ripostiglio bagno tinello matrimoniale cucinino ottimo stato 29.000.000. 22/22

ADVISER 62765 Linfe da rimodernare ampia cucina tre stanze servizio con doccia terrazzino 40.000.000 trattabili. 22/22

ADVISER 62765 Roiano cucina saloncino matrimoniale camerino servizi terrazzino 39.000.000. 22/22

ADVISER 62765 Barriera piano alto no ascensore 75 mq ristrutturato completamente. 49.000.000. 22/22

ADVISER 62765 Moreri luminoso nuovo cucina camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo cantina 50.000.000. 22/22

ADVISER 62765 zona Cantù panoramico cucina due stanze bagno terrazzino 49.000.000. 22/22

ADVISER 62765 De Amicis perfetto cucina ampio ingresso matrimoniale soggiorno doppi servizi terrazzino 58.000.000. 22/22

ADVISER 62765 Valmaura luminosissimo cucinetta tinello tre camere ampio ingresso poggiolo cantina 60.000.000. 22/22

APPARTAMENTO occupato 4 camere cucina doppi servizi vendo tel. 631793. 4093/22

APPARTAMENTO via Paisiello palazzo seminuovo accuratamente rifinito due camere salone cucina doppi servizi terrazza totale 87 mq 70.000.000 vendesi tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 4193/22

B. AFFARONE locale d'affari 250 mq centralissimo adatto attività ingrosso vendesi libero 500.000 mq possibile rendita annua 14%. Informazione EUROPA CRISPI 3, tel. 755672. 1210/22

B. MAGAZZINO 250 mq libero entro 1982 zona Marina ampia possibilità di licenze ottimo per supermercato e ingrosso. Informazioni EUROPA CRISPI 3 tel. 755672. 1210/22

B. OSPEDALE affarone 2 stanze cucina possibilità doccia vendesi occupato 5.000.000 contanti resto mutuo 140.000 mensili 5 anni informazioni Immobiliare EUROPA CRISPI 3, tel. 755672. 1210/22

B. OSPEDALE occasione 4 stanze cucina wc ripostiglio possibilità bagno in stabile restaurato presto libero vendesi 12.000.000 contanti rimanenza mutuo Immobiliare EUROPA CRISPI 3 tel. 755672. 1210/22

B. OSPEDALE occasione 1 stanza cucina possibilità doccia vendesi libero 8.500.000. Informazioni EUROPA CRISPI 3 tel. 755672. 1210/22

B. OSPEDALE 2 stanze cucina w.c. doccia completamente restaurato riscaldamento metano vendesi 15.000.000 contanti rimanenza mutuo 300.000 mensili 5 anni. Imm. Europa Crispi 3. 1210/22

B. VICO mansarda 2 stanze cucina wc possibilità doccia da restaurare vendesi libera 8.000.000 contanti resto mutuo Informazioni EUROPA CRISPI 3 tel. 755672. 1210/22

B. VICO 2 stanze salone cucina wc possibilità bagno doccia da restaurare vendesi libero mq 100 300.000 al mq Immobiliare EUROPA CRISPI 3 tel. 755672. 1210/22

BESENGHI salone tre stanze servizi mansarda lussuosissimo tel. 733209. 25/22

CAPANNONE con terreno 10.000 mq interamente recintato strutture varie cabina elettrica corrente industriale pesa ponte acqua riscaldamento, telefono adiacente strada provinciale e area ricerca scientifica vendesi o esaminansi proposte. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32 I 34100 Trieste. 3840/22

CAR 631192 casa collinare rustica per amatore rinnovata giardino box vista mare 160.000.000 vendesi permutasi.

CAR 631192 Boschetto casettina da ristrutturare camera cucina wc giardinetto proprio 22.000.000. 4172/22

CAR 631192 Valmaura stupendo appartamento con grande mansarda 230 mq totali accessoriatissimo affare 130.000.000. 4172/22

CAR 631192 Roiano recente soggiorno matrimoniale stanzetta cucina bagno terrazza grande 65.000.000. 4172/22

CAR 631192 Roiano 80 mq soggiorno matrimoniale stanzetta cucina bagno veranda 37.000.000. 4172/22

CAR 631192 Revoltella recente salone cucinino due stanze bagno poggiolo comforts 65.000.000. 4172/22

CAR 631192 Baiamonti soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggiolo 37.000.000.

CAR 631192 Madonnina in buone condizioni soggiorno matrimoniale cucina doccia 13.000.000 contanti 8.000.000 mutuo. 4172/22

CAR 631192 D'Annunzio occupato recente camera cucina bagno 19.000.000. 4172/22

CASA MIA vende in signorile palazzo epoca luminoso vista libera centrale 190 mq autoriscaldamento metano tutti confort. XXX Ottobre 3 68858-630307. 4205/22

CASA MIA vende Terza Armata 130 mq servizi separati completamente ristrutturato vista mare 84.000.000; altro 114 mq da ristrutturare 65.000.000. XXX Ottobre 3 68858-630307.

CASA MIA vende Sanzio seminuovi rifinitissimi soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi poggioli, altro 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli, altro spazioso 2 stanze cucina bagno poggiolo ottima manutenzione confort. XXX Ottobre 3 68858-630307. 4157/22

CASA MIA vende Giulia seminuovo panoramicissimo ultimo piano 2 stanze, cucina bagno poggioli tutti confort. XXX Ottobre 3 68858-630307. 4157/22

CASA MIA vende centrale in decorosa casa epoca ultimo piano soleggiatissimo 2 stanze, stanzetta cucina wc doccia completamente rinnovato autoriscaldamento metano. XXX Ottobre 3 68858-630307. 4157/22

CASA MIA vende Roiano centro moderno 2 stanze stanzetta cucina servizi separati poggiolo tutti confort valore 65.000.000 nostro prezzo 45.000.000 perché affittati. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 4157/22

CASA MIA vende F. Severo 2 stanze stanzetta cucina servizi separati poggiolo autoriscaldamento valore 55.000.000 nostro prezzo 32.000.000 perché affittato. Investimento eccezionale. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 4157/22

CASA MIA vende appartamenti rifinitissimi panoramici 2-3 stanze soggiorno terrazze box Commerciale Strada Friuli, Catullo Cacciatore Valmaura Puccini Opicina. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 4157/22

CASA MIA vende appartamenti modesti da 16.000.000 22.500.000 27.000.000 30.000.000 35.000.000. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 4157/22

CENTRALISSIMO casa signorile adatto uffici ambulatori 450 mq autoriscaldamento prezzo vantaggioso. Tel. 62043 Consorzio. 17/22

DOMUS zona Stazione appartamento occupato ampia metratura 14.000.000. Tel. 69210. 1/22

DOMUS zona Largo Sonnino occupato: due stanze, cucina, bagno 19.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS locale occupato zona di passaggio uso investimento 12.000.000. Tel. 69210. 1/22

DOMUS zona Fabio Severo locale occupato 30 mq con servizio 14.000.000. Tel. 61763. 1/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze via Udine mansarda luminosa camera cucina servizio ripostiglio 10.500.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA Roiano libero in stabile recente ottimo stato piano alto saloncino camera cucina ripostiglio terrazzo autoriscaldamento ascensore. Possibilità mutuo. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze Stazione stabile d'epoca 2 camere cucina bagno 22.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze Stazione stabile d'epoca 2 camere cucina bagno 22.000.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze Piazza Scorcola libero in signorile stabile d'epoca ottimo stato 2 camere soggiorno angolo cottura doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo 55.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze Ospedale libera appartamento mansardato da ristrutturare 70 mq 28.000.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze Piazza Garibaldi libero luminoso in decoroso stabile d'epoca soggiorno 2 camere camerino cucina servizi cantina 53.000.000. Tel. 631013. 15/22

GEOM. Sbisà 942494 Sistiana villetta nuova salone tre camere taverna garage giardino occasionissima 145.000.000. 4090/22

GEOM. Sbisà 942494 mansarda centralissima nuova soggiorno camera cucinetta servizio riscaldamento autonomo. 4090/22

GEOM. Sbisà 942494 Scala Bonghi villetta panoramica saloncino tre camere cucina servizi giardino cantina posteggio 125.000.000. 4090/22

Continua in ultima pagina

ESTERI

LA SPAGNA SOTTO L'OFFENSIVA DELL'ETA

Madrid: salta in aria la centrale dei telefoni

Granate contro militari a Bilbao, Pamplona e a Barcellona

MADRID — Una violenta esplosione ha gravemente danneggiato all'alba di ieri la centrale telefonica di Madrid. L'attentato è stato compiuto intorno alle 3.30, con quattro ordigni di esplosivo gomma 2, ognuno di venti chili. Il bialncio dell'attentato è di cinque feriti leggeri e di danni gravi. Tra l'altro è stato praticamente distrutto il palazzo della centrale telefonica, sono stati danneggiati vari palazzi vicini e sono state ridotte a rottami 34 automobili.

I feriti sono due impiegati della società telefonica, un vigile del fuoco e due passanti.

Ventimila telefoni di Madrid sono paralizzati, ed è rimasto interrotto il collegamento per teleselezione fra una parte di Madrid e alcune zone della Spagna, in particolare la Catalogna.

L'esplosione ha, inoltre, gravemente danneggiato la rete speciale per la trasmissione di dati elettronici, cosa che potrà avere conseguenze assai negative sul funzionamento di banche e istituti finanziari.

Secondo le prime testimonianze, verso le due di ieri mattina tre terroristi sono entrati nella centrale e, minacciando il personale di turno, hanno sistemato le cariche esplosive, dopo aver cercato invano il deposito di gasolio, nell'intento evidente di causare danni ancora maggiori. Verso le 3.15 i terroristi sono usciti, dicendo agli impiegati, che erano stati rinchiusi nei servizi, di uscire dieci minuti dopo. Gli impiegati hanno abbandonato l'edificio gridando, ma non hanno potuto impedire l'esplosione, avvenuta esattamente alle 3.33.

Intanto, all'esterno rimaneva un gruppo terroristico di appoggio, formato da cinque persone, fra cui presumibilmente una donna, che proprio intorno alle 3.15 ha aperto il fuoco contro un'automobile della polizia municipale che passava davanti. Gli agenti hanno risposto al fuoco, ma nella sparatoria non ci sono stati feriti, e i terroristi, che in tutto dovevano essere otto, si sono allontanati a piedi.

Minacce di una ripresa in grande stile del terrorismo in Spagna s'erano diffuse dopo che l'Eta militare ha ingiunto al governo di ritirare entro trenta giorni le forze di sicurezza dal paese basco.

Queste miancce sono state accompagnate da continui attentati, sia prima sia dopo la distribuzione di un comunicato a vari organi di informazione. Sabato sera due agenti della guardia civile sono rimasti feriti, uno in modo grave (gli è stato amputato un braccio) da un attentato commesso presso Bilbao, quando sconosciuti hanno attaccato gli agenti che proteggevano un cantiere edile destinato alla costruzione di una casa-caserma della Guardia civile, prima con una granata anticarro e poi con un mitra.

All'alba, sempre di sabato, un gruppo dell'Eta attaccava un mezzo blindato leggero della polizia a Pamplona, in Navarra, usando un lanciagranate «RPG7» di fabbricazione sovietica. Un agente è morto e altri sei sono rimasti feriti, uno in modo grave. Gli agenti hanno risposto al fuoco e i terroristi si sono ritirati.

Il giorno prima a Barcellona un altro commando dell'Eta aveva sparato sempre con un lanciagranate contro un pullmino dell'esercito, a bordo del quale viaggiavano una ventina di ufficiali e sottufficiali. Il proiettile, fallito il bersaglio, è entrato in una casa, e per miracolo non ci sono state vittime. Il 14 aprile, l'Eta militare attaccava, sempre con un lanciagranate, una caserma della Guardia civile presso San Sebastian, provocando un ferito.

INCANDESCENTE TENSIONE NELLA ZONA

Ritirata dal Sinai: gli ebrei di Yamit minacciano suicidi

Gerusalemme rinvia a mercoledì la decisione

TEL AVIV — *Otto giorni prima della data fissata per la ritirata finale israeliana dal Sinai, il governo ha rinviato a mercoledì prossimo una decisione in proposito mentre a Yamit, nel Nord della penisola del Sinai, ebrei oltranzisti minacciano di suicidarsi per opporsi allo sgombero che le forze armate hanno programmato per la giornata.*

La tensione a Yamit è incandescente. I dirgenti del «Movimento contro la ritirata» — che asseriscono di avere almeno 3-5000 propri militanti sul posto — hanno affermato di voler opporsi ai soldati passivamente ma di non poter controllare gli elementi oltranzisti.

In effetti nella zona un numero imprecisato di aderenti all'organizzazione ultranazionalista «Kach» del rabbino Meir Kahane sono trincerati in un bunker ed avrebbero fatto sapere con messaggi di volersi suicidare piuttosto che abbandonare il posto.

Una vana opera di mediazione è stata tentata anche dal rabbino capo delle forze armate Gad Navon su invito del comandante della regione Sud, generale Haim Eres, che a sua volta si è recato a Gerusalemme per prendere istruzioni dal ministro della difesa Ariel Sharon. Sono intervenuti anche i due rabbini capi dello stato ebraico, Shlomo Goren e Ovadia Yossef, stabilendo che lo sgombero di Yamit non è questione per «santificare Dio» con un suicidio.

MANIFESTAZIONI DAVANTI AL MURO DI BERLINO

Per il dissidente Havemann esequie controllate nella Rdt

BERLINO — Decine di persone hanno manifestato nel pomeriggio di sabato davanti al muro di Berlino, nel settore occidentale della città, per ricordare Robert Havemann, lo scienziato dissidente sepolto nel cimitero di Gruenheide nella Repubblica democratica tedesca. Sono stati alzati dei cartelli con gli emblemi del movimento pacifista proibito nella Germania orientale e sono stati gridati slogan contro le autorità di Berlino Est.

A numerosi amici dello scomparso, che volevano partecipare ai funerali, e che erano stati espressamente invitati dalla vedova, è stato rifiutato il visto d'ingresso. La polizia, inoltre, non ha autorizzato a varcare il muro numerosi cittadini tedeschi muniti di regolare visto, benché avessero dichiarato di non avere intenzione di recarsi ai funerali. Queste notizie sono state fornite dalla radio di Berlino Ovest «Rias» al quale ha aggiunto che un parlamentare della Cdu (democrazia cristiana) a questo proposito, ha accusato le autorità di Berlino Est di «violazione degli accordi per il transito fra le due zone dell'ex capitale tedesca».

Comunque, una piccola folla (almeno 500 persone) ha partecipato alle esequie.

Erano in gran parte giovani, aderenti al movimento per la pace, che è guidato dal pastore evangelico Rainer Eppelmann e che ha per motto «ottenere la pace senza armi» nonché uno slogan, tratto dalla Bibbia, «Le spade negli aratri», motto e slogan severamente proibiti dalle autorità della Repubblica democratica tedesca.

È stata una cerimonia molto toccante. Nella piccola cappella del cimitero c'era posto per poche decine di persone e il parroco, dopo aver premesso che «non è stato concesso di installare un altoparlante» ha letto, sul sagrato, alla folla il discorso funebre, con voce vibrante.

La tomba è stata coperta di fiori e corone. Un nastro aveva un altro emblema di pacifisti: una figura umana che spezza un fucile.

Fra i presenti lo scrittore Stephan Heym, amico dello scomparso.

Proclamati per il Canada nuovi diritti costituzionali

OTTAWA — Il Canada ha raggiunto la completa indipendenza dalla Gran Bretagna. Elisabetta II, Regina del Canada, ha firmato il decreto reale in base al quale il paese, antica colonia britannica e poi membro del Commonwealth, gode di diritti costituzionali autonomi.

La proclamazione della nuova Carta costituzionale canadese è avvenuta nel corso di una cerimonia rigidamente rispettosa del protocollo ufficiale, come si addice a un atto definito invariabilmente dalla stampa canadese «di portata storica». Molte migliaia di canadesi si erano riuniti lungo il percorso compiuto dalla Regina in carrozza e di fronte al Parlamento.

APPELLO DEL PRIMATE

Glemp chiede il rilascio delle donne internate

VARSAVIA — Applaudito dagli oltre 30.000 fedeli intervenuti a Varsavia alla cerimonia di chiusura del giro dell'immagine della Madonna di Czestochowa attraverso la Polonia, il primate cattolico Josef Glemp ha invocato il rilascio entro maggio di tutte le donne internate in base alla legge marziale.

«Chiediamo gentilmente alle nostre autorità di rilasciare per il mese di maggio, il mese della Madonna, tutte le donne internate», ha detto il primate in quello che è il primo appello della Chiesa, dopo l'imposizione dello stato di assedio, per il rilascio di un gruppo specifico di internati.

L'appello di Glemp trae una forza particolare della forte venerazione da cui è circondata la Madonna in Polonia. Il notevole concorso di folla ha fatto della cerimonia il più imponente raduno all'aperto svoltosi nel paese dopo l'imposizione della legge marziale.

L'iniziativa del primate fa seguito alla pubblicazione sul quotidiano «Express Vieczorny» di un servizio sulla condizione delle 186 donne internate nel campo di Goldap. Il giornale ha sottolineato che il trattamento è buono ma ha pure notato che continuano a verificarsi casi di «manifesta sfida» alla legge marziale. Alcune donne come Alina Kuron, Joanna Gwiazda, Halina Mikolajska, Anka Kowalska, sono state trasferite in altri campi per aver organizzato una «università» dissidente e aver pubblicato un bollettino sulla base delle notizie diffuse dalla emittente occidentale Radio Europa Libera.

La Kuron è moglie di Jacek Kuron, uno dei maggiori personaggi della dissidenza, già consigliere del sindacato indipendente Solidarnosc. La Gwiazda è moglie di Andrzej Gwaizda, ex numero due di Solidarnosc, attualmente internato al pari di Kuron. La Mikolajska è un'attrice molto popolare e la Kowalska è l'ex portavoce del gruppo dissidente Kor, capeggiato da Kuron prima dell'imposizione dello stato di assedio.

Il raduno di ieri a Varsavia era stato approvato ufficialmente.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Pino

ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al nostro dolore.

MARIUCCIA e ALFREDO ROSSI SABATINI

Trieste, 19 aprile 1982

I familiari di

Francesca Smoglian ved. Cravagna

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Il giorno 20-4 verrà celebrata la S. Messa in via Vasari alle ore 7.30.

Trieste, 19 aprile 1982

MARIA e ALBERTO ringraziano commossi parenti e amici che hanno partecipato al grande dolore per la perdita del caro

Bruno Mian

Un particolare ringraziamento ai medici curanti: dott. E. RAMOVECCHI, dott. A. VASCOTTO, prof. V. ZUCCONI.

Trieste, 19 aprile 1982

Nel I triste anniversario della scomparsa di

Nereo Tommaso Coretti

i familiari Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 18 aprile 1982

†

Il giorno 12 aprile ci ha lasciato per sempre la nostra cara

Anna Furian ved. Princi

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA e SANTINA col marito PIETRO CARBONI, il caro nipote LUCIO con la moglie LUCIA, le pronipoti PAOLA e ANTONELLA e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento vada al dottor LIVIO ZECCHIN, che per molti anni fu il suo medico curante.

Particolarmente ringraziamo quelle gentili persone che presero parte al nostro dolore.

Per espresso desiderio della defunta l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 19 aprile 1982

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Medelin ved. Busetti (Meneghetta)

nata a Orsera

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, CATERINA ed ANTONIETTA, i generi, la nuora i nipoti le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 11 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 19 aprile 1982

†

Riposa accanto ai suoi cari

Alice Bonazza ved. Scherlani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio, i generi.

Un grazie a quanti hanno voluto onorare la Sua memoria.

Trieste, 19 aprile 1982

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le innumerevoli attestazioni di cordoglio, ringraziamo la Scuola Media STUPARICH per l'affettuosa e significativa partecipazione; l'A.N.G.P.S. per gli onori di rappresentanza; tutte quelle persone che attraverso la NUOVA RADIO 99 hanno voluto esprimere il loro sentito rimpianto unitamente a tutti coloro che, con amore e stima, hanno voluto rendere l'ultimo omaggio alla nostra adorata

Annamaria Umek

La S. Messa in suffragio della Sua Memoria verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle ore 9.30 di sabato 24 aprile.

ANTONIETTA e ARNALDO

Trieste, 19 aprile 1982

I familiari di

Maria Lazzar in Battilana

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare ai medici e infermieri del I Lungodegenti dell'O.P.P.

Trieste, 19 aprile 1982

Domani ricorre il decimo anniversario della morte del

DOTT.

Enrico Persi

Il fratello GIOVANNI Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

Una Messa verrà celebrata, come ogni anno, alle ore 7 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 19 aprile 1982

Nel quinto anniversario della morte del loro caro

Luciano Taccheo jr.

i familiari Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 18 aprile 1982

†

Stanislao Prasel (Vinko)

ci ha lasciati.

Lo annunciano la moglie MARIA, la figlia GENY, il genero ALBINO ed i nipoti LAURA e PAOLO.

I funerali si svolgeranno oggi lunedì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa di San Dorligo.

S. Dorligo, 19 aprile 1982

I dipendenti della ditta LA COMBUSTIBILE partecipano al lutto della titolare per la scomparsa del padre signor

Stanislao Prasel

S. Dorligo, 19 aprile 1982

La famiglia CERGOL partecipa al lutto.

Trieste, 19 aprile 1982

Partecipano al dolore fam. MALE.

Trieste, 19 aprile 1982

†

Dopo lunga malattia si è spento

Albino Basezzi

di anni 78

Lo annunciano addolorati i familiari.

Un sentito ringraziamento al dott. LOSER per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Famiglia BASEZZI

Trieste, 19 aprile 1982

†

È mancato ai suoi cari

Franz Gustini

Lo annunciano addolorati la moglie GIUSEPPINA, i figli EDI, GIGI, OLGA, le nuore, il genero, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno martedì 20 corr. alle ore 13 dall'Ospedale maggiore direttamente alla chiesa di S. Antonio in Bosco.

S. Lorenzo, 19 aprile 1982

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Oliviero Honoré Bianchi

gli amici MARCELLO MASCHERINI, FEDERICO RIGHI, EDOARDO DEVETTA, ELIGIO DERCAR, GIUSEPPE ADDOBBATI.

Trieste, 19 aprile 1982

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti i cari amici che ci sono stati vicini e hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del caro

Tullio Fabro

La moglie e i figli

Trieste, 19 aprile 1982

I familiari di

Antonio Studencich

ringraziano commossi amici, parenti e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare ai dirigenti e dipendenti del Lloyd Triestino.

Trieste, 19 aprile 1982

I familiari di

Alma Sosic ved. Pozru

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 aprile 1982

II ANNIVERSARIO

Nostro caro

Rutilio Poggini

Ti ricordiamo con immutato affetto a quanti Ti vollero bene.

I familiari

Trieste, 19 aprile 1982

1973 — 1982

Italo Dussi

Con eterno rimpianto.

I tuoi cari

Trieste, 18 aprile 1982

†

Il giorno 15 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Lasorella nata Cester

Ne danno il triste annuncio il marito ROCCO, i figli SILVANA con il marito MARIO e FRANCO con la moglie SILVIA, i nipoti MASSIMILIANO, TAMARA e ALESSANDRA, le sorelle, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 19 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 aprile 1982

Non ti dimenticheremo mai

zia Maria

—CLAUDIO, PINO e PINA

Trieste, 19 aprile 1982

Si uniscono al dolore:
— PINO, ELVI e LUCA

Trieste, 19 aprile 1982

†

Il giorno 14 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Trento-Giordano

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le figlie con le famiglie ed i parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato in vario modo al dolore della famiglia.

Opicina, 19 aprile 1982

Partecipano al dolore il nipote CLAUDIO con la moglie ALMA.

Trieste, 19 aprile 1982

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Milcovich

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli FABIO ed EDVIN la sorella CLARA, con il marito nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 15 nella Chiesa di Gropada.

Trieste, 19 aprile 1982

†

È mancato

Giovanni Cerquenich (Zio Nini)

I cognati e nipoti lo annunciano a tumulazione avvenuta.

Trieste, 19 aprile 1982

RINGRAZIAMENTO

Le tante attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro indimenticabile

Antonio Pausi

ci hanno veramente commossi e nell'impossibilità di farlo singolarmente di cuore ringraziamo tutti.

I familiari

Gorizia, 19 aprile 1982

Nell'anniversario della scomparsa di

Guglielmo Reiss Romoli

la famiglia, gli amici ed i compagni di lavoro del gruppo STET ne ricordano con immutato affetto la nobilissima figura.

Sante Messe di suffragio saranno celebrate il giorno 25 aprile:
— a Roma alle ore 8.30 nella parrocchia di S. Teresa, corso d'Italia 37
— a Torino alle ore 11 nella Chiesa dei SS. Martiri, via Garibaldi 25.
— a L'Aquila (località Coppito) alle ore 11 Messa all'oratorio della scuola superiore Guglielmo Reiss Romoli per le telecomunicazioni.

Alle ore 12 seguirà nell'Auditorium della scuola a L'Aquila la cerimonia di consegna dei «Premi Guglielmo Reiss Romoli» istituiti dalla STET per i figli dei dipendenti della società del gruppo che si sono distinti negli studi in modo particolare.

Roma, 18 aprile 1982

In memoria di

Flora Radivo

nel X anniversario il marito, la figlia ed il nipote, La ricordano con affetto.

Trieste, 19 aprile 1982

†

Si è spento serenamente

Bruno Proselli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BRUNA OSANA, la figlia LIDIA con il marito ERVINO SBISA', l'adorata nipote MICHELA, i fratelli ARGIA e MARIO con la moglie MARIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 aprile 1982

Prendono parte al lutto le famiglie:
— GENANGELI
— SUGAN
— MARION

Trieste, 19 aprile 1982

Partecipano al lutto:
— Famiglie d'ORLANDO, PIPAN e SCIPIONI

Trieste, 19 aprile 1982

†

Dopo lunga sofferenza serenamente si è spento

Antonio Clari

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio CLAUDIO, la nuora BERNARDA, il nipote MASSIMILIANO, il fratello RICCARDO con la moglie NADIA, la cognata LILIANA, i nipoti FABIO, FRANCESCO e MARINA con il marito WILJAM.

Si ringraziano medici e personale dei Reparti Urologia, Emodialisi e I Medica.

I funerali avranno luogo martedì 20 aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore al cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 19 aprile 1982

†

Il 12 aprile è improvvisamente mancato

Nicola Di Paola

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la moglie NATALIA, il fratello CARMINE, il nipote ANTONIO e i parenti tutti.

Trieste, 19 aprile 1982

Partecipano al lutto famiglie GOSLINO TERSINA.

Trieste, 19 aprile 1982

†

Si è spenta serenamente

Emma Pobar

Ne danno l'annuncio le sig.re BRUNA, LICIA e GIGLIOLA.

Un grazie ai medici e personale della II Geriatria.

I funerali seguiranno oggi 19 aprile alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 aprile 1982

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo quanti hanno portato l'estremo saluto alla nostra

Nada

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 22 aprile alle ore 18.30 nella chiesa di S. Giovanni Decollato.

Famiglia CATTINELLI

Trieste, 19 aprile 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giordano Tian

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 aprile 1982

I familiari di

Maria Grison ved. Zeriau

ringraziano sentitamente coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 19 aprile 1982

Nel III anniversario della morte di

Ester Franzil in Rizzotti

La ricorda

il marito

Trieste, 18 aprile 1982

Nel decimo anniversario della dolorosa scomparsa del caro

Albino Sussi

i familiari Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 19 aprile 1982

†

Ci ha lasciato per sempre il giorno 15 aprile

Ermanno De Rosa

Lo annunciano con profondo dolore a tumulazione avvenuta la moglie AMEDEA, il figlio ARMANDO, la figlia GRAZIELLA, il genero DARIO, le adorate nipotine FRANCA e FULVIA, la sorella LIDIA, le signore OLIMPIA e MARINA, i parenti e amici tutti.

Milano-Trieste, 19 aprile 1982

Partecipano al lutto della cara amica GRAZIELLA e dei suoi familiari ALMA TIACCI e famiglia.

Trieste, 19 aprile 1982

Partecipa al lutto GIORGIO DE ROSA e famiglia.

Trieste, 19 aprile 1982

†

Dopo una vita dedicata interamente ai figli alla famiglia ed ai nipoti, si è spenta serenamente

Eva Costanzo ved. Launoy

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO, ANNA MARIA, IRENE unitamente a LOREDANA, SERGIO, ALBERTO e nipoti tutti, i fratelli ERMANNO con la moglie MARIA e le figlie SILVIA, ALBERTA e famiglia, IDA e TULLIO (assente) e tutti coloro che le volevano bene.

I funerali seguiranno martedì 20 corr. alle ore 10.15 dall'Osp. maggiore.

Trieste, 19 aprile 1982

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Gregori

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti, ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dottor LUCIANO RIZZO.

I funerali seguiranno martedì 20 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 aprile 1982

†

E' mancata improvvisamente la nostra cara

Alma Stummer

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 aprile alle 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 aprile 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonietta Pulin nata Migliavaz

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una Messa in suffragio verrà celebrata oggi 19 aprile alle ore 16.30 nella chiesa di via Capodistria.

Trieste, 19 aprile 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marino Parsch

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 19 aprile 1982

La moglie OLGA e figlio SERGIO ringraziano parenti amici e conoscenti che si sono uniti al loro dolore per la perdita del caro

Giuseppe Krizman

Trieste, 19 aprile 1982

19-4-1972 19-4-1982

Nel decimo anniversario della scomparsa del nostro caro

Riccardo Lapel

i familiari Lo ricordano.

Trieste, 18 aprile 1982

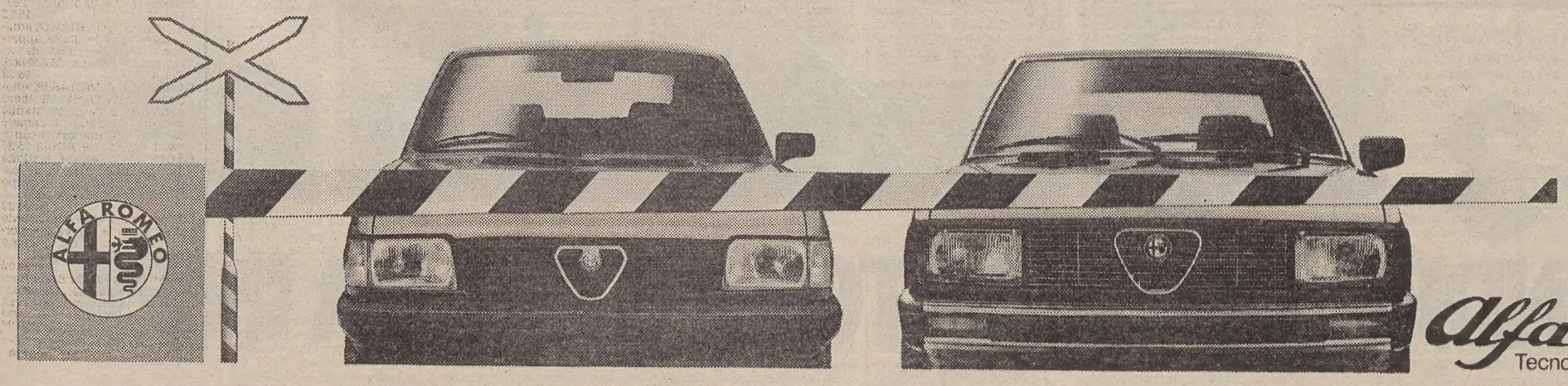
Nel I anniversario della scomparsa di

Pietro Mari

Lo ricordano con affetto la figlia ADA ed i familiari tutti.

Trieste, 18 aprile 1982

I Concessionari Alfa Romeo hanno sbarrato i prezzi.



FINO AL 7 MAGGIO

I concessionari Alfa Romeo manterranno invariato il prezzo di tutti i modelli (Alfasud, Giulietta, Alfetta, Alfa 6, Sprint, Spider, GTV), disponibili sulla rete, sino ad esaurimento, immatricolate entro il 7 maggio.

È un'occasione da non perdere. Visitate subito il vostro Concessionario Alfa Romeo.

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

Continuaz. dalla 14.a pagina

GEOM. Sbisà 942494 Strada Friuli villetta vista golfo 120 mq più dependance garage terreno 800 mq 190.000.000.

GEOM. Sbisà 942494 Duino villette accostate vista mare giardini propri garage prezzi da 146.000.000 eventuali permute. 4090/22

GEOM. Sbisà 942494 S. Luigi villetta vista mare cinque camere cucina doppi servizi garage giardino. 4090/22

GEOM. Sbisà 942494 Eremo recentissimo lussuoso appartamento panoramico con mansarda garage vasto parco 158.000.000. 4090/22

GEOM. Sbisà 942494 Severo-Coroneo tre camere cameretta servizi poggioli riscaldamento autonomo 77.000.000. 4090/22

GEOM. Sbisà 942494 panoramico settimo piano soggiorno camera cameretta cucina servizi terrazza soleggiatissima 74.000.000. 4090/22

GIERARDINI Corso Italia 31. Tel. 64346 vende Navali luminoso tre stanze cucinetta bagno giardino condominiale 53.000.000. 050627/22

GIERARDINI 64346 zona Soncini luminoso panoramico stanza stanzetta soggiorno angolo cottura bagno due balconi 68.000.000. 050627/22

GIERARDINI 64346 zona Ospedale bellissima mansardina completamente ristrutturata 29.000.000. 050627/22

GIERARDINI 64346 zona Tribunale lussuosamente ristrutturato adatto ufficio 110.000.000. 050627/22

GIERARDINI 64346 Romagna ammobiliato camera soggiorno cucina bagno 50.000.000 altro 100 mq 90.000.000. 050627/22

GIERARDINI 64346 via Franca recente luminoso tre stanze cucina due servizi ripostiglio due balconi cantina 79.000.000. 050627/22

GIERARDINI 64346 zona Pam recente ottimo stato tre stanze soggiorno cucinino bagno due balconi 75.000.000. 050627/22

GIERARDINI 64346 S. Giacomo 60 mq recente in stabile signorile 40.000.000. 050627/22

GIERARDINI 64346 viale D'Annunzio piano alto panoramico tre stanze salone doppi servizi ripostiglio tre poggioli cantina 123.000.000. 050627/22

GIERARDINI 64346 via Udine appartamento di due stanze cucina. Magazzino 50 mq. 050627/22

GIERARDINI 64346 Lazzaretto Vecchio 130 mq 70.000.000. Altro da ristrutturare 160 mq 60.000.000. 050627/22

GIERARDINI 64346 vende a Roiano appartamento varie metrature. 050627/22

GIERARDINI 64346 paraggi via dei Vigneti bellissimo luminoso panoramico due stanze soggiorno cucina bagno terrazza più mansarda giardino due box auto 98.000.000. 050627/22

GRADO Città giardino vendonsi appartamenti camera soggiorno cucinino bagno ampia terrazza palazzina edificata con i migliori isolanti termo acustici vendita esente mediazione regime fiscale Iva 2% per informazioni. Tel. 040-631792 Immobiliare Bonzanini. 4193/22

GREBLO vende Sistiana rustici ville villini accostati varie grandezze tel. mattina 040/299969 pomeriggio 040/68789. 23/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste via Palestrina 10: 8.30-18: Roiano libero recente soggiorno 2 camere cucinotto servizio balcone cantina 72.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 centralissimo libero recente salone 2 camere cucina servizio balcone 66.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Ippodromo libero recente salone 2 camere cucina servizi balcone ripostiglio posto macchina 90.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Val Rosandra casetta libera su due piani circa 90 mq più giardino 50.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Via Molino a Vento libero recentissimo salone 2 camere cucina 2 servizi balcone ripostiglio posto macchina 53.000.000 più mutuo fondiario. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Piazza Carlo Alberto libero recente saloncino 2 camere cucina servizio balcone ripostiglio cantina 77.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 viale Campi Elisi libero soggiorno 2 camere cucina servizio cantina 54.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Rive libero salone 4 camere cucina servizi 2 ingressi indipendenti 62.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Bellosguardo libero signorile in palazzina salone 2 camere cucina 2 servizi 3 balconi cantina posto macchina. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende villa periferica con grande appartamento più locale, bar ristorante, pizzeria, cantina giardino, adatta anche Istituto Bancario o altro. Informazioni S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4062/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona Stuparich 2 stanze, stanzino, cucina, servizi. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4062/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi CORONEO moderno, 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi, riscaldamento metano, ascensore, poggioli S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4062/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ANNUNZIO salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi 3 poggioli, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4062/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PICCARDI ottimo stato, carta da parati, riscaldamento metano, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno. S. Lazzaro 10 Tel. 61712. 4062/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupati zona S. GIUSTO 3 stanze, cucina, servizi 30.000.000 S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4062/22

IMPRESA vende in villette appartamenti pure con mansarde, impianti riscaldamento autonomi metano, posti auto e giardini propri, prezzi bloccati. Rivolgersi cantiere via Zenatti ore 9-11 e 14-16. Telefono 828659. 4126/22

INIZIO Severo luminoso recente salone 3 matrimoniali stanzette cucina abitabile servizi poggioli 110.000.000 tel. 62043 consorzio. 17/22

LORENZA vende: zona Marina, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento 48.000.000 altro piazzale Rosmini, camera, cucina, bagno 29.000.000. Tel. 734257. 4164/22

LORENZA vende: Viale bellissimo 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio tutti conforts 75.000.000 telefonare 734257. 4164/22

LORENZA vende bellissimo vista mare Buonarroti alta 2 stanze, soggiorno, cucinetta, servizi, terrazza, mq 135 giardino proprio 85.000.000 altro D'Annunzio VII piano mq 100, salone, cucina, 2 stanze, doppi servizi, poggioli, ripostiglio 88.000.000. Tel. 734257. 4164/22

MAGAZZINO in parte strutturato a negozio totali 2300 mq viale Sanzio vendesi, tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 4193/22

MONFALCONE cedesi locale adatto varie attività centralissimo compensando spese affitto mensile 150.000. Tel. 0481/44411. 1210/22

MONFALCONE circondario vendesi rustico 5 stanze cucina mansarda ampia stalla possibilità ampliamento 500 mq giardino vendesi affarone 66.000.000 Informazioni IMMOBILIARE EUROPA tel. 0481/44411. 1210/22

MONFALCONE privato vende appartamento in palazzina libero mq 76 due ripostigli garage giardino con mutuo escluso mediatori. Scrivere Publikompass cassetta n. 16/M 34100 Trieste. 4184/22

MONFALCONE vicinanze privato vende primo ingresso, salone, 2 camere, autoriscaldamento, in palazzina nel verde 68.000.000. Possibilità box. Tel. sera 040-299057. 222/22

MONTERADIO terreno coltivato tutte comodità recintato luce acqua vendesi offerte a Publikompass cassetta n. 11/M 34100 Trieste. 4145/22

NEGOZIO casa recente perfetto stato zona Garibaldi 235 mq con ufficio ampie vetrine. Tel. 62043 Consorzio. 17/22

PLAVIA casa al grezzo 120 mq base due piani più mansarda 2200 mq giardino vendesi. Telef. 631792 Immobiliare Bonzanini. 4193/22

PONTEROSSO vendesi negozio occupato 85 mq al piano 40 mq soppalco ottima posizione tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 4193/22

PRIVATO vende a privato bell'appartamento zona Belpoggio ingresso cucina bagno 4 stanze stanzetta poggiolo ripostiglio cantina soffitta giardino condominiale tel. ore pasti 729226. 124/22

PRATO non edificabile Aurisina adiacente palestra 2500 mq vendesi pagamento da concordare, tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 4193/22

QUADRIFOGLIO OPICINA recentissimo cucina matrimoniale soggiorno cameretta doppi servizi ripostiglio poggiolo terrazza box giardino condominiale 116.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2 TEL. 772737, 764317, orario 8.30-12.30/14-18, ROZZOL recente panoramico soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo terrazza posto macchina in garage 79.500.000. 12./22

QUADRIFOGLIO COMMERCIALE vista mare salone 2 camere cucina poggiolo bagno ripostiglio 75.000.000. 772737.

QUADRIFOGLIO V.LE SANZIO primo ingresso soggiorno cucina matrimoniale 2 camerette doppi servizi ripostiglio terrazza 2 posti macchina in box 130.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO ROMAGNA luminosissimo saloncino cucina 2 camere cameretta bagno poggiolo terrazza posto auto scoperto giardino condominiale 90.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO ROIANO SALONCINO 2 camere cameretta servizio bagno 85.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO FELLUGA ultimo piano ottime condizioni cucinotto saloncino stanza stanzetta bagno poggiolo cantina uso posto macchina 65.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO ampia metratura cucina 4 stanze servizi poggioli 40.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO zona LOCCHI panoramicissimo in palazzina salone 3 stanze stanzetta bagno ripostiglio ampia cantina soffitta giardino condominiale 45.000.000 + mutuo. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO perfettamente ristrutturato autometano cucina salone 3 stanze doppi servizi 78.000.000. 764317. 12/22

ROMANS D'Isonzo via delle Scuole vendonsi appartamenti in palazzina accuratamente rifiniti composti da due camere soggiorno cucina ampio ripostiglio bagno poggiolo cantina ampio garage prezzo al mq L. 570.000 pagamento da concordarsi esente mediazione tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 4193/22

SALITA DI ZUGNANO 15-1 ultimi PRONTENTRATA NUOVI. 1-2 stanze, saloncino, servizi, terrazze, ogni conforts. Mq 67, 71, 100. ATTICI grandi terrazze PREZZI BLOCCATI MUTUI GIÀ CONCESSI VENTENNALI. Senza provvigione VISITE SUL POSTO SABATO DOMENICA ORE 10.30-13. Feriali. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 4180/22

SONCINI 20/2 NUOVI PRONTINGRESSO 2 stanze, saloncino, cucinotto, doppi servizi, terrazze, AUTORISCALDAMENTO METANO, posto auto. PREZZI BLOCCATI MUTUI GIÀ CONCESSI. Senza provvigione. VISITARE SUL POSTO DOMENICA 10.30-13. Feriali ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 4180/22

SAN Francesco 2-3 stanze cucina abitabile bagno poggioli occupati da 20.000.000 tel. 62043 Consorzio. 17/22

STRADA Del Friuli salone tre stanze cucina servizi taverna giardino primingresso 180.000.000 tel. 733209/ 25/22

TERRENO Domio 2000 mq pianeggiante vendo tel. 631793. 4093/22

TERRENO Opicina vendo lotti 2000 mq L. 2.500 mq tel. 631793. 4093/22

TERRENO Pese progetto approvato villa adatta abitazione e uso commerciale salone 3 stanze servizi mansarda eventuale locale affari deposito tel. 62043 Consorzio. 17/22

UNIVERSITÀ ottime condizioni soggiorno bicamera servizi piano alto soleggiato tel. 733209. 25/22

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde ed impianti autonomi tel. 69131, 60251. 4035/22

VESTA IMMOBILIARE vende terreno con progetto approvato per villino unifamiliare zona faro telefonare 730344 Gallina 4. 1190/22

VESTA IMMOBILIARE vende villino in costruzione da finire zona Conconello con terreno telefonare 730344 Gallina 4.

VESTA IMMOBILIARE vende libero piccolo rustico Strada per Longera telefonare 730344 Gallina 4. 1190/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1190/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero viale XX Settembre da restaurare tre stanze, cucina w.c. telefonare 730344 Gallina 4. 1190/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona S. Michele da restaurare 2 stanze stanzino cucina wc telefonare 730344 Gallina 4. 1190/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Rossetti piano alto soleggiato 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344.

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Soncini soleggiato 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1190/22

VESTA IMMOBILIARE vende villino prontingresso Sistiana Visogliano unifamiliare con giardino mutuo concesso telefonare 730344 Gallina 4. 1190/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Gambini ultimo piano soleggiato 2 stanze saloncino cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore soffitta telefonare 730344 Gallina 4. 1190/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Castaldi piano alto panoramico 2 stanze salone cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore ripostigli telefonare 730344 Gallina 4. 1190/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero centralissimo adatto ambulatorio-ufficio mq 130 riscaldamento ascensore telefonare 730344. 1190/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Crispi in casa di prestigio mq 140 riscaldamento ascensore posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 1190/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Ghirlandaio soleggiato 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1190/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Pindemonte stanza cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1190/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Pam restaurato 2 stanze cucina wc doccia telefonare 730344 Gallina 4. 1190/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Opicina tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 1190/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti nuovi prontingresso zone Roiano Servola Sangiovanni 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno tutti confort telefonare 730344 Gallina 4. 1190/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Grado pineta stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno terrazza telefonare 730344 Gallina 4. 1190/22

VESTA IMMOBILIARE vende locale d'affari libero mq 120 via Molinovento adatto qualsiasi attività telefonare 730344 Gallina 4. 1190/22

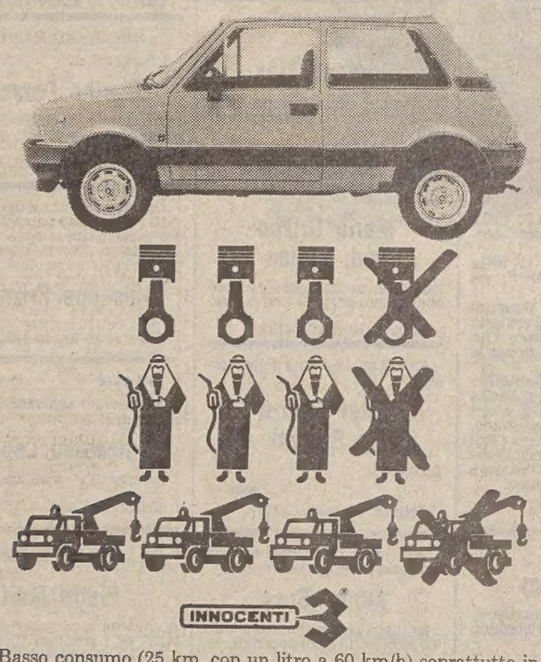
VESTA IMMOBILIARE vende locale modesto zona Servola telefonare 730344. 1190/22

VILLA zona Catullo 400 mq su tre piani edificio del 1930 con particolari rifiniture 1000 mq giardino garage doppio dependance vendesi tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 4193/22

ZONA FIERA soleggiato piano alto saloncino 2 camere cucina abitabile autoriscaldamento pagamento dilazionato tel. 62043 Consorzio. 17/22

23 Turismo e villeggiature

ALPICASA affitto appartamenti in Cadore, stagione estiva tel. 733209. 25/23



- Basso consumo (25 km. con un litro a 60 km/h) soprattutto in città, alto rendimento (risparmio del 25% di benzina rispetto a una 4 cilindri tradizionale).
- Riduzione delle spese di manutenzione e assistenza del 30%.
- Cambio a 5 marce (con utilizzo della 5ª da 1500 giri – minimo uso del cambio).
- Accelerazione e ripresa, a garanzia di sicurezza totale in qualsiasi situazione di impaccio o di pericolo.
- Freni eccezionali, facilità di guida, raggio di sterzata ottimale.
- Nuove ed innovative sospensioni per straordinario confort e tenuta di strada.
- Enorme possibilità di carico (sedili posteriori reclinabili anche parzialmente) e agibilità nello sfruttamento dello spazio.
- Qualità assoluta nelle rifiniture, fino ai più piccoli particolari.

INNOCENTI 3®

usiamo prodotti Agip

TRE CILINDRI. UN QUARTO DI STRADA IN PIÙ.

ARMANDO TESTA SPA